



# **BILANCIO** **DI ESERCIZIO** **2023**



## INDICE

<b>6</b>	<b>CONVOCAZIONE DELL'ASSEMBLEA</b>
<b>8</b>	<b>DIREZIONE GENERALE E SUCCURSALI</b>
<b>10</b>	<b>CARICHE SOCIALI E SOCIETÀ DI REVISIONE</b>
<b>13</b>	<b>DATI DI SINTESI</b>
<b>16</b>	<b>RELAZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE SULLA GESTIONE</b>
<b>21</b>	<b>ANDAMENTO DELLA GESTIONE 2023</b>
<b>58</b>	<b>STATO PATRIMONIALE E CONTO ECONOMICO</b>
<b>61</b>	<b>PROSPETTO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA</b>
<b>63</b>	<b>PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO</b>
<b>66</b>	<b>RENDICONTO FINANZIARIO</b>
<b>68</b>	<b>NOTA INTEGRATIVA</b>
<b>70</b>	<b>Parte A - POLITICHE CONTABILI</b>
<b>71</b>	A.1 - Parte generale
<b>71</b>	SEZIONE 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili Internazionali
<b>71</b>	SEZIONE 2 - Principi generali di redazione
<b>72</b>	SEZIONE 3 - Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio
<b>72</b>	SEZIONE 4 - Altri aspetti
<b>76</b>	PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO
<b>77</b>	A.2 - Parte relativa alle principali voci di bilancio
<b>77</b>	1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico
<b>78</b>	2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva
<b>79</b>	3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato
<b>82</b>	3.1 Impegni e garanzie rilasciate
<b>82</b>	4. Partecipazioni
<b>83</b>	5. Attività materiali
<b>84</b>	6. Attività immateriali
<b>85</b>	7. Fiscalità corrente e differita
<b>87</b>	8. Fondi per rischi e oneri
<b>87</b>	9. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato
<b>87</b>	10. Trattamento di fine rapporto
<b>88</b>	11. Operazioni in valuta
<b>87</b>	12. Altre informazioni
<b>91</b>	A.3 - Informativa sui trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie

- 91 A.4 - Informativa sul fair value
- 92 A.4.1 - Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati
- 92 A.4.2 - Processi e sensibilità delle valutazioni
- 92 A.4.3 - Gerarchia del fair value
- 93 A.4.4 - Altre informazioni
- 93 A.4.5 - Gerarchia del fair value

## 95 **Parte B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE**

### 96 ATTIVO

- 96 SEZIONE 1 - Cassa e disponibilità liquide – voce 10
- 96 SEZIONE 2 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico – voce 20
- 97 SEZIONE 3 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva – voce 30
- 99 SEZIONE 4 - Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato – voce 40
- 102 SEZIONE 7 - Partecipazioni – voce 70
- 103 SEZIONE 8 - Attività materiali – voce 80
- 104 SEZIONE 9 - Attività immateriali – voce 90
- 105 SEZIONE 10 - Le attività fiscali e le passività fiscali – voce 100 dell'attivo e 60 del passivo
- 111 SEZIONE 12 - Altre attività – voce 120

### 112 PASSIVO

- 112 SEZIONE 1 - Passività Finanziarie valutate al costo ammortizzato – voce 10
- 114 SEZIONE 6 - Passività fiscali – voce 60
- 114 SEZIONE 8 - Altre passività – voce 80
- 114 SEZIONE 9 - Trattamento di fine rapporto del personale – voce 90
- 116 SEZIONE 10 - Fondi per rischi e oneri – voce 100
- 118 SEZIONE 12 - Patrimonio dell'impresa – voci 110, 130, 140, 150, 160, 170 e 180
- 119 Altre informazioni

## 122 **Parte C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO**

- 123 SEZIONE 1 - Gli interessi – voci 10 e 20
- 124 SEZIONE 2 - Commissioni – voci 40 e 50
- 126 SEZIONE 3 - Dividendi e proventi simili – voce 70
- 126 SEZIONE 4 - Il Risultato netto dell'attività di negoziazione - voce 80
- 127 SEZIONE 6 - Utili (Perdite) da cessione/riacquisto - voce 100
- 127 SEZIONE 7 - Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico- voce 110
- 128 SEZIONE 8 - Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito – voce 130
- 129 SEZIONE 9 - Utili/perdite di modifiche contrattuali senza cancellazioni – voce 140
- 130 SEZIONE 10 - Le spese amministrative – voce 160
- 131 SEZIONE 11 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri– voce 170

- 132** SEZIONE 12 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali – voce 180
- 132** SEZIONE 13 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali – voce 190
- 132** SEZIONE 14 - Altri oneri e proventi di gestione – voce 200
- 133** SEZIONE 19 - Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente – voce 270
- 134** SEZIONE 22 - Utile per azione
- 135** **Parte D - REDDITIVITA' COMPLESSIVA**
- 137** **Parte E - INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA**
- 138** SEZIONE 1 - Rischio di credito
- 166** SEZIONE 2 - Rischi di mercato
- 172** SEZIONE 3 - Gli strumenti derivati e le politiche di copertura
- 173** SEZIONE 4 - Rischio di liquidità
- 176** SEZIONE 5 - Rischio operativo
- 177** **Parte F - INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO**
- 178** SEZIONE 1 - Il Patrimonio dell'impresa
- 180** SEZIONE 2 - I fondi propri e i coefficienti di vigilanza
- 183** **Parte H - OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE**
- 186** **PARTE L - INFORMATIVA DI SETTORE**
- 188** **PARTE M - INFORMATIVA SUL LEASING**
- 190** **La proposta di delibera**
- 191** **ALLEGATO 1 - RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE SUL BILANCIO AL 31 DICEMBRE 2023**
- 195** **ALLEGATO 2 - RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE**
- 201** **ALLEGATO 3 - CORRISPETTIVI DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE CONTABILE AI SENSI DELL'ART. 2427 LETT. 16-BIS**

---

**CONVOCAZIONE  
ASSEMBLEA ORDINARIA**

## CONVOCAZIONE ASSEMBLEA ORDINARIA

È convocata l'Assemblea ordinaria dei Soci che si terrà presso la sede legale di Imprebanca SpA in Roma Via Cola di Rienzo n. 240, in prima convocazione alle ore 07,45 per il giorno 15/04/2024 ed in **seconda convocazione** presso la sala riunioni dell'**NH HOTEL GIUSTINIANO** in Roma, **Via Virgilio n. 1**, per le **ore 10,00 del giorno 16 aprile 2024**, per discutere e deliberare sul seguente

### ORDINE DEL GIORNO

1. Approvazione del bilancio di esercizio al 31 dicembre 2023, corredato dalle relazioni del Consiglio di Amministrazione, del Collegio sindacale e della Società incaricata della revisione legale dei conti. Deliberazioni inerenti e conseguenti;
2. Nomina a Consigliere di Amministrazione della dott.ssa Gabriella D'Alessandro, già cooptata nel Consiglio di Amministrazione in sostituzione di un Consigliere dimissionario;
3. Nomina dell'intero Collegio Sindacale per il triennio 2024-2026: Presidente, due Sindaci effettivi e due Sindaci supplenti e fissazione del relativo compenso annuo. Deliberazioni inerenti e conseguenti;
4. Proposta di aumento dell'attuale compenso di € 5.000 spettante a ciascun Consigliere di Amministrazione (art. 2389, comma 1, c.c.);
5. Approvazione del Regolamento, sottoposto a revisione, per le "Politiche di remunerazione e incentivazione" a favore dei Consiglieri di Amministrazione, dei Dipendenti e dei Collaboratori non legati alla Società da rapporti di lavoro subordinato.

### A norma di Statuto

- a. Le azioni sono indivisibili e pertanto in caso di contitolarità dovrà essere nominato un rappresentante comune (art. 7, comma 2°).
- b. Possono intervenire in Assemblea tutti coloro che risultano iscritti nel libro dei soci (art. 12, comma 1°).
- c. Ogni socio che abbia diritto ad intervenire all'assemblea può farsi rappresentare, mediante delega scritta, da altra persona, anche non socio, con le modalità e con i limiti di cui all'art. 2372 c.c. (art. 13, comma 1° dello Statuto).

Si allega il modulo di delega che dovrà essere trasmesso (debitamente compilato) alla Segreteria Societaria di Imprebanca S.p.A. anticipandolo mezzo e-mail all'indirizzo [imprebanca@legalmail.it](mailto:imprebanca@legalmail.it)

Saranno depositati presso la sede sociale, dal 29 marzo 2024, per permettere ai Soci di prenderne visione:

- il progetto di bilancio, "a norma dell'art. 2429 C.C." con le relazioni degli amministratori, dei sindaci e del soggetto incaricato della revisione legale dei conti;
- il Regolamento per le "Politiche di remunerazione e incentivazione" a favore dei Consiglieri di Amministrazione, dei Dipendenti e dei Collaboratori non legati alla Società da rapporti di lavoro subordinato, con nota illustrativa.
- curriculum vitae della dott.ssa Gabriella D'Alessandro e lettera della Banca d'Italia di nulla osta alla Sua nomina a Consigliere di Amministrazione.

Per opportuna conoscenza si invia l'elenco aggiornato ad oggi degli azionisti di Imprebanca.

Cordiali saluti.

**Antonio Spallanzani**  
Il Presidente

---

**DIREZIONE GENERALE  
E SUCCURSALI**



**Presidenza e  
Direzione Generale**

Via Cola di Rienzo, 240  
00192 Roma

---

Telefono: +39 06 68 41 061  
Fax: +39 06 92 91 26 63  
Pec: imprebanca@legalmail.it  
e-mail: info@imprebanca.it

**Area  
Prati**

**Succursale n° 1 - Cola di Rienzo**

Via Cola di Rienzo, 240  
00192 Roma

---

Telefono: +39 06 68 41 06 236/237  
Fax: +39 06 92 91 29 06  
e-mail: succursale1@imprebanca.it

**Succursale n° 2 - Properzio**

Via Properzio, 7  
00193 Roma

---

Telefono: +39 06 68 41 06 244/245  
Fax: +39 06 56 56 12 84  
e-mail: succursale2@imprebanca.it

**Area  
Centro**

**Succursale n° 3 - Testaccio**

Via Galvani, 97  
00153 Roma

---

Telefono: +39 06 57 28 98 34  
Fax: +39 06 56 56 12 85  
e-mail: succursale3@imprebanca.it

**Succursale n° 5 - Arenula**

Via Benedetto Cairoli, 119  
00186 Roma

---

Telefono: +39 06 68 30 84 07  
Fax: +39 06 56 56 12 92  
e-mail: succursale5@imprebanca.it

---

## CARICHE SOCIALI E SOCIETÀ DI REVISIONE

## Consiglio di amministrazione

(in carica per il triennio 2023-2025  
fino ad approvazione bilancio 2025)<sup>1</sup>

Antonio Spallanzani	Presidente
Alberto Alfiero	Vice Presidente
Giancarlo Cremonesi	Vice Presidente
Riccardo Lupi	Amministratore Delegato <sup>2</sup>
Raffaele Basile	Consigliere
Dario Coen	Consigliere
Gabriella D'Alessandro	Consigliere <sup>3</sup>
Alessia Giorgianni	Consigliere indipendente
Gaetano Rebecchini	Consigliere indipendente

## Collegio sindacale

(in carica per il triennio 2021-2023  
fino ad approvazione bilancio 2023)

Antonio Staffa	Presidente
Stefano Grossi	Sindaco Effettivo
Francesco Minnetti	Sindaco Effettivo
Massimiliano Troiani	Sindaco Supplente
Maria Luigia Ottaviani	Sindaco Supplente

## Società di revisione

RIA Grant Thornton

<sup>1</sup> Rinnovo del Consiglio di Amministrazione in data 27/04/2023

<sup>2</sup> Nominato A.D. dal Consiglio di amministrazione in data 04/05/2023

<sup>3</sup> Nominata per cooptazione il 25/01/2024 a seguito delle dimissioni del Consigliere Stefano Caporicci avvenute il 15/11/2023



---

**DATI DI SINTESI**

Dati Patrimoniali  
 Importi in migliaia di Euro

	31/12/2023	31/12/2022	Variazione Ass.	Variazione %
<b>Totale attivo</b>	<b>338.152</b>	<b>300.416</b>	<b>37.737</b>	<b>13%</b>
<b>Totale impieghi</b>	<b>306.594</b>	<b>270.623</b>	<b>35.971</b>	<b>13%</b>
di cui:				
Crediti verso la clientela	154.206	130.695	23.512	18%
Attività finanziarie	114.797	105.651	9.146	9%
Crediti verso banche	37.591	34.278	3.313	10%
<b>Totale raccolta</b>	<b>281.327</b>	<b>247.517</b>	<b>33.810</b>	<b>14%</b>
Debiti verso la clientela	213.801	182.041	31.761	17%
di cui CDP	9.940	10.460	(520)	-5%
Titoli in circolazione	-	-	-	-
Debiti verso banche	67.526	65.477	2.049	3%
di cui Banca Centrale	62.524	60.471	2.053	3%
<b>Posizione netta interbancaria</b>	<b>(29.935)</b>	<b>(31.199)</b>	<b>1.264</b>	<b>-4%</b>

Dati Economici  
 Importi in migliaia di Euro

	31/12/2023	31/12/2022	Variazione Ass.	Variazione %
Margine di interesse	4.876	4.242	634	15%
Commissioni nette	2.870	2.709	161	6%
Dividendi	45	45	-	-
Utili netti da cessione titoli	219	795	(576)	-72%
Utili da cessione crediti	-	-	-	-
Utili/Perdite da valutazione oicr/S.V. FITD	(53)	31	(83)	-270%
<b>Margine di intermediazione</b>	<b>7.957</b>	<b>7.822</b>	<b>136</b>	<b>2%</b>
Spese Amministrative	(7.417)	(7.592)	175	-2%
Spese per il personale	(3.025)	(3.879)	854	-22%
Amministratori	(408)	(173)	(234)	135%
Sindaci	(121)	(121)	-	-
Altre Spese Amministrative	(3.863)	(3.419)	(444)	13%
Altri proventi/oneri di gestione	244	234	11	5%
Rettifiche nette su crediti casse e firma	(309)	(624)	315	-50%
Utili/perdite da modifiche contrattuali senza canc.	(7)	-	(6)	1324%
Accantonamenti per Rischi ed Oneri	(58)	(275)	217	-79%
Rettifiche nette su titoli	(4)	(3)	(1)	28%
Rettifiche nette su immobilizzazioni	(338)	(361)	24	-7%
<b>Totale costi</b>	<b>(7.888)</b>	<b>(8.622)</b>	<b>734</b>	<b>-9%</b>
<b>Risultato lordo</b>	<b>69</b>	<b>(801)</b>	<b>870</b>	<b>109%</b>
Imposte sul reddito	(108)	137	(244)	-179%
<b>Risultato netto</b>	<b>(39)</b>	<b>(664)</b>	<b>625</b>	<b>-94%</b>

Risultati in sintesi  
Importi in migliaia di Euro

	2023	2022	2021	2020	2019	2018	2017	2016
<b>Dati patrimoniali</b>								
Raccolta diretta da clientela	213.801	182.041	154.138	154.616	139.088	118.255	111.495	105.201
Raccolta da banche	67.526	65.477	69.920	107.282	131.281	247.028	35.002	75.711
Raccolta indiretta	11.675	2.865	3.376	3.145	2.203	3.542	6.452	7.656
Mezzi di terzi amministrati	293.002	250.383	227.434	265.043	272.572	368.825	152.949	188.568
Crediti verso la clientela	154.206	130.695	125.816	130.561	128.628	120.889	96.915	89.471
Altre attività finanziarie	114.797	105.651	101.102	126.398	151.671	249.266	28.291	85.401
Totale dell'attivo	338.152	300.416	278.791	314.606	329.789	414.456	194.900	225.849
Patrimonio netto	40.623	40.217	41.431	41.704	41.004	40.533	39.780	39.574
<b>Dati reddituali</b>								
Margine di interesse	4.876	4.242	4.734	4.781	5.617	4.775	3.807	3.839
Commissioni nette	2.870	2.709	2.602	2.698	2.529	2.600	2.198	1.755
Margine di intermediazione	7.957	7.822	8.849	8.411	9.991	8.838	6.516	6.299
Rettifiche di valore nette per deterioramento delle attività finanziarie	-311	-630	-1.434	-432	-1.885	-1.616	-443	-790
Spese per il personale	-3.554	-4.173	-3.837	-3.811	-3.794	-3.764	-3.482	-3.998
Spese amministrative	-3.863	-3.419	-3.210	-2.856	-2.725	-2.942	-2.772	-2.344
Costi operativi	-7.571	-7.992	-6.836	-7.057	-7.467	-6.852	-6.370	-6.780
Utili della operatività corrente al lordo delle imposte	69	-801	530	572	695	370	-296	-481
Utile netto	-39	-664	371	324	366	184	-223	-317
<b>Altri dati</b>								
Numero puntuale dipendenti	36	34	35	33	35	37	40	43
Numero medio dipendenti	35	35	34	34	36	39	42	43
Numero degli sportelli bancari	4	4	4	4	4	4	5	6
<b>Profili strutturali e di rischio</b>								
Patrimonio/totale attivo	12,01%	13,39%	14,86%	13,26%	12,43%	9,78%	20,41%	17,52%
Crediti verso clientela/raccolta da clientela	72,13%	71,79%	81,63%	84,44%	92,48%	102,23%	86,92%	85,05%
Sofferenze nette/crediti verso clientela	0,33%	0,21%	0,23%	0,44%	0,36%	1,98%	2,53%	3,36%
Crediti deteriorati netti/crediti verso clientela (cassa e firma)	2,52%	2,86%	2,60%	3,03%	3,86%	5,76%	5,95%	6,95%
Grado di copertura delle sofferenze	77,20%	85,00%	83,50%	66,91%	67,32%	59,56%	54,05%	46,56%
Grado di copertura dei crediti deteriorati (cassa e firma)	59,70%	59,17%	59,28%	45,57%	37,01%	39,35%	37,32%	33,12%
Grado di copertura dei crediti complessivi (cassa e firma)	3,73%	4,13%	3,92%	2,89%	2,65%	3,85%	3,74%	3,92%
<b>Profili reddituali</b>								
Margine di interesse/margine di intermediazione	61,28%	54,23%	53,50%	56,84%	56,22%	54,03%	58,43%	60,95%
Commissioni nette/margine di intermediazione	36,06%	34,63%	29,41%	32,08%	25,31%	29,41%	33,73%	27,86%
Spese per il personale/margine di intermediazione	44,66%	53,35%	43,36%	45,31%	37,98%	42,59%	53,44%	63,47%
Spese amministrative/margine di intermediazione	48,55%	43,71%	36,28%	33,96%	27,28%	33,29%	42,54%	37,21%
Cost / income (costi operativi/margine di intermediazione)	95,14%	102,18%	77,25%	83,91%	74,73%	77,53%	97,76%	107,64%
ROE (utile netto/patrimonio medio)	-0,10%	-1,63%	0,89%	0,78%	0,90%	0,46%	-0,56%	-0,79%
ROI (margine di intermediazione/totale attivo)	2,35%	2,60%	3,17%	2,67%	3,03%	2,13%	3,34%	2,79%
ROA (utile netto/totale attivo medio)	-0,01%	-0,23%	0,13%	0,10%	0,10%	0,06%	-0,11%	-0,15%
<b>Profili di produttività ed efficienza</b>								
Crediti clientela/dipendenti (dati puntuali)	4.284	3.844	3.595	3.956	3.675	3.267	2.423	2.081
Raccolta clientela/dipendenti (dati puntuali)	5.939	5.354	4.404	4.685	3.974	3.196	2.787	2.447
Utile lordo/dipendenti medi	2	-23	16	17	19	10	-7	-11
Utile netto/dipendenti medi	-1	-19	11	10	10	5	-5	-7
Dipendenti/sportelli	9	9	9	8	9	9	8	7

---

**RELAZIONE DEL CONSIGLIO DI  
AMMINISTRAZIONE SULLA GESTIONE**



## SCENARIO MACROECONOMICO

### Economia internazionale<sup>4</sup>

Alla fine del 2023 l'attività economica mondiale si è ulteriormente indebolita. La produzione manifatturiera ha continuato a ristagnare e la dinamica dei servizi ha perso vigore. Negli Stati Uniti, dopo la forte espansione dei consumi nel terzo trimestre, sono emersi alcuni segnali di rallentamento dell'attività; in Cina il protrarsi della crisi del settore immobiliare sta frenando la crescita, che rimane ben al di sotto del periodo pre-pandemico.

Le più recenti stime dell'OCSE prefigurano per il 2024 un rallentamento del PIL globale al 2,7%, per effetto delle politiche monetarie restrittive e del peggioramento della fiducia di consumatori e imprese. Permangono elevati rischi al ribasso derivanti dalle tensioni politiche internazionali, in particolare in Medio Oriente. Banca d'Italia prevede una dinamica modesta degli scambi di merci e servizi nell'anno in corso, sui quali incide la debolezza della domanda mondiale. I prezzi del greggio e del gas naturale sono rimasti contenuti nonostante gli attacchi al traffico navale nel Mar Rosso. In autunno l'inflazione di fondo negli Stati Uniti e nel Regno Unito si è ridotta. Sia la Federal Reserve sia la Bank of England hanno mantenuto invariati i tassi di riferimento, comunicando che l'orientamento della politica monetaria rimarrà restrittivo finché l'inflazione non tornerà in linea con i rispettivi obiettivi. La revisione al ribasso delle aspettative degli operatori sui tassi ufficiali negli Stati Uniti e in Europa ha indotto un allentamento delle condizioni sui mercati finanziari internazionali. La stagnazione nell'area dell'euro sarebbe proseguita nello

scorcio del 2023, riflettendo lo scarso dinamismo della domanda interna ed estera. La persistente debolezza del ciclo manifatturiero e delle costruzioni si è estesa anche ai servizi. L'occupazione, tuttavia, ha continuato a crescere. Negli ultimi mesi l'inflazione è stata inferiore alle attese e la disinflazione si è estesa a tutte le principali componenti del paniere, incluse quelle i cui prezzi avevano iniziato a salire con più ritardo. Nelle proiezioni degli esperti dell'Eurosistema elaborate in dicembre la dinamica dei prezzi al consumo scenderà ancora: dal 5,4% nel 2023 si porterà al 2,7 nel 2024, al 2,1 nel 2025 e all'1,9 nel 2026. Nelle riunioni di ottobre e dicembre il Consiglio direttivo della BCE ha lasciato invariati i tassi di interesse di riferimento, ritenendo che, se mantenuti sui livelli attuali per un periodo sufficientemente lungo, possano fornire un contributo sostanziale al ritorno dell'inflazione all'obiettivo del 2%. Il Consiglio inoltre ha deciso di ridurre gradualmente durante la seconda metà del 2024, fino ad azzerarli, i reinvestimenti dei titoli in scadenza acquistati nell'ambito del programma di acquisto di titoli pubblici e privati per l'emergenza pandemica. Nell'area dell'euro i passati rialzi dei tassi ufficiali continuano a trasmettersi al costo dei finanziamenti a famiglie e imprese; le une e le altre hanno diminuito notevolmente la domanda di credito. La restrizione monetaria ha contribuito a determinare un forte rallentamento degli aggregati monetari, guidato in particolare dalla dinamica dei depositi in conto corrente. I rendimenti sui titoli pubblici decennali sono diminuiti e sono scesi i differenziali di quelli italiani con i corrispondenti titoli tedeschi.

### Economia italiana<sup>5</sup>

La crescita in Italia è stata pressoché nulla alla fine del 2023, frenata dall'inasprimento delle condizioni creditizie, nonché dai prezzi dell'energia ancora elevati; i consumi hanno ristagnato e gli investimenti si sono contratti. L'attività è tornata a scendere nella manifattura, mentre si è stabilizzata nei servizi; è aumentata nelle costruzioni, che hanno continuato a beneficiare degli incentivi fiscali. Dalle proiezioni elaborate da Banca d'Italia, nell'ambito dell'esercizio coordinato dell'Eurosistema, il PIL aumenterà dello 0,6% nel 2024 (rispetto allo 0,7 stimato per il 2023) e dell'1,15 in ciascuno dei due anni successivi. In autunno sono aumentate le esportazioni. Nel terzo trimestre il saldo di conto corrente è risultato positivo, grazie all'ulteriore riduzione del disavanzo energetico e all'aumento dell'avanzo dei beni non energetici. Gli investitori

non residenti hanno effettuato acquisti netti di titoli italiani ed è proseguito il miglioramento del saldo debitorio su TARGET. La posizione creditoria netta sull'estero si è ancora rafforzata.

A ottobre e novembre del 2023 il mercato del lavoro ha mostrato segnali di tenuta: l'occupazione ha continuato a crescere, anche se a ritmi inferiori rispetto alla prima parte dell'anno. Nel terzo trimestre si è ulteriormente rafforzata la dinamica delle retribuzioni nel settore privato non agricolo.

I margini di profitto, rimasti sopra i livelli pre-pandemici nonostante la recente lieve flessione, e il calo dei costi degli input potrebbero consentire alle imprese di assorbire le pressioni salariali senza determinare nuovi aumenti dei prezzi.

<sup>4</sup> Banca d'Italia - Bollettino Economico 1/2024, gennaio 2024

<sup>5</sup> Banca d'Italia - Bollettino Economico 1/2024, gennaio 2024

La discesa dell'inflazione si è accentuata e si è estesa ai beni industriali non energetici e ai servizi. In dicembre la crescita dei prezzi al consumo si è collocata allo 0,5 per cento (al 3,0 al netto delle componenti più volatili). Le famiglie e le imprese si attendono un allentamento delle pressioni inflazionistiche nel breve e nel medio termine. Secondo Banca d'Italia l'aumento dei prezzi al consumo si ridurrà all'1,9% nel 2024 (dal 5,9 nel 2023), per poi scendere gradualmente fino all'1,7 nel 2026; l'inflazione di fondo diminuirà al 2,2% nell'anno in corso (dal 4,5 nel 2023) e si porterà sotto il 2% nel biennio successivo. La dinamica dei prestiti rispecchia ancora la marcata debolezza della domanda di finanziamenti e la rigidità dei criteri di offerta, coerentemente con l'orientamento restrittivo della politica monetaria. I passati rialzi dei tassi ufficiali continuano a incidere sul costo del credito alle imprese in maniera più intensa rispetto a quanto suggerito dalle regolarità storiche. La restrizione monetaria sta determinando anche una flessione della raccolta bancaria. Migliora la redditività, resta contenuto il tasso di deterioramento dei prestiti e aumenta il livello di patrimonializzazione delle banche. Secondo le informazioni preliminari disponibili, nel 2023 si sarebbero ridotti il

disavanzo e l'incidenza del debito sul prodotto. La manovra di bilancio per il triennio 2024-26 è stata approvata a dicembre; nelle valutazioni ufficiali, essa accresce l'indebitamento netto nel 2024 di 0,7 punti percentuali del PIL rispetto al quadro a legislazione vigente ed è coerente con una diminuzione solo marginale del rapporto tra il debito e il prodotto nell'arco del triennio. A dicembre l'Unione europea ha approvato la revisione del Piano nazionale di ripresa e resilienza e ha erogato la quarta rata di pagamento. Nella seconda metà di dicembre il Consiglio della UE ha raggiunto un'intesa sulla riforma del Patto di stabilità e crescita. L'accordo incorpora le principali novità della proposta legislativa avanzata nella scorsa primavera dalla Commissione europea, ossia la centralità dell'analisi di sostenibilità del debito nel medio periodo e il ruolo delle negoziazioni con ciascuno Stato membro per definire il processo di consolidamento di bilancio. Tuttavia, sono stati aggiunti ulteriori criteri numerici, uguali per tutti i paesi, che vincolano la dinamica del debito e il disavanzo strutturale. Sono in corso negoziati tra le istituzioni europee per perfezionare il testo normativo.

## Intermediazione creditizia<sup>6</sup>

Secondo le prime stime ABI a dicembre la raccolta da clientela del totale delle banche operanti in Italia - rappresentata dai depositi a clientela residente e dalle obbligazioni è risultata in calo dell'1,5% rispetto ad un anno prima. In dettaglio, i depositi da clientela residente nello stesso mese sono scesi del 3,8%, la raccolta a medio e lungo termine, tramite obbligazioni, è cresciuta rispetto ad un anno prima (+19,1%). A novembre 2023, rispetto ad un anno prima, sono risultati in aumento i depositi dall'estero: in dettaglio, quelli delle banche operanti in Italia risultavano +29,8% rispetto ad un anno prima. La quota dei depositi dall'estero sul totale della raccolta era pari al 15,2% (12,0% un anno prima). Sul totale degli impieghi sull'interno è risultata pari a 9,7% (3,7% un anno prima). Il rapporto prestiti sull'estero/depositi dall'estero è risultato pari al 60,3% (79,4% un anno prima). Secondo le stime ABI il tasso medio della raccolta bancaria da clientela (depositi, obbligazioni e pronti contro termine) si è collocato, a dicembre 2023, all'1,16%. In particolare, il tasso sui depositi in euro è risultato pari a 0,96% e quello delle obbligazioni al 2,72%. Il tasso sui soli depositi in conto corrente è cresciuto allo 0,53%, tenendo presente che il conto corrente permette di utilizzare una moltitudine di servizi e non ha la funzione di investimento. Con riferimento alle nuove operazioni, le stime indicano che il tasso medio della raccolta bancaria da clientela (che comprende il rendimento dei flussi di depositi in conto corrente, depositi a durata prestabilita, depositi rimborsabili con preavviso, obbligazioni e pronti contro termine in euro applicati al comparto delle famiglie e società non finanziarie) si è collocato, a dicembre 2023, al 3,65%

(0,61% a giugno 2022, ultimo mese prima dell'inizio dei rialzi dei tassi d'interesse ufficiali). In particolare, il tasso sui depositi con durata prestabilita in euro applicato alle famiglie e società non finanziarie è risultato pari a 3,91% (0,29% a giugno 2022 con un incremento di 362 punti base). Il tasso sulle obbligazioni è pari al 3,15% (1,31% a giugno 2022 con un incremento di 184 punti base). Sul mercato secondario dei titoli di Stato, il Rendistato si è collocato, a dicembre 2023, al 3,48%, in calo rispetto al mese precedente (4,05%) e inferiore di 12 punti base rispetto al valore di un anno prima (3,60%). Con riferimento ai BTP, il rendimento medio è risultato pari a 4,07% (3,54% un anno prima). Il rendimento medio lordo annualizzato dei BOT, infine, è al 3,79% (2,11% un anno prima).

Il totale prestiti a residenti in Italia a dicembre 2023 ha avuto una variazione annua pari a -3,9%: i prestiti a residenti in Italia al settore privato sono risultati, nello stesso mese, in calo del 3,2% rispetto ad un anno prima. I prestiti a famiglie e società non finanziarie hanno presentato una variazione annua pari a -2,2%. Il calo dei volumi di credito è coerente con il rallentamento della crescita economica, che deprime la domanda di prestiti. Secondo i dati ufficiali di Banca d'Italia, a novembre 2023 il tasso di variazione dei prestiti alle imprese non finanziarie è risultato pari a -4,8%. Il totale dei prestiti alle famiglie è sceso dell'1,2% e la dinamica dei finanziamenti alle famiglie è risultata in rallentamento rispetto al mese precedente per la componente dei prestiti per l'acquisto di abitazioni e in lieve aumento per il credito al consumo. Secondo quanto

<sup>5</sup> Economia e Mercati Finanziari – ABI Monthly Outlook, Gennaio 2024

emerge dall'ultima indagine trimestrale sul credito bancario (Bank Lending Survey – Ottobre 2023), “nel terzo trimestre del 2023 i criteri di offerta sui prestiti alle imprese hanno registrato un ulteriore irrigidimento, ancora guidato dalla minore tolleranza e maggiore percezione del rischio. Questi fattori hanno contribuito anche all’inasprimento dei termini e delle condizioni generali su tali finanziamenti che è stato in parte attenuato dalla riduzione dei margini applicati dalle banche, in particolare sui prestiti meno rischiosi, come conseguenza di una crescente pressione concorrenziale. I criteri di offerta sui prestiti alle famiglie per l’acquisto di abitazioni sono rimasti invariati, mentre quelli per il credito al consumo sono stati inaspriti. I termini e le condizioni sono stati irrigiditi su entrambe le categorie di finanziamenti nonostante la maggior pressione concorrenziale. Per il trimestre in corso gli intermediari si attendono che i criteri di offerta sui prestiti alle società non finanziarie rimangano stabili, mentre quelli sui finanziamenti alle famiglie verrebbero inaspriti. La domanda di credito da parte delle imprese è nuovamente diminuita riflettendo in particolare l’aumento del livello dei tassi di interesse, il calo del fabbisogno per la spesa in investimenti fissi e il maggior ricorso all’autofinanziamento. La richiesta di finanziamenti da

parte delle famiglie si è ridotta sia per l’acquisto di abitazioni sia per la finalità di consumo; in entrambi i casi, il più elevato livello dei tassi di interesse e il peggioramento della fiducia ha continuato a esercitare un contributo negativo. Nel trimestre in corso la domanda di prestiti da parte di imprese e famiglie diminuirebbe ulteriormente”. In aumento il tasso di interesse sui prestiti alle imprese; in lieve calo quello alle famiglie. A dicembre 2023 pari a 220 punti base il differenziale fra tassi di interesse sui prestiti e tassi sulla raccolta. Le sofferenze al netto delle svalutazioni e accantonamenti già effettuati dalle banche con proprie risorse, a novembre 2023 erano pari a 17,7 miliardi di euro, superiori di circa 1,6 miliardi (pari a 9,7%) rispetto ad un anno prima. Il rapporto sofferenze nette/impieghi totali si è attestato all’1,05%. Pari a 556 miliardi, a dicembre 2023, il portafoglio titoli complessivo delle banche operanti in Italia. Sulla base di prime stime ABI a dicembre 2023, il totale dei titoli nel portafoglio delle banche operanti in Italia è risultato in aumento rispetto al mese precedente (543,2 miliardi). Secondo i dati ufficiali di Banca d’Italia, aggiornati a novembre 2023, il valore dei titoli di Stato nei bilanci bancari era pari a 353,1 miliardi, corrispondente a circa il 65,0% del portafoglio complessivo.

## Economia regionale del Lazio<sup>7</sup>

Sulla base dell’indicatore trimestrale dell’economia regionale (ITER) della Banca d’Italia, nel primo semestre del 2023 l’attività economica del Lazio è cresciuta dell’1,2 per cento, in misura inferiore a quanto registrato nello stesso periodo dell’anno scorso (5,8 per cento) e in linea con il dato nazionale. L’espansione ha perso vigore per effetto dell’indebolimento della domanda interna, che ha riflesso l’inasprimento delle condizioni di accesso al credito e la perdita del potere d’acquisto delle famiglie dovuto all’inflazione. Contestualmente, si è verificata una diminuzione delle esportazioni, che hanno risentito anche della dinamica poco vivace del commercio internazionale.

In un contesto di complessivo rallentamento, l’andamento dell’attività economica è risultato migliore nel settore dei servizi, trainato dai comparti che hanno beneficiato dell’incremento dei flussi turistici; alla crescita si è accompagnato un moderato aumento della spesa per investimenti.

Nei primi otto mesi del 2023 si è rafforzata la crescita delle presenze turistiche negli alberghi e nelle residenze turistico/alberghiere della Città metropolitana di Roma. Secondo l’Ente Bilaterale del Turismo del Lazio tra gennaio e agosto le presenze di italiani sono aumentate del 49 per cento rispetto

allo stesso periodo del 2022 (un incremento del 5 per cento rispetto al 2019); la crescita delle presenze dei visitatori stranieri è stata più intensa (77 per cento in più del 2022, recuperando il numero di presenze dello stesso periodo del 2019).

È proseguita la crescita nel settore delle costruzioni, trainata dagli incentivi fiscali e soprattutto dalle opere pubbliche; la domanda connessa al Superbonus ha continuato a sostenere il settore, sebbene in misura inferiore rispetto allo scorso anno: fra gennaio e settembre 2023 nel Lazio sono stati ammessi a detrazione investimenti per un totale di 2,1 miliardi di euro, il 37 per cento in meno rispetto agli stessi mesi del 2022.

Il mercato immobiliare, invece, ha fatto registrare una marcata flessione delle compravendite legata all’aumento del costo del credito.

Nel primo semestre del 2023 l’occupazione nel Lazio è cresciuta del 2,4 per cento rispetto allo stesso periodo del 2022, più che in Italia (2,0 per cento); è stato così superato il numero medio di occupati del biennio pre-pandemia, già eguagliato nel 2022.

<sup>7</sup> Fonte: Banca d’Italia – L’economia del Lazio, novembre 2023

## Mercato del credito del Lazio

In un contesto di normalizzazione della politica monetaria, nel primo semestre del 2023 i prestiti al settore privato non finanziario sono diminuiti, risentendo di una riduzione della domanda di credito. Il calo è stato trainato dai finanziamenti alle imprese, per i quali si è osservato anche un irrigidimento dei criteri di offerta. In un contesto di rallentamento congiunturale e di rialzo dei tassi di interesse sono infatti diminuite le richieste sia per il finanziamento degli investimenti sia per la copertura del capitale circolante; si sono altresì ridotte le esigenze di credito volto a ristrutturare posizioni debitorie in essere.

Nel primo semestre del 2023 la qualità del credito erogato alla

clientela non ha mostrato effettivi segnali di peggioramento. Il tasso di deterioramento è rimasto su livelli inferiori a quelli del periodo precedente la pandemia.

I depositi bancari sono sensibilmente diminuiti, a fronte di un aumento del valore dei titoli a custodia. Famiglie e imprese hanno ricomposto i loro portafogli a favore di titoli di Stato e obbligazioni. Su tale dinamica ha inciso l'accresciuto rendimento associato a queste forme di investimento, in connessione con il rialzo dei tassi di interesse.

## Raccolta bancaria del Lazio

Alla fine del primo semestre del 2023, i depositi bancari di famiglie e imprese sono diminuiti del 5,8 per cento rispetto al corrispondente periodo dell'anno precedente, con un forte calo rispetto a fine 2022.

Il calo delle disponibilità in conto corrente continua a essere molto pronunciato per le imprese (-13,3 per cento), riflettendo l'effetto del ciclo di rialzo dei tassi di interesse che ha reso più

conveniente sia l'autofinanziamento sia l'investimento della liquidità in titoli, soprattutto obbligazionari.

Per le famiglie del Lazio i depositi sono diminuiti (-2,8 per cento a giugno). La forte diminuzione dei conti correnti (-5,1 per cento) è stata parzialmente mitigata da un aumento dei depositi a risparmio (3,8 per cento).

# ANDAMENTO DELLA GESTIONE 2023

## I PRINCIPALI EVENTI DEL 2023

Signori Azionisti,  
di seguito Vi illustriamo l'evoluzione dei principali aggregati patrimoniali ed economici ed i risultati conseguiti nel corso del 2023.

Imprebanca chiude l'esercizio 2023 con utile lordo ante imposte di 69 mila euro, che dopo imposte per 108 mila euro, si traduce in una perdita netta di 38,7 mila euro. Il Patrimonio Netto si attesta a 40,62 milioni di euro e i Fondi Propri a 37,78 milioni, con un CET1 pari al 36,861%.

L'esercizio 2023, oltre ad essere stato caratterizzato dalla rapidissima e profonda inversione della dinamica dei tassi di interesse, avviata dalle banche centrali nell'ultimo trimestre del 2022 al fine di soffocare le forti spinte inflazionistiche esplose l'anno scorso e che ha in parte condizionato le scelte strategiche della banca, di cui si dirà in seguito, è iniziato anche all'insegna di progettualità straordinarie che da un lato hanno rallentato l'attività ordinaria e dall'altro gravato il conto economico di costi straordinari. Senza tali componenti di costo l'utile lordo si sarebbe attestato a 505 mila euro.

Inoltre, ad inizio anno l'azienda è stata interessata da avvicendamenti dei vertici aziendali.

Nel complesso l'esercizio 2023 è stato caratterizzato da:

- margine di interesse in crescita per 634 mila euro rispetto al 2022 dovuto:
  - alla contribuzione del comparto commerciale, i cui impieghi, seppur con volumi inferiori all'esercizio precedente, essendo regolati a tasso variabile hanno beneficiato dell'incremento dei tassi di mercato;
  - alla crescita degli attivi del comparto CQ;
  - al portafoglio titoli, rimodulato nel corso dell'anno con titoli con redditività più interessante;
  - al deposito overnight con Banca d'Italia per circa 34 milioni medi annui detenuto per far fronte a repentine richieste di liquidità da parte di clientela depositante con particolare concentrazione di volumi.

Sul margine ha tuttavia influito negativamente il costo del funding reperito sui mercati finanziari quale effetto della repentina inversione di tendenza della politica monetaria intervenuta a partire dalla seconda parte del 2022, quali la TLTRO III, i cui interessi passivi sono stati pari a circa 2 milioni di euro (verso 311 mila euro di interessi attivi del 2022) e la raccolta a scadenza web acquisita attraverso le piattaforme LPS i cui interessi passivi pari a 2,02 milioni di euro (verso i 380 mila dell'esercizio precedente) sono aumentati in parte per l'incremento dei volumi (volumi medi triplicati rispetto al 2022 di pari passo con gli attivi finanziati) e in parte all'incremento del tasso medio di circa 150 b.p..

- la risoluzione consensuale del rapporto di lavoro a tempo indeterminato con il Direttore Generale unitamente all'assunzione del Risk Manager a luglio 2023, che hanno comportato un risparmio di costi per il personale quantificato in 180 mila euro rispetto al corrispondente periodo dell'esercizio precedente.
- costi straordinari per consulenze esterne, non ripetibili, per 377 mila euro, di cui 161 riferibili al progetto di ricerca di nuove opportunità strategiche.
- il rinnovo del Contratto Collettivo Nazionale di lavoro del Settore Creditizio e Finanziario firmato sul finire dell'anno, che ha previsto un aumento della retribuzione con la busta paga del mese di dicembre nonché il riconoscimento degli arretrati con decorrenza 1° luglio 2023. L'impatto complessivo sui costi del personale per il 2023 è stato quantificato in circa 60 mila euro.
- accantonamento a fondo rischi e oneri c.d. "Lexitor" per 72 mila euro per tener conto degli aggiornamenti normativi intervenuti in corso d'anno che hanno indotto a fattorizzare alcune riflessioni in relazione al potenziale incremento del fenomeno delle estinzioni anticipate nell'ambito del comparto CQ.

A fronte degli obiettivi per il 2023, indicati dal CDA, di sviluppo delle attività tipiche e presidio e qualità degli attivi l'attività della banca si è sviluppata sulle tre principali linee di business/comparti:

- comparto commerciale;
- comparto CQ;
- comparto finanza.

Delle tre principali linee di business previste nel Piano Industriale:

- **Comparto Commerciale:** se da un lato la dinamica dei tassi di interesse ha determinato l'incremento del margine di interesse, dall'altra parte, come evidenziato anche dalle statistiche della Banca d'Italia, ha determinato un andamento della domanda di credito in frenata a causa dell'irrigidimento delle condizioni di offerta, che ha condizionato lo sviluppo dei volumi del comparto commerciale della banca. L'inasprimento delle condizioni generali applicate ai finanziamenti ha determinato una marcata riduzione della domanda di prestiti da parte delle imprese<sup>8</sup>. A ciò si aggiunga la circostanza che le imprese hanno utilizzato i serbatoi di liquidità costituiti durante la pandemia per rimborsare i debiti bancari divenuti troppo costosi<sup>9</sup>, determinando di fatto una diminuzione dei volumi (-7,3 mln di esposizione lorda). Ne consegue che la crescita del margine di interesse è stata più contenuta delle attese e i volumi inferiori ai livelli di budget.

<sup>8</sup> Fonte: Banca d'Italia, "Indagine sul credito bancario nell'area dell'euro – Principali risultati per le banche italiane", 25/07/2023

<sup>9</sup> Fonte: Banca d'Italia – Relazione Annuale, 31 maggio 2023

Contestualmente anche il volume della raccolta diretta da clientela della rete commerciale è diminuito di circa 10 milioni in stretta correlazione con l'incremento della raccolta indiretta, favorita dall'aumento del rendimento dei titoli di Stato (conseguente alla spinta inflattiva) che ha portato a investire le giacenze liquide in strumenti finanziari più remunerativi rispetto ai conti correnti e da una maggiore concorrenza fra le banche. Nonostante ciò, i volumi di raccolta diretta sono risultati eccedenti rispetto ai volumi degli impieghi consentendo al comparto di autofinanziarsi a costi relativamente contenuti.

L'apporto della componente commissionale, al netto delle relative commissioni passive, è superiore all'anno precedente (+6%) ed è risultata in linea con il budget.

- **Comparto CQ** permane l'interesse di imprebanca nel settore della cessione del quinto, settore in cui la banca sta ricercando un rafforzamento "diretto" anche attraverso operazioni societarie.

Il comparto fa registrare una crescita netta di 30,2 milioni di euro, lievemente superiore alle attese di budget. Dopo una precisa volontà di ridurre gli acquisti durante il periodo pandemico a causa dell'aumento della sinistrosità e del livello costantemente basso del tasso d'acquisto, nel 2023 si è consolidata la ripresa già avviata sul finire del 2022 sostenuta da tassi di acquisto interessanti. La volontà di favorire la crescita della componente CQ, prodotto con profili di rischio contenuti che favorisce una frammentazione degli impieghi, trova la sua ragion d'essere nella necessità di sviluppare un comparto la cui potenzialità in termini di redditività, sebbene ad oggi compressa da costi di finanziamento elevati, è attesa in recupero in uno scenario futuro di tassi in discesa.

Nelle more di verificare i presupposti per la realizzazione del progetto di rafforzamento nel settore CQ, funzionale oltre che alla diversificazione del business in ottica di specializzazione, anche ad una efficiente allocazione del capitale libero, pari a ca. 21,8 milioni di euro, la banca ha continuato a sviluppare il comparto, presentando nell'esercizio 2023 due istanze autorizzative all'acquisto di crediti pro-soluto per ampliare i volumi acquistabili di crediti CQ.

Peraltro, si fa presente che gli acquisti finora effettuati con gli originator prevedono che il tasso dei nostri acquisti sia legato all'IRS a 5Y, slegando di fatto il prezzo di acquisto da eventuali mancati adeguamenti del TAN cliente.

Il comparto è finanziato in buona parte da raccolta a scadenza "LPS"<sup>10</sup>, acquisita attraverso piattaforme web in Germania e Paesi Bassi; tale fonte assicura un finanziamento stabile all'azienda in quanto non è possibile l'estinzione anticipata da parte del cliente. Il mercato LPS è un mercato liquido, il che consente di finanziare agilmente ulteriori importanti acquisti di crediti CQ, anche se a costi più elevati. Inoltre, l'attuale portafoglio CQ è conferito nel pool garanzie BCE<sup>11</sup>, consentendo, tra l'altro, di liberare collaterale, rappresentato prevalentemente da titoli di Stato, con conseguente miglioramento della situazione di liquidità ed incremento del relativo buffer.

- **Comparto Finanza:** I Business Model HTC e HTCS, composti per la quasi totalità da titoli di Stato italiani, rappresentano il 98% circa del totale del portafoglio titoli di proprietà della banca. Per il Business Model HTS sono state effettuate nell'anno operazioni di trading, unicamente su titoli di Stato, per complessivi 14,5 milioni con un utile realizzato pari a 11 mila euro circa. Al 31/12/2023 non risultano posizioni aperte in titoli sul portafoglio di trading.

La banca non detiene titoli aventi caratteristiche "non standard"; oltre ai titoli di stato la banca detiene nel portafoglio di proprietà banking book, in misura residuale per ca. 4 mln, titoli di debito emessi da enti partecipati dallo Stato italiano. La banca detiene altresì una partecipazione in Banca d'Italia per 1 milione di euro classificata nel Business Model "Altro" con opzione FV OCI. Risultano inoltre iscritti in bilancio ca. 1,9 mln di strumenti riconducibili ai seguenti fondi comuni di investimento: fondo "Value Italy Credit 2 (VIC2)" relativo alla gestione di NPL multi-originator e Fondo Antares riservato a investitori qualificati e relativo alla sottoscrizione di minibond emessi da PMI. Nel perdurante contesto di incertezza (conflitto Russo-Ucraino) anche per il 2023 è stata mantenuta – con una riduzione nell'entità – l'applicazione di un limite di significatività delle vendite del Business Model HTC. Tale misura, attuata nel 2022 a seguito dell'invasione russa dell'Ucraina e riproposta nel 2023 anche se su livelli quantitativi inferiori, ha consentito la vendita progressiva di titoli classificati come HTC e un graduale riposizionamento del portafoglio nel 2023 verso titoli con duration più contenuta al fine di mitigare gli impatti derivanti da tensioni di mercato. Alla luce degli scenari di mercato, in ipotesi di repentino riprezzamento del valore dei titoli di Stato, si è ritenuto opportuno rimodulare il portafoglio di proprietà consolidando alcune plusvalenze, a tutela del patrimonio aziendale, vendendo obbligazioni per complessivi 10 milioni di

<sup>10</sup> Libera Prestazione di Servizi

<sup>11</sup> Da giugno del 2023, in corrispondenza con la revisione periodica del quadro di controllo del rischio dell'Eurosistema, è venuta meno la riduzione del vigente 10 per cento degli scarti di garanzia applicati a tutte le attività idonee; a marzo del 2024 saranno riconsiderate le rimanenti misure pandemiche. Entro tale data sarà anche completato un riesame complessivo degli schemi nazionali relativi ai prestiti bancari aggiuntivi (Additional Credit Claims, ACC), inclusi quelli adottati in risposta alla crisi pandemica, con l'obiettivo di assicurare nel tempo un'adeguata disponibilità di garanzie per le controparti nelle operazioni di politica monetaria.

euro classificate nel business model HTC, nel rispetto dei limiti di significatività e frequenza realizzando utili per 185 mila euro. La rimodulazione del portafoglio a rendimenti crescenti, oltre a realizzare un margine di interessi superiore alle previsioni di Piano Industriale, ha consentito di mitigare l'impatto delle minus da valutazione se si considera che l'incidenza delle minus da valutazione sul totale portafoglio è passata da -4,85% del febbraio 2023 a -1,65% di fine dicembre 2023. Il costo del funding utilizzato per finanziare il portafoglio determina una "iniziale" marginalità negativa che, attese le previsioni sui tassi, si ritiene recuperata nell'arco dell'investimento con margini e utili sul portafoglio.

La banca procede all'ottimizzazione del funding avvalendosi di tutti gli strumenti utilizzabili, al fine di ricercare le migliori opportunità in termini di pricing rispetto alle condizioni di mercato in essere, con una costante attenzione al presidio dei rischi di volatilità, di concentrazione nonché di mismatching dei flussi di cassa (a livello di intero bilancio). Gli strumenti finora utilizzati sono:

- Raccolta da succursali (a vista e a scadenza)
- Raccolta on line:
  - utilizzo piattaforme cross border LPS;
  - utilizzo della banca on line domestica quale canale che si affianca alla raccolta LPS.
- Strumenti di politica monetaria (Aste settimanali, trimestrali, annuali e triennali – TLTRO);
- Finanziamenti Cassa Depositi e Prestiti;
- PcT di raccolta con Istituzioni Creditizie

Il mutevole contesto di mercato registrato nel corso del 2023, condizionato anche dalle incertezze legate alle tensioni di guerra in atto, non da ultimo il conflitto in Medio Oriente, si è riflesso in particolare su una generalizzata difficoltà a gestire il funding con tassi in costante aumento e con la difficoltà di prevedere l'evoluzione dei tassi di interesse. Tale condizione ormai in atto dal secondo semestre del 2022, ha portato ad una situazione di crescita dei tassi particolarmente repentina e ora accompagnata dal mantenimento sui livelli attualmente raggiunti per un periodo più lungo del previsto, con il raggiungimento di nuovi livelli record (dei tassi) e prospettive sempre diverse sul trend e sulla futura discesa.

Seppure il Sistema Bancario italiano abbia, nel complesso, beneficiato di tale rialzo, suddetto scenario ha inciso negativamente sugli istituti di minori dimensioni, quali imprebanca, che hanno come fonte di approvvigionamento principale il mercato finanziario, con un contenuto stock di raccolta da clientela, subendo quindi il repentino innalzamento dei tassi di mercato.

La nostra banca, che presenta nel proprio bilancio comparti di business regolati a tasso fisso (portafoglio titoli e CQ) e un funding importante sull'interbancario, ha subito importanti impatti in termini di riduzione della redditività. A tal proposito si evidenzia che circa due terzi dell'Attivo è regolato a tasso fisso (CQ e PTF titoli) e il rimanente terzo a tasso variabile (euribor 1m e 3m), mentre sul lato del Passivo, ad eccezione del finanziamento TLTRO-III, la totalità della raccolta è caratterizzata da un mix quasi equamente suddiviso fra raccolta a vista e raccolta a scadenza.

Per quanto riguarda l'approvvigionamento delle fonti, la Banca in passato si era attrezzata per sfruttare in maniera efficace tutti i canali di raccolta disponibili sui mercati finanziari. Da sempre l'istituto ha posto particolare attenzione a strumenti di funding innovativi. In particolare, imprebanca dal 2016 ha ricevuto l'autorizzazione all'accesso alle piattaforme di raccolta estere (LPS) ed è dotata del c.d. «passaporto europeo» per operare su piattaforme estere. Per continuare nella diversificazione (sia in termini di prodotto che di mercato) nonché nella stabilizzazione delle fonti di finanziamento oltre che per incrementare gli impieghi vs clientela retail e contenere il costo del funding, è stata richiesta l'estensione ad altri mercati esteri anche al fine di meglio cogliere i disallineamenti di pricing (a parità di scadenza).

Inoltre, pur nel pieno della pandemia COVID-19, la banca ha attivato il rifinanziamento del prodotto CQ presso la Banca d'Italia, mediante il canale ABACO già in uso per i crediti commerciali, e si avvale altresì di raccolta a lungo termine presso la Cassa Depositi e Prestiti; a partire dal mese di marzo 2023 ha attivato il canale [www.ibonline.it](http://www.ibonline.it) per l'apertura di conti di deposito online a cittadini italiani, anche tramite l'utilizzo del sito [www.confrontaconti.it](http://www.confrontaconti.it).

In tema di accesso al rifinanziamento presso BCE, la Banca, ha quindi sfruttato la possibilità di rifinanziarsi, all'epoca a tassi più vantaggiosi conferendo asset idonei a garanzia, sia tramite il canale ABACO sia conferendo come collateral titoli di stato di proprietà. Quale effetto della repentina inversione di tendenza della politica monetaria intervenuta a partire dalla seconda parte del 2022, le operazioni TLTRO con la BCE – in essere per 60,88 milioni – hanno dato luogo al 31 dicembre 2023 ad interessi negativi per 2,05 milioni di euro. Nel 2022 quando si beneficiava ancora del cosiddetto "special interest rate period" con un tasso applicato pari al -1%, le stesse operazioni TLTRO, avevano prodotto interessi attivi per 311 mila.

Giova sottolineare che tali accessi ai mercati finanziari, peraltro ancora importanti, contribuiscono a gestire il tema raccolta/liquidità, ma a condizioni decisamente più elevate rispetto a 12 mesi fa (es il tasso a 3 mesi al 31/12/2022



era 1,91% mentre al 31/12/2023 è 4%), ciò con inevitabili impatti sulla marginalità e i risultati della Banca.

Nel contesto appena delineato, il costo della raccolta è stato messo ulteriormente sotto pressione, anche dall'accresciuta concorrenzialità delle altre banche e dalla disponibilità di strumenti alternativi per gli investimenti, non da ultime le recenti emissioni di titoli di stato direttamente indirizzati al retail quali il "BTP Valore" e il "BTP People". Su tale aspetto va evidenziato che, seppure con un saldo in flessione rispetto all'anno precedente, il comparto della raccolta "a vista" della banca ha mostrato una buona resilienza al contesto di accresciuta concorrenza del mercato, soprattutto se si tiene conto della capacità di retention dimostrata senza l'attuazione di particolari leve incentivanti sotto il profilo dei tassi applicati. Fattore quest'ultimo che ha consentito alla banca di poter fondare nel 2023 su una massa fiduciaria di rilievo ad un costo medio contenuto.

Tali temi sono stati affrontati dalla Banca d'Italia, come emerge anche da alcuni articoli apparsi sulla stampa specializzata<sup>12</sup> nonché dal discorso tenuto in occasione del 30° Congresso dell'Assiom Forex lo scorso 10 febbraio dal Governatore stesso; peraltro Banca d'Italia sottolinea gli effetti che l'aumento dei tassi sta avendo su tutto il sistema: in aggiunta al costo della raccolta, ha messo in evidenza le ripercussioni che potrebbero avere anche sulla qualità del credito (determinando un innalzamento del costo del credito e impattando negativamente sulla capacità di rimborso delle imprese e delle famiglie) e sulla liquidità. In tal senso le mutate preferenze di investimento della clientela potrebbero innescare una crescita del costo della raccolta e una progressiva riduzione della marginalità, in un contesto in cui sembrano meno realizzabili i sentieri di sviluppo basati sull'allargamento del bilancio.

Seppur nel contesto di profonda incertezza in cui si è operato, laddove gli stessi "scenari ufficiali" risultavano in pressoché costante correzione, la banca ha agito proattivamente, attuando una strategia di contenimento della duration a livello di bilancio, che, se da un lato ha condizionato – in un contesto appunto di tassi ancora bassi (ma in crescita) – la redditività dell'istituto nel breve termine, dall'altro ha permesso di mitigare fortemente gli impatti negativi che il rapido rialzo dei tassi avviatosi dal secondo semestre 2022 avrebbe altrimenti prodotto sui libri della banca e sul patrimonio aziendale. Tale condizione è stata raggiunta operando, in continuità con il percorso intrapreso dal 2022:

- la riduzione della duration del portafoglio titoli, per il quale – seppure a fronte di un limite di 3,8 anni come previsto da Piano Industriale, – non è stato mai superato, da giugno 2022, un livello di duration di 2,8 anni e per il quale anche a fronte delle rimodulazioni intervenute

nel corso del 2023 con acquisto di titoli a 5/6 anni, è risultata al 31/12/2023 una duration di 1,89 anni;

- l'erogazione del credito sul comparto Commerciale, con una attenta selezione delle controparti, guidata da valutazioni forward looking introdotte in sede di ispezione della Banca d'Italia intervenuta fra la fine del 2021 e l'inizio del 2022 consapevoli che l'attività del credito necessita di un costante monitoraggio;
- consolidamento della ripresa, già avviata sul finire del 2022, degli acquisti sul comparto CQ, sostenuta da tassi di acquisto interessanti, allorché la banca è stata nelle condizioni di poter acquisire lotti di CQ prezzati con un adeguato spread sull'IRS a 5 anni, laddove sia il parametro di mercato diveniva più sensibile e le società cedenti disponibili a cedere con sconti più elevati sul tasso "facciale" dei crediti.

Con riferimento alla qualità del credito e sulla base delle stime della Banca d'Italia relative ad un suo peggioramento, imprebanca ha attivato una serie di controlli di monitoraggio proattivo proprio al fine di percepire con anticipo potenziali difficoltà consentendo di individuare prontamente eventuali situazioni critiche e quindi, qualora possibile, la tempestiva attivazione dei provvedimenti ritenuti più idonei sia nell'interesse della banca che del cliente.

Si evidenzia inoltre che la banca opera da sempre con attente politiche di accantonamento a presidio di tutti i rischi rilevanti, in primis il rischio di credito. Con specifico riferimento allo Stage 2, la banca applica in aggiunta alle regole di classificazione previste dal principio contabile IFRS9 (i.e. scaduti/sconfinamenti superiori a 30 giorni, presenza di misure di forbearance, downgrading del rating, delta PD), riclassificazioni manageriali da Stage 1 a Stage 2 operate dall'Area Crediti sulla base di criteri forward looking in occasione della revisione periodica delle posizioni nonché dell'analisi degli indici di anomalia rilevati dalla procedura Monitoraggio Crediti.

Nell'evidenziare che l'incidenza complessiva degli NPE sul totale crediti è pari a ca. il 6% su base lorda e in linea con il dato delle LSI (6.1%), a ca. il 2,5% su base netta e inferiore al dato delle LSI comparabili con il nostro istituto (4,3%), il livello di coverage complessivo è pari al 59,7%, dato quest'ultimo superiore a quelli espressi a livello di sistema bancario (49,9%) sia dalle banche LSI (31,8%) (considerando i dati al 30/06/2023 inclusi nel Rapporto sulla Stabilità Finanziaria).

Si segnala che la banca sul finire dell'anno ha acquistato, nel limite della propria capacità fiscale, circa 6 mln di crediti d'imposta da Bonus Edilizi da utilizzare in compensazione per i propri versamenti d'imposta. Il processo di acquisizione dei crediti è sottoposto ad articolati controlli tali da poter dimostrare l'effettivo assolvimento degli obblighi di specifica diligenza richiesta.

<sup>12</sup> IlSole24Ore, 27 settembre 2023 – "Bankitalia e piani di raccolta, pressing sui piccoli istituti"



Infine, con riferimento all'imposta straordinaria, c.d. extraprofitto, introdotta dal decreto-legge del 10 agosto 2023, n. 104, calcolata sull'incremento del margine interesse tra gli esercizi 2021 e 2023, si rappresenta che la base imponibile dell'imposta, calcolata secondo i chiarimenti forniti dall'amministrazione finanziaria con la recente circolare n. 4 del 23 febbraio 2024, per imprebanca risulta negativa, per cui nulla dovrà essere versato.

Dall'analisi dall'andamento degli indicatori di rischio, emerge come la banca abbia prestato massima attenzione ad operare in un contesto incerto, attuando scelte che seppure talvolta sono andate a discapito degli obiettivi di redditività originariamente programmati, sono state propedeutiche ad affrontare il contesto fortemente condizionato da tassi di

mercato in rapida ascesa e dalla contrazione della domanda di credito a livello di Sistema, consentendo il contenimento dell'esposizione ai rischi e la messa in sicurezza del patrimonio aziendale. Tale impostazione ha fatto trovare ad oggi la banca nelle condizioni di poter rilanciare il business, forte di un capitale libero pari al 31/12/2023 (ultimo dato di segnalazione disponibile) pari a ca. 21,8 mln di euro e una duration media di attivo e passivo contenuta (duration media ponderata dell'attivo di banking book pari a ca. 1,64 anni e duration media ponderata del passivo di banking book pari a ca. 1,09 anni), condizione essenziale per potersi riorientare sul mercato in funzione del direzionamento che il contesto potrà assumere nei prossimi 12/24 mesi, che si prevede di riduzione dei tassi.

## ANDAMENTO DELLE PRINCIPALI POSTE PATRIMONIALI

### Impieghi Clientela

Nell'esercizio si registra un incremento degli impieghi lordi per cassa e firma di circa 23,1 milioni di euro (+16% da 142,6

a 165,8 milioni) ascrivibile alla componente Cessione del Quinto.

Esposizione sintetica dei crediti per cassa e firma

*Importi in migliaia di Euro*

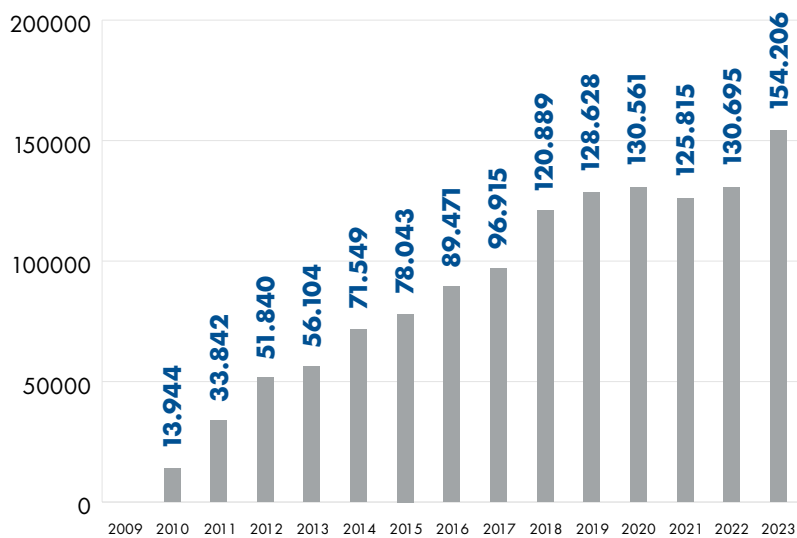
	31/12/2023	31/12/2022	Variazioni assolute	Variazioni percentuali
<b>Totale crediti verso clientela (cassa e firma)</b>				
Esposizione lorda	165.751	142.607	23.144	16%
Rettifiche di valore	6.183	5.885	298	5%
<b>Esposizione netta</b>	<b>159.568</b>	<b>136.722</b>	<b>22.846</b>	<b>17%</b>
<b>Crediti di firma in bonis (stage 1 e 2)</b>				
Esposizione lorda	5.367	6.032	(665)	-11%
Rettifiche di valore	5	4	1	22%
<b>Esposizione netta</b>	<b>5.362</b>	<b>6.028</b>	<b>(666)</b>	<b>-11%</b>
<b>Crediti per cassa in bonis (stage 1 e 2)</b>				
Esposizione lorda	150.426	127.014	23.412	18%
Rettifiche di valore	233	223	10	4%
<b>Esposizione netta</b>	<b>150.193</b>	<b>126.791</b>	<b>23.402</b>	<b>18%</b>
<b>Crediti deteriorati per cassa (stage 3)</b>				
Esposizione lorda	9.958	9.561	397	4%
Rettifiche di valore	5.944	5.657	287	5%
<b>Esposizione netta</b>	<b>4.013</b>	<b>3.904</b>	<b>110</b>	<b>3%</b>

Gli impieghi per cassa, al netto delle sofferenze e al netto delle rettifiche di valore, sono pari a 153,7 milioni di euro, in crescita del 17,8%

#### Impieghi netti per cassa a clientela

Importi in migliaia di Euro

	31/12/2023	31/12/2022	Variazione Ass.	Variazione %
Conti correnti	11.339	13.759	(2.420)	-17,59%
Finanziamenti per anticipo	1.870	4.027	(2.157)	-53,57%
Mutui e sovvenzioni	66.769	69.148	(2.379)	-3,44%
Cessione del Quinto (CQ)	73.599	43.361	30.238	69,73%
Altri	111	115	(4)	-3,45%
<b>Totale Impieghi Netti per cassa a clientela - no soff.</b>	<b>153.687</b>	<b>130.409</b>	<b>23.277</b>	<b>17,85%</b>
Sofferenze	520	285	235	82,27%
<b>Totale Impieghi Netti per cassa a clientela</b>	<b>154.206</b>	<b>130.695</b>	<b>23.512</b>	<b>17,99%</b>



#### Impieghi netti a clientela

## Il comparto commerciale

L'irrigidimento delle condizioni di offerta dovuto alla dinamica dei tassi di interesse, le recenti informative diramate dell'organo di vigilanza sulla crescita dei tassi di default e la crisi del settore immobiliare, con particolare interesse sulla piazza di Roma, hanno determinato una sostanziale diminuzione della domanda di credito da parte delle aziende, contribuendo a generare un esito negativo sullo sviluppo dei volumi del comparto commerciale.

Lo scenario sopra descritto ha richiesto un approccio maggiormente selettivo dei criteri di concessione del credito basato su una fase di pre-screening incentrato sulla sostenibilità del debito delle imprese che ha portato inevitabilmente ad una maggiore selezione già in fase di origination.

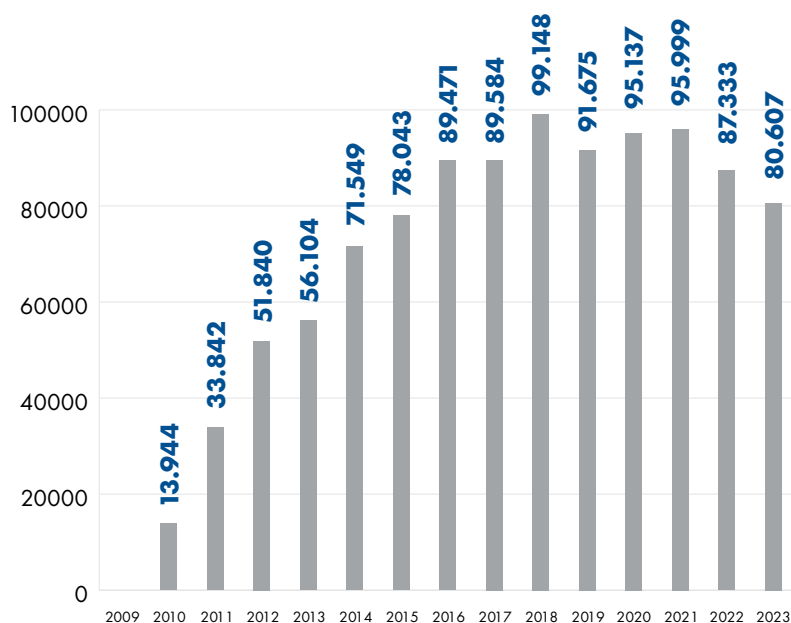
I volumi degli impieghi del comparto commerciale hanno registrato una flessione causata, oltre che dal mancato raggiungimento degli obiettivi, anche da estinzioni anticipate non previste di alcune linee di credito per oltre 7,0 milioni originate principalmente dal rialzo dei tassi.

Il dato sconta anche il mancato perfezionamento di

finanziamenti a SAL deliberati nel corso del 2023 per complessivi 5,2 milioni di euro, ancora da erogare nel biennio 2024-2025.

In tal senso, nel II semestre del 23 sono stati attivati accordi commerciali con società di intermediazione finanziaria, individuati professionisti che operano oltre i confini della nostra città, toccando diverse aree come Napoli, Campobasso e Udine.

Il modello iniziale di banca del territorio, basata principalmente sul "passaparola", mostra oggi dei limiti evidenti che obbligano ad una rifocalizzazione dell'attività, ora incentrata sul territorio romano, e ad una revisione dei presidi commerciali sia in termini di efficientamento delle strutture che di dislocazione territoriale (vagliando anche l'apertura/trasferimento di sedi fuori da Roma), oltre a valutare l'utilizzo di piattaforme online per offerte commerciali allo scopo di estendere la nostra offerta tramite questi canali. L'analisi e le proposte operative del Direttore Commerciale saranno presentate nel corso del I semestre 2024.



Impieghi comparto commerciale

Al fine di sviluppare gli impieghi ma mantenendo un presidio sulla qualità del credito, nel corso dell'anno sono stati definiti accordi commerciali con società di mediatori finanziari che operano sul territorio italiano e le nuove richieste di credito

sono sottoposte ai suddetti controlli preliminari "pre-screening" operati con l'utilizzo della robotica per la rilevazione di eventuali warning in tema di qualità creditizia.

## La cessione del quinto

L'operatività del comparto prevede l'acquisto pro-soluto di crediti generati da intermediari finanziari specializzati (originator) con un modello di business c.d. originate-to-distribute, tra i quali Siriofin società partecipata da imprebanca (19,9%).

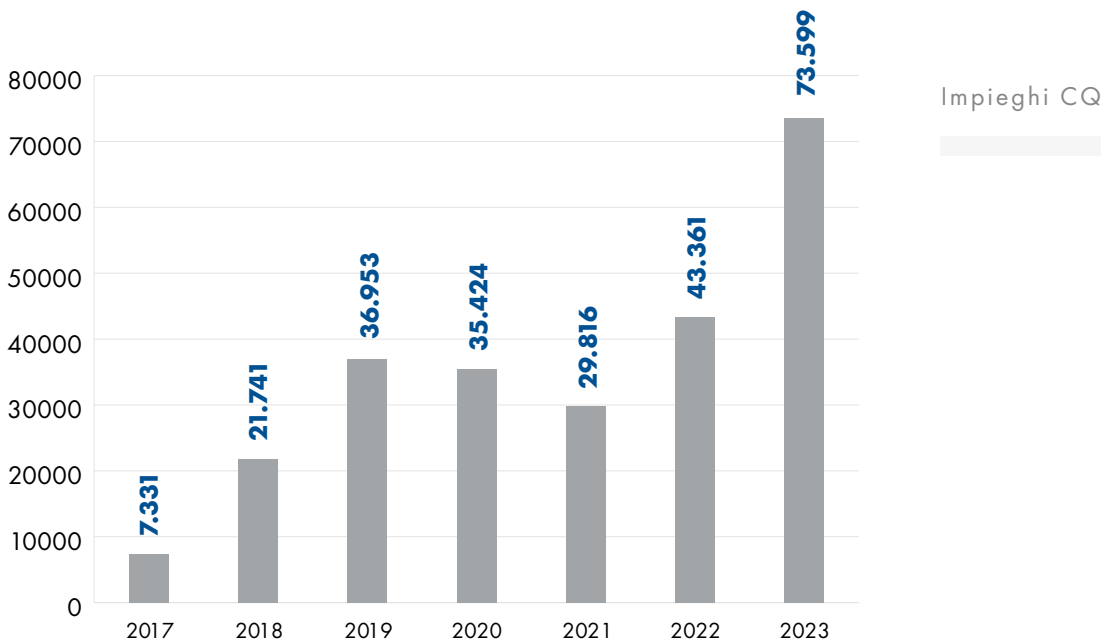
A fine esercizio il saldo netto del comparto della Cessione del Quinto ha registrato una crescita del 69,7% rispetto al 2022 (da 43,4 a 73,6 milioni di euro) grazie al consolidamento delle relazioni con gli originator. La ripresa degli acquisti, che erano stati rallentati a seguito della precisa volontà della banca, è avvenuta già a partire dalla fine dell'esercizio 2022, in presenza di rendimenti ritenuti interessanti. Essi sono indirizzati verso finanziamenti con pricing "tutto TAN", best practice per

trasparenza delle condizioni.

Nel comparto, oltre alla cessione del quinto dello stipendio e della pensione, sono presenti anche crediti costituiti da delegazioni di pagamento a peso di amministrazioni statali / pubbliche che al 31/12/2023 presentano un'incidenza del 6,4% del portafoglio complessivo.

Complessivamente il 93% circa dei volumi è riferibile a pensionati e impiegati presso la PA.

Di seguito si riporta l'evoluzione degli impieghi del portafoglio CQ.



Si fa presente che gli accordi finora stipulati prevedono che il tasso degli acquisti sia legato all'IRS a 5Y (il parametro di riferimento riflette la vita media del prodotto).

Atteso le caratteristiche delle attività, il loro finanziamento avviene prevalentemente con la raccolta a scadenza web

effettuato, nel rispetto degli indicatori di rischio, prevedendo un mismatching di scadenze tra acquisti CQ e duration del funding per assicurare la marginalità del prodotto.

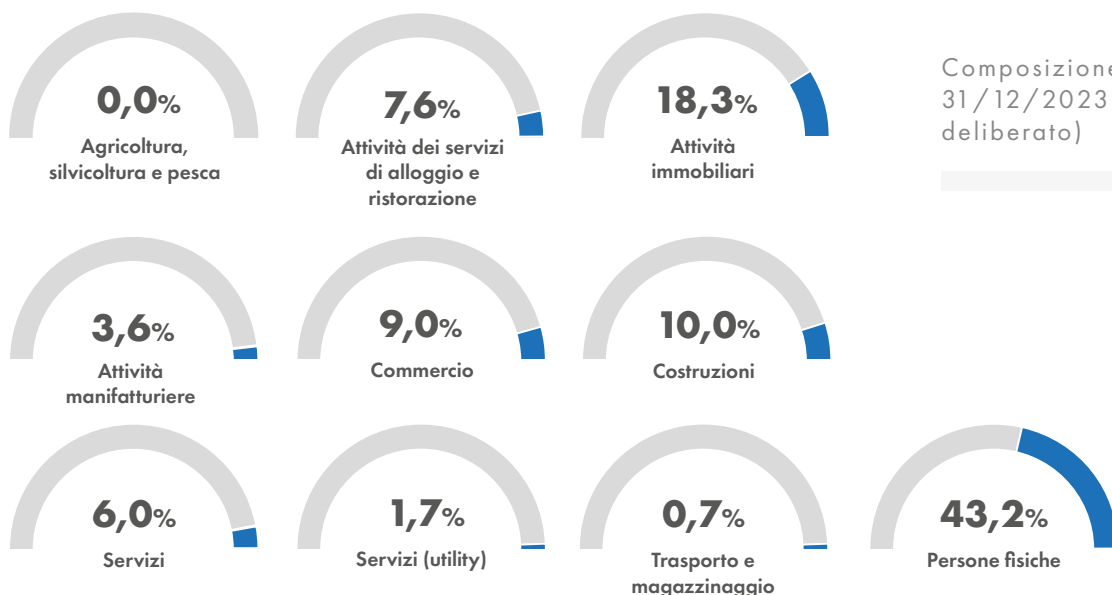
Si rammenta che al fine di determinare gli assorbimenti patrimoniali, i crediti CQ hanno una ponderazione del 35%.

## Analisi degli impieghi

L’RWA medio del portafoglio impieghi per cassa è risultato del 47% rispetto al 52% del 2022. La distribuzione settoriale<sup>13</sup> del portafoglio crediti evidenzia:

- un incremento nel settore persone fisiche (dal 32,0% al 43,2%) legato alla crescita nel comparto CQ;
- lievi incrementi della concentrazione nei settori manifatturiero (dall’1,8% al 3,6%), dei trasporti (da 0% allo 0,7%) e delle costruzioni (dal 9,7% al 10,0%) legato all’avanzamento delle erogazioni a SAL;
- una riduzione della concentrazione in tutti gli altri settori con prevalenza nel settore immobiliare (dal 26,2% al 18,3%). La riduzione della concentrazione nel settore immobiliare è stata anche frutto di un approccio maggiormente selettivo nelle opportunità di impiego, in quanto come riportato da numerose notizie stampa, tale settore, con riferimento agli immobili non residenziali (in prevalenza uffici e negozi), sta attraversando una crisi già manifesta negli Stati Uniti ma con ripercussioni che stanno arrivando anche in Europa.

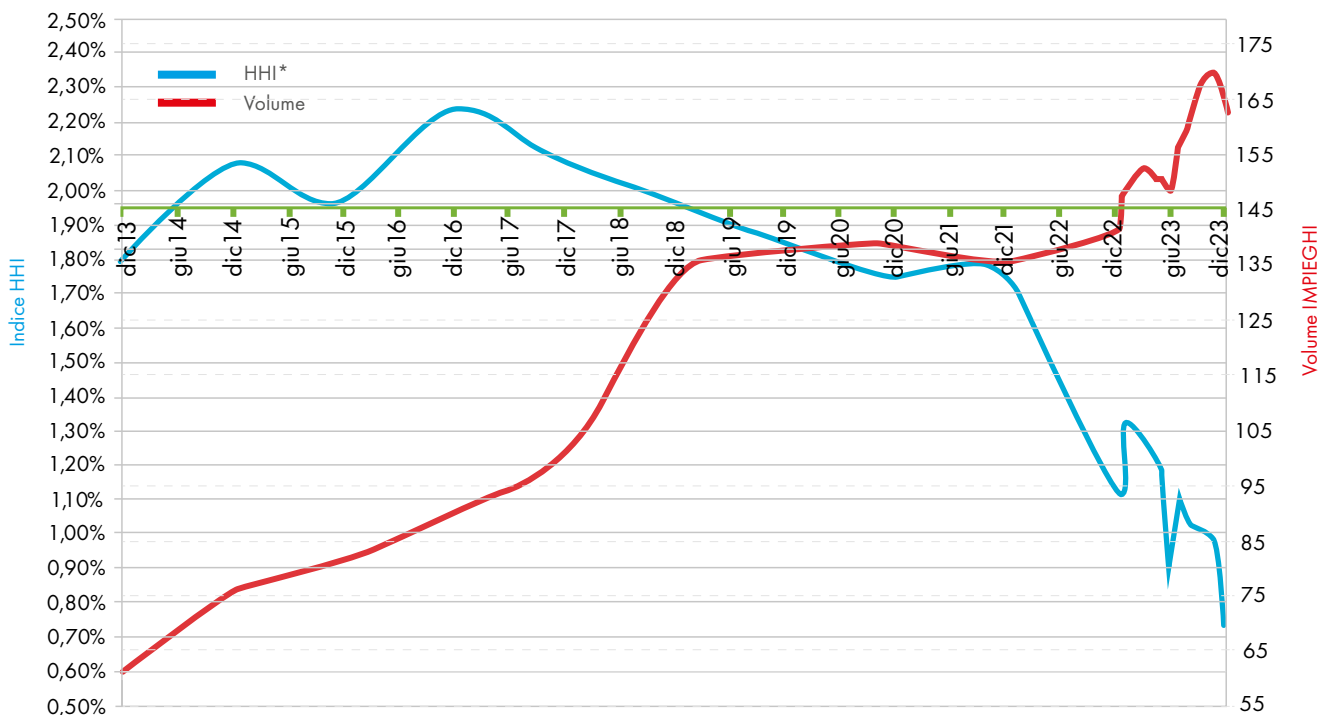
Composizione per settore calcolato sul deliberato	31/12/2023	31/12/2022
agricoltura, silvicoltura e pesca	0,0%	0,0%
attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	7,6%	9,1%
attività immobiliari	18,3%	26,2%
attività manifatturiere	3,6%	1,8%
commercio	9,0%	11,9%
costruzioni	10,0%	9,7%
servizi	6,0%	8,8%
servizi (utility)	1,7%	0,5%
trasporto e magazzinaggio	0,7%	0,0%
persone fisiche	43,2%	32,0%



Gli impieghi netto sofferenze e rettifiche di valore del comparto commerciale, sono garantiti per il 51,1% da garanzie reali e per il 20,5% da Confidi/MCC/SACE; il comparto CQ, pari al 46,4% degli impieghi netti verso la clientela, è garantito dalle assicurazioni impiego/ morte previste dalla legge.

La concentrazione delle esposizioni nei confronti dei clienti, rilevata con l’indice di Herfindahl Hirschman evidenzia una flessione di 38 bps rispetto all’anno precedente e risponde all’obiettivo di riduzione della concentrazione, ed è dovuto principalmente all’aumento degli impieghi da cessione del quinto.

<sup>13</sup> Calcolata sui fidi deliberati



Le esposizioni verso i primi 10 gruppi sono garantite per circa il 37,7% da ipoteche, per circa il 21,8% da garanzia MCC / SACE e per circa il 2,3% da pegni in denaro. La loro incidenza sugli impieghi netto sofferenze, al netto dei pegni in denaro e delle garanzie MCC, passa al 17,3% dal 23,5% (al 22,9% dal 29,7% al lordo di dette garanzie).

I finanziamenti ex art. 13 DL Liquidità ammontano a 9,3 milioni di euro e si sono ridotti di 3,4 milioni rispetto al 2022.

Le moratorie concesse durante il periodo pandemico, pari a circa 26 milioni di euro, sono tutte scadute e alla data del 31/12/2023 posizioni per complessivi 532 mila euro non sono regolari nei pagamenti e sono classificate in stage 3.

Nel corso del 2023 imprebanca si è avvalsa di un nuovo fornitore per la misurazione dei rischi ESG e del rischio fisico degli immobili in quanto quello adottato in precedenza misurava esclusivamente il rischio ambientale delle controparti e non anche il rischio sociale e di governance. I rischi ESG sono misurati su una scala da 1 a 5 in ordine crescente di

rischio, mentre il rischio fisico degli immobili è misurato su una scala da 1 a 10 in ordine crescente di rischio.

Al 31/12/2023 il 15,9%<sup>14</sup> dei fidi deliberati è riferito a controparti con score ESG 4 o superiore; se ci si riferisce al solo rischio ambientale (score E) la percentuale si eleva al 33,2%.

I settori nei quali si concentrano le imprese con "score E" 4 o superiore rappresentano circa il 19,5% dei fidi deliberati e sono in particolare il settore dell'energia elettrica e gas, il settore dell'ingegneria civile e il settore del commercio. Con riferimento al rischio fisico degli immobili posti a garanzia delle operazioni ipotecarie, circa il 55% delle esposizioni risulta garantito da immobili con un rischio fisico superiore a 5<sup>15</sup>. Si rappresenta che il rischio fisico degli immobili non è confrontabile con il dato dell'anno precedente in quanto la scala di score del precedente provider è meno articolata in quanto costituita da 5 classi rispetto alle attuali 10. Il loan to value medio ponderato di tali esposizioni si attesta al 35%.

## Qualità del credito

La determinazione della svalutazione collettiva delle posizioni in bonis è stata stimata dal modello consortile sviluppato dall'outsourcer informatico, aggiornato con le serie storiche dei parametri di rischio e dei fattori macroeconomici disponibili in base alle ultime previsioni.

Imprebanca ha mantenuto un approccio volto a considerare e anticipare il potenziale incremento del rischio, ad oggi non manifesto, attraverso accantonamenti extra-modello per circa 27 mila euro che hanno riguardato settori ritenuti a più elevato rischio, riclassificazioni manageriali di staging e overlay specifici su singole posizioni.

<sup>14</sup> Al netto delle esposizioni deteriorate e delle esposizioni verso persone fisiche

<sup>15</sup> Su una scala da 1 a 10

Gli overlay applicati (“aggiustamenti successivi al modello di base”), hanno portato la consistenza del fondo svalutazione crediti in bonis (cassa e firma) a 242 mila euro con un maggiore accantonamento di 13 mila euro (era 229 mila al 31/12/2022).

Coerentemente con le aspettative del mercato in ordine ad una crescita nel 2023 dei tassi di default legata agli impatti dell’aumento dei tassi d’interesse sulla capacità di rimborso delle famiglie e imprese, al 31/12/2023 si osserva un incremento dell’incidenza delle esposizioni sub investment grade: l’incidenza delle esposizioni con rating interno BB o peggiore, registra un incremento dall’11% al 18% in quanto

l’aumento dei tassi di interesse in taluni casi ha eroso i margini di redditività e determinato situazioni di maggiore tensione dal punto di vista finanziario. Le esposizioni con rating A o migliore rappresentano il 62% (era il 73% al 31/12/2022) degli impieghi del comparto commerciale.

La percentuale di svalutazione media del portafoglio crediti complessivi, CQ, cassa e firma, in bonis si attesta allo 0,15% contro lo 0,17% del 2022. Per gli impieghi del comparto commerciale, al netto delle concessioni con garanzia statale la copertura passa allo 0,27% dallo 0,23% del 2022 (la copertura sugli impieghi per cassa passa allo 0,29% dallo 0,25%).

Importi in milioni di Euro

COMPARTO / FORMA TECNICA	2023			2022		
	Fondo IFRS9	Esposiz. Lorda	Coverage	Fondo IFRS9	Esposiz. Lorda	Coverage
Comparto CQ	0,04	73,6	0,05%	0,00	43,3	0,01%
Comparto Commerciale, di cui:						
firma	0,20	86,6	0,23%	0,22	89,7	0,25%
cassa	0,01	9,7	0,07%	0,00	6,0	0,07%
cassa senza garanzia statale	0,19	76,9	0,25%	0,22	83,5	0,26%
	0,16	57,1	0,29%	0,16	67,0	0,25%

Le esposizioni performing classificate in stage 2, valutate con una Probabilità di Default (PD) “life time”, hanno un’incidenza del 12,8% sul totale dei crediti in bonis verso la clientela (era il 9,5% al 31/12/2022). Sulla crescita rispetto all’anno precedente hanno inciso riclassificazioni manageriali per oltre 5,0 milioni di euro. Tali riclassificazioni sono il frutto di un’analisi forward looking non ancora incorporata nel modello di rating consortile.

Il totale dei crediti lordi alla clientela per cassa, performing e non, risulta presidiato da rettifiche di valore complessive del 3,85% rispetto al 4,31% del 2022 (al netto del comparto cessione del quinto, caratterizzato da un minor rischio e quindi da minori accantonamenti, le rettifiche di valore passano al 7,08% dal 6,30%).

Il costo del credito dell’esercizio (rapporto tra le rettifiche di valore su crediti per cassa verso clientela e la relativa esposizione netta) è dello 0,20% rispetto allo 0,48% del 2022. La diminuzione è ascrivibile alle minori rettifiche di valore effettuate nell’esercizio sul comparto NPL.

La qualità degli attivi bancari italiani si è mantenuta soddisfacente nei primi nove mesi dell’anno. Il tasso di deterioramento è salito in misura marginale, portandosi all’1,1 per cento. L’incremento è imputabile in prevalenza al peggioramento per le famiglie (0,9 per cento, da 0,5 a dicembre del 2022), il dato relativo alle imprese è invece rimasto pressoché invariato (1,5 per cento)<sup>16</sup> tuttavia gli effetti del rialzo dei tassi di interesse e del quadro macroeconomico meno favorevole, non ancora interamente dispiegati, potrebbero incidere sulla futura capacità di rimborso dei debitori con una quota rilevante di prestiti a tasso variabile.

L’esercizio 2023 si chiude con una consistenza lorda degli NPL

pari a 9,9 milioni di euro in aumento di circa il 4% (0,4 milioni) rispetto alla chiusura del 2022, principalmente, per l’effetto congiunto di nuovi ingressi per circa 1 milione di euro, incrementi di saldi per circa 0,3 milioni e deflussi/chiusure e ritorni in bonis per circa 1 milione.

Si registra dopo 2 anni una riduzione significativa dell’incremento delle consistenze NPL registrate nell’esercizio 2022 (+4%, 2022 +14% rispetto al 2021 e 2021 +12% rispetto al 2020). Nel 2024 imprebanca nell’ambito delle strategie attuate per ridurre l’NPL ratio, oltre al rafforzamento della gestione e monitoraggio del credito ha previsto cessioni Single Name di Npl. Gli NPL al 31/12/2023 sono rappresentati da:

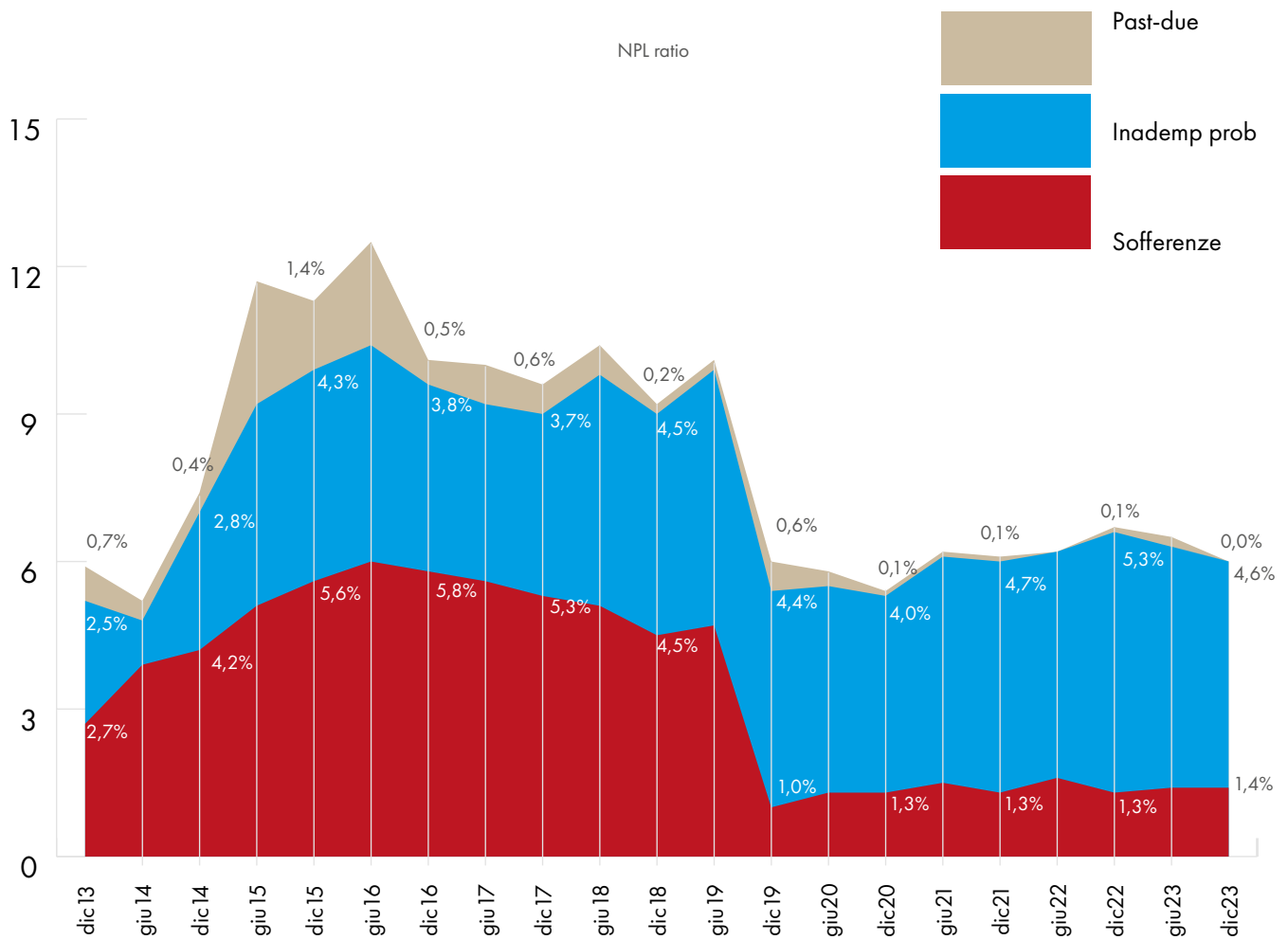
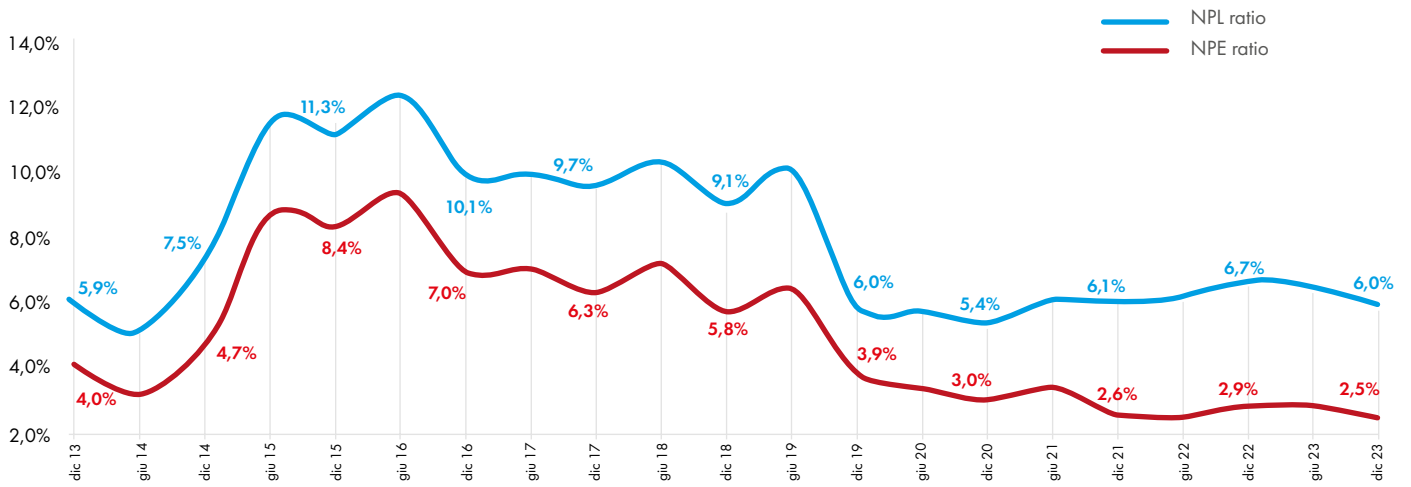
- sofferenze lorde per 2,27 milioni di euro<sup>17</sup> con un incremento del 20% ed una incidenza sugli impieghi lordi pari all’1,4% (1,3% nel 2022); il loro valore netto, pari 0,5 milioni di euro con un’incidenza sugli impieghi netti dello 0,3% (0,2% nel 2022);
- inadempienze probabili lorde per 7,6 milioni sostanzialmente stabili la cui incidenza sugli impieghi passa dal 5,3% del 2022 al 4,6%. Il loro valore netto in riduzione di circa 0,09% pari ha un’incidenza sugli impieghi che passa dal 2,6% del 2022 al 2,2%.
- past due lordi per 0,07 milioni di euro rimangono stabili con una incidenza sul totale impieghi dello 0,04%. Con specifico riferimento al comparto CQ, non si registrano sofferenze.

L’incidenza complessiva degli NPL lordi sugli impieghi (cassa e firma) si attesta al 6% rispetto al 6,7% del 2022 e al 6,1% delle Banche meno significative (dato a giugno 23). Sia l’incidenza lorda che netta, quest’ultima pari al 2,5% (dal 2,9% del 2022) si riducono anche per effetto dell’aumento degli impieghi CQ.

<sup>16</sup> Rapporto sulla stabilità finanziaria 2 / 2023

<sup>17</sup> All’interno delle sofferenze, vi è una posizione il cui saldo beneficia una compensazione di circa 931 mila euro operata e confermata da una sentenza di primo grado e secondo grado favorevoli alla Banca. I termini per impugnare quest’ultima sentenza sono spirati il 27/02/2024 e ad oggi nessuna notifica è pervenuta alla Banca.

INCIDENZA NPL/NPE





## Esposizione sintetica dei crediti per cassa e firma

Importi in migliaia di Euro

	31/12/2023	31/12/2022	Variazioni assolute	Variazioni percentuali
<b>Totale crediti verso clientela (cassa e firma)</b>				
Esposizione lorda	165.751	142.607	23.144	16%
Rettifiche di valore	6.183	5.885	298	5%
<b>Esposizione netta</b>	<b>159.568</b>	<b>136.722</b>	<b>22.846</b>	<b>17%</b>
<b>Crediti di firma in bonis (stage 1 e 2)</b>				
Esposizione lorda	5.367	6.032	(665)	-11%
Rettifiche di valore	5	4	1	22%
<b>Esposizione netta</b>	<b>5.362</b>	<b>6.028</b>	<b>(666)</b>	<b>-11%</b>
<b>Crediti per cassa in bonis (stage 1 e 2)</b>				
Esposizione lorda	150.426	127.014	23.412	18%
Rettifiche di valore	233	223	10	4%
<b>Esposizione netta</b>	<b>150.193</b>	<b>126.791</b>	<b>23.402</b>	<b>18%</b>
<b>Crediti deteriorati per cassa (stage 3)</b>				
Esposizione lorda	9.958	9.561	397	4%
Rettifiche di valore	5.944	5.657	287	5%
<b>Esposizione netta</b>	<b>4.013</b>	<b>3.904</b>	<b>110</b>	<b>3%</b>
<b>Sofferenze:</b>				
Esposizione lorda	2.279	1.900	379	20%
Rettifiche di valore	1.760	1.615	144	9%
Esposizione netta	520	285	235	82%
<b>Inadempienze probabili:</b>				
Esposizione lorda	7.610	7.552	58	1%
Rettifiche di valore	4.172	4.023	149	4%
Esposizione netta	3.438	3.528	(91)	-3%
<b>Past Due:</b>				
Esposizione lorda	68	109	(41)	-37%
Rettifiche di valore	12	19	(7)	-34%
Esposizione netta	56	90	(34)	-38%

Il coverage ratio dei crediti non performing è pari al 59,7% (era il 59,2% nel 2022), più alto del dato medio delle Banche meno significative al 30/06/2023 che si attesta al 31,8% e delle Banche significative pari al 54,1%<sup>18</sup>, è frutto di una valutazione analitica delle singole posizioni resa possibile anche grazie alla loro ridotta numerosità.

Il coverage per le singole classi di NPL si attesta al:

- 77,2% per le sofferenze, in riduzione rispetto al 2022 (era l'85%) in quanto sconta posizioni classificate

nell'anno con coverage più bassi a fronte di uno stato iniziale di recupero. Considerando anche i pegni e le garanzie confidi/MCC, il coverage raggiunge l'89%, in aumento rispetto all'86% del 2022 a fronte del fatto che le classifiche dell'anno hanno una copertura complessiva del 98%;

- 54,8% per le inadempienze probabili (61,4% considerando i pegni e le garanzie confidi/MCC);
- 18,3% per le esposizioni scadute (58% considerando i pegni e le garanzie confidi/MCC).

<sup>18</sup> Fonte: Rapporto sulla stabilità finanziaria 2-2023 Banca d'Italia-Tavola 2.1 e Tavola A2

	<b>2023</b>	<b>2022</b>
Crediti deteriorati lordi / Impieghi lordi	6,0%	6,7%
Crediti deteriorati netti / Impieghi netti	2,5%	2,9%
Sofferenze Lorde / Impieghi Lordi	1,4%	1,3%
Sofferenze Nette / Impieghi Netti	0,3%	0,2%
Inadempienze Lorde / Impieghi Lordi	4,6%	5,3%
Inadempienze Nette / Impieghi Netti	2,2%	2,6%
Past Due Lordi / Impieghi Lordi	0,0%	0,1%
Past Due netti / Impieghi netti	0,0%	0,1%
Grado di copertura delle Sofferenze	77,2%	85,0%
Grado di copertura delle Inadempienze	54,8%	53,3%
Grado di copertura dei Past Due	18,3%	17,4%
Grado di copertura dei Crediti Deteriorati	59,7%	59,2%
Grado di copertura dei crediti	3,73%	4,13%

*tutti gli indici sono calcolati su impieghi per cassa e firma*

Il costo del credito dell'esercizio (rapporto tra le rettifiche di valore su crediti per cassa verso clientela e la relativa esposizione netta) è dello 0,20% rispetto allo 0,48% del 2022. La diminuzione è ascrivibile alle minori rettifiche di valore effettuate nell'esercizio sul comparto NPL che risentono di significativi accantonamenti effettuati negli ultimi 2 esercizi; inoltre un accantonamento rilevante effettuato a fronte di segnali di anomalia della posizione emersi ad inizio 2023 per competenza è stato attribuito al bilancio 2022. Il costo

del credito è infatti passato dall'1,15% del 2021 allo 0,48% del 2022 allo 0,20% del 2023. Si rappresenta inoltre che le rettifiche generiche effettuate sul comparto cq beneficiano di una composizione del portafoglio particolarmente concentrata su prodotti a basso rischio (il 93% del portafoglio è costituito da cessioni del quinto pensionati e statali/pubblici). I crediti verso la clientela (cassa e firma), performing e non, sono presidiati da rettifiche di valore complessive per il 3,73% rispetto al 3,4% delle LSI<sup>19</sup>.

<sup>19</sup> Fonte: Banca d'Italia - Rapporto di Stabilità finanziaria 11/2023: i dati sono riferiti al 30/06/2023

## Raccolta

### Raccolta diretta da clientela

La raccolta diretta da clientela, pari a 214 milioni di euro, segna un aumento di circa 32 milioni rispetto al 2022 (+17%) dovuto in massima parte da nuova raccolta a scadenza (con

duration media 12 mesi) che passa dai 55,5 milioni del 2022 ai 108,3 milioni del 2023 (+95%).

#### Raccolta diretta da clientela Importi in migliaia di Euro

	31/12/2023	31/12/2022	Variazione Ass.	Variazione %
Conti correnti e depositi di cui raccolta a scadenza	203.210 108.330	170.906 55.519	32.304 52.811	18,90% 95,12%
Cassa Depositi e Prestiti	9.940	10.460	(520)	-4,97%
Debiti per leasing	572	592	(19)	-3,25%
Altri debiti	80	83	(4)	-4,57%
<b>Totale</b>	<b>213.801</b>	<b>182.041</b>	<b>31.761</b>	<b>17,45%</b>

La componente a vista della raccolta da clientela è costituita da posizioni di importo rilevante in considerazione della propensione della banca a lavorare con clientela corporate; pertanto, particolare attenzione viene posta al rischio di concentrazione. Per far fronte a eventuali esigenze straordinarie di liquidità e a presidio di eventuali richiami repentini delle somme (es. posizione di raccolta di importo rilevante riferita ad un solo cliente), la banca detiene depositi interbancari attivi prontamente utilizzabili. In considerazione dell'attuale livello dei tassi le eccedenze di liquidità generate dall'acquisizione di tale raccolta a vista sono in parte oggetto di deposito overnight con la Banca Centrale.

L'aggregato a scadenza è composto per la massima parte (circa 85 milioni di euro) da raccolta web.

Si fa presente al riguardo che in ottica di diversificazione e stabilizzazione delle fonti di finanziamento oltreché di contenimento del relativo costo, attesa anche l'esigenza di reperimento della liquidità per il comparto CQ, la banca distribuisce prodotti di deposito (time deposit) a clientela privata fiscalmente residente in Germania o Olanda (c.d. raccolta LPS).

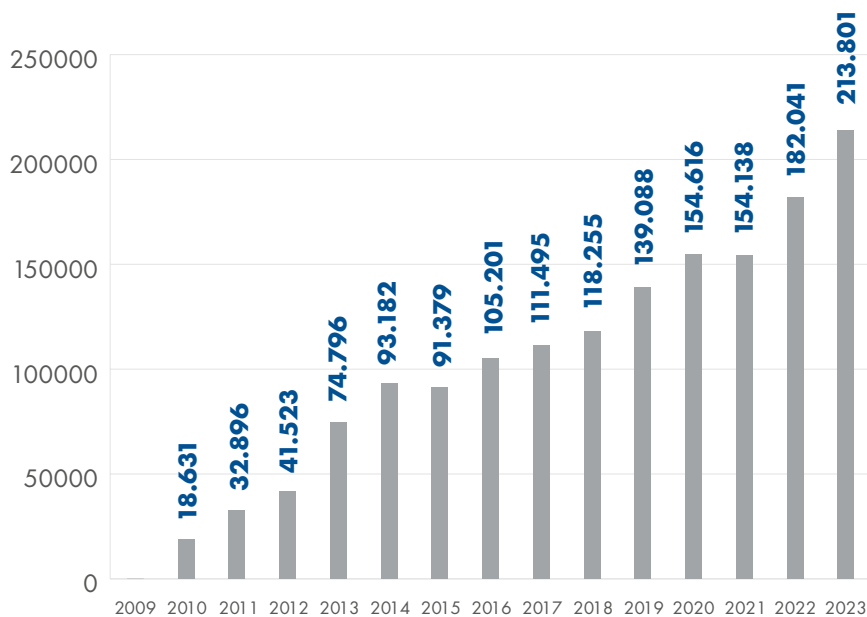
Tra la raccolta web si segnala la Banca on line, di recente

attivazione e con un saldo di 2,5 milioni di euro che rappresenta un ulteriore canale di raccolta utilizzato per il mercato domestico, per incrementare la capacità di funding e per agevolare la ricerca di condizioni più favorevoli per la banca.

Da evidenziare che per la raccolta a scadenza on line non è consentito al cliente di estinguere anticipatamente il deposito contribuendo a consolidare la stabilità dei depositi, a contenerne il rischio di liquidità nonché funzionale a supportare i livelli degli indicatori di vigilanza richiesti dall'Autorità (LCR, NSFR, rischio tasso).

Per continuare nella diversificazione (sia in termini di prodotto che di mercato) nonché nella stabilizzazione delle fonti di finanziamento, oltre che per incrementare gli impieghi a clientela retail e contenere il costo del funding, è stata richiesta l'estensione ad altri mercati esteri anche al fine di meglio cogliere i disallineamenti di pricing (a parità di scadenza).

La raccolta cross border, per le sue caratteristiche (clientela privata con taglio medio di circa 30 mila euro) contribuisce, tra l'altro, a mitigare l'indice di concentrazione della raccolta diretta se si considera che in 12 mesi è passato dal 4,27% all'1,94% (-55%).



## Raccolta diretta

Per assicurare coerenza allo sviluppo della raccolta, vengono periodicamente richiesti finanziamenti CdP fino al raggiungimento del saldo massimo, anche a seguito di rimborsi o ammortamenti rata.

Si evidenzia, al riguardo, che negli anni passati (prima della serie di aumenti di tasso da parte della BCE), sfruttando un livello di tasso relativamente basso, è stata acquisita raccolta per il plafond massimo disponibile per durate superiori ai 7 anni a tassi molto competitivi, che al 31/12/2023 ha un valore residuo di 8,8 milioni di euro. Tale politica di funding ha consentito di ottenere raccolta a lunga scadenza a costi

contenuti per finanziare le attività a medio lungo termine con effetto mitigante sugli indicatori di liquidità e di tasso nonché sul tasso medio dei finanziamenti in essere. Nel 2023 è stato acquisito ulteriore funding sul canale CDP per 1,2 milioni di euro con scadenza 5 anni.

La posizione di liquidità si è sempre mantenuta solida grazie all'ampia disponibilità di riserve liquide e all'elevata stabilità della raccolta da clientela con entrambi gli indicatori regolamentari – Liquidity Coverage Ratio (LCR) e Net Stable Funding Ratio (NSFR) – stabilmente ben al di sopra dei requisiti.

## Raccolta indiretta da clientela

La raccolta indiretta, pari a 11,7 milioni di euro, fa segnare

un incremento di circa 9 milioni (+307%) rispetto allo scorso esercizio.

### Raccolta indiretta da clientela Importi in migliaia di Euro

	31/12/2023	31/12/2022	Variazione Ass.	Variazione %
Risparmio amministrato	11.675	2.865	8.810	307,4%

Tale positiva performance è da attribuire, oltre alle iniziative commerciali per rilanciare il comparto, anche all'aumento del rendimento dei titoli di Stato (conseguente alla spinta

inflattiva) che ha portato a investire le giacenze liquide in strumenti finanziari (prevalentemente titoli di Stato italiani) più remunerativi rispetto ai conti correnti.

## Attività di tesoreria e finanza

### Attività finanziarie

La banca ha per i titoli di proprietà limiti di composizione per ciascuna categoria contabile (HTC, HTCS e FV), in coerenza con gli obiettivi strategici definiti e con riferimento al business model concretamente adottato ed al relativo appetito al rischio.

Al fine di ottimizzare la propria struttura di ALM, le scelte di

allocazione degli approvvigionamenti di liquidità sono tra l'altro state orientate all'acquisto di titoli di Stato italiani con duration di 5/6 anni per consentire un adeguato equilibrio fra liquidabilità e rendimento al fine di presidiare i rischi di liquidità e di tasso di interesse. Alla data del 31/12/2023, il portafoglio titoli di proprietà della Banca è composto come segue:

#### Titoli di proprietà *Importi in migliaia di Euro*

	31/12/2023	31/12/2022	Variazione Ass.	Variazione %
HTCS	29.493	11.416	18.077	158,3%
HTC	83.022	91.330	(8.307)	-9,1%
HTCS-FV* di cui	2.281	2.905	(623)	-21,5%
Fondi Comuni	1.878	2.071	(193)	-9,3%
Schema Volontario FITD	4	4	-	-
Tax Credit	400	830	(430)	-51,8%
<b>Totale</b>	<b>114.797</b>	<b>105.651</b>	<b>9.146</b>	<b>8,7%</b>

\* non superano SPPI test

La componente classificata nel banking book (HTC e HTCS) ha un peso pari al 98% del totale del portafoglio titoli di proprietà della banca ed è composta per la quasi totalità da Titoli di Stato italiani e in misura residuale da titoli di debito emessi da enti partecipati dallo Stato italiano. La banca detiene altresì una partecipazione in Banca d'Italia per Euro 1 mln classificata nel Business Model "Altro" con opzione FV OCI.

Alla data del 31/12/2023 la banca registra operazioni di trading, unicamente su titoli di Stato, per complessivi 14,5 milioni con un utile realizzato pari a 11 mila euro circa.

Risultano inoltre iscritti in bilancio circa 1,9 mln di strumenti riconducibili ai seguenti fondi comuni di investimento: fondo "Value Italy Credit 2 (VIC2)" relativo alla gestione di NPL multi-originator e Fondo Antares riservato a investitori qualificati e relativo alla sottoscrizione di minibond emessi da PMI.

Per quanto concerne il portafoglio obbligazionario di proprietà, la duration complessiva risulta di poco inferiore a 2 anni (a fine 2023 pari a 1,89) in coerenza con le previsioni di piano industriale (2,13 per il 2023 e 1,94 per il 2024).

Periodicamente viene fornita informativa sull'evoluzione del mercato dei titoli di Stato e sulla posizione in titoli della banca ed arricchita la reportistica periodica di Risk Management inerente all'analisi del rischio di tasso di interesse, includendo

anche un modello di "Repricing Gap", funzionale alla stima degli impatti sul margine di interesse al variare dei tassi di mercato.

Nel perdurante contesto di incertezza connesso alla rapida crescita dell'inflazione importata dal conflitto Russo-Ucraino, al fine di meglio presidiare il rischio di incorrere in perdite da smobilizzo di asset e per preservare il patrimonio aziendale, anche per il 2023 è stata mantenuta – con una riduzione nell'entità – l'applicazione di un limite di significatività delle vendite del Business Model HTC. Tale misura, attuata nel 2022 a seguito dell'invasione russa dell'Ucraina con conseguenti rischi rilevanti sulla valorizzazione del portafoglio titoli e riproposta nel 2023 anche se su livelli quantitativi inferiori, ha consentito la vendita progressiva di titoli classificati come HTC e un graduale riposizionamento del portafoglio nel 2023 verso titoli con duration più contenuta al fine di mitigare gli impatti derivanti da tensioni di mercato.

Alla luce degli scenari di mercato, in ipotesi di riprezzamento del valore dei titoli di Stato, si è ritenuto opportuno rimodulare il portafoglio di proprietà consolidando alcune plusvalenze, a tutela del patrimonio aziendale, vendendo parte dei titoli classificati come HTC, nel rispetto dei limiti di significatività e frequenza.

In particolare, nell'ultima parte del 2023, si è proceduto ad

alleggerire il business model HTC vendendo obbligazioni per complessivi 10 milioni di euro realizzando utili per 185 mila euro.

La rimodulazione del portafoglio con scadenze e rendimenti crescenti ha tra l'altro consentito di mitigare l'impatto delle minus da valutazione se si considera che l'incidenza delle minus da valutazione sul totale portafoglio è passata da -4,85% del febbraio 2023 a -1,65% di fine dicembre 2023.

Con riferimento ai titoli classificati nel Business Model Held to Collect and Sell che non superano l'SPPI test, e in quanto tali sono valutati al fair value con impatto a conto economico, la banca detiene le quote di due fondi comuni di investimento:

- Fondo VIC2, fondo chiuso multioriginator iscritto nel 2019 a fronte di conferimento di un portafoglio di NPL. Nel maggio 2023 Value Italy SGR è stata acquisita da Clessidra Capital Credit SGR e a far data dal 19/12/2023 è stata fusa per incorporazione in Clessidra Capital Credit SGR. La strategia d'investimento del Fondo ha come obiettivo principale l'acquisizione, gestione e valorizzazione di crediti classificati come Non Performing Loans ("NPL") chirografari o ipotecari, e titoli rappresentativi di tali crediti. Non essendo disponibile un prezzo "di mercato" di tale strumento, per le valutazioni, la banca prende a

riferimento il NAV aggiornato comunicato dalla società di gestione applicando al controvalore un correttivo (c.d. adjustment) per incorporare i fattori di rischio inerenti ai rischi di credito e di liquidità. Al 31 dicembre le quote del Fondo VIC2 hanno una valorizzazione di bilancio pari a 1.445 mila euro, valore che già incorpora un correttivo del 10% applicato al valore dell'ultimo aggiornamento del NAV (rif. 30 giugno 2023).

- Il fondo Antares è un fondo di investimento alternativo riservato a investitori qualificati focalizzato nell'asset class del private debt. Il fondo investe in un ampio range di strumenti di debito emessi dalle PMI italiane, finalizzati al supporto, al consolidamento e allo sviluppo delle proprie attività e rappresenta un importante strumento finanziario alternativo per il tessuto imprenditoriale italiano. La valorizzazione di bilancio è effettuata al NAV aggiornato su base mensile. Il processo di valutazione tiene anche conto del quadro economico globale contingente (pandemia di Covid-19, conflitto in Ucraina, ecc.). Il portafoglio del Fondo è caratterizzato da una positiva diversificazione industriale sia in termini di settore che di mercato geografico, con un'esposizione significativa in attività, come il Digital Consumer, che sono (e saranno) potenzialmente meno impattati dall'attuale andamento economico. Al 31/12/2023 le quote del fondo detenute dalla banca hanno un controvalore di bilancio di 432,6 mila euro.

## Associazione in partecipazione cinematografico

Già dall'esercizio 2022 è stata interrotta l'operatività in tale settore in assenza di stanziamento di fondi per gli investitori esterni da parte del Mibact. Al 31/12/2022 residuava un saldo iscritto in bilancio di 830 mila euro riferito alla quota parte dell'apporto dell'associazione in compartecipazione in 4 film costituita da crediti di imposta non ancora riconosciuti da parte del Ministero.

Nel corso del 2023 sono stati riconosciuti crediti d'imposta per complessivi 430 mila euro. Alla data del 31/12/2023 residuano ulteriori due crediti d'imposta per 400 mila euro. Nel febbraio 2022 il Ministero della Cultura - Direzione Generale Cinema e Audiovisivo, ha emanato il Decreto n° 49 - 4/02/2022 con il quale ha escluso le imprese non appartenenti al settore cinematografico e audiovisivo dai soggetti destinatari delle risorse stanziare per il finanziamento dei crediti di imposta di cui agli artt. 15 e ss. della l. n. 220/2016. Avverso tale pronuncia un noto produttore

cinematografico ha presentato ricorso che è stato accolto dal TAR del Lazio nel marzo 2023 con efficacia esecutiva. Contro tale pronunciamento il Ministero della Cultura ha presentato ricorso in appello rigettato dal Consiglio di Stato nel novembre 2023. In forza della suddetta sentenza del Consiglio di Stato, il Ministero della Cultura è obbligato a riconoscere i crediti d'imposta a tutti gli investitori esterni esclusi in forza del decreto di febbraio 2022. Nelle more che il Ministero adempia alle suddette sentenze con efficacia esecutiva, imprebanca comunque ha avviato una serie di attività a tutela della propria posizione.

In data 29/02/2024 imprebanca ha sottoscritto con un Produttore un accordo di risoluzione del contratto di tax credit relativo ad uno dei due crediti d'imposta ancora da incassare in forza del quale il Produttore ha versato l'importo del tax credit spettante pari a 200 mila euro.

## Interbancario e posizione di liquidità

Al 31/12/2023, per effetto dell'evoluzione delle componenti di raccolta e impieghi, si registra una riduzione dell'indebitamento rispetto allo scorso esercizio di circa 1,3 milioni di euro. La posizione interbancaria si attesta a 29,9 milioni di euro quale sbilancio tra il saldo attivo interbancario

per 37,6 milioni di euro e l'indebitamento relativo al finanziamento BCE a medio termine (TLTRO) per 60,8 milioni di euro e operazioni di Pct, della durata originaria di tre anni, per complessivi 5 milioni di euro.

### Posizione interbancaria netta *Importi in migliaia di Euro*

	31/12/2023	31/12/2022	Variazione Ass.	Variazione %
Crediti verso Banche	37.591	34.278	3.313	9,7%
Debiti verso Banche	(67.526)	(65.477)	(2.049)	3,1%
<b>Totale</b>	<b>(29.935)</b>	<b>(31.199)</b>	<b>1.264</b>	<b>-4,1%</b>

I crediti verso banche sono per la massima parte rappresentati da giacenze liquide e depositi overnight con la Banca d'Italia e rappresentano, come detto, un presidio per posizioni di raccolta di importo rilevante per far fronte a eventuali esigenze straordinarie di liquidità anche in ipotesi di repentino richiamo delle somme.

Tra i debiti verso banche rientrano i finanziamenti ricevuti dalla

Banca Centrale: la banca ha tenuto in debita considerazione il rimborso delle aste TLTRO-III, prevedendo di portare a naturale scadenza i finanziamenti senza procedere al rimborso anticipato delle stesse. Si evidenzia peraltro che l'importo complessivo di esposizione della banca verso la BCE nelle operazioni TLTRO-III pari a 60.880 mila euro da rimborsare nel corso del 2024 risulta frazionato, come rappresentato nella tabella seguente, fra varie scadenze.

TLTRO-III	Importo	Scadenza prestito
1^ tranche	11.000	27/03/24
2^ tranche	11.000	26/06/24
3^ tranche	5.880	25/09/24
4^ tranche	33.000	22/12/24
<b>Totale</b>	<b>60.880</b>	

In vista della prossima scadenza dei finanziamenti BCE, la banca si è già mossa per individuare le fonti per sostituire la TLTRO, ricorrendo in questa prima fase, in attesa della discesa dei tassi, a raccolta prevalentemente a breve termine (3/6

mesi). Si evidenzia, al riguardo, che nel corso del mese di febbraio 2024 è stata acquisita, utilizzando le piattaforme on line, la liquidità necessaria alla sostituzione della tranche in scadenza a fine marzo 2024 per 11 milioni di euro.

## Partecipazioni

Il portafoglio delle Partecipazioni è costituito interamente dalla quota azionaria pari al 19,9% detenuta in Siriofin S.p.A., intermediario finanziario iscritto all'Albo ex art. 106 del TUB. La partecipazione è stata valutata al costo e non sono stati individuati sintomi di stato di deterioramento e perdite durevoli

di valore. Alla data del presente bilancio non si evidenziano infatti perdite o utili in corso di maturazione di cui l'azienda abbia oggettive evidenze; pertanto, nessuna variazione è stata apportata rispetto al valore di bilancio dell'esercizio precedente.

## Crediti Fiscali da Superbonus

In considerazione della proroga fino al 31/12/2023 del limite temporale per il riconoscimento di crediti di imposta su lavori edili (cfr. Decreto Legge 10 agosto 2023, n. 104 «Decreto Asset», avuto riguardo della capienza del cassetto fiscale della banca utilizzabile in compensazione (pro quota in ragione annua), la banca sul finire dell'esercizio ha acquistato circa 6 milioni di euro (importo facciale) di crediti di imposta rivenienti da ristrutturazioni edilizie, da utilizzare in compensazione entro massimo 4 anni (a partire dall'esercizio 2024) senza possibilità di riportare a nuovo, né chiedere a rimborso, la quota parte non compensata nell'anno di riferimento per motivi di incapienza. Sulla base di quanto stabilito dalle

disposizioni di vigilanza, tali crediti sono classificati nella voce "Altre attività" e classificate nel Business Model HTC, stante l'obiettivo di detenerli per future compensazioni.

La documentazione relativa ai crediti oggetto di acquisizione e gli immobili oggetto dei lavori di ristrutturazione sono stati sottoposti ad articolati controlli tali da poter dimostrare l'effettivo assolvimento degli obblighi di specifica diligenza richiesta.

## Immobilizzazioni e migliorie beni di terzi

Le immobilizzazioni immateriali pari a 47 mila euro sono costituite principalmente dai diritti di utilizzazione delle procedure e metodologie e dal marchio. Nell'esercizio non sono stati capitalizzati costi.

Per il 2023 non sono stati effettuati investimenti in ricerca e sviluppo.

Le immobilizzazioni materiali, al netto di ammortamenti per

969 mila euro, sono pari a 616 mila euro e sono costituite da diritto d'uso per 552 mila, mobili e arredi per 2 mila, attrezzature ed impianti per 62 mila.

Le migliorie su immobili di terzi, relative all'allestimento delle succursali, pari a 36 mila euro, sono state classificate tra le altre attività. La quota di ammortamento dell'esercizio pari a 11 mila euro è classificata tra gli altri oneri di gestione.



## Risorse Patrimoniali

### Patrimonio netto

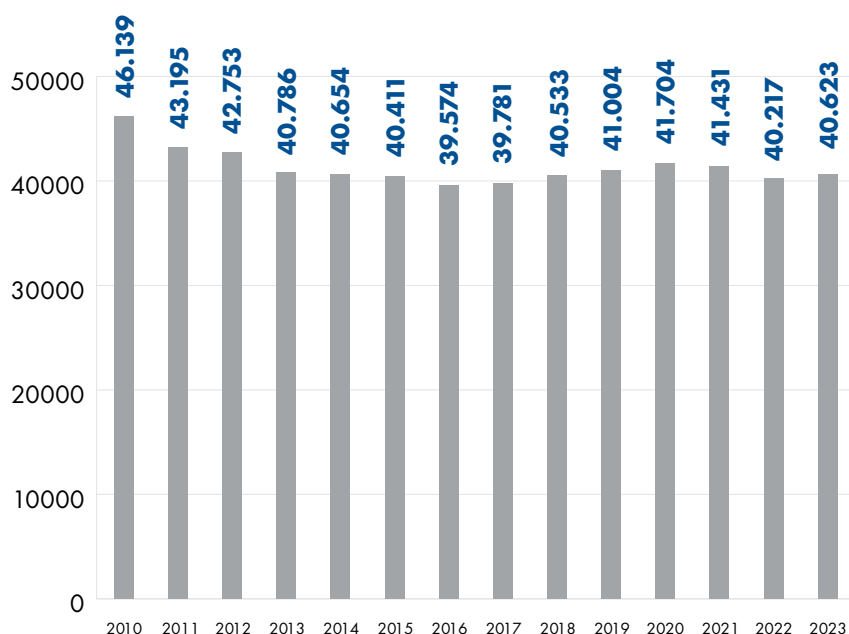
Il patrimonio netto, comprensivo del risultato di periodo e delle riserve da valutazione, risulta pari a 40,6 milioni di euro rispetto ai 40,2 del 2022. L'incremento è riferibile prevalentemente alla variazione positiva delle riserve da valutazione OCI passate da -425 a +21 mila euro.

La voce riserve da valutazione, rappresentata principalmente dal saldo tra plusvalenze e minusvalenze contabilizzate sulle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (FVOCI) ha presentato un saldo positivo di 22 mila euro, in ripresa rispetto a fine 2022, quando era negativa per 433 mila euro; l'operatività posta in essere

nell'anno sul comparto titoli è stata funzionale al graduale riposizionamento del portafoglio verso titoli con duration più contenuta, con il vantaggio di aver ridotto la sensibilità alle tensioni di mercato.

Le riserve relative a utili e perdite attuariali sui piani a benefici definiti per i dipendenti, sono negative per 1,8 mila euro (nel 2022 erano positive per 9 mila euro).

Il capitale sociale, interamente sottoscritto e versato, è costituito da n. 50.000.000 azioni del valore di 1 euro.



Patrimonio netto

Di seguito i rapporti fra patrimonio e le principali voci di bilancio per gli esercizi 2023 e 2022:

	2023	2022
Patrimonio/raccolta diretta da clientela	19,00%	22,09%
Patrimonio/crediti verso clientela (cassa)	26,34%	30,77%
Patrimonio/crediti verso clientela (cassa e firma)	25,46%	29,41%
Patrimonio/attività finanziarie	35,39%	38,07%
Patrimonio/totale attivo	12,01%	13,39%
Sofferenze nette (cassa)/patrimonio	1,28%	0,71%
Sofferenze nette (cassa e firma)/patrimonio	1,28%	0,71%
NPL netti / Patrimonio (Texas Ratio)	9,88%	9,71%
NPL lordi / Patrimonio+Fondi rettificativi NPL (Texas Ratio Eba)	21,38%	20,84%

## Fondi propri e coefficienti di solvibilità

Il quadro regolamentare (cd. Basilea 3)<sup>20</sup> per la determinazione dei fondi propri e dei requisiti patrimoniali richiede di detenere un coefficiente di capitale:

- primario di classe 1 (CET 1 ratio): 4,5%;
- primario di classe 1 (Tier 1 ratio): 6,0%;
- totale (Total Capital Ratio): 8,0%.

A questi minimi si aggiungono il Capital Conservation Buffer (CCB) che per il 2023 è stato confermato pari al 2,5% e la riserva di capitale anticiclica prevista nei periodi di eccessiva crescita del credito e una sistemica per le banche rilevanti a livello globale o locale (al momento nulle).

Al 31 dicembre 2023 i fondi propri della Banca ammontano a 37,8 milioni, in lieve aumento (+100 mila euro) rispetto a fine 2022 (37,7 milioni). Nonostante la perdita registrata nell'esercizio, i Fondi propri aumentano in correlazione all'andamento delle riserve da valutazione dei titoli di proprietà classificati nel Business Model HTCS, che lo scorso anno incidevano negativamente, anche se con effetto parzialmente sterilizzato dall'applicazione dei filtri di cui al paragrafo 7bis dell'art. 473bis del reg. UE 575/2013 (misura non più in essere dal marzo 2023), che consentiva la temporanea sterilizzazione degli utili e perdite non realizzati su titoli di Stato classificati nel Business Model HTCS (c.d. "filtro prudenziale"), misura introdotta dal Parlamento Europeo per proteggere il capitale regolamentare delle banche dalla volatilità dovuta alla pandemia.

Le attività ponderate per il rischio (Rwa) passano da 98,7 milioni del 2022 a 102,5 di fine 2023. A determinare l'incremento ha concorso il segmento "Esposizioni al Dettaglio", aumentato di 34 milioni di euro in termini di esposizione nominale e 11,5 in termini di esposizione ponderata. In tale segmento sono classificati i crediti da cessione del quinto che sono ponderate al 35%.

Il CET1 si attesta al 36,86% (38,19% al 31/12/22): il decremento è strettamente correlato all'aumento delle RWA (Risk Weighted Asset), per circa 3,8 milioni di euro. Tale incremento è connesso all'aumento delle esposizioni nel segmento "Esposizioni al dettaglio" -prevalentemente CQ- per 11,5 milioni di euro di ponderato, corrispondenti a 34,4 milioni di esposizione nominale, parzialmente compensato dal decremento del settore "Corporates" per 6,4 milioni di esposizioni ponderate.

L'esposizione al rischio deriva in misura prevalente dai rischi di credito e di controparte e, in misura minore, dai rischi operativi. I coefficienti si mantengono su livelli ampiamente superiori ai requisiti minimi richiesti dall'Organo di Vigilanza. Il valore raggiunto dal "Common Equity Tier 1", principale indicatore di adeguatezza patrimoniale, conferma la solidità patrimoniale della Banca. I Fondi Propri a fine 2023 risultano impegnati per il 18,77% da rischi di credito e per il 2,93% da rischi operativi.

Importi in migliaia di Euro

		31/12/2023	31/12/2022
<b>A</b>	<b>Fondi Propri</b>	<b>37.785</b>	<b>37.684</b>
1	Capitale Primario di classe 1 (CET 1)	37.785	37.684
2	Capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1)	-	-
3	Capitale di classe 2 (T2)	-	-
<b>B</b>	<b>Requisiti prudenziali di Vigilanza</b>	<b>8.200</b>	<b>7.893</b>
1	Rischi di credito	7.092	6.798
2	Rischi di mercato	-	-
3	Rischi operativi	1.108	1.095
<b>C</b>	<b>Attività di rischio e coefficienti di Vigilanza</b>	<b>102.506</b>	<b>98.665</b>
1	Attività di rischio ponderate	102.506	98.665
2	Common Equity Tier 1 ratio	36,86%	38,19%
3	Tier 1 ratio	36,86%	38,19%
4	Total capital ratio	36,86%	38,19%

<sup>20</sup> art. 92 del reg. UE 575/2013

L'indicatore di Leva finanziaria (rapporto tra Fondi Propri e totale attivo indicatore utilizzato per misurare il grado di indebitamento) risulta, al 31 dicembre 2023, pari 10,92% contro il 12,17% dell'anno precedente, confermando l'ampio spazio di crescita della Banca.

Al 31 dicembre 2023 sono in essere 8 grandi esposizioni (posizioni maggiori del 10% dei Fondi propri) per un valore nominale di 207 milioni di euro e ponderato di 19 milioni di euro riferito a:

- Titoli di Stato italiano in portafoglio (ed altre esposizioni verso lo Stato italiano);
- esposizioni verso 3 istituti di credito, tra cui la Banca d'Italia, per nominali 48 milioni di euro, anche per operazioni in Pct (ponderata 7 milioni);
- esposizioni verso 4 clienti per 27 milioni di euro nominali e 12 di valore ponderato.

#### Grandi rischi

Importi in migliaia di Euro

	Valore di bilancio	Valore ponderato	Numero
Titoli del Tesoro e altre Esposizioni vs lo Stato Italiano	130.774	-	1
Istituzioni Creditizie	48.389	7.113	3
Clientela	27.452	12.303	4
<b>Totale</b>	<b>206.615</b>	<b>19.415</b>	<b>8</b>

## Andamento economico

L'esercizio si chiude con un utile lordo ante imposte di 69 mila euro, e una perdita netta, dopo imposte e tasse di 108 mila euro, di 39 mila euro.

Il conto economico 2023, come anticipato nell'andamento della gestione, è stato influenzato da componenti negative di natura straordinaria per 377 mila euro senza le quali l'attività corrente evidenzia un risultato lordo ante imposte pari a 505 mila euro.

Nel complesso l'attività caratteristica della banca ha espresso un risultato positivo, tenuto anche conto dello scenario di mercato delineatosi nell'anno, che, se da una parte ha migliorato la redditività degli attivi, dall'altra ha esacerbato la concorrenza sul fronte della raccolta da clientela, determinando nel mercato la "cannibalizzazione" dei depositi, con una rincorsa al rialzo delle condizioni economiche tempo per tempo applicate e l'innalzamento del costo della raccolta di tipo istituzionale.

Gli interessi netti, pari a 4,87 milioni, hanno presentato un apprezzabile sviluppo (+15%), nonostante il venir meno del contributo positivo del TLTRO. In particolare, hanno evidenziato una maggiore contribuzione sia l'intermediazione con clientela che ha beneficiato di un significativo effetto spread, sia le attività finanziarie, che sono salite a 2,02 milioni di euro dai 941 mila del corrispondente periodo dello scorso esercizio, grazie agli andamenti positivi di tutte le componenti: i titoli valutati al costo ammortizzato (+761 mila euro) e le altre

attività finanziarie al fair value con impatto sulla redditività complessiva (+314 mila euro). La crescita dei tassi di mercato ha determinato contestualmente un aumento del costo della raccolta che ha risentito anche della maggior propensione della clientela verso forme di raccolta più remunerative che ha determinato il progressivo incremento dei volumi di prodotti a termine.

Resta importante l'apporto del margine commissionale, che ha registrato un buon andamento.

Le Spese Amministrative nel complesso diminuiscono del 2% per effetto della diminuzione del costo del personale rispetto al 2022, anno in cui sono stati sostenuti spese straordinarie per incentivi all'esodo. Impatta anche sulla diminuzione dei costi la mancata immediata sostituzione della figura del Risk Manager.

La gestione caratteristica risulta inoltre influenzata da un ulteriore accantonamento a fondo rischi c.d. "Lexitor" per tener conto delle recenti disposizioni normative e di un calcolo affinato sulla base delle evidenze di estinzione anticipata dei finanziamenti da Cessione del Quinto riscontrate dalla banca. I commenti alle varie voci fanno riferimento ai dati esposti nella tabella «Dati Economici», di seguito riportata, che costituiscono una riclassifica rispetto a quelli rappresentati negli schemi previsti dal provvedimento di Banca d'Italia n. 262/2005.

Dati economici  
 Importi in migliaia di Euro

	31/12/2023	31/12/2022	Variazione Ass.	Variazione %
Margine di interesse	4.876	4.242	634	15%
Commissioni nette	2.870	2.709	161	6%
Dividendi	45	45	-	-
Utili netti da cessione titoli	219	795	(576)	-72%
Utili/Perdite da valutazione oicr/S.V. FITD	(53)	31	(83)	-270%
<b>Margine di intermediazione</b>	<b>7.957</b>	<b>7.822</b>	<b>136</b>	<b>2%</b>
Spese amministrative	(7.417)	(7.592)	175	-2%
Spese per il personale	(3.025)	(3.879)	854	-22%
Amministratori	(408)	(173)	(234)	135%
Sindaci	(121)	(121)	-	-
Altre spese amministrative	(3.863)	(3.419)	(444)	13%
Altri proventi/oneri di gestione	244	234	11	5%
Rettifiche nette su crediti casse e firma	(309)	(624)	315	-50%
Utili/perdite da modifiche contrattuali senza canc.	(7)	-	(6)	1324%
Accantonamenti per Rischi ed Oneri	(58)	(275)	217	-79%
Rettifiche nette su titoli	(4)	(3)	(1)	28%
Rettifiche nette su immobilizzazioni	(338)	(361)	24	-7%
<b>Totale costi</b>	<b>(7.888)</b>	<b>(8.622)</b>	<b>734</b>	<b>-9%</b>
<b>Risultato lordo</b>	<b>69</b>	<b>(801)</b>	<b>870</b>	<b>109%</b>
Imposte sul reddito	(108)	137	(244)	-179%
<b>Risultato netto</b>	<b>(39)</b>	<b>(664)</b>	<b>625</b>	<b>-94%</b>

Margine di interesse  
 Importi in migliaia di Euro

	31/12/2023	31/12/2022	Variazione Ass.	Variazione %
<b>Margine interessi clientela</b>	<b>3.815</b>	<b>2.977</b>	<b>838</b>	<b>28%</b>
interessi attivi clientela comp. commerciale	4.955	2.898	2.057	71%
interessi attivi da CQ	1.842	796	1.046	131%
interessi passivi clientela	(2.843)	(633)	(2.210)	349%
interessi passivi Cassa Depositi e Prestiti	(138)	(83)	(55)	67%
<b>Margine interessi enti creditizi</b>	<b>(932)</b>	<b>335</b>	<b>(1.267)</b>	<b>-379%</b>
interessi netti banche	1.200	46	1.155	2526%
interessi attivi su operazioni PCT	(80)	(22)	(58)	263%
TLTRO/PELTRO	(2.053)	311	(2.364)	-760%
<b>Interessi su attività finanziarie</b>	<b>2.023</b>	<b>941</b>	<b>1.081</b>	<b>115%</b>
<b>Interessi Passivi su altri debiti</b>	<b>(30)</b>	<b>(12)</b>	<b>(18)</b>	<b>152%</b>
<b>Margine di interessi</b>	<b>4.876</b>	<b>4.242</b>	<b>634</b>	<b>15%</b>

Il margine di interesse si attesta a 4,88 milioni di euro, segnando nell'esercizio un incremento del 15%.

Come già rappresentato, l'incremento generalizzato dei tassi ha favorito la crescita del margine: gli interessi attivi degli impieghi tradizionali per la quasi totalità a tasso variabile crescono di 2 milioni di euro, a fronte di -8,5 milioni di masse medie gestite, in ragione dell'evoluzione delle curve dei tassi

di riferimento con il conseguente incremento del tasso medio del portafoglio.

Crescono anche gli interessi attivi su finanziamenti CQ per 1 milione di euro, attestandosi a 1,8 milioni di euro, con un contributo a conto economico più che raddoppiato rispetto al precedente esercizio in funzione dell'incremento delle masse medie gestite (+29 milioni a fronte di acquisti per 45,5 milioni

di euro in termini di controvalore di cessione, e 57 milioni di montante): grazie al consolidamento di alcune relazioni commerciali nel settore, il comparto ha incrementato il proprio peso sul totale degli impieghi verso la clientela. Nel 2023 si è consolidata la ripresa già avviata nel 2022 sostenuta da tassi di cessione interessanti; si ricorda infatti che gli accordi finora stipulati prevedono che il tasso degli acquisti sia legato all'IRS a 5Y + spread del 2%.

Il portafoglio titoli ha generato interessi attivi per 2 milioni di euro (+1,1 milioni rispetto al 31 dicembre 2022): l'operatività posta in essere nell'anno sul comparto titoli è stata altresì funzionale al graduale riposizionamento del portafoglio verso titoli con duration di 5/6 anni (con duration complessiva di portafoglio al 31/12/2023 pari a 1,9 anni a fronte di un limite di 3,8), con un innalzamento del rendimento medio del portafoglio, fattore quest'ultimo che ha consentito la realizzazione di interessi attivi superiori alle previsioni di Piano Industriale, seppur in questa fase, con maggiori costi del funding in attesa di un prossimo ribasso degli stessi. Si fa presente al riguardo che gli acquisti di titoli sono stati finanziati, in una prima fase, con raccolta a breve attualmente a costi superiori rispetto alla raccolta a più lunga scadenza e rispetto ai rendimenti, da sostituire, in caso di conferma della riduzione dei tassi di mercato, con livelli di costo inferiore a duration superiore rispetto alle attuali.

Gli interessi passivi su raccolta da clientela crescono di 2,2 milioni. In dettaglio:

- le fonti di finanziamento del comparto commerciale (raccolta da rete vista e scadenza), benché segnino una diminuzione lato volumi puntuali, rimangono stabili in

termini di volumi medi. Il relativo costo si è incrementato nell'esercizio di circa 500 mila euro, passando da 329 a 825 mila euro;

- la raccolta a scadenza effettuata sulle piattaforme estere, prevalentemente utilizzata per finanziare il comparto CQ, i cui volumi medi risultano triplicati rispetto al dato 2022 in correlazione con l'incremento degli attivi da finanziare, gravano sul conto economico con interessi passivi per 2,02 milioni di euro (+1,64 milioni). L'aumento è dovuto in parte all'incremento dei volumi e in parte all'incremento del tasso medio rilevato sul prodotto (+150 b.p.).

Quale risultato della repentina inversione di tendenza della politica monetaria intervenuta a partire dalla seconda parte del 2022, le operazioni TLTRO con la BCE – in essere a fine dicembre 2023 per 60,8 milioni – hanno dato luogo ad interessi negativi per 2 milioni, a fronte di interessi positivi per 311 mila euro contabilizzati nel 2022. Si ricorda che questi ultimi fino al 23 giugno 2022 avevano potuto beneficiare del cosiddetto "special interest rate period", con tasso applicato pari al -1%; dal 24 giugno fino al 22 novembre 2022 il tasso applicato e regolato a scadenza è stato il tasso medio sui depositi presso la Banca Centrale (Deposit Facility Rate), calcolato per l'intera durata dell'operazione, mentre a partire dal 23 novembre 2022 il tasso applicato risulta pari al tasso in vigore nel periodo. La liquidità derivante da depositi da clientela con particolare concentrazione di volumi è impiegata prevalentemente in operazioni di deposito con la Banca d'Italia (tenuti appositamente in operazioni overnight prontamente smobilizzabili per far fronte a richiami repentini delle somme).

#### Margine di intermediazione

Importi in migliaia di Euro

	31/12/2023	31/12/2022	Variazione Ass.	Variazione %
<b>Margine di interessi</b>	<b>4.876</b>	<b>4.242</b>	<b>634</b>	<b>15%</b>
<b>Saldo commissioni</b>	<b>2.870</b>	<b>2.708</b>	<b>162</b>	<b>6%</b>
Commissioni attive garanzie rilasciate	95	88	7	8%
Commissioni attive Servizi di incasso e pagamento	759	841	(83)	-10%
Commissioni attive titoli di terzi	32	8	24	293%
Commissioni attive tenuta e gestione conti	2.142	1.920	221	12%
Commissioni passive	(158)	(151)	(7)	5%
<b>Risultato netto attività/passività finanziarie</b>	<b>166</b>	<b>826</b>	<b>(660)</b>	<b>-80%</b>
Operazioni in titoli	219	795	(576)	-72%
valutazione OICR/S.V. FITD	(53)	31	(83)	-270%
<b>Dividendi e proventi simili</b>	<b>45</b>	<b>45</b>	-	-
<b>Margine di intermediazione</b>	<b>7.957</b>	<b>7.822</b>	<b>137</b>	<b>2%</b>

Il Margine di intermediazione si attesta a 7,96 milioni di euro, in aumento del 2% rispetto al 2022.

Buono l'apporto commissionale che cresce complessivamente del 6%: consolidato l'apporto della componente commissionale del servizio Ib Contanti Sicuri, crescono le commissioni relative alla gestione dei conti correnti.

Per quanto riguarda l'apporto commissionale del servizio Ib

Contanti Sicuri, si rileva che esso è riferito per il 75% ad un primario cliente del settore GDO, maggiore utilizzatore del servizio. Già nel passato si era fatto presente l'importante concentrazione verso un unico cliente. Sul finire dell'anno la controparte ha richiesto una revisione delle condizioni che comporterà per i futuri esercizi una riduzione della redditività. Parallelamente la banca ha attivato un nuovo servizio "IB-Incasso veloce", volto ad allargare la base della clientela grazie anche alla partnership con il fornitore del servizio

di gestione delle cash-in e le società di trasporto valori. Tale prodotto, simile al servizio IB Contanti Sicuri, presenta minori rischi per la Banca; il servizio ha preso avvio sul finire dell'esercizio e alla data di approvazione del presente bilancio presenta già dei ritorni commissionali con diversi punti attivati sul territorio nazionale.

A fronte dello scenario di rapido incremento dei tassi di mercato e degli impatti negativi che si sono riflessi sul corso dei titoli di stato a tasso fisso, ivi inclusi quelli già presenti in portafoglio, l'incidenza degli utili da cessione/negoziazione di titoli in portafoglio ha fatto rilevare un calo rilevante rispetto al 2022, pur fornendo una contribuzione positiva al risultato d'esercizio pari a 219 mila euro. Tale andamento va letto unitamente al marcato incremento del margine di interesse, con specifico riferimento alla rimodulazione del portafoglio che ha prodotto

effetti positivi sul margine con ridotte possibilità di realizzare utili, seppur in questa fase, con maggiori costi del funding in attesa di un prossimo ribasso dei tassi.

La valutazione degli OICR comprende la svalutazione del Fondo VIC2 per 75 mila euro in quanto la performance del fondo e il relativo valore del NAV ha messo in evidenza un disallineamento rispetto al Business Plan. L'ulteriore svalutazione consente di ripristinare la svalutazione del 10% del valore del NAV necessaria per tenere conto dell'illiquidità dello strumento. La svalutazione è stata parzialmente compensata dal rendimento del Fondo Antares.

I dividendi pari a 45 mila euro sono relativi alla partecipazione nel capitale della Banca d'Italia.

#### Risultato netto della gestione finanziaria Importi in migliaia di Euro

	31/12/2023	31/12/2022	Variazione Ass.	Variazione %
<b>Margine di intermediazione</b>	<b>7.957</b>	<b>7.822</b>	<b>136</b>	<b>2%</b>
<b>Rettifiche di valore nette per deterioramento di:</b>	<b>(311)</b>	<b>(630)</b>	<b>318</b>	<b>-51%</b>
Titoli	(4)	(3)	(1)	28%
Crediti vs Clientela	(312)	(632)	320	-51%
Crediti vs Banche	6	6	-	-2%
<b>Utili/perdite da modifiche contrattuale senza cancellazioni</b>	<b>(7)</b>	<b>-</b>	<b>(6)</b>	<b>1324%</b>
<b>Risultato netto di Gestione finanziaria</b>	<b>7.640</b>	<b>7.192</b>	<b>448</b>	<b>6%</b>

Le valutazioni effettuate sugli NPL, come in passato, stante l'esiguo numero, sono state effettuate analiticamente.

Le rettifiche e le riprese nette di valore per rischio di credito sono pari a 311 mila euro, in diminuzione rispetto all'esercizio precedente per 318 mila. Le minori rettifiche di valore effettuate nell'esercizio sul comparto NPL beneficiano di significativi accantonamenti effettuati negli ultimi 2 anni, in

particolare parte degli accantonamenti del 2023 sono stati per competenza ricompresi nel bilancio 2022. Il costo del credito è infatti passato dall'1,15% del 2021, allo 0,48% del 2022, allo 0,20% del 2023.

Dopo le rettifiche di valore, il Risultato netto della gestione finanziaria è pari a 7,64 milioni di euro, in aumento del 6% (+448 mila euro) rispetto all'esercizio precedente.

#### Risultato dell'operatività corrente Importi in migliaia di Euro

	31/12/2023	31/12/2022	Variazione Ass.	Variazione %
<b>Risultato netto della Gestione finanziaria</b>	<b>7.640</b>	<b>7.192</b>	<b>448</b>	<b>6%</b>
<b>Costi operativi</b>	<b>(7.571)</b>	<b>(7.992)</b>	<b>422</b>	<b>-5%</b>
<b>Spese Amministrative:</b>	<b>(7.417)</b>	<b>(7.592)</b>	<b>175</b>	<b>-2%</b>
spese per il personale	(3.554)	(4.173)	619	-15%
Personale	(3.025)	(3.879)	854	-22%
Amministratori	(408)	(173)	(234)	135%
Sindaci	(121)	(121)	-	-
altre spese amministrative	(3.863)	(3.419)	(444)	13%
<b>Accantonamenti netti ai Fondi Rischi ed Oneri</b>	<b>(60)</b>	<b>(273)</b>	<b>213</b>	<b>-78%</b>
per impegni e garanzie rilasciate	(3)	2	(4)	-239%
altri accantonamenti netti	(58)	(275)	217	-79%
<b>Rettifiche di valore su attività materiali ed immateriali</b>	<b>(338)</b>	<b>(361)</b>	<b>24</b>	<b>-7%</b>
<b>Altri oneri/proventi di gestione</b>	<b>244</b>	<b>234</b>	<b>11</b>	<b>5%</b>
<b>Risultato dell'operatività corrente</b>	<b>69</b>	<b>(801)</b>	<b>870</b>	<b>-109%</b>

I costi operativi nel complesso segnano nell'anno un -5%, diminuzione dovuta in parte alla diminuzione delle Spese Amministrative (-2%) e in parte alla diminuzione degli accantonamenti a fondo rischi e oneri (-78%).

Più in dettaglio, per quanto attiene le Spese Amministrative:

- le Spese per il Personale diminuiscono, rispetto all'esercizio precedente del 15% in correlazione all'incentivo all'esodo riconosciuto a personale apicale nel 2022 e al ruolo vacante fino a giugno 2023 del Risk Manager. Peraltro, tale voce nel 2023 è stata influenzata nell'esercizio dal rinnovo del CCNL del settore del credito che ha stabilito aumenti tabellari per i quadri direttivi e per il personale delle aree professionali con decorrenza dal mese di luglio, con un impatto complessivo quantificato in 60 mila euro. Al netto di tali componenti non ricorrenti la voce diminuisce di 180 mila euro. Per il 2023, parimenti al 2022, non risultano soddisfatti i criteri per l'erogazione di retribuzioni variabili, la quale si ricorda è prevista al raggiungimento degli obiettivi individuali e, ad eccezione delle funzioni di controllo, in presenza di un risultato netto positivo e delle soglie di solidità patrimoniale, redditività e liquidità (c.d. "Gates") previste nelle politiche di remunerazione approvate dall'Assemblea dei Soci. Le spese per il personale, confrontate con quelle dell'esercizio precedente, depurando entrambe le annualità dalle relative componenti non ricorrenti, sarebbero superiori di 79 mila euro.
- Le Altre Spese Amministrative aumentano nell'anno di 444 mila euro (+13%), aumento principalmente riferibile a:
  - per 144 mila euro alla rinegoziazione del contratto con l'outsourcer informatico CSE: fino all'esercizio 2022 prevedeva un canone fisso a forfait. Dal 2023 il contratto è regolato «a listino» e tiene conto, per la sua determinazione, del numero delle transazioni/operazioni effettuate nell'anno;
  - per 95 mila all'incremento dei costi relativi alla gestione del servizio Ib Contanti Sicuri e del contante più in generale;
  - per 87 mila euro alla crescita del costo associativo al FITD direttamente connesso all'incremento di raccolta diretta su piattaforme LPS (che essendo di taglio inferiore a 100 mila euro, alimenta l'aggregato della «raccolta protetta»).
  - Per 153 mila euro dalle fee di brokeraggio riconosciute alle piattaforme estere per la raccolta cross border.

Come già ampiamente rappresentato il conto economico

è stato gravato da costi di natura straordinaria per 377 mila euro riferibili a consulenze professionali di cui 161 mila riferibili al progetto di ricerca di nuove opportunità strategiche nel settore della cessione del quinto (lo scorso anno erano 392). Per quanto riguarda le altre consulenze straordinarie nel corso del 2023 la banca si è avvalsa dell'assistenza di società specializzate anche in relazione a specifiche richieste dell'Autorità di Vigilanza (Business Plan e Funding Plan, Piano ESG, Certificazione procedure delle segnalazioni dei crediti rifinanziabili BCE).

L'esercizio è stato inoltre gravato dagli accantonamenti a fondo rischi che includono un accantonamento non ricorrente pari a 72 mila euro, ad integrazione di quanto già accantonato lo scorso esercizio in relazione ai contratti CQ e all'obbligo del finanziatore di rimborsare al cliente, al momento dell'estinzione anticipata del finanziamento, anche la quota parte non goduta delle commissioni up-front in forza dei principi della nota "Sentenza Lexitor". L'accantonamento in questione è stato effettuato senza escludere valutazioni su possibili azioni di rivalsa sugli originator dei crediti. Tale accantonamento è stato in parte compensato dal rilascio a conto economico di un accantonamento per spese legali risultato in esubero.

Le rettifiche di valore su attività materiali e immateriali ammontano a 338 mila euro, di cui 306 mila imputati in base al principio IFRS16. Al netto di tale componente gli ammortamenti ammonterebbero a 32 mila euro, in diminuzione rispetto all'esercizio precedente.

Gli altri oneri/proventi di gestione, positivi per 244 mila euro (+5% rispetto al 2022), contengono recuperi dei ratei dei premi assicurativi non goduti per 309 mila euro relativi alle pratiche di cessione del quinto estinte anticipatamente a fronte di costi di acquisto delle pratiche non ammortizzati (e pertanto imputati a conto economico) per 491 mila euro.

Il rapporto costi operativi/margine d'intermediazione (cost/income ratio) si è attestato al 95,14%, rispetto al 102,18% di fine 2022. Senza le componenti di carattere non ricorrente, il cost/income sarebbe pari a 90,40%, comunque al di sopra del livello di "appetite". Al fine di ridurre e contenere i costi, la banca ha costituito un apposito Gruppo di Lavoro con lo scopo di effettuare un costante monitoraggio dei contratti e dei costi c.d. "a consumo" e avviare un risparmio delle spese: è in corso un'analisi per l'individuazione di costi per servizi che possono essere internalizzati, anche con l'ausilio di lavorazioni effettuate dalla robotica, e un'analisi dei costi per migliorare ulteriormente la marginalità economica.

Risultato netto <i>Importi in migliaia di Euro</i>	31/12/2023	31/12/2022	Variazione Ass.	Variazione %
<b>Risultato dell'operatività corrente</b>	<b>69</b>	<b>(801)</b>	<b>870</b>	<b>109%</b>
Imposte dell'esercizio	(108)	137	(244)	179%
<b>Risultato netto</b>	<b>(39)</b>	<b>(664)</b>	<b>625</b>	<b>94%</b>

Al netto delle imposte sul reddito, l'esercizio chiude con una

perdita di 39 mila euro.



## Gestione operativa

Di seguito l'elenco dei progetti e cantieri che sono stati avviati e/o completati nel corso dell'anno.

**Robotica e intelligenza artificiale:** nel corso del 2023 è continuato il percorso di innovazione e sviluppo dell'ibPA (intelligent Business Process Automation) tramite l'utilizzo di piattaforme che uniscono le tecnologie di Robotic Process Automation (RPA) e l'Intelligenza Artificiale (IA). Tale percorso sta portando all'incremento graduale dei processi automatizzati e, dove possibile, intelligenti, capaci di analizzare, suggerire e intervenire laddove richiesto, lasciando alle risorse umane il tempo per lavorare sulle attività critiche quelle, cioè, che concretamente contribuiscono a far crescere il core business dell'azienda. Sempre di più le attività di routine, ripetitive e quotidiane, che non hanno alcun valore aggiunto, sono svolte con l'ausilio della robotica.

Tale percorso, se curato nel continuo, garantisce una struttura operativa moderna, riducendo i costi operativi, e rappresenta la leva che nei prossimi anni garantirà un vantaggio competitivo alle organizzazioni.

A fine 2023 sono attivi 152 bot (56 a fine 2021 – 103 nel 2022) che svolgono un lavoro equivalente a circa 380 giorni uomo (FTE 1,52) su base annua (76 nel 2021 – 300 nel 2022). Tra le automazioni più rilevanti effettuate vanno citate:

- nel processo Cessione del quinto, l'automazione di alcune attività nelle fasi di carico dei lotti acquistati, quadratura giornaliera e inserimento registrazioni contabili;
- è continuato l'affinamento del processo automatizzato di gestione dei conti di deposito in regime LPS in tutte le sue fasi, fermo restando le attività di verifica ai fini anticiclaggio richiesti dal bot alle risorse umane in base ad algoritmi predefiniti;
- in ambito prodotti alla clientela, è stato avviato il nuovo prodotto "ib-incasso veloce", nativo digitale, in quanto è completamente automatizzato nelle varie fasi di ricezione flussi dalle casse, accredito delle somme alla clientela e quadratura contabile giornaliera dei saldi;
- in ambito gestione risorse umane, è stata automatizzata la lettura delle informazioni relativi alle presenze e assenze delle risorse nell'apposita procedura informatica, e relativo caricamento nella procedura dello studio esterno che cura la gestione delle buste paga;
- in ambito processi interni:
  - è stato predisposto un cruscotto per le succursali e gli uffici centrali interessati, che ottimizza la gestione delle notizie ricevute dagli infoprovider relativamente alle notizie pregiudizievoli e societarie della clientela;
  - è stata automatizzata la lettura degli atti di pignoramento e delle successive attività da effettuare alla ricezione;
  - è stata predisposta un'estrazione che riepiloga i dati del contante presente in ogni sala conta e li organizza in modo da facilitare controlli, quadrature e determinazione dello scarico dei caveaux.

**Cessione del quinto:** il processo di gestione delle pratiche acquistate, anche da una nuova controparte, è stato oggetto di continue implementazioni, richieste anche all'outsourcer informatico, per rendere più semplici e rapide le attività in questo ambito. Il ciclo di miglioramento in questo comparto non si ferma perché l'obiettivo è di avere una "macchina operativa" il più possibile automatizzata e che sia in grado di gestire volumi crescenti senza impatto sulle risorse umane dedicate al processo.

**Vendita prodotti su canali digitali:** rilasciata la possibilità di effettuare la vendita di prodotti a clientela già censita, tramite una nuova modalità digitale e a distanza denominata "Digital Collaboration". Tale nuova modalità consente alla clientela di accettare, comodamente dal proprio pc, le "proposte" pubblicate dalla banca all'interno della propria area riservata in internet, con notevoli risparmi di tempo per il cliente e per la banca. Inoltre, in ottica ESG, tale implementazione consente una riduzione della carta utilizzata e dell'inquinamento causato dallo spostamento dei clienti per recarsi in banca.

**Novità su APP ib-mobile clientela retail:** all'interno dell'APP "ib-mobile" è stata rilasciata alla clientela la nuova funzionalità denominata "notifiche Push" che consente, al verificarsi di determinati eventi, di attivare notifiche sullo smartphone del cliente. Tali notifiche sono particolarmente utili per innalzare la sicurezza del cliente in un contesto di crescente attenzione verso i sempre più sofisticati tentativi di frode messi in atto.

Si è provveduto a rilasciare la versione dell'APP "ib-mobile" in lingua inglese.

**Nuova APP per clientela imprese:** è stata rilasciata l'APP destinata alla clientela imprese che si avvale del prodotto denominato ib-aziende (CBI attivo) e che vogliono usufruire della comodità di poter gestire i propri rapporti in mobilità. L'APP garantisce l'operatività con gli stessi criteri di sicurezza utilizzati sulla versione Web del prodotto, integrando anche il «fattore biometrico» e il «token software». L'utilizzo dell'APP è previsto per l'Amministratore dell'azienda e per i «firmatari» autorizzati. Sono presenti le principali funzionalità di inquiry e dispositive già disponibili sul canale internet CBI.

**Sicurezza informatica e gestione IT:** l'obiettivo della strategia di sicurezza informatica è di adottare azioni efficaci e continue per garantire un alto livello di sicurezza dei clienti e dell'organizzazione interna di imprebanca. Le attività principali che riguardano la sicurezza sono:

- per quanto riguarda i clienti, è stato migliorato il servizio antifrode che controlla le transazioni fatte dai clienti attraverso i canali di internet banking; questo processo è ora consolidato e viene aggiornato nel continuo con misure di protezione contro le nuove minacce che si trovano nel web;
- per quanto riguarda l'infrastruttura interna, questa

viene gestita ogni giorno dall'Ufficio IT con una serie di strumenti che imprebanca ha acquisito, allo scopo di diminuire il rischio informatico a cui è soggetta. Tra le principali attività svolte:

- corsi di formazione a tutto il personale, consapevoli che il personale è il principale elemento di debolezza sfruttato dagli hacker per portare a termine gli attacchi;
- inviare a tutti i dipendenti delle "e-mail finte" di phishing per "testare" la capacità di tutte le risorse umane di identificare l'e-mail ingannevole;
- realizzazione di una Vulnerabilità Assesment, con risultato positivo, da parte di un'impresa specializzata esterna, su vari pc e dispositivi di rete e verifica del buon funzionamento della soluzione di Backup esistente;
- realizzazione di un sistema di gestione degli eventi e delle informazioni di sicurezza che permette di controllare e analizzare in tempo reale i log di Active directory, incrementando la capacità di individuare e affrontare le minacce alla sicurezza informatica;
- aumento dello score di Microsoft Defender passato dal 65,84 dell'anno 2022 all'80,84 a fine 2023. Tale risultato è stato conseguito grazie a una accurata configurazione e gestione delle policy e al continuo aggiornamento delle definizioni antivirus e rappresenta un miglioramento del 15% della capacità di proteggerci dalle minacce malware e di sicurezza.
- attuazione di un processo continuo di aggiornamento e gestione degli endpoint Windows utilizzando Intune e WSUS. Questo ha garantito che tutti i dispositivi aziendali fossero sempre aggiornati con le ultime patch di sicurezza e gli aggiornamenti critici, contribuendo a ridurre il rischio di vulnerabilità.

La gestione della sicurezza informatica è per imprebanca un tema prioritario presidiato quotidianamente da un'apposita risorsa.

Le principali attività svolte in ambito IT sono:

- l'acquisizione di un nuovo server Dell R450 di ultima generazione e migrazione di tutte le macchine virtuali su di esso. Trasferimento dell'applicazione di robotica dal pc fisico a pc virtuale su questa nuova infrastruttura, garantendo una maggiore efficienza e scalabilità;
- l'incremento della velocità della connettività di rete sia primaria che di backup, garantendo una connettività più veloce e affidabile sia per l'accesso a Internet che per il collegamento al CSE.
- l'upgrade dei nostri firewall che ha permesso un aumento significativo della banda disponibile, portandola a 300 M/bit, migliorando così la capacità di gestione del traffico di rete in modo efficiente e sicuro sia in rete interna che attraverso la VPN.

**Revisione documenti aziendali:** è continuata la costante revisione dei documenti aziendali più datati ed in totale sono stati aggiornati n. 33 (42 nel 2022) documenti aziendali.

**Modalità di lavoro:** Le APP di Microsoft 365 sono da tempo utilizzate dalle risorse umane. Guardando le statistiche di utilizzo fornite da Microsoft con i relativi benchmark, si nota che imprebanca ha livelli elevati rispetto al benchmark

di riferimento, per quanto riguarda l'uso delle APP di comunicazione, collaborazione ai contenuti, lavoro in team e mobilità. Nel campo dell'intelligenza artificiale, si sta testando la nuova funzionalità di Copilot rilasciata da Microsoft su tutte le sue APP. I primi test mostrano che l'intelligenza artificiale riesce già a fare cose sorprendenti, e che potrà supportare gli utenti, che vogliono un assistente intelligente più rapido e accessibile. Ovviamente lo strumento non potrà subentrare alla risorsa umana ma faciliterà le attività quotidiane con notevole risparmio di effort e tempo che potrà essere impiegato dalle risorse in attività a maggior valore aggiunto.

**Piano ESG:** Nell'anno è stata dedicata particolare attenzione alle tematiche ESG "Environmental Social Governance": tenuto conto delle aspettative e delle richieste di vigilanza al sistema bancario in tema di rischi climatici la banca ha avviato un Gruppo di Lavoro, coordinato dalle funzioni di Risk Manager e Internal Audit. Alla luce delle indicazioni ricevute, il Consiglio di amministrazione della Banca ha definito il percorso progressivo di allineamento alle Aspettative approvando il c.d. "Piano di azione", strutturato con il supporto di una primaria società di consulenza. In relazione a ciascuna area/ambito aziendale, sono stati individuati gli interventi, specificandone i tempi necessari al completamento nel triennio 2023 - 2025, in considerazione del principio di proporzionalità e considerando la complessità operativa, dimensionale e organizzativa della banca nonché la natura dell'attività svolta. Inoltre, il Consiglio di amministrazione ha disposto l'attivazione, sin da subito, di un percorso di sensibilizzazione sui temi ESG rivolto a tutto il personale della banca e di incentivare comportamenti e azioni coerenti con la tutela dell'ambiente. In particolare, in attuazione del citato "Piano di Azione", la banca nel corso del 2023 ha proceduto:

- ad erogare la formazione in materia ESG a tutti i consiglieri e a tutto il personale della banca. La banca sta altresì investendo in formazione specialistica da dedicare ad una risorsa identificata nella Direzione Organizzazione IT che parteciperà al percorso professionalizzante "Diventa ESG expert", predisposto dall'ABI per formare le conoscenze e competenze metodologiche, tecniche e di ruolo indispensabili a chi opera sul processo ESG in banca.
- all'integrazione della documentazione MIFID con le apposite sezioni ESG (questionario MIFID e modulo consulenza per operazioni su strumenti finanziari).
- all'integrazione nel processo istruttorio del credito dello score ESG (con il dettaglio delle sue componenti, ambientale "E", sociale "S" e governance "G").
- a rafforzare la sorveglianza sul valore degli immobili a rischio fisico elevato.
- avviare, con il supporto dell'outsourcer CSE, il processo di valutazione della metodologia di integrazione dello scoring ESG nei modelli forward looking IFRS9 (valutazioni collettive dei crediti).
- alla integrazione del reporting direzionale della Funzione Risk Management (Tableau de Bord rischi trimestrale) mediante apposita sezione funzionale al monitoraggio dell'esposizione di rischio ai fattori ESG riferito alle imprese affidate e alle garanzie immobiliari acquisite.
- all'inserimento dal mese di dicembre 2023 nel catalogo

prodotti banca, di un apposito prodotto di finanziamento "mutuo green", destinato a supportare le imprese nella realizzazione di programmi di investimento nel settore energetico attivato.

Nell'ambito della strategia creditizia approvata per il 2024:

- sono stati identificati i settori ad elevato rischio ambientale nei quali le opportunità di impiego saranno valutate con particolare cautela anche sotto il profilo del pricing;
- è stata prevista l'integrazione dello score ESG nel pricing e del rischio fisico degli immobili nella determinazione del loan to value delle operazioni ipotecarie.

È inoltre prevista l'implementazione di un apposito questionario da sottoporre alle aziende con rischio ambientale elevato (Score E  $\geq 4$  su una scala da 1 a 5 in ordine crescente di rischio) al fine di valutare la sensibilità dei clienti a questa tematica e le azioni poste in essere per il suo contenimento.

Le funzioni Risk Management e Compliance e la Funzione Internal Audit verificano l'evoluzione e il completamento delle progettualità definite, collaborando attivamente alla partecipazione al gruppo di lavoro costituito. Dall'esame dello stato avanzamento lavori è stato riscontrato che le attività procedono nel rispetto dei tempi programmati in assenza di criticità e/o punti di attenzione. Numero 9 cantieri/interventi (sul totale di 25) sono stati avviati in anticipo rispetto al trimestre programmato all'interno del Piano di azione.

**Antiriciclaggio:** In materia di Antiriciclaggio nell'esercizio sono state emanati numerosi aggiornamenti normativi, in particolare:

- in data 1° agosto 2023 Banca d'Italia ha emanato il Provvedimento, delibera 253/2023, recante Modifiche alle "Disposizioni della Banca d'Italia in materia di organizzazione, procedure e controlli interni per finalità antiriciclaggio" del 26 marzo 2019. La novità principale è rappresentata dalla nuova figura dell'esponente responsabile per l'antiriciclaggio. Ad oggi imprebanca non ha provveduto alla nomina dello stesso che, dovrà essere nominato al primo rinnovo degli organi sociali e, comunque, entro e non oltre il 30 giugno 2026.
- Provvedimento di attuazione degli Orientamenti EBA sull'utilizzo di soluzioni di onboarding a distanza del cliente per le finalità di cui all'art.13, paragrafo 1, della direttiva UE 2015/849 (EBA/GL/2022/15);
- Provvedimento di attuazione degli Orientamenti EBA sulle politiche e sui controlli per la gestione efficace dei rischi di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo (ML/TF) nel fornire accesso ai servizi finanziari (EBA/GL/2023/04);
- Provvedimento di attuazione degli Orientamenti EBA recanti modifiche agli orientamenti in materia di fattori di rischio per l'adeguata verifica della clientela (EBA/GL/2023/03).

Per tutti i sopra citati punti si è provveduto all'aggiornamento

del Regolamento e della Procedura Organizzativa AML.

Per quanto riguarda la formazione, si sono svolti corsi per tutto il personale in modo continuo e sistematico, tenendo conto dei cambiamenti normativi e dell'aggiornamento delle procedure. In particolare, si sono tenuti due corsi per tutta la struttura, nel mese di marzo e settembre; in quest'ultimo si è trattato del nuovo provvedimento della Banca d'Italia sui nuovi indicatori di anomalia UIF (prov. UIF 12/5/2023 entrati in vigore dal 1° gennaio 2024).

Inoltre, dal 1° dicembre 2023 la procedura Gianos 3D è stata sostituita dalla nuova procedura NETECH per le segnalazioni di operazioni sospette e il monitoraggio delle operazioni inattese.

Infine, per i controlli, partendo da una base già valida ed efficace, nel secondo semestre, con il supporto dell'Ufficio Organizzazione, si sono aggiunti nuovi tipi di controllo con cadenza semestrale, per migliorare sempre più il monitoraggio esistente.

**Modello Organizzativo 231/2001:** ispirandosi alle "Linee guida dell'ABI per l'adozione di modelli organizzativi sulla responsabilità amministrativa delle banche", l'Organismo di Vigilanza ha dato piena diffusione all'interno dell'azienda del Modello di organizzazione di cui al Decreto Legislativo 231/2001. L'Organismo di Vigilanza, presieduto da un professionista esterno a cui partecipano due componenti effettivi del Collegio Sindacale, ha continuato regolarmente a vigilare sul funzionamento del Modello e sulla sua osservanza ed ha tenuto, con il supporto di un consulente esterno, un corso di formazione a tutto il personale. Il rispetto del Modello è costantemente monitorato da parte dell'Organismo anche grazie alla ricezione dei flussi informativi dalle varie unità organizzative della banca. Dal 01 febbraio 2024 l'ODV è presieduto dal Presidente del Collegio Sindacale.

Nel mese di luglio 2023, a seguito di un processo di risk assesment & gap analysis rispetto al Modello 231 precedentemente adottato dalla Banca in data 24 giugno 2021, si è provveduto ad aggiornare il Modello stesso sia nella Parte Generale sia riguardo ai delitti in materia di mezzi di pagamento diversi dai contanti ex art. 25 octies.1 D.lgs. 231/2001.

**Continuità Operativa:** oltre alla revisione ordinaria annuale, nel mese di luglio si è svolta una revisione straordinaria del Piano di operatività continuativa che ha incluso lo scenario di rischio di attacco informatico, come indicato dal 40° aggiornamento della circolare n.285 di Banca d'Italia.

Si è proceduto quindi a redigere uno specifico documento nominato "allegato 8.17 scenario attacco informatico" del Piano di operatività continuativa, che illustra le misure adottate per prevenire gli attacchi informatici e soprattutto l'operatività in caso di attacco ransomware.

Inoltre, come previsto, sono stati eseguiti tutti i test del Piano test 2023 con successo ed è stata fatta la formazione sia "in aula" sia "sul campo" al personale assegnato.

## Risorse umane

A fine dicembre il numero di risorse è maggiore di due unità rispetto al 2022 (da 34 a 36).

Il 28 febbraio 2023 vi è stata la risoluzione consensuale del rapporto di lavoro del Direttore Generale e da luglio 2023 è entrato in organico il nuovo Risk Manager, nonché Responsabile della Funzione Compliance.

Nel corso dell'anno è stato rinnovato il Consiglio di

amministrazione con la nomina da parte del Consiglio stesso, dell'Amministratore Delegato.

Gli aumenti del CCNL per i quadri direttivi e per il personale delle aree professionali rappresentano la voce di maggiore impatto sulle spese del personale.

Di seguito alcune informazioni sul Personale al 31/12/2023.

### Personale per inquadramento professionale

Inquadramento	Nr. addetti	Percentuale
Dirigenti	5	13,9%
Quadri Direttivi	17	47,2%
Aree Professionali	14	38,9%
Totale	36	100%

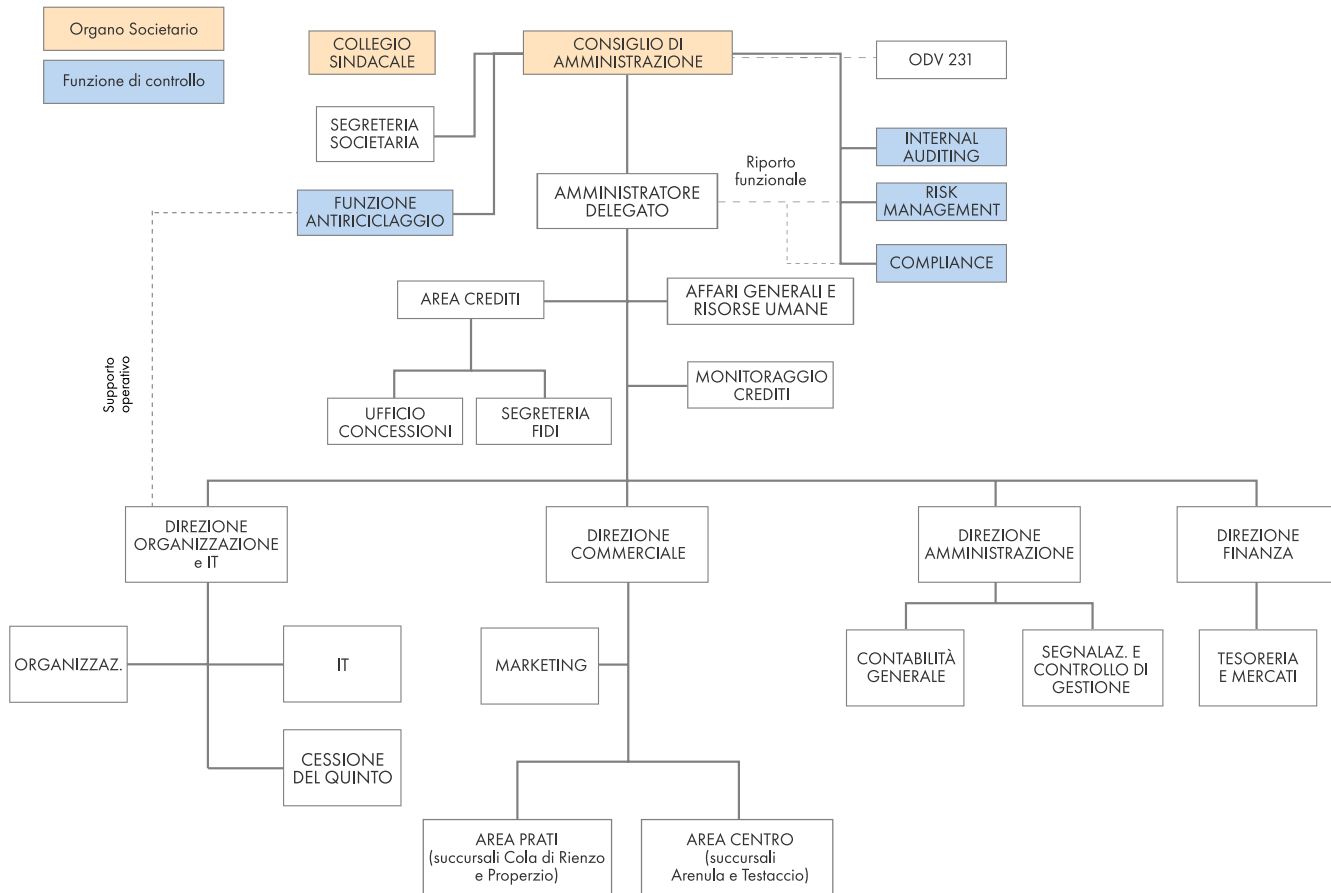
### Composizione del personale per genere

Uomini	24
Donne	12
Totale	36

### Personale per tipologia contrattuale

Tipologia contrattuale	Nr. addetti	Percentuale
A tempo indeterminato	34	94,5%
A termine	2	5,5%

Di seguito l'organigramma che riporta la riallocazione delle U.O. e delle risorse:



L'attività formativa è proseguita con corsi in modalità e-learning, aula virtuale ed in presenza verso la fine dell'anno, è stata intensa e qualificata, sono state erogate 2.166 ore di formazione che hanno riguardato anche la promozione e diffusione della cultura dell'innovazione nel settore bancario e finanziario.

Le materie trattate hanno riguardato principalmente:

- aggiornamento in tema antiriciclaggio;
- corsi sulla Privacy;
- formazione sulla Mifid2;
- salute e sicurezza dei lavoratori (formazione lavoratori rischio basso, primo soccorso, antincendio, RLS, ecc.) tenuti da parte di professionisti indipendenti e/o strutture dedicate;
- corsi di addestramento sulla continuità operativa, approfondimenti e/o nuove implementazioni sulle procedure informatiche e corsi sulla sicurezza informatica e Cybersecurity;
- webinar tenuti da consulenti del lavoro per aggiornamento decreti e parità di genere.

Sono stati inoltre intrapresi una serie di percorsi formativi e professionalizzanti, aderendo ad un Piano Annuale e Piani Individuali del Fondo Interprofessionale FBA, per consolidare le competenze tecnico specialistiche individuali

in una prospettiva di arricchimento continuo e mirato della professionalità.

In particolare, le tematiche per le quali si è fornita formazione sono:

1. Sviluppo commerciale
2. Promozione del benessere dei lavoratori
3. Formazione legale
4. Temi di sostenibilità (ESG)

Si sono tenuti diversi progetti formativi:

- legato alla conciliazione dei tempi di vita e di lavoro per favorirne la conciliazione;
- un percorso formativo rivolto per migliorare la comunicazione interne, il clima aziendale e le relazioni tra i diversi ruoli in azienda
- un intervento formativo per le risorse over 55.

All'atto dell'assunzione vengono erogati corsi obbligatori sull'antiriciclaggio, trasparenza bancaria e privacy.

Si è continuato ad investire nella nuova piattaforma informatica di gestione delle risorse umane e sono stati attivati oltre al modulo di rilevazione presenze anche i moduli delle performance e della formazione.

## Il sistema dei controlli interni e la gestione dei rischi

Il Sistema dei Controlli Interni si articola su tre livelli:

- controlli di linea (primo livello);
- controlli di secondo livello;
- controlli di terzo livello (attività di revisione interna).

La Compliance, deputata al controllo del rischio di non conformità alle norme, è supportata da consulenza esterna specifica e si avvale anche di presidio specialistico in materia di sicurezza sul lavoro; l'attività si sostanzia in verifiche ex ante per l'accertamento della conformità della normativa interna e delle comunicazioni rivolte alla clientela, ed ex post che nel 2023 sono state effettuate secondo il compliance plan stabilito.

Al Risk Management, sono ricondotte le diverse attività di controllo sulla gestione dei rischi, al fine di garantire una visione unitaria dei rischi.

La funzione Antiriciclaggio, avvalendosi anche di un consulente esterno, svolge un'attività di controllo di secondo livello, il cui obiettivo è quello di prevenire e gestire il rischio di non conformità alle norme in materia di riciclaggio e finanziamento al terrorismo.

L'attività di Internal Audit è stata effettuata secondo il piano di audit stabilito.

La diffusione della cultura del rischio a tutti i livelli è effettuata attraverso la condivisione dell'apposita normativa interna, attività formativa, report periodici sull'andamento dei rischi, questionari compilati dalle singole funzioni aziendali per l'individuazione della rilevanza dei diversi rischi e la valutazione dell'efficacia delle misure di mitigazione adottate, la condivisione del resoconto ICAAP/ILAAP, del Risk Appetite Framework (RAF) e del recovery plan.

Per l'esauritiva valutazione dei rischi, la banca ricomprende tutti quelli rilevanti a cui è esposta, che sono monitorati mensilmente attraverso specifici indicatori. I rischi sono classificati in: rischio di credito e di controparte, di mercato, operativo, di concentrazione, di tasso d'interesse e di Credit Spread Risk on Banking Book (CSRBB), residuo, strategico e di business, reputazionale, di eccessiva leva finanziaria, informatico, ESG, di antiriciclaggio e finanziamento al terrorismo (AML) e di liquidità.

Il sistema degli obiettivi di rischio (RAF) della banca è effettuato identificando la propensione al rischio e le soglie di tolleranza; il rischio è gestito attraverso le politiche di governo dei rischi, nonché con i processi di riferimento necessari per definirli e attuarli.

I principali indicatori di rischio utilizzati sono il Tier 1, il Total Capital, il Liquidity Coverage e il Net Fund Stable ratio. La funzione di Risk Management informa mensilmente gli Organi Sociali in merito al profilo di rischio effettivo assunto dalla banca ed evidenzia eventuali scostamenti, con particolare riferimento agli indicatori per i quali si rilevasse un profilo non coerente con la soglia di appetito e/o di tolerance. Gli indicatori patrimoniali e reddituali, così come quelli inerenti il rischio operativo ed il rischio antiriciclaggio, sono monitorati con cadenza trimestrale; gli indicatori relativi al rischio informatico sono monitorati con cadenza almeno annuale. Trimestralmente è redatto il "tableau de bord" di risk management che aggiorna detti organi sull'esposizione della banca ai rischi.

La Funzione di Risk Management valuta la coerenza delle Operazioni di Maggior Rilevo con il RAF preventivamente alle determinazioni dell'Organo Deliberante (anche quando questo è il Consiglio di amministrazione).

## Internal Capital and Liquidity Assessment Process (ICAAP/ILAAP)

imprebanca effettua un processo di determinazione della propria adeguatezza del capitale complessivo, in termini attuali e prospettici, a fronteggiare tutti i rischi rilevanti (Internal Capital Adequacy Assessment Process - ICAAP) e del governo e della gestione del rischio di liquidità (Internal

Liquidity Adequacy Assessment Process - ILAAP). Tale processo è svolto in riferimento al contesto attuale e prospettico, anche in scenari di stress, ed in relazione ai rischi assunti ed alle strategie aziendali.

## Le operazioni con parti correlate

La Banca ha disciplinato le modalità operative che devono essere osservate per operazioni con Parti Correlate, atipiche e/o inusuali attraverso un'apposita disciplina interna in tema di "parti correlate", individuando le varie strutture preposte al

censimento ed al monitoraggio delle operazioni della specie. La parte H della Nota Integrativa contiene le informazioni quantitative relative ai rapporti con le predette parti.

## L'evoluzione prevedibile della gestione

La situazione economica mondiale ad avvio 2024 è caratterizzata da una serie di sfide e incertezze, con l'andamento globale influenzato in modo significativo da tensioni geopolitiche, in particolare i conflitti in Ucraina e tra Palestina e Israele, quest'ultimo con riflessi negativi potenziali che potrebbero amplificarsi nei prossimi mesi.

Come noto, il conflitto tra Russia e Ucraina ha avuto un impatto sostanziale sull'economia mondiale. Le sanzioni imposte alla Russia da numerosi paesi occidentali hanno perturbato le catene di fornitura globali, in particolare nel settore energetico, portando a un aumento significativo dei prezzi del petrolio e del gas. Questo ha alimentato l'inflazione in molte economie, riducendo il potere d'acquisto dei consumatori e aggravando le pressioni inflazionistiche già in atto a causa della pandemia di COVID-19. Inoltre, la crisi ha provocato un'instabilità nei mercati finanziari globali e un aumento dell'incertezza, influenzando gli investimenti e il commercio internazionale. Inflazione che è rimasta su livelli alti anche successivamente al rientro dei prezzi energetici.

Il conflitto tra Palestina e Israele, insorto il 7 ottobre 2023, continua ad avere ripercussioni a livello regionale e internazionale. La persistente instabilità nella regione ha conseguenze sui mercati energetici, sui flussi migratori e sulla sicurezza globale. Sebbene l'impatto diretto di questo conflitto sull'economia mondiale possa essere meno immediato rispetto alla crisi Russia-Ucraina, esso contribuisce ad aumentare il clima di incertezza e può influenzare le decisioni politiche e economiche a livello globale. Secondo le previsioni di Barclays, l'economia globale dovrebbe rallentare, ma è atteso un "atterraggio morbido" senza una recessione dura. Tuttavia, c'è il rischio di una recessione tecnica in Europa, dato il forte indebolimento della crescita negli ultimi trimestri. Questo contesto è ulteriormente complicato dall'instabilità politica e dalle pressioni inflazionistiche, che possono influenzare negativamente la crescita economica.

L'inflazione rimane un problema centrale per molte economie, complice prima l'aumento dei costi energetici e delle materie prime e ora l'aumento dei salari. Le banche centrali, compresa la BCE, hanno risposto a questa sfida con un aumento dei tassi di interesse, cercando di frenare l'inflazione senza soffocare la crescita. Questo equilibrio delicato continua a rappresentare una sfida per i policymaker.

Per quanto riguarda il mercato bancario, le stime per il prossimo futuro indicano una domanda del credito a famiglie e imprese in recupero anche se in misura più moderata quello delle imprese. Sul fronte della raccolta si assisterà ad un progressivo riposizionamento su forme tecniche maggiormente stabili e/o di lungo periodo e nel complesso i depositi diminuiranno verso investimenti in Titoli di Stato. Il costo del funding continuerà a salire e si assisterà ad una riduzione dello spread impieghi-raccolta.

La stabilizzazione dei mercati finanziari e il preventivo rientro dell'inflazione dovrebbe favorire il miglioramento della profittabilità del portafoglio titoli con tassi più bassi di funding.

Dalle proiezioni economiche rappresentate, a fronte di uno sviluppo ponderato della produttività, per imprevista emerge per l'anno 2024 una situazione di transizione, ancora connotata dagli impatti negativi dei tassi di raccolta elevati di cui la banca ha già risentito nel 2023, per poi riequilibrarsi in termini di redditività caratteristica negli anni 2025-2027, considerando la ripresa di utili in titoli.

Anche alla luce delle ripercussioni che l'aumento generalizzato dei tassi potrebbero avere nel prossimo futuro anche sulla qualità del credito e sulla liquidità, il Piano Industriale di imprevista è stato sviluppato con una maggiore attenzione al profilo della liquidità e della qualità degli attivi.

## Fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Nel periodo di tempo intercorrente tra la data di riferimento del presente bilancio d'esercizio e la sua approvazione da parte del Consiglio di amministrazione in data 14 marzo 2024, non sono intervenuti fatti che comportino una modifica dei

dati di bilancio approvati in tale sede. Pertanto, il progetto di Bilancio riflette puntualmente gli eventi che hanno interessato l'operatività della banca nell'esercizio 2023.



## Considerazioni finali

Signori Azionisti,

Siamo consapevoli che i risultati della gestione ordinaria non sono adeguati con una redditività, che a differenza delle grandi banche, è stata penalizzata dal costo della raccolta e da elevati costi fissi di struttura.

Da tempo il comparto delle Less Significant Bank è interessato da un percorso di progressiva razionalizzazione stimolato sia da cause macrostrutturali (eccesso di offerta, evoluzione tecnologica, cambiamento delle abitudini dei consumatori, variabili demografiche), che da effetti congiunturali e di mercato, accompagnati in taluni casi, da elementi di debolezza idiosincratici. Tra la fine del 2019 e la fine del 2022, il numero delle LSI si è ridotto da 131 a 119 unità; alcuni intermediari marginali sono usciti dal mercato o sono stati acquisiti da altri operatori più solidi; altri hanno trasformato radicalmente il loro modello di business; limitati i casi di nuovi ingressi nel settore.

La sostenibilità del modello di business risente di cambiamenti strutturali, di mercato e congiunturali che caratterizzano il contesto di riferimento, rendendo potenzialmente difficile il mantenimento dell'equilibrio economico, patrimoniale e finanziario. Come tutte le LSI Bank anche imprebanca presenta un problema di dimensione minima funzionale: il cost-income ratio rimane ancora troppo elevato e di molto superiore rispetto a quello delle banche di grandi dimensioni ma anche rispetto a istituti comparabili per dimensioni. Gli oneri della struttura sono mediamente più elevati delle altre banche: a ciò si aggiunga che nel 2024 sul costo del personale gli aumenti del CCNL e eventuali oneri di incentivo all'esodo rappresenteranno la fonte di maggior impatto a cui si affiancheranno le spese amministrative che sono previste in aumento per l'impatto che avranno in tutto il settore i costi di digitalizzazione, gli investimenti in ITC e i costi di compliance per la transizione ESG.

I costi, sui quali si sta lavorando, saranno difficilmente ammortizzabili con i volumi attualmente gestiti. È necessario pertanto crescere, sfruttando appieno l'elevato livello di patrimonializzazione in maniera rapida anche con operazioni di discontinuità.

Le riflessioni per la ricerca di nuove opportunità strategiche, anche con il rafforzamento nel settore CQ, potrebbero consentire un riposizionamento della banca nel settore del credito al consumo, in ottica di specializzazione, senza abbandonare, anzi cercando di rafforzare, i servizi offerti allo small business e PMI continua ad essere ampiamente condiviso dal corpo sociale. Nel 2023 è stato difficile, nonostante gli sforzi, definirlo anche per gli impatti degli scenari che continuavano a mutare. I primi mesi di quest'anno ci vedono ancora impegnati nella ricerca di nuove opportunità strategiche.

Concludo ancora una volta con uno sguardo rivolto al futuro: ci attendono infatti importanti sfide non solo dettate dal contesto economico in cui ci troviamo oggi giorno ad operare, ma anche per la ricerca di un percorso di cambiamento che auspichiamo di poter individuare presto.

Come sempre sono certo che il nostro istituto si dimostrerà all'altezza delle sfide più ardue.

Desidero rivolgere a nome di tutto il Consiglio di amministrazione un ringraziamento al Dott. Basile - in carica come Consigliere al quale, in funzione delle conoscenze specifiche del comparto, sono attribuite le deleghe di coordinatore del comparto CQS/CQP con funzioni di indirizzo e gestione - per il lavoro svolto come Amministratore Delegato. Vista la disponibilità dimostrata a seguire ancora la banca, dal 4 maggio dello scorso anno riveste la carica il Dott. Lupi. A lui rivolgo un bentornato e un particolare ringraziamento mio e del Consiglio di amministrazione tutto per la capacità di visione, esperienza e professionalità.

In conclusione di queste note, desideriamo rivolgere un particolare e sentito ringraziamento al Collegio Sindacale per il pregio con cui ha assolto la sua funzione.

Un cordiale e sentito ringraziamento ai Dirigenti della sede di Roma della Banca d'Italia per l'attenzione rivolta alla Banca.

Siamo grati ai Soci per il sostegno e la fiducia nei confronti del Consiglio di amministrazione e del management, componenti preziose per raggiungere ulteriori e migliori traguardi

## Proposta di destinazione del risultato di esercizio

Signori Soci,

sottoponiamo alla Vostra approvazione:

1. il Bilancio per l'esercizio 2023 in tutte le sue componenti, Stato patrimoniale, Conto economico, Prospetto della redditività complessiva, Prospetto delle variazioni del patrimonio netto, Rendiconto finanziario e Nota integrativa, nonché gli allegati della Relazione sulla gestione;
2. il riporto a nuovo della perdita di esercizio di euro 38.670.

*Il Direttore Amministrativo*  
**Manuela Orlandi**

*L'Amministratore Delegato*  
**Riccardo Lupi**

*Il Presidente*  
**Antonio Spallanzani**

---

**STATO PATRIMONIALE E  
CONTO ECONOMICO**

## STATO PATRIMONIALE

	<b>VOCI DELL'ATTIVO</b>	<b>31/12/2023</b>	<b>31/12/2022</b>
10	Cassa e disponibilità liquide	19.327.338	22.770.899
20	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (IFRS 7 par. 8 lett. a)) c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	2.281.398 2.281.398	2.904.534 2.904.534
30	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (IFRS 7 par. 8 lett. h))	29.493.279	11.416.465
40	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato (IFRS 7 par. 8 lett. f)) a) crediti verso banche b) crediti verso clientela	274.819.447 40.095.645 234.723.802	256.302.054 36.780.524 219.521.529
70	Partecipazioni	686.931	686.931
80	Attività materiali	616.255	610.312
90	Attività immateriali	47.415	62.347
100	Attività fiscali a) correnti b) anticipate	3.473.015 258.355 3.214.659	3.570.069 66.832 3.503.237
120	Altre attività	7.407.336	2.091.958
	<b>Totale dell'attivo</b>	<b>338.152.414</b>	<b>300.415.569</b>

	<b>VOCI DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO</b>	<b>31/12/2023</b>	<b>31/12/2022</b>
10	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato (IFRS 7 par. 8 lett. g)) a) debiti verso banche b) debiti verso la clientela	281.327.480 67.526.019 213.801.461	247.517.498 65.476.947 182.040.551
60	Passività fiscali a) correnti b) differite	49.225 814 48.411	34.082 7.602 26.480
80	Altre passività	15.054.680	11.483.547
90	Trattamento di fine rapporto del personale	688.376	770.033
100	Fondi per rischi e oneri: a) impegni e garanzie rilasciate c) altri fondi per rischi e oneri	409.307 8.815 400.492	393.882 6.257 387.624
110	Riserve da valutazione	20.617	(424.871)
140	Riserve	(9.358.601)	(8.694.510)
160	Capitale	50.000.000	50.000.000
180	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	(38.670)	(664.091)
	<b>Totale del passivo e del patrimonio netto</b>	<b>338.152.414</b>	<b>300.415.569</b>

CONTO ECONOMICO

	VOCI	31/12/2023	31/12/2022
10	Interessi attivi e proventi assimilati	10.065.818	5.038.588
11	di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo	10.014.580	4.727.235
20	Interessi passivi e oneri assimilati	(5.189.686)	(796.927)
30	Margine di interesse	4.876.132	4.241.661
40	Commissioni attive	3.027.712	2.859.284
50	Commissioni passive	(158.157)	(150.756)
60	Commissioni nette	2.869.555	2.708.528
70	Dividendi e proventi simili	45.333	45.333
80	Risultato netto dell'attività di negoziazione	10.977	(44.886)
100	Utile (perdita) da cessione o riacquisto di:	207.836	840.109
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	199.540	556.524
	b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	8.296	283.585
110	Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	(52.566)	30.874
	b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	(52.566)	30.874
120	Margine di intermediazione	7.957.268	7.821.620
130	Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito di:	(311.020)	(629.518)
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(306.632)	(630.702)
	b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(4.388)	1.183
140	Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	(6.745)	(474)
150	Risultato netto della gestione finanziaria	7.639.503	7.191.628
160	Spese amministrative:	(7.417.124)	(7.591.853)
	a) spese per il personale	(3.553.770)	(4.172.866)
	b) altre spese amministrative	(3.863.355)	(3.418.987)
170	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(60.192)	(273.071)
	a) impegni e garanzie rilasciate	(2.558)	1.845
	b) altri accantonamenti netti	(57.634)	(274.916)
180	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(322.786)	(337.435)
190	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(14.932)	(23.949)
200	Altri oneri/proventi di gestione	244.462	233.860
210	Costi operativi	(7.570.572)	(7.992.448)
260	Utile (Perdita) dell'operatività corrente al lordo delle imposte	68.931	(800.820)
270	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(107.601)	136.729
280	Utile (Perdita) dell'operatività corrente al netto delle imposte	(38.670)	(664.091)
300	Utile (Perdita) d'esercizio	(38.670)	(664.091)

---

**PROSPETTO DELLA  
REDDITIVITÀ COMPLESSIVA**

Prospetto della redditività complessiva

	VOCI	31/12/2023	31/12/2022
<b>10</b>	<b>Utile (Perdita) d'esercizio</b>	<b>(38.670)</b>	<b>(664.091)</b>
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico	(10.388)	128.647
70	Piani a benefici definiti	(10.388)	128.647
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico	455.876	(679.073)
140	Attività finanziarie (diverse da titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	455.876	(679.073)
170	Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	445.488	(550.426)
<b>180</b>	<b>Redditività complessiva (Voce 10+170)</b>	<b>406.818</b>	<b>(1.214.517)</b>

---

**PROSPETTO DELLE  
VARIAZIONI DEL  
PATRIMONIO NETTO**

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto 2023

	Esistenza al 31/12/22	Modifica sal di apertura	Esistenza all' 1/1/23	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio							Patrimonio netto al 31/12/2023	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto							Reddittività complessiva esercizio 2023
							Emissione di nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Rimborso azioni	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni		
Capitale: a) azioni ordinarie b) altre azioni	50.000.000 -	- -	50.000.000 -	- -	- -	- -	- -	- -	- -	- -	- -	- -	50.000.000 -	
Sovrapprezzi di emissione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
Riserve: a) di utili b) altre	(8.597.194) (97.316)	- -	(8.597.194) (97.316)	(664.091) -	- -	- -	- -	- -	- -	- -	- -	- -	(9.261.285) (97.316)	
Riserve da valutazione a) con impatto sulla reddittività complessiva b) copertura flussi finanziari c) altre	(424.870) (433.423) 8.553	- - -	(424.870) (433.423) 8.553	- - -	- - -	- - -	- - -	- - -	- - -	- - -	- - -	- - -	20.618 22.453 (1.835)	
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
Azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
Utile (Perdita) di esercizio	(664.091)	-	(664.091)	664.091	-	-	-	-	-	-	-	-	(38.670)	
<b>Patrimonio netto</b>	<b>40.216.529</b>	-	<b>40.216.529</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	<b>40.623.347</b>	



Prospetto delle variazioni del patrimonio netto 2022

	Esistenza al 31/12/21	Modifica saldi apertura	Esistenza all' 1/1/22	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio							Patrimonio netto al 31/12/2022	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto							Reddittività complessiva esercizio 2022
							Emissione di nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Rimborso azioni	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni		
Capitale:	50.000.000	-	50.000.000	-	-	-	-	-	-	-	-	-	50.000.000	
a) azioni ordinarie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
b) altre azioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
Sovrapprezzi di emissione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
Riserve:	(8.968.674)	-	(8.968.674)	371.480	-	-	-	-	-	-	-	-	(8.597.194)	
a) di utili	(97.316)	-	(97.316)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(97.316)	
b) altre	125.555	-	125.555	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(424.870)	
Riserve da valutazione	245.650	-	245.650	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(433.423)	
a) con impatto sulla reddittività complessiva	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
b) copertura flussi finanziari	(120.094)	-	(120.094)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	8.553	
c) altre	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
Azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
Utile (Perdita) di esercizio	371.480	-	371.480	(371.480)	-	-	-	-	-	-	-	(664.091)	(664.091)	
<b>Patrimonio netto</b>	<b>41.431.045</b>	-	<b>41.431.045</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	<b>(1.214.517)</b>	<b>40.216.529</b>	

---

**RENDICONTO  
FINANZIARIO**

	31/12/2023	31/12/2022
<b>A ATTIVITÀ OPERATIVA</b>		
<b>1 Gestione</b>	<b>924.184</b>	<b>845.499</b>
- risultato d'esercizio (+/-)	(38.670)	(664.091)
- plus/minusvalenze su attività/passività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività finanziarie valutate al fair value (-/+)	52.566	(30.874)
- rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito	311.020	781.156
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	337.718	361.384
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	174.797	450.237
- altri aggiustamenti (+/-)	86.753	(52.312)
<b>2 Liquidità generate/assorbita dalle attività finanziarie</b>	<b>(38.656.723)</b>	<b>(34.598.466)</b>
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	10.946	(43.827)
- altre attività obbligatoriamente valutate al fair value	570.569	1.922.765
- attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(18.123.638)	9.559.675
- attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(16.956.179)	(45.574.329)
- altre attività	(4.158.422)	(462.749)
<b>3 Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie</b>	<b>34.350.256</b>	<b>22.515.514</b>
- passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	30.878.585	23.156.371
- altre passività	3.471.671	(640.857)
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa</b>	<b>(3.382.283)</b>	<b>(11.237.453)</b>
<b>B ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO</b>		
<b>1 Liquidità generata da</b>	<b>(45.333)</b>	<b>(45.333)</b>
- dividendi incassati su partecipazioni	(45.333)	(45.333)
<b>2 Liquidità assorbita da</b>	<b>(15.944)</b>	<b>267.281</b>
- acquisti di attività materiali	(15.944)	261.181
- acquisti di attività immateriali	-	6.100
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento</b>	<b>(61.278)</b>	<b>221.947</b>
<b>C ATTIVITÀ DI PROVISTA</b>		
<b>LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO</b>	<b>(3.443.561)</b>	<b>(11.015.506)</b>

Legenda:  
(+) Generata  
(-) Assorbita

#### Riconciliazione

VOCI DI BILANCIO	31/12/2023	31/12/2022
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	22.770.899	33.786.405
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	(3.443.561)	(11.015.506)
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	19.327.338	22.770.899

---

**NOTA  
INTEGRATIVA**

## PREMESSA

La nota integrativa è suddivisa nelle seguenti parti:

- parte A - Politiche contabili;
- parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale;
- parte C - Informazioni sul conto economico;
- parte D – Redditività Complessiva;
- parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura;
- parte F - Informazioni sul patrimonio;
- parte H - Operazioni con parti correlate;
- parte L – Informativa di settore.
- Parte M – Informativa sul leasing

Ciascuna parte è articolata in sezioni, deputate ad illustrare singoli aspetti della gestione aziendale, con informazioni di natura sia qualitativa sia quantitativa, queste ultime fornite attraverso voci e tabelle.

La nota integrativa è redatta in migliaia di euro; voci e tabelle che non presentano importi per l'esercizio in corso e per quello precedente non sono state riportate.

La Nota integrativa comprende le informazioni previste dai principi contabili internazionali e da quanto previsto dall'8° aggiornamento del 17 novembre 2022 della Circolare n. 262/2005 della Banca d'Italia e da successive comunicazioni della Banca d'Italia in materia.

Inoltre, la presente Nota Integrativa contiene l'informativa prevista dalla Comunicazione di Banca d'Italia del 14 marzo 2023 "Aggiornamento delle Integrazioni alle disposizioni della Circolare n. 262 "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione" aventi ad oggetto gli impatti del COVID-19 e delle misure a sostegno dell'economia."

# PARTE A

---

POLITICHE  
CONTABILI

## A.1 PARTE GENERALE

### SEZIONE 1

#### Dichiarazione di conformità ai principi contabili Internazionali

imprebanca Spa dichiara che il presente bilancio d'esercizio è stato predisposto in conformità ai principi contabili internazionali (International Accounting Standard – IAS e International Financial Reporting Standard – IFRS) emanati dall'International Accounting Standard Board (IASB), vigenti alla data del 31 dicembre 2023 e alle relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC), ed omologati dalla Commissione europea secondo la procedura prevista dal Regolamento Comunitario n° 1606 del 19 luglio 2002, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione del D. Lgs. 38/2005 e in particolare della Circolare Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 e suoi successivi aggiornamenti.

Al fine di meglio orientare l'applicazione di nuovi criteri contabili si fa, inoltre, riferimento alle seguenti fonti interpretative:

- Framework for the Preparation and Presentation of Financial Statements emanate dallo IASB;
- Documenti interpretativi degli IAS/IFRS emanati dallo IASB o dall'International Financial Reporting Interpretation Committee (IFRIC);
- Documenti predisposti dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC) e dall'Associazione Bancaria Italiana (ABI);

- Tavolo di coordinamento fra Banca d'Italia, Consob ed Ivass in materia di applicazione degli IAS/IFRS, in particolare Documento n.9, del 5 gennaio 2021, "Trattamento contabile dei crediti d'imposta connessi con i Decreti Legge "Cura Italia" e "Rilancio" acquistati a seguito di cessione da parte dei beneficiari diretti o di precedenti acquirenti"; tale documento è stato successivamente aggiornato da Banca d'Italia il 24 luglio 2023 con una nota di chiarimenti "Rischio di credito - Metodo Standardizzato e IRB - Nota di chiarimenti";
- i documenti ESMA (European Securities and Markets Authority), European Banking Authority, European Central Bank e Consob che richiamano l'applicazione di specifiche disposizioni negli IAS/IFRS anche con particolare riferimento alla rappresentazione degli effetti derivanti dalla pandemia Covid-19 e dalle tensioni geopolitiche e agli impatti degli stessi sui processi valutativi. Più in particolare si fa riferimento alle comunicazioni dell'ESMA del 28 ottobre 2020, 29 ottobre 2021, 14 marzo 2022, 13 maggio 2022, 28 ottobre 2022 e 25 ottobre 2023; alla comunicazione della Banca Centrale Europea del 4 dicembre 2020, alla comunicazione dell'European Banking Authority del 2 dicembre 2020 e al richiamo di attenzione Consob del 16 febbraio 2021, 18 marzo 2022 e 19 maggio 2022.

### SEZIONE 2

#### Principi generali di redazione

Il Bilancio è costituito dai prospetti contabili obbligatori previsti dallo IAS 1 (stato patrimoniale, conto economico, prospetto della redditività complessiva, prospetto delle variazioni del patrimonio netto e rendiconto finanziario redatti in unità di euro) e dalla presente Nota Integrativa, in cui i valori sono espressi in migliaia di euro. Esso risulta inoltre corredato dalla Relazione del Consiglio di amministrazione sull'andamento della gestione. A fini comparativi gli schemi di bilancio e, ove richiesto, le tabelle di nota integrativa riportano anche i dati relativi dell'esercizio precedente.

Nella Nota integrativa sono fornite tutte le informazioni previste dalla normativa nonché le indicazioni complementari ritenute necessarie a dare una rappresentazione veritiera e corretta della situazione della Banca. Le tabelle previste obbligatoriamente e i dettagli richiesti dalla Banca d'Italia sono distintamente identificati secondo la numerazione stabilita dallo stesso Organo di Vigilanza.

Le voci e le tabelle che non presentano importi non sono state indicate in conformità alle istruzioni di cui alla richiamata Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 e suoi successivi aggiornamenti.

Nella redazione del bilancio sono stati osservati i seguenti principi generali di redazione dettati dallo IAS n. 1:

- continuità aziendale (going concern): il bilancio è stato redatto nel presupposto e nell'intento della continuazione dell'attività aziendale;
- verità e correttezza (true and fair view): il bilancio rappresenta in maniera veritiera e corretta la situazione economico patrimoniale della Banca;
- competenza economica: i costi ed i ricavi sono stati iscritti in bilancio al momento della loro maturazione;
- coerenza di presentazione: le modalità di rappresentazione da un esercizio all'altro vengono mantenute al fine di garantire la comparabilità delle informazioni, a meno di variazioni richieste da nuovi principi contabili o da diverse loro interpretazioni, oppure di cambiamenti rilevanti della natura delle operazioni registrate e ciò renda necessaria una diversa rappresentazione che risulti più veritiera e corretta;
- compensazione: quelle tra attività e passività e tra costi e ricavi sono effettuate solo quando richiesto o consentito da un principio contabile o da una sua interpretazione;
- prevalenza della sostanza sulla forma: gli accadimenti di gestione sono stati registrati in conformità alla loro sostanza economica e non solo in base alla loro forma legale.

## SEZIONE 3

### Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Si comunica che successivamente al 31 dicembre 2023 e fino alla data di approvazione del presente bilancio non si sono verificati fatti aziendali tali da avere impatti rilevanti sui risultati patrimoniali ed

economici rappresentati (IAS 10 §8). Pertanto, il progetto di Bilancio riflette puntualmente gli eventi che hanno interessato l'operatività della Banca nell'esercizio 2023.

## SEZIONE 4

### ALTRI ASPETTI

Nell'esercizio 2023 i principi contabili adottati sono rimasti sostanzialmente invariati rispetto a quelli adottati nell'esercizio 2022.

Le modifiche derivanti da alcuni Regolamenti (UE), entrati in vigore nell'esercizio, non hanno avuto impatti di rilievo sul bilancio.

### Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione del bilancio

La redazione del bilancio richiede il ricorso a stime e ad assunzioni che possono determinare significativi effetti sui valori iscritti nello stato patrimoniale e nel conto economico, nonché sull'informativa relativa alle attività e passività potenziali riportate in bilancio.

L'elaborazione di tali stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive, fondate anche sull'esperienza storica, utilizzata ai fini della formulazione di assunzioni ragionevoli per la rilevazione dei fatti di gestione. Per loro natura le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di esercizio in esercizio e, pertanto, non è da escludersi che negli esercizi successivi gli attuali valori iscritti in bilancio potranno differire anche in maniera significativa a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate.

I risultati che si consuntiveranno in futuro potrebbero infatti discostarsi anche in maniera significativa dalle stime effettuate ai fini della redazione della situazione dell'esercizio 2023 e potrebbero conseguentemente rendersi necessarie rettifiche ad oggi non prevedibili né stimabili rispetto al valore contabile delle attività e passività iscritte.

Di seguito si elencano i processi di stima considerati maggiormente critici al fine della rappresentazione veritiera e corretta della

situazione patrimoniale, economica e finanziaria della Banca, sia per la materialità dei valori di bilancio impattati dai citati processi sia per l'elevato grado di giudizio richiesto nelle valutazioni che implica il ricorso a stime ed assunzioni da parte della Direzione aziendale:

- determinazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti e, in genere, delle attività finanziarie;
- determinazione del fair value di attività e passività finanziarie;
- stima della recuperabilità delle attività fiscali per imposte anticipate;
- stima dei fondi per rischi e oneri;
- stima delle obbligazioni relative ai benefici a favore dei dipendenti.

La descrizione delle politiche contabili applicate ai principali aggregati di bilancio fornisce i dettagli informativi necessari all'individuazione delle principali assunzioni e valutazioni soggettive utilizzate nella redazione del bilancio d'esercizio.

Per le ulteriori informazioni di dettaglio inerenti alla composizione e i relativi valori di iscrizione delle poste interessate dalle stime in argomento si fa, invece, rinvio alle specifiche sezioni di nota integrativa.

### Determinazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti e, in genere, delle attività finanziarie

I crediti rappresentano una delle poste valutative maggiormente esposte alle scelte effettuate dalla Banca in materia di erogazione, gestione e monitoraggio del rischio. Nel dettaglio, la Banca gestisce il rischio di inadempimento delle controparti finanziate, seguendo nel continuo l'evoluzione dei rapporti con la clientela al fine di valutarne le capacità di rimborso, sulla base della loro situazione economico-finanziaria. Tale attività di monitoraggio è indirizzata ad intercettare i segnali di deterioramento dei crediti anche al fine di una tempestiva classificazione nel perimetro delle esposizioni deteriorate e di una

puntuale stima delle relative rettifiche di valore complessive. Tale stima può avvenire, in funzione della rilevanza dell'esposizione oggetto di valutazione, su base analitica in funzione dei flussi recuperabili, oppure su base forfettaria in base a parametri statistici delle perdite registrate storicamente su crediti aventi caratteristiche omogenee.

Relativamente ai crediti per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di perdita, ossia per le esposizioni non deteriorate ("performing"), il modello di impairment, basato



sulle perdite attese, richiede di implementare adeguati sistemi di monitoraggio volti ad individuare l'esistenza o meno di un significativo deterioramento rispetto alla data di rilevazione iniziale dell'esposizione. Il modello di impairment IFRS 9 richiede che le perdite siano determinate facendo riferimento all'orizzonte temporale di un anno per le attività finanziarie che non hanno subito un significativo deterioramento del merito creditizio rispetto alla rilevazione iniziale (Stage 1) piuttosto che facendo riferimento all'intera vita dell'attività finanziaria qualora si riscontri un significativo deterioramento (Stage 2).

Sulla base di quanto sopra illustrato ne deriva che le perdite sui crediti devono essere registrate facendo riferimento non solo alle oggettive evidenze di perdite di valore già manifestatesi alla data di reporting, ma anche sulla base delle aspettative di perdite di valore future non ancora palesate, che devono riflettere:

- la probabilità del verificarsi di diversi scenari;
- l'effetto di attualizzazione dei flussi finanziari attesi mediante l'utilizzo del tasso di interesse effettivo;
- le esperienze storiche e le valutazioni correnti e future.

Ne consegue che la determinazione delle perdite attese è un esercizio complesso che richiede significativi elementi di giudizio e di stima. Nel dettaglio:

- la determinazione del significativo deterioramento del merito creditizio rispetto alla data di iscrizione iniziale dell'esposizione è basata sull'identificazione di adeguati criteri qualitativi e quantitativi, che considerano anche informazioni prospettiche (cosiddette informazioni "forward looking"). L'eventuale modifica od affinamento dei suddetti criteri potrebbe quindi comportare variazioni anche significative sulla entità delle esposizioni da classificare nello Stage 2 con conseguenti impatti sull'ammontare complessivo delle relative perdite attese;
- risultato del modello di impairment deve riflettere una stima obiettiva della perdita attesa, ottenuta valutando una gamma di possibili risultati. Ciò implica la necessità di identificare possibili scenari, basati su assunzioni in merito alle future condizioni economiche, a cui associare le relative probabilità di accadimento. La selezione di differenti scenari e probabilità di accadimento, le modifiche nel set di variabili macroeconomiche da considerare nell'orizzonte temporale di

previsione potrebbero avere effetti significativi sul calcolo delle perdite attese;

- la determinazione delle perdite attese richiede di ricorrere a modelli di stima:
  - dei flussi di cassa che si prevede i singoli debitori (o portafogli di debitori omogenei in termini di rischio) siano in grado di corrispondere al fine di soddisfare, in tutto o in parte, le obbligazioni assunte nei confronti della Banca;
  - dei tempi di recupero;
  - del valore di presumibile realizzo degli immobili e delle garanzie collaterali.

Nell'ambito di un ventaglio di possibili approcci relativi ai modelli di stima consentiti dai principi contabili internazionali di riferimento, il ricorso ad una metodologia o la selezione di taluni parametri stimativi possono influenzare in modo significativo la valutazione dei crediti. Tali metodologie e parametri sono necessariamente soggetti ad un continuo processo di aggiornamento, con l'obiettivo di addivenire ad una migliore stima da affinare al fine di meglio rappresentare il valore presumibile di realizzo dell'esposizione creditizia. Va inoltre evidenziato che, in coerenza con il modello di impairment introdotto dal principio contabile IFRS 9, eventuali modifiche degli obiettivi della NPL Strategy o eventuali affinamenti dei modelli statistici su cui è basata la determinazione dei parametri di calcolo delle perdite attese a fronte delle esposizioni non deteriorate potrebbero anch'essi comportare impatti anche significativi sull'ammontare complessivo delle perdite attese.

Alla luce di quanto sopra esposto, non si può escludere che criteri di monitoraggio alternativi o differenti metodologie, parametri, assunzioni nella determinazione del valore recuperabile delle esposizioni creditizie della Banca - influenzati peraltro anche da possibili strategie alternative di recupero delle stesse deliberate dai competenti organi aziendali nonché dall'evoluzione del contesto economico-finanziario e regolamentare di riferimento - possano determinare valutazioni differenti rispetto a quelle condotte ai fini della redazione del bilancio al 31 dicembre 2023.

Per maggiori dettagli sulle metodologie utilizzate per la misurazione delle perdite attese si rimanda alla Parte A.2, Sezione 3 e alla Parte E – Sezione 1 Rischio di Credito della presente Nota Integrativa.

## Determinazione del fair value di attività e passività finanziarie

In presenza di strumenti finanziari non quotati su mercati attivi o di strumenti illiquidi e complessi si rende necessario attivare adeguati processi valutativi caratterizzati da una certa componente di giudizio in merito alla scelta dei modelli di valutazione e dei relativi parametri di input, che potrebbero talvolta non essere osservabili sul mercato. Margini di soggettività esistono nella valutazione in merito all'osservabilità o meno di taluni parametri e nella conseguente

classificazione in corrispondenza dei livelli di gerarchia dei fair value. Per l'informativa qualitativa e quantitativa sulle modalità di determinazione del fair value degli strumenti misurati in bilancio al fair value e di quelli valutati al costo ammortizzato, si rimanda a quanto contenuto nella successiva "Parte A.4 – Informativa sul fair value".

## Stima della recuperabilità delle attività fiscali per imposte anticipate

La Banca presenta, tra le proprie attività patrimoniali, attività fiscali per imposte anticipate (DTA - Deferred Tax Asset) generate, principalmente, da perdite fiscali riportabili a nuovo, nonché, da differenze temporanee tra l'esercizio di iscrizione nel conto economico di determinati componenti negativi di reddito e l'esercizio nel quale i medesimi potranno essere dedotti. L'iscrizione di tali attività e il successivo mantenimento in bilancio presuppone un giudizio circa la probabilità in merito al recupero delle stesse che si fonda sulle disposizioni normative fiscali vigenti alla data di riferimento del bilancio. Tali disposizioni consentono per le attività per imposte anticipate che rispondono ai requisiti richiesti dalla Legge 22 dicembre 2011, n. 214 la trasformazione in crediti di imposta, rendendo quindi certo il relativo recupero a prescindere dalla capacità di generare una redditività futura. I presupposti che, anche autonomamente, possono determinare una trasformazione delle DTA qualificate iscritte in bilancio in crediti di imposta sono i seguenti: (i) perdita civilistica; (ii) perdita fiscale ai fini IRES; (iii) valore della produzione netta negativo ai fini IRAP. Con riferimento alle attività per imposte anticipate derivanti da perdite fiscali IRES, la normativa in vigore ne consente il riporto a nuovo senza alcuna limitazione temporale. Per tali attività per imposte anticipate e per le residue attività derivanti da differenze temporanee diverse da

quelle precedentemente citate, il giudizio di probabilità è fondato sulle previsioni reddituali desumibili sulla base dei piani strategici e previsionali approvati. Al riguardo si deve sottolineare che la verifica sulla recuperabilità dei valori di iscrizione delle attività fiscali per imposte anticipate è una valutazione che richiede rilevanti elementi di giudizio. La recuperabilità potrebbe inoltre risultare negativamente influenzata da circostanze non prevedibili allo stato attuale, quali modifiche nella normativa fiscale vigente o mutamenti nello scenario macroeconomico e di mercato tali da richiedere un aggiornamento delle proiezioni reddituali assunte a riferimento per la stima dei redditi imponibili futuri. Per tale motivo, la recuperabilità delle DTA non trasformabili in crediti d'imposta è oggetto di costante monitoraggio in relazione all'evoluzione della normativa fiscale e dei risultati conseguiti, che potranno risultare negativamente influenzati dagli scenari economici e di mercato.

Nella Sezione 10 - "Le attività fiscali e le passività fiscali" contenuta nella Parte B - Attivo della presente Nota Integrativa viene fornita informativa sulla natura e sulle verifiche condotte in merito alla possibilità di iscrivere le attività per imposte anticipate ("probability test").

## Stima dei fondi per rischi e oneri

Gli altri fondi per rischi ed oneri accolgono gli accantonamenti relativi ad obbligazioni legali o connessi a rapporti di lavoro oppure a contenziosi originati da un evento passato per i quali sia probabile l'esborso di risorse economiche per l'adempimento delle obbligazioni stesse, sempre che possa essere effettuata una stima attendibile del relativo ammontare. Conseguentemente, la rilevazione di un accantonamento avviene se e solo se:

- vi è un'obbligazione in corso (legale o implicita) quale risultato di un evento passato;
- è probabile che per adempiere all'obbligazione si renderà

necessario l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici;

- può essere effettuata una stima attendibile dell'importo derivante dall'adempimento dell'obbligazione.

L'importo rilevato come accantonamento rappresenta la migliore stima della spesa richiesta per adempiere all'obbligazione esistente alla data di riferimento del bilancio e riflette rischi ed incertezze che inevitabilmente caratterizzano una pluralità di fatti e circostanze. Laddove l'elemento temporale sia significativo, gli accantonamenti vengono aggiornati utilizzando i tassi correnti di mercato.

## Stima delle obbligazioni relative ai benefici a favore dei dipendenti

La determinazione delle passività associate ai benefici a favore dei dipendenti, con particolare riferimento ai piani a benefici definiti ed ai benefici a lungo termine, implica un certo grado di complessità; le risultanze della valutazione dipendono, in larga misura, dalle ipotesi attuariali utilizzate di natura sia demografica (quali tassi di mortalità e di turnover dei dipendenti) sia finanziaria (quali tassi di attualizzazione e tassi di inflazione). Risulta pertanto fondamentale il giudizio espresso dal management nella selezione delle basi

tecniche più opportune per la valutazione della fattispecie, che risulta influenzata dal contesto socio-economico in cui la Banca si trova ad operare, nonché dall'andamento dei mercati finanziari. Per quanto riguarda le principali ipotesi attuariali utilizzate dalla Banca al 31 dicembre 2023 si fa rinvio alla sezione 9 del Passivo contenuta nella Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale della presente Nota Integrativa.

L'elenco dei processi valutativi sopra indicati viene fornito al solo fine di consentire al lettore una migliore comprensione delle principali aree di incertezza, ma non è inteso in alcun modo a suggerire che assunzioni alternative, allo stato attuale, possano essere più appropriate. In aggiunta, le valutazioni sono formulate sulla base del presupposto della continuità aziendale: gli amministratori, hanno, infatti, la ragionevole aspettativa che la Banca proseguirà la propria attuale attività in un futuro prevedibile e hanno predisposto il bilancio nella presunzione della continuità aziendale. L'informativa sui rischi e sui relativi presidi è contenuta nella successiva "Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura" delle presenti Note

illustrative, nonché nell'ambito della relazione sulla gestione del presente Bilancio.

Nella redazione dei bilanci IFRS si ricorda che lo IAS 8 impone di dare informazioni nelle note al bilancio circa i cambiamenti di principi contabili e l'applicazione iniziale di un Principio o di una Interpretazione (par. 28).

Di seguito sono riportati i nuovi principi contabili internazionali o le modifiche di principi contabili già in vigore, con i relativi Regolamenti di omologazione da parte della Commissione Europea, entrati in vigore nell'esercizio 2023.

## Nuovi documenti emessi dallo IASB ed omologati dall'UE da adottare obbligatoriamente a partire dai bilanci degli esercizi che iniziano il 1° gennaio 2023

Titolo documento	Data emissione	Data di entrata in vigore	Regolamento UE e data di pubblicazione
Modifiche allo IAS 1 - Presentazione del bilancio Modifiche all'IFRS Practice Statement 2	Gennaio 2020	1° gennaio 2023	(UE) 2022/357 - 02/03/2022
Modifiche allo IAS 8 - Politiche contabili; Modifiche ed errori nelle stime	Febbraio 2021	1° gennaio 2023	(UE) 2022/357 - 02/03/2022
Modifiche allo IAS 12 Imposte sul Reddito Modifiche allo IAS 12 Imposte sui redditi: riforma fiscale internazionale – Pillar 2 Model rules	Maggio 2021	1° gennaio 2023	(UE) 2022/1392 - 11/08/2022 (UE) 2023/2468 - 08/11/2023
IFRS 17 Contratti Assicurativi Modifiche all'IFRS17 Contratti Assicurativi	Dicembre 2021	1° gennaio 2023	(UE) 2021/2036 - 19/11/2021 (UE) 2022/1491 - 11/08/2022

L'entrata in vigore di questi nuovi principi contabili, modifiche o interpretazioni non ha determinato impatti significativi sui saldi rilevati in Stato patrimoniale e in Conto economico.

Alla data del 31 dicembre 2023, sono stati omologati dalla Commissione Europea i seguenti documenti applicabili ai bilanci a partire dal 1° gennaio 2024:

- modifiche all'IFRS16 Leases: passività di leasing in operazioni di Sale e Leaseback (Reg.UE 2023/2579);
- modifiche allo IAS1 Presentazione del bilancio: Classificazione delle passività come correnti o non-correnti; Classificazione delle passività come correnti o non correnti - Differimento della data di entrata in vigore e Passività non correnti con covenant (Reg. UE 2023/2822).

## IAS/IFRS e relative interpretazioni IFRIC applicabili ai bilanci degli esercizi che iniziano dopo il 1° gennaio 2024

### Documenti omologati dall'UE al 31 dicembre 2023

Titolo documento	Data emissione	Data di entrata in vigore
Modifiche all'IFRS16 Leases: passività di leasing in operazioni di Sale e Leaseback (Reg. UE 2023/2579)	20/11/2023	1° gennaio 2024
Modifiche allo IAS1 Presentazione del bilancio: Classificazione delle passività come correnti o non-correnti; Classificazione delle passività come correnti o non correnti - Differimento della data di entrata in vigore e Passività non correnti con covenant (Reg. UE 2023/2822).	19/12/2023	1° gennaio 2024

Al 31 dicembre 2023, infine, lo IASB risulta aver emanato i seguenti principi contabili, interpretazioni o modifiche di principi contabili esistenti la cui applicazione è tuttavia subordinata al completamento del processo di omologazione da parte degli organi competenti dell'Unione Europea:

- modifiche allo IAS7 rendiconto finanziario ed IFRS7 strumenti finanziari: disclosure: accordi finanziari con i fornitori (emanato il 25 maggio 2023);
- modifiche allo IAS21 Effetti della modifica del tasso di cambio: assenza di scambiabilità (emanato il 15 agosto 2023).

## Revisione legale

Il bilancio è sottoposto alla revisione legale della società RIA Grant Thornton S.p.a., alla quale è stato conferito l'incarico per gli anni

2021-2029 dall'assemblea dei soci del 31 marzo 2021.

---

**PRINCIPALI  
VOCI DI BILANCIO**

## A.2 PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

### 1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico

#### Criteria di classificazione

Sono classificate in questa categoria le attività finanziarie diverse da quelle classificate tra le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva e tra le Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato.

La voce, in particolare, può includere:

- le attività finanziarie detenute per la negoziazione, essenzialmente rappresentate da titoli di debito e di capitale e dal valore positivo dei contratti derivati detenuti con finalità di negoziazione. Al momento Imprebanca non detiene attività della specie;
- le attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value, rappresentate dalle attività finanziarie che non soddisfano i requisiti per la valutazione al costo ammortizzato o al fair value con impatto sulla redditività complessiva. Si tratta di attività finanziarie i cui termini contrattuali non prevedono esclusivamente rimborsi del capitale e pagamenti dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (cd. "SPPI test" non superato) oppure che non sono detenute nel quadro di un modello di business il cui obiettivo è il possesso di attività finalizzato alla raccolta dei flussi finanziari contrattuali (Business model "Hold to Collect") o il cui obiettivo è conseguito sia mediante la raccolta dei flussi finanziari contrattuali che mediante la vendita di attività finanziarie (Business model "Hold to Collect and Sell");
- le attività finanziarie designate al fair value, ossia le attività finanziarie così definite al momento della rilevazione

iniziale e ove ne sussistano i presupposti. In relazione a tale fattispecie, un'entità può designare irrevocabilmente all'iscrizione un'attività finanziaria come valutata al fair value con impatto a conto economico se, e solo se, così facendo elimina o riduce significativamente un'incoerenza valutativa. Al momento Imprebanca non applica la fair value option non escludendo di esercitarla in futuro.

Secondo le regole generali previste dall'IFRS 9 in materia di riclassificazione delle attività finanziarie (ad eccezione dei titoli di capitale, per cui non è ammessa alcuna riclassifica), non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie salvo il caso in cui l'entità modifichi il proprio modello di business per la gestione delle attività finanziarie. In tali casi, che ci si attende siano altamente infrequenti, le attività finanziarie potranno essere riclassificate dalla categoria valutata al fair value con impatto a conto economico in una delle altre due categorie previste dall'IFRS 9 (Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva). Il valore di trasferimento è rappresentato dal fair value al momento della riclassificazione e gli effetti operano in maniera prospettica a partire dalla data di riclassificazione. In questo caso, il tasso di interesse effettivo dell'attività finanziaria riclassificata è determinato in base al suo fair value alla data di riclassificazione e tale data viene considerata come data di rilevazione iniziale per l'allocatione nei diversi stadi di rischio creditizio (stage assignment) ai fini dell'impairment.

#### Criteria di iscrizione

Le attività valutate al fair value con impatto a conto economico vengono iscritte alla data di regolamento in base al loro fair value, che corrisponde, di norma, al corrispettivo versato con

esclusione dei costi e proventi di transazione che sono imputati direttamente a conto economico.

#### Criteria di valutazione

Successivamente alla loro iscrizione iniziale le attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico sono valutate in base al fair value alla data di riferimento.

Per gli strumenti quotati su mercati ufficiali, il fair value viene calcolato, utilizzando, di norma, il prezzo di riferimento rilevabile sul mercato, mentre per gli strumenti non quotati su mercati ufficiali il fair value viene rilevato attraverso l'utilizzo dei prezzi forniti da provider informativi quali Bloomberg e Reuters. Ove non sia possibile ricorrere a quanto sopra si

impiegano stime e modelli valutativi che fanno riferimento a dati rilevabili sul mercato, ove disponibili (ad esempio metodi che si basano su valutazione di strumenti quotati con caratteristiche simili, calcoli di flussi di cassa scontati, ecc.).

Nel caso non fossero disponibili dati per effettuare valutazioni attraverso i suddetti modelli, viene effettuata una valutazione del fair value utilizzando dati non osservabili (es. patrimonio netto rettificato; costo, nel caso siano la migliore espressione del fair value).

## Criteria di cancellazione

Le attività finanziarie di negoziazione sono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta

trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad essa connessi.

## Criteria di rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti reddituali derivanti da variazioni di fair value relative alle attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico sono rilevate a conto economico del periodo nel quale emergono alla voce «Risultato netto dell'attività di negoziazione» e «Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico» diviso nelle sottovoci: «attività e passività

finanziarie designate al fair value» e «altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value».

Gli interessi attivi e i dividendi sono rilevati rispettivamente nelle voci di conto economico «interessi attivi e proventi assimilati» e «dividendi e proventi simili».

## 2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva

### Criteria di classificazione

Nella presente voce figurano tutte le attività finanziarie (titoli di debito, titoli di capitale e finanziamenti) classificate nel portafoglio valutato al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

Sono incluse nella presente categoria le attività finanziarie che soddisfano entrambe le seguenti condizioni:

- l'attività finanziaria è posseduta secondo un modello di business il cui obiettivo è conseguito sia mediante l'incasso dei flussi finanziari previsti contrattualmente che mediante la vendita (Business model "Hold to Collect and Sell"), e
- i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (cd. "SPPI test" superato).

Sono inoltre inclusi nella voce gli strumenti di capitale, non detenuti per finalità di negoziazione, per i quali al momento della rilevazione iniziale è stata esercitata l'opzione per la designazione al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

### Criteria di iscrizione

Le attività incluse in questa voce sono iscritte alla data di regolamento. Le attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva sono inizialmente registrate in base al fair value che corrisponde di norma al valore corrente del corrispettivo versato per acquisirli.

Relativamente ai titoli di debito e i finanziamenti, eventuali cambiamenti di modello di business imputabili alla mancata coerenza tra la gestione del portafoglio e il modello di business

Le riclassificazioni delle attività finanziarie, ad eccezione dei titoli di capitale per cui non è ammessa alcuna riclassifica, non sono ammesse verso altre categorie di attività finanziarie salvo il caso in cui l'entità modifichi il proprio modello di business per la gestione delle attività finanziarie. In tali casi, che devono essere assolutamente non frequenti, le attività finanziarie potranno essere riclassificate dalla categoria valutata al fair value con impatto sulla redditività complessiva in una delle altre due categorie previste dall'IFRS 9 (Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico). Il valore di trasferimento è rappresentato dal fair value al momento della riclassificazione e gli effetti della riclassificazione operano in maniera prospettica a partire dalla data di riclassificazione. Nel caso di riclassifica dalla categoria in oggetto a quella del costo ammortizzato, l'utile (perdita) cumulato rilevato nella riserva da valutazione è portato a rettifica del fair value dell'attività finanziaria alla data della riclassificazione. Nel caso invece di riclassifica nella categoria del fair value con impatto a conto economico, l'utile (perdita) cumulato rilevato precedentemente nella riserva da valutazione è riclassificato dal patrimonio netto all'utile (perdita) d'esercizio.

prescelto, oppure dovuti a cambiamenti significativi nelle scelte strategiche, saranno decisi dal Consiglio di Amministrazione.

Relativamente ai titoli di capitale non è prevista alcuna possibilità di riclassifica. L'esercizio della FVOCI option, ossia l'opzione prevista dal Principio che permette al momento della rilevazione iniziale di designare gli strumenti di capitale al fair value a patrimonio netto, è infatti irrevocabile.

## Criteri di valutazione

Successivamente alla iscrizione iniziale le attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva sono valutate in base al fair value, secondo i criteri illustrati per le attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico.

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, i titoli di debito classificati a «fair value through over comprehensive income» sono soggetti ad impairment, sulla base di un framework di calcolo analogo a quello definito per gli strumenti finanziari valutati al «costo ammortizzato».

## Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva sono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse

Eventuali successive riprese di valore non possono eccedere l'ammontare delle perdite da impairment in precedenza registrate.

Per quanto riguarda i titoli di capitale classificati nella voce «Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva» non è invece necessario effettuare il Test di impairment in quanto le variazioni di fair value dovute ad un deterioramento dello stato creditizio sono imputate ad apposita riserva di patrimonio netto denominata «Riserve da valutazione».

## Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi calcolati con il metodo del tasso di interesse effettivo, che tiene conto delle differenze tra il costo e il valore di rimborso, sono rilevati a conto economico. I proventi e gli oneri derivanti da una variazione di fair value, al netto del relativo effetto fiscale differito, sono registrati in apposita riserva di patrimonio netto, denominata «Riserve da valutazione», composta dalle sotto voci «Riserve da valutazione: Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva» e «Riserve da valutazione: Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva». Fanno eccezione per i titoli di debito le variazioni di fair value connesse a variazioni del rischio che sono imputate a conto economico nella voce 130 b) «Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito» relativo ad attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva. Per i titoli di debito, al momento

della cancellazione, l'utile o la perdita cumulati sono imputati a conto economico.

Per i titoli di capitale, al momento della cancellazione, l'utile o la perdita cumulati sono imputati a riserva di patrimonio netto (voce 150).

I dividendi sono registrati nella voce di conto economico «dividendi e proventi simili».

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla riduzione del valore dell'attività finanziaria, le riprese di valore su titoli di debito sono imputate a conto economico, mentre quelle su titoli di capitale sono imputate ad apposita riserva di patrimonio netto denominata «Riserva da valutazione».

## 3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato

### Criteri di classificazione

Nella presente categoria sono rilevate le attività finanziarie (finanziamenti e titoli di debito) qualora siano soddisfatte entrambe le seguenti condizioni:

- l'obiettivo del loro possesso è rappresentato dalla raccolta dei flussi finanziari contrattuali (Business model "Hold to Collect");
- i relativi flussi contrattuali sono rappresentati unicamente da pagamenti di capitale e interessi sul capitale da restituire (ossia che prevedono il superamento del cosiddetto "SPPI test").

In particolare, vi rientrano:

- a. i crediti verso banche (conti correnti, depositi cauzionali,

titoli di debito, ecc.). Sono inclusi i crediti verso Banche Centrali diversi dai depositi a vista inclusi nella voce «Cassa e disponibilità liquide» (ad esempio, riserva obbligatoria);

- b. i crediti verso clientela (mutui, operazioni di locazione finanziaria, titoli di debito, ecc.). Sono anche inclusi i crediti verso gli Uffici Postali e la Cassa Depositi e Prestiti;
- c. i prestiti erogati a valore su fondi forniti dallo Stato o da altri enti pubblici e destinati a particolari operazioni di impiego previste e disciplinate da apposite leggi («crediti con fondi di terzi in amministrazione»), sempre che sui prestiti e sui fondi maturino interessi, rispettivamente, a favore e a carico dell'ente prestatore;
- d. gli effetti e i documenti che le banche ricevono salvo buon fine (s.b.f.) o al dopo incasso e dei quali le banche

stesse curano il servizio di incasso per conto dei soggetti cedenti (registrati solo al momento del regolamento di tali valori).

Secondo le regole generali previste dall'IFRS 9 in materia di riclassificazione delle attività finanziarie, non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie salvo il caso in cui l'entità modifichi il proprio modello di business per la gestione delle attività finanziarie. In tali casi, che ci si attende siano altamente infrequenti, le attività finanziarie potranno essere riclassificate dalla categoria valutata al costo ammortizzato in una delle altre due categorie previste dall'IFRS 9 (Attività finanziarie valutate al fair value con

impatto sulla redditività complessiva o Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico). Il valore di trasferimento è rappresentato dal fair value al momento della riclassificazione e gli effetti della riclassificazione operano in maniera prospettica a partire dalla data di riclassificazione. Gli utili o le perdite risultanti dalla differenza tra il costo ammortizzato dell'attività finanziaria e il relativo fair value sono rilevati a conto economico nel caso di riclassifica tra le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico e a Patrimonio netto, nell'apposita riserva di valutazione, nel caso di riclassifica tra le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

## Criteri di iscrizione

Le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato vengono iscritte alla data di regolamento in base al loro fair value che corrisponde, di norma, al corrispettivo erogato o versato comprensivo degli oneri di transazione.

Le operazioni di pronti contro termine sono iscritte in bilancio come operazioni di raccolta o impiego. In particolare, le

operazioni di vendita a pronti e di riacquisto a termine sono rilevate in bilancio come debiti per l'importo incassato a pronti, mentre le operazioni di acquisto a pronti e di rivendita a termine sono rilevate come credito per l'importo versato a pronti. Le movimentazioni in entrata e in uscita del portafoglio crediti per operazioni non ancora regolate sono governate dal criterio della «data di regolamento».

## Criteri di valutazione

Le valutazioni successive alla rilevazione iniziale sono effettuate in base al principio del costo ammortizzato utilizzando il tasso d'interesse effettivo. Il costo ammortizzato è pari al valore iniziale al netto di eventuali rimborsi di capitale, variato in aumento o diminuzione per le rettifiche e riprese di valore e per l'ammortamento della differenza tra importo erogato e quello rimborsabile a scadenza. Il tasso di interesse effettivo è il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi di cassa futuri all'ammontare del credito erogato rettificato dai costi o ricavi di diretta imputazione. I crediti a breve termine (inferiori ai 12 mesi) e quelli senza una scadenza definita o a revoca sono iscritti al costo storico in considerazione del fatto che il calcolo del costo ammortizzato non produce scostamenti significativi rispetto a tale valore. Il tasso di interesse effettivo rilevato inizialmente, o contestualmente alla variazione del parametro di indicizzazione del finanziamento, viene utilizzato successivamente per attualizzare i flussi previsti di cassa, ancorché sia intervenuta una modifica creditizia del rapporto nell'ambito della forbearance del rapporto che abbia comportato la variazione del tasso contrattuale.

Ai fini della valutazione, le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato sono classificate in uno dei differenti stages sulla base del seguente schema:

- Stage 1: posizioni in bonis per le quali non si è manifestato un incremento significativo del rischio di credito rispetto alla data di rilevazione iniziale.
- Stage 2: posizioni in bonis per le quali si è manifestato un incremento significativo del rischio di credito rispetto alla data di rilevazione iniziale.
- Stage 3: posizioni classificate in uno degli stati di deteriorato (sconfino oltre 90 giorni, inadempienze

probabili, sofferenze).

Ad ogni chiusura di bilancio, l'entità deve valutare se c'è stata una variazione significativa nel rischio di credito rispetto alla rilevazione iniziale. La determinazione del significativo incremento del rischio di credito e la successiva stima della svalutazione su un orizzonte rispettivamente annuale (per posizioni classificate in stage 1) o pluriennale legato alla vita residua dell'esposizione (per posizioni classificate in stage 2) viene effettuata mediante l'utilizzo di specifiche metodologie.

La valutazione delle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato avviene sulla base del calcolo della perdita attesa («expected credit loss»), la quale è definita come una stima delle probabilità ponderate delle perdite su credito lungo la vita attesa dello strumento finanziario ponderate per la probabilità di accadimento e viene calcolato in base alla classificazione in stage sopra definite.

In particolare:

- Perdita attesa a 12 mesi, per le attività classificate nello stage 1. Le perdite attese a 12 mesi sono quelle derivanti da eventi di default che sono possibili nei prossimi 12 mesi (o in un periodo più breve se la vita attesa è inferiore a 12 mesi), ponderati per la probabilità che l'evento di default si verifichi.
- Perdita attesa «Lifetime», per le attività classificate nello stage 2. Le perdite attese lifetime sono quelle derivanti da eventi di default che sono possibili lungo tutta la vita attesa dello strumento finanziario, ponderati per la probabilità che si verifichi il default.



Con riferimento ai rapporti in bonis, la valutazione avviene a livello di singolo rapporto creditizio (o “tranche” di titolo), su base forfettaria, considerando i parametri di rischio di Probabilità di Default (PD) e Loss Given Default (LGD), nonché dell’esposizione al momento al default (EAD). Per la valutazione dei crediti le percentuali di perdita sono determinate da un modello di rating, che si basa su parametri di PD – Probabilità di Default e di LGD – Loss Given Default calcolata su base storico-statistica, calibrato con un tasso di default determinato in funzione del numero di debitori, secondo una metodologia forward-looking.

Con riferimento ai rapporti in stato di deteriorato, la valutazione avviene su base analitica.

La perdita di valore sulle singole attività valutate al costo ammortizzato si ragguglia alla differenza negativa tra il loro valore recuperabile e il relativo costo ammortizzato. Nel caso della valutazione analitica il valore recuperabile è dato dal valore attuale dei flussi di cassa attesi calcolato in funzione dei seguenti elementi:

- valore dei flussi di cassa contrattuali al netto delle perdite previste calcolate tenendo conto sia della capacità del debitore di assolvere le obbligazioni assunte sia del valore delle eventuali garanzie reali o personali che assistono il credito;
- del tempo atteso di recupero, stimato anche in base allo stato delle procedure in atto per il recupero;
- tasso interno di rendimento.

La valutazione delle posizioni a sofferenza avviene su base analitica. Per la valutazione analitica delle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato in sofferenza sono utilizzati i seguenti parametri di calcolo:

- previsioni di recupero effettuate dagli uffici addetti con il supporto degli eventuali Legali che curano le azioni di recupero e concorrono alla determinazione degli accantonamenti;
- tempi attesi di recupero stimati su base storico statistica;
- tassi di attualizzazione originari o effettivi contrattuali in essere al momento della classificazione della posizione a sofferenza.

L’ammontare delle rettifiche di ciascun credito a sofferenza è

## Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando si verifica il sostanziale trasferimento dei rischi e dei benefici e non sia mantenuto alcun controllo sugli stessi.

L’IFRS 9 conferma, dunque, le regole per la derecognition delle attività finanziarie già previste dallo IAS 39.

Tuttavia, il Principio include una nuova guidance su:

- Write-off di attività finanziarie: quando non si hanno ragionevoli aspettative di recuperare i flussi finanziari contrattuali sull’attività finanziaria, integralmente o parte

pari alla differenza tra valore di bilancio e valore attuale dei flussi di cassa attesi calcolato utilizzando il tasso di interesse contrattuale e, laddove le percentuali di accantonamento siano inferiori a soglie predeterminate in funzione dell’anzianità del deterioramento, il Risk Management verifica le motivazioni sottostanti e ne attesta la congruità.

Nella determinazione degli accantonamenti analitici assume una rilevanza la presenza delle garanzie reali e Consortili.

Le inadempienze probabili, all’interno delle quali sono altresì classificati i crediti oggetto di piani di ristrutturazione, sono valutate in modo analitico. La valutazione analitica è effettuata in funzione di:

- previsioni di recupero effettuate dagli uffici addetti con il supporto degli eventuali Legali che curano le azioni di recupero e concorrono alla determinazione degli accantonamenti;
- presenza di garanzie reali e Consortili

Le posizioni con esposizione complessiva contenuta non superiore a determinati «valori-soglia» sono valutate analiticamente attraverso modelli statistici pro-tempore individuati, mediante l’adozione di appositi processi valutativi, prevalentemente di carattere automatico, utilizzando specifici coefficienti definiti internamente.

Le esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate vengono effettuate previsioni di perdita di tipo analitico e/o applicando apposite percentuali minime di svalutazione all’esposizione lorda. La definizione di tali percentuali minime non è supportata da analisi statistiche in quanto imprebanca ha una base dati ristretta di crediti deteriorati.

È fatta salva anche la possibilità di effettuare accantonamenti al di sotto dei livelli minimi previsti ma solo a seguito di un’analitica valutazione della posizione e del quadro delle garanzie che la assistono. Accantonamenti inferiori ai minimi sono oggetto di specifica valutazione del Consiglio d’Amministrazione.

Per approfondimenti sulle regole di stage assignment e sul modello di impairment si fa rinvio a quanto riportato nella parte E, Sezione 1 “Rischio di Credito”, al paragrafo “2.3 Metodi di misurazione delle perdite attese”.

di essi, bisogna ridurre direttamente il valore contabile lordo dell’attività finanziaria. Tale svalutazione costituisce un caso di eliminazione contabile, parziale o totale dell’attività.

- Modifica dei flussi finanziari contrattuali: quando interviene una modifica sui flussi finanziari contrattuali, si deve valutare se tale modifica comporta o non comporta derecognition, dunque se tale modifica è significativa.

Quando la modifica intervenuta sui flussi finanziari contrattuali determina la derecognition conformemente al presente

Principio, si deve procedere con l'eliminazione contabile dell'attività finanziaria esistente e la successiva rilevazione modificata: l'attività modificata è considerata una «nuova» attività finanziaria ai fini del presente Principio. (IFRS 9 B5.5.25).

Quando la modifica intervenuta sui flussi contrattuali dell'attività finanziaria non comporta la derecognition della stessa, si ridetermina se c'è stato un significativo incremento del rischio di credito e/o se l'attività finanziaria deve essere riclassificata nello stage 3.

## Criteria di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi su attività finanziarie valutate al costo ammortizzato sono classificati alla voce «interessi attivi e proventi assimilati». Le riduzioni ed i recuperi di parte o degli interi importi precedentemente svalutati sono iscritti a conto economico.

Eventuali riprese di valore non possono eccedere l'ammontare delle svalutazioni (individuali e collettive) contabilizzate in precedenza.

### 3.1 Impegni e garanzie rilasciate

#### Criteria di classificazione

I crediti di firma sono costituiti da tutte le garanzie personali e reali rilasciate a fronte di obbligazioni di terzi e dagli impegni

ad erogare fondi (cfr. Fondi per rischi ed oneri).

#### Criteria di iscrizione e valutazione

I crediti di firma sono valutati sulla base della rischiosità della forma tecnica di utilizzo e tenuto conto del merito creditizio del debitore.

esposti con riferimento alle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato.

Gli accantonamenti su base analitica e collettiva relativi alla stima dei possibili esborsi connessi all'assunzione del rischio di credito insito nelle garanzie rilasciate e negli impegni assunti sono determinati in applicazione dei medesimi criteri

Tali accantonamenti sono rilevati nella voce "Fondi per rischi ed oneri – a) Impegni e garanzie rilasciate" in contropartita alla voce di conto economico "Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - a) impegni e garanzie rilasciate".

## Criteria di rilevazione delle componenti reddituali

Le perdite di valore da impairment, nonché le successive riprese di valore, vengono registrate a conto economico alla voce «accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri» con

contropartita alla voce «Fondi per rischi e oneri – a) Impegni e garanzie rilasciate».

## 4. Partecipazioni

#### Criteria di classificazione

Nel portafoglio partecipazioni sono allocate le interessenze azionarie per le quali si verifica una situazione di controllo, controllo congiunto o collegamento, diverse da quelle ricondotte nella voce «attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico» ai sensi dello IAS 28 e dell'IFRS 11. Si presume che esista il controllo quando la Banca è esposta o ha diritto a risultati variabili derivanti dal suo coinvolgimento nell'investimento e ha la capacità di influenzare questi risultati attraverso il suo potere sulla partecipata.

Esiste collegamento quando la Banca esercita un'influenza

notevole che deriva dal partecipare in misura superiore o pari al 20% dei diritti di voto oppure, in presenza di una interessenza minore, dal verificarsi di una o più delle seguenti circostanze:

- la rappresentanza nel consiglio di amministrazione o nell'organo equivalente della partecipata;
- la partecipazione nel processo decisionale, inclusa la partecipazione alle decisioni in merito ai dividendi;
- il verificarsi di rilevanti operazioni tra la partecipante e la partecipata;
- l'interscambio di personale dirigente;

- la fornitura di informazioni tecniche essenziali.

Si ha controllo congiunto quando il controllo della partecipata è condiviso in modo paritetico con altri, viene concordato

contrattualmente ed esiste solo se le decisioni sulle attività rilevanti richiedono il consenso unanime delle parti che condividono il controllo.

## Criteria di iscrizione

L'iscrizione iniziale avviene alla data di acquisizione e al costo che corrisponde di norma al valore corrente del corrispettivo

versato integrato dei costi accessori direttamente attribuibili all'acquisizione.

## Criteria di valutazione

Le partecipazioni sono valutate successivamente alla rilevazione iniziale al costo. Se si rilevano segnali dello stato di deterioramento di una società partecipata tale partecipazione viene sottoposta a «impairment test» al fine di verificare l'eventuale perdita di valore. Il confronto tra il valore di carico della partecipazione ed il pro quota patrimoniale della propria quota di pertinenza rappresenta uno dei fattori

utilizzati dalla Banca per la verifica di eventuali perdite di valore.

La perdita da impairment è pari alla differenza tra il nuovo valore attribuito e il valore contabile. Eventuali successive riprese di valore non possono eccedere l'ammontare delle perdite da impairment in precedenza registrate.

## Criteria di rilevazione delle componenti reddituali

Le differenze negative di prima iscrizione, le pertinenti frazioni di utile/ perdite di periodo, i profitti e le perdite da cessione, nonché la perdita da impairment, vengono registrate alla voce di conto economico «utili/perdite delle partecipazioni», fatta

eccezione per utili/perdite da cessioni di società controllate che vengono registrati alla voce «utili/perdite da cessione di investimenti».

## Criteria di cancellazione

Le partecipazioni vengono cancellate quando l'attività finanziaria viene ceduta con trasferimento di tutti i rischi e

benefici connessi.

## 5. Attività materiali

### Criteria di classificazione

La voce include gli impianti, i mobili, le attrezzature, gli arredi ed i macchinari. Sono, inoltre, iscritti in questa voce i beni utilizzati nell'ambito di contratti di leasing finanziario, ancorché la titolarità giuridica degli stessi rimanga alla società locatrice.

Sono inclusi i diritti d'uso acquisiti in leasing operativo (in qualità di locatario), qualora tali diritti abbiano ad oggetto beni classificabili come attività materiali.

### Criteria di iscrizione

Le attività materiali sono inizialmente iscritte al costo comprensivo degli oneri accessori sostenuti e direttamente imputabili alla messa in funzione del bene. Le spese di manutenzione straordinaria che comportano un incremento dei benefici economici futuri sono imputate a incremento del valore dei beni, mentre gli altri costi di manutenzione ordinaria sono rilevati a conto economico.

sulla base del modello del diritto d'uso. Alla data rilevazione iniziale, il valore del diritto d'uso è determinato pari al valore di iscrizione iniziale della Passività per leasing (si veda paragrafo Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato), così come permesso dal principio stesso.

I contratti di leasing operativo (in cui si operi in qualità di locatario) sono contabilizzati (in applicazione dell'IFRS 16)

Nel momento in cui l'attività è resa disponibile a imprebanca per il relativo utilizzo (data di rilevazione iniziale), viene rilevato il diritto d'uso relativo. Nell'identificazione dei diritti d'uso, imprebanca applica le "semplificazioni" consentite

dall'IFRS 16 e quindi non sono considerati i contratti aventi caratteristiche:

- "short-term", ovvero aventi una vita residua inferiore ai

12 mesi;

- "low-value", ovvero aventi un valore stimato dell'asset, a nuovo, inferiore a euro 5.000.

## Criteri di valutazione

L'iscrizione in bilancio successiva a quella iniziale è effettuata al costo al netto degli ammortamenti e delle eventuali perdite durevoli di valore.

L'ammortamento avviene su base sistematica secondo profili temporali definiti per classi omogenee ragguagliati alla vita utile delle immobilizzazioni. Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, in presenza di evidenze sintomatiche dell'esistenza di perdite durevoli, le attività materiali sono sottoposte ad impairment test. Le eventuali perdite di valore,

rilevate come differenza tra valore di carico del cespite e il suo valore di recupero, vengono contabilizzate a conto economico.

Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, si dà luogo ad una ripresa di valore che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati, in assenza di precedenti perdite di valore.

## Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Alla voce rettifiche di valore nette su attività materiali sono imputati gli ammortamenti effettuati rilevati proporzionalmente

al periodo di effettivo utilizzo del bene.

## Criteri di cancellazione

Si procede alla cancellazione dal bilancio delle attività materiali all'atto della dismissione o quando le stesse hanno

esaurito la loro funzionalità economica e non si attendono benefici economici futuri.

## 6. Attività immateriali

### Criteri di classificazione

Nella voce sono registrate attività non monetarie, identificabili, intangibili, ad utilità pluriennale, in particolare sono rappresentate da oneri per l'acquisto d'uso di software ad

utilizzo pluriennale.

Le altre attività immateriali sono iscritte come tali se sono identificabili e trovano origine in diritti legali o contrattuali.

### Criteri di iscrizione

Le attività immateriali sono iscritte al costo di acquisto, rettificato degli eventuali oneri accessori solo se è probabile che i benefici economici futuri attribuibili all'attività si realizzino e se il costo dell'attività possa essere determinato attendibilmente.

In caso contrario il costo dell'attività immateriale è speso nell'esercizio in cui è sostenuto; eventuali spese successive sono capitalizzate unicamente se aumentano il valore o aumentano i benefici economici attesi delle attività immateriali.

### Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale le immobilizzazioni immateriali sono iscritte al costo al netto degli ammortamenti e delle eventuali perdite di valore.

del valore di recupero dell'attività: l'ammontare della perdita è pari alla differenza tra valore contabile e valore recuperabile ed è iscritto a conto economico.

L'ammortamento è calcolato sistematicamente per il periodo previsto della loro utilità futura utilizzando il metodo di ripartizione a quote costanti. Ad ogni chiusura di bilancio, alla presenza di evidenze di perdite di valore, si procede alla stima

Gli ammortamenti periodici, le perdite durature di valore, eventuali riprese di valore vengono allocate a conto economico alla voce "rettifiche di valore nette su attività immateriali".

## Criteria di rilevazione delle componenti reddituali

Alla voce rettifiche di valore netta su attività immateriali sono imputati sia gli ammortamenti sia eventuali rettifiche o riprese

di valore per deterioramento delle attività immateriali diversi dagli avviamenti.

## Criteria di cancellazione

Le attività immateriali vengono cancellate dal bilancio al momento della dismissione e quando non siano attesi benefici

economici futuri.

## 7. Fiscalità corrente e differita

### Criteria di classificazione

Le imposte sul reddito dell'esercizio, calcolate nel rispetto della legislazione fiscale nazionale, sono contabilizzate come costo in base al criterio della competenza economica, coerentemente con le modalità di rilevazione in bilancio dei costi e ricavi che le hanno generate. Esse rappresentano, pertanto, il saldo della fiscalità corrente e differita relativa al reddito di esercizio.

posizioni fiscali della banca nei confronti dell'amministrazione finanziaria. In particolare, tali poste accolgono il saldo netto tra le Passività fiscali correnti dell'esercizio, calcolate in base ad una prudenziale previsione dell'onere tributario dovuto per l'esercizio, determinato in base alle norme tributarie in vigore, e le Attività fiscali correnti rappresentate dagli acconti e dagli altri crediti d'imposta per ritenute d'acconto subite od altri crediti d'imposta di esercizi precedenti per i quali la Banca ha richiesto la compensazione con imposte di esercizi successivi.

Le Attività e Passività fiscali correnti accolgono il saldo netto delle

### Criteria di iscrizione

L'influenza delle interferenze fiscali nel bilancio di esercizio comporta delle differenze tra reddito imponibile e reddito civilistico che possono essere permanenti o temporanee. Le differenze permanenti hanno natura definitiva e sono costituite da ricavi o costi totalmente o parzialmente esenti o indeducibili ai sensi della normativa fiscale. Le differenze temporanee provocano, invece, unicamente uno sfasamento temporale che comporta l'anticipo o il differimento del momento impositivo rispetto al periodo di competenza, determinando una differenza tra il valore contabile di un'attività o di una passività nello stato patrimoniale e il suo valore riconosciuto ai fini fiscali. Tali differenze si distinguono in "differenze temporanee deducibili" e in "differenze temporanee imponibili". Le "differenze temporanee deducibili" indicano una futura riduzione dell'imponibile fiscale che genera pertanto "attività per imposte anticipate", in quanto queste differenze danno luogo ad ammontari imponibili nell'esercizio in cui si rilevano, determinando un'anticipazione della tassazione rispetto alla competenza economica. In sostanza le differenze temporanee deducibili generano imposte attive in quanto esse determineranno un minor carico fiscale in futuro, a condizione che negli esercizi successivi siano realizzati utili tassabili in misura sufficiente a coprire la realizzazione delle imposte pagate in via anticipata.

differenze danno luogo ad ammontari imponibili negli esercizi successivi a quelli in cui vengono imputati al conto economico, determinando un differimento della tassazione rispetto alla competenza economica. In sostanza le differenze temporanee generano imposte passive in quanto esse determineranno un maggior carico fiscale in futuro. Le "passività per imposte differite" sono rilevate per tutte le differenze temporanee imponibili ad eccezione delle riserve in sospensione d'imposta per le quali non è prevista la distribuzione ai soci. Le attività e le passività fiscali differite sono contabilizzate in base alle differenze temporanee risultanti tra il valore contabile di attività e passività nello stato patrimoniale ed il loro valore riconosciuto fiscalmente e sono valutate utilizzando le aliquote fiscali che, in base ad una legge già approvata alla data del bilancio, saranno applicate nell'esercizio in cui l'attività sarà realizzata o la passività sarà estinta.

Le "differenze temporanee imponibili" indicano un futuro incremento dell'imponibile fiscale e conseguentemente generano "passività per imposte differite", in quanto queste

Nei casi in cui le imposte anticipate e differite riguardino transazioni che hanno interessato direttamente il patrimonio netto senza influenzare il conto economico (quali le rettifiche di prima applicazione degli IAS/IFRS, le valutazioni degli strumenti finanziari contenuti nel Business Model HTCS), le stesse vengono iscritte in contropartita del patrimonio netto, interessando le specifiche riserve quando previsto (es. riserve da valutazione). Nel caso in cui le imposte anticipate superino nell'ammontare l'aggregato dei costi per imposte correnti e imposte differite si consegue un provento per imposte, classificato in bilancio ad aumento dell'utile ante imposte.

## Criteria di valutazione

Le "attività per imposte anticipate" (DTA) sono rilevate per tutte le differenze temporanee deducibili se è probabile che sarà realizzato un reddito imponibile a fronte del quale potranno essere utilizzate.

A questo fine, l'ammontare delle imposte anticipate iscritto in bilancio è sottoposto periodicamente, e comunque ad ogni chiusura di bilancio, a test di assorbimento (cd. Probability test) per verificare che sussista una ragionevole certezza di conseguire in futuro redditi imponibili fiscali e quindi la possibilità di recuperare le imposte anticipate. In particolare, il principio contabile citato prevede che "l'entità deve ridurre il valore contabile di un'attività fiscale differita se non è più probabile che sia realizzabile un reddito imponibile sufficiente per consentire l'utilizzo del beneficio di parte o tutta quell'attività fiscale differita".

L'obiettivo del probability test è di misurare la probabilità che, negli esercizi in cui si prevede il relativo riversamento, le differenze temporanee deducibili possano essere riassorbite in misura tale da permettere il recupero integrale delle attività fiscali differite iscritte.

La verifica della sussistenza del presupposto della "probabilità"

del recupero delle attività fiscali anticipate, così come viene definito dallo IAS 12, viene effettuata considerando la natura e l'ammontare delle differenze temporanee nonché la struttura della banca.

Dal punto di vista operativo le attività fiscali differite iscritte in bilancio sono sottoposte a test mediante l'effettuazione di una verifica – volta ad accertare l'esistenza dei presupposti per l'iscrizione e il mantenimento in bilancio della fiscalità differita attiva – che si può scomporre nelle seguenti attività:

- Analisi delle attività e passività fiscali differite iscritte in bilancio, distinguendo per tipologia di origine al fine di stimare i tempi con i quali le stesse si annulleranno, dal momento che anche una modifica di questi ultimi può influire sull'effettiva recuperabilità delle stesse in termini di an e quantum;
- Stima degli imponibili fiscali futuri che si realizzeranno negli esercizi in cui si prevede che la fiscalità differita attiva si annullerà, ovvero negli esercizi nei quali le perdite fiscali potranno essere utilizzate a compensazione delle imposte correnti.

## 8. Fondi per rischi e oneri

### Criteria di classificazione ed iscrizione

Nella voce sono ricompresi i seguenti fondi:

- nella sottovoce «impegni e garanzie rilasciate» sono indicati i fondi per rischio di credito a fronte di impegni a erogare fondi e di garanzie finanziarie rilasciate che sono soggetti alle regole di svalutazione dell'IFRS 9 e i fondi su altri impegni e altre garanzie che non sono soggetti alle regole di svalutazione dell'IFRS 9.
- nella sottovoce «Fondi di quiescenza e obbligazioni simili» sono iscritti i fondi di previdenza complementare a benefici definiti e quelli a contribuzione definita classificati come fondi interni ai sensi della vigente legislazione previdenziale e i restanti fondi di previdenza

complementare «fondi esterni», solo se è stata rilasciata una garanzia sulla restituzione del capitale e/o sul rendimento a favore dei beneficiari, in base alla valutazione alla data di redazione del bilancio delle passività e utilizzando il «projected unit credit method» come per il Trattamento di Fine Rapporto del Personale; anche per tali benefici gli utili e le perdite attuariali derivanti da aggiustamenti delle stime attuariali sono contabilizzati in conformità a quanto previsto dalla nuova versione dello IAS 19 omologato con Regolamento CE n.475 del 5 giugno 2012 in una posta di patrimonio netto come evidenziato nel prospetto della redditività complessiva.

### Criteria di valutazione

I fondi per rischi ed oneri che fronteggiano perdite probabili e determinabili in modo attendibile, vengono valutati al costo e attualizzati, se di durata residua superiore all'anno, applicando, al valore nominale, un tasso di attualizzazione di mercato considerando il tempo stimato per estinguere l'obbligazione.

Di contro in presenza di un'obbligazione possibile o un'obbligazione attuale che potrebbe richiedere una fuoriuscita di risorse, ma che probabilmente non accadrà, non viene rilevato alcun fondo nel passivo ma sarà data idonea informativa in nota integrativa.

### Criteria di cancellazione

I Fondi per rischi ed oneri si estinguono o con il pagamento

dell'obbligazione o con il venir meno della stessa.

## Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

L'accantonamento è rilevato a conto economico alla voce "Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri". Nella voce figura il saldo, positivo o negativo, tra gli accantonamenti e le eventuali riattribuzioni a conto economico di fondi ritenuti esuberanti.

Gli accantonamenti netti includono anche i decrementi dei fondi per l'effetto attualizzazione, nonché i corrispondenti incrementi dovuti al trascorrere del tempo (maturazione degli interessi impliciti nell'attualizzazione).

## 9. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato

### Criteri di classificazione

Nella presente voce figurano i debiti verso banche e verso clientela, qualunque sia la loro forma tecnica (depositi, conti correnti, finanziamenti, titoli), diversi da quelli ricondotti nelle voci 20 «Passività finanziarie di negoziazione» e 30 «Passività finanziarie designate al fair value». I debiti verso clientela,

debiti verso banche e titoli in circolazione sono rappresentati da strumenti finanziari che configurano le forme tipiche della provvista fondi realizzata dalla Banca presso la clientela, presso altre banche oppure incorporata in titoli.

### Criteri di iscrizione

Le già menzionate passività finanziarie sono iscritte in bilancio secondo il principio della data di regolamento. La contabilizzazione iniziale avviene al valore corrente, valore che di norma corrisponde all'importo riscosso. Non

sono inclusi nel valore di iscrizione iniziale tutti gli oneri che vengono recuperati a carico della controparte creditrice o che sono riconducibili a costi interni di natura amministrativa.

### Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale le passività finanziarie sono valutate al costo ammortizzato col metodo

del tasso di interesse effettivo. Le passività a breve termine rimangono iscritte per il valore incassato.

## Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi passivi collegati agli strumenti di raccolta sono registrati a conto economico nella voce «interessi passivi e oneri assimilati». Gli utili e le perdite da riacquisto di tali

passività sono rilevati a conto economico nella voce «utili/perdite da cessione o riacquisto di passività finanziarie».

### Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte. Le passività di raccolta emesse e

successivamente riacquistate vengono cancellate dal passivo.

## 10. Trattamento di fine rapporto

Il trattamento di fine rapporto è considerato un programma a benefici definiti, ossia una obbligazione a benefici definiti e pertanto, come previsto dallo IAS 19, si è proceduto alla determinazione del valore dell'obbligazione proiettando al futuro, sulla base di ipotesi attuariali, l'ammontare già maturato per stimare l'importo da pagare al momento della risoluzione del rapporto di lavoro e procedendo successivamente alla sua attualizzazione. Ai fini dell'attualizzazione viene utilizzato il «Projected Unit Credit Method» che considera

ogni singolo periodo di servizio come originatore di una unità aggiuntiva di TFR da utilizzarsi per costruire l'obbligazione finale proiettando gli esborsi futuri sulla base di analisi storiche e della curva demografica e attualizzando tali flussi sulla base di un tasso di interesse di mercato. L'analisi attuariale è svolta semestralmente da un attuario indipendente.

A seguito della riforma della previdenza complementare di cui al D.Lgs. 5 dicembre 2005 n. 252 le quote di TFR maturate

fino al 31/12/2006 rimangono in azienda, mentre le quote maturate successivamente devono, a scelta del dipendente, essere destinate a forme di previdenza complementare o mantenute in azienda per essere trasferite successivamente all'INPS.

Questo ha comportato delle modifiche alle ipotesi prese a base ai fini del calcolo attuariale, in particolare non si tiene più conto del tasso annuo medio di aumento delle retribuzioni.

In ottemperanza a quanto previsto dalla Legge 335/95 i dipendenti assunti dal 28/4/1993 possono destinare parte del trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato a un Fondo di Previdenza complementare ai sensi dei vigenti accordi aziendali. Gli utili e le perdite attuariali derivanti da aggiustamenti delle stime attuariali sono contabilizzati con contropartita ad una posta del patrimonio netto come evidenziato nel prospetto della redditività complessiva.

## 11. Operazioni in valuta

### Criteri di classificazione

Le attività e le passività denominate in valute diverse dall'euro sono inizialmente iscritte al tasso di cambio a pronti in essere

alla data dell'operazione.

### Criteri di iscrizione

Alla data di chiusura dell'esercizio le attività e passività monetarie in valuta estera sono convertite utilizzando il tasso

di cambio a pronti in essere a tale data.

### Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le differenze di cambio che derivano dal regolamento di elementi monetari o dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o di conversione

del bilancio precedente, sono rilevate nel conto economico del periodo in cui sorgono.

## 12. Altre informazioni

### Ricavi

I ricavi sono rilevati al momento della percezione o quando esiste la probabilità di incasso futuro e tali incassi possono essere quantificabili in modo ragionevole. I ricavi derivanti da obbligazioni contrattuali con la clientela sono rilevati al

conto economico qualora sia probabile che l'entità riceva il corrispettivo a cui ha diritto in cambio dei beni o dei servizi trasferiti al cliente.

### Costi per migliorie su beni di terzi

Le spese di ristrutturazione di succursali insediate in locali non di proprietà vengono capitalizzate in considerazione del fatto che per la durata del contratto di affitto la società utilizzatrice ha il controllo dei beni e può, pertanto, trarre da essi benefici

economici futuri. Per tali costi, classificati alla voce altre attività, viene determinato il relativo ammortamento per un periodo non superiore alla durata del contratto di fitto ricondotto alla voce "altri oneri di gestione".

### Ratei e Risconti

I ratei e risconti relativi ad oneri e proventi di competenza dell'esercizio maturati su attività e passività vengono ricondotti

a rettifica delle attività e delle passività a cui si riferiscono.



## Rischi finanziari

Nella parte E della nota integrativa sono riportate informazioni qualitative e quantitative sui principali rischi finanziari.

La tipologia e le caratteristiche degli strumenti finanziari

detenuti ci consentono di definire irrilevanti i rischi finanziari insiti nel portafoglio.

## Continuità aziendale

Il presente bilancio è stato redatto valutando il complesso delle attività e passività aziendali nella prospettiva di continuità operativa in quanto non si ritiene che eventi futuri

e ragionevolmente prevedibili, possano compromettere in misura significativa la gestione aziendale.

## Parti correlate

Nella Nota Integrativa al bilancio (Parte H) è contenuta l'informativa sulle operazioni con parti correlate come disciplinato dalla vigente normativa regolamentare e, da

ultimo, dallo IAS 24 "Informativa di bilancio sulle operazioni con parti correlate", omologato con il Regolamento Comunitario 2238/2004.

## Strumenti Finanziari (Impairment)

Le attività finanziarie non classificate nella voce Attività finanziarie detenute per la negoziazione, ad ogni data di bilancio, sono sottoposte ad un test di impairment (perdita di valore) al fine di verificare se esistono obiettive evidenze che possano far ritenere non interamente recuperabile il valore di carico delle attività stesse.

Si è in presenza di perdite di valore se vi è evidenza oggettiva di una riduzione dei flussi di cassa futuri, rispetto a quelli originariamente stimati, a seguito di specifici eventi; la perdita deve poter essere quantificata in maniera attendibile ed essere correlata ad eventi attuali, non meramente attesi.

## Crediti d'imposta connessi con i Decreti-legge "Cura Italia" e "Rilancio" acquistati a seguito di cessione da parte dei beneficiari diretti o di precedenti acquirenti

I Decreti Legge 18/2020 (cosiddetto "Cura Italia") e 34/2020 (cosiddetto "Rilancio"), convertiti in legge n.27 e n.77 del 2020, hanno introdotto nell'ordinamento italiano misure di incentivazione fiscale relative sia a spese per investimenti (es. Eco e Sismabonus) sia a spese correnti (es. canoni di locazione di locali ad uso non abitativo). Tali incentivi, che si applicano a famiglie o imprese, sono commisurati a una percentuale della spesa sostenuta (che in alcuni casi raggiunge anche il 110%), e sono erogati sotto forma di crediti d'imposta o di detrazioni d'imposta (trasformabili, su opzione, in crediti d'imposta). I detentori di questi crediti, non rimborsabili dallo Stato, possono utilizzarli in compensazione di passività fiscali oppure possono ulteriormente cederli (in tutto o in parte) a terzi.

Nel quarto trimestre 2023 imprebanca ha acquistato crediti di imposta da soggetti cedenti con la finalità di utilizzarli per compensare le proprie passività fiscali.

Le caratteristiche specifiche di questi crediti d'imposta sono tali che gli stessi non rientrano nell'ambito di applicazione dei principi contabili internazionali IAS/IFRS; pertanto, trova applicazione il paragrafo dello IAS 8 che richiede alla direzione aziendale la definizione di un trattamento contabile (accounting policy) idoneo a fornire un'informativa rilevante e attendibile. Conformemente al documento pubblicato dall'Organismo Italiano di Contabilità il 17 maggio 2020 e al

Documento n.9 pubblicato congiuntamente da Banca d'Italia, CONSOB, IVASS il 5 gennaio 2021, si ritiene che un modello contabile basato sull'IFRS9 rappresenti l'approccio più idoneo a fornire un'informativa rilevante e attendibile.

Pertanto, in sede di rilevazione iniziale, i crediti d'imposta utilizzati per la compensazione delle passività fiscali di imprebanca sono iscritti in voce dell'attivo "130. Altre Attività" per un valore pari al prezzo di acquisto, che si ritiene rappresenti un fair value di Livello 3 secondo la gerarchia del fair value prevista dall'IFRS13. In sede di valutazione successiva, le regole dell'IFRS9 relative al portafoglio "Held To Collect" sono applicate ai crediti fiscali utilizzati per compensare le passività fiscali di imprebanca. Conseguentemente, questi crediti di imposta sono oggetto di valutazione al costo ammortizzato con iscrizione a Conto economico (voce "10. Interessi attivi e proventi assimilati") della porzione, maturata nel periodo, relativa alla differenza fra il valore di iscrizione iniziale e il valore che ci si attende di utilizzare attraverso la compensazione con le passività fiscali. Quest'ultimo valore è soggetto a valutazione periodica con iscrizione a conto economico (voce "10. Interessi attivi e proventi assimilati") di eventuali svalutazioni.

Al 31 dicembre 2023, i crediti fiscali rappresentati in "Altre Attività" ammontano a 4.734 mila euro.

## Imposta sugli extra-profitti Italia

L'articolo 26 del decreto-legge 10 agosto 2023, n.104, convertito, con modificazioni, dalla legge 9 ottobre 2023, n.136, recante «Disposizioni urgenti a tutela degli utenti, in materia di attività economiche e finanziarie e investimenti strategici», ha introdotto un'imposta straordinaria calcolata sull'incremento del margine d'interesse; in particolare, il comma 1 istituisce per l'anno 2023 una imposta straordinaria a carico delle banche di cui all'articolo 1 del decreto legislativo 1 settembre 1993, n.385 (TUB). Tale imposta, ai sensi del comma 2, è determinata applicando un'aliquota pari al 40 per cento sull'ammontare del margine degli interessi ricompresi nella voce 30 del conto economico, redatto secondo gli schemi approvati dalla Banca d'Italia, relativo all'esercizio antecedente a quello in corso al 1° gennaio 2024, che eccede per almeno il 10 per cento il medesimo margine riferito all'esercizio antecedente a quello in corso al 1° gennaio 2022. Il comma 3 fissa un tetto massimo all'ammontare dell'imposta straordinaria pari allo 0,26 per cento dell'importo complessivo dell'esposizione al rischio su base individuale, determinato ai sensi dei paragrafi 3 e 4 dell'articolo 92 del regolamento (UE) n.575/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 26 giugno 2013 (Capital Requirements Regulation, "CRR"), con riferimento alla data di chiusura dell'esercizio antecedente a quello in corso al 1° gennaio 2023.

In sede di conversione del decreto, inoltre, è stato introdotto

il comma 5-bis che consente alle banche, in luogo del versamento dell'imposta, di destinare, in sede di approvazione del bilancio relativo all'esercizio antecedente a quello in corso al 1° gennaio 2024, un importo non inferiore a due volte e mezza l'imposta a una riserva non distribuibile a tal fine individuata. In altri termini, in sede di approvazione del bilancio relativo all'esercizio antecedente a quello in corso al 1° gennaio 2024, l'assemblea, in alternativa al versamento dell'imposta straordinaria, può deliberare la destinazione a una riserva non distribuibile di un importo di entità pari almeno a due volte e mezza l'imposta calcolata ai sensi del medesimo articolo 26.

L'amministrazione finanziaria con la recente Circolare del 23 febbraio 2024 (n. 4) ha fornito alcuni chiarimenti in merito alla determinazione della base imponibile. Ciò premesso, come riportato nel prospetto che segue, per Imprebanca la base imponibile dell'imposta è negativa e quindi nulla dovrà essere versato:

- a) margine di interesse (Conto Economico - Voce 30.) al 31 dicembre 2021: 4.734.068 euro;
- b) ammontare rilevante (a +10%): 5.207.475;
- c) margine di interesse (Conto Economico - Voce 30.) al 31 dicembre 2023: 4.876.172 euro;
- d) base imponibile (c-b): -331.343.

## A.3 INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITÀ FINANZIARIE

### A.3.1 Attività finanziarie riclassificate: cambiamento di modello di business, valore di bilancio e interessi attivi

Non sono stati registrati nel corso dell'esercizio trasferimenti a seguito di cambiamenti nel business model.

### A.3.2. Attività finanziarie riclassificate: cambiamento di modello di business, fair value ed effetti sulla redditività complessiva

Non sono stati registrati nel corso dell'esercizio trasferimenti a seguito di cambiamenti nel business model.

### A.3.3. Attività finanziarie riclassificate: cambiamento di modello di business e tasso di interesse effettivo

Non sono stati registrati nel corso dell'esercizio trasferimenti a seguito di cambiamenti nel business model.

## A.4 INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

### Informativa di natura qualitativa

Di seguito viene fornita l'informativa sul fair value come richiesto dall'IFRS 13. Il richiamato principio definisce il fair value come il prezzo che si percepirebbe per la vendita di una attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione.

Il fair value è un criterio di valutazione di mercato ma mentre per alcune attività e passività, potrebbero essere disponibili transazioni o informazioni di mercato osservabili, per altre attività e passività tali informazioni potrebbero essere non disponibili. Quando un prezzo per un'attività o una passività non è rilevabile è necessario ricorrere a delle tecniche di valutazione che massimizzano l'utilizzo di input osservabili rilevanti e riducano al minimo l'input di quelli non osservabili.

Il principio contabile internazionale IFRS 7 e le nuove regole di Banca d'Italia per la redazione dei bilanci delle Banche, prevedono una classificazione delle valutazioni al fair value degli strumenti finanziari (titoli di debito, titoli di capitale e derivati) sulla base di una specifica gerarchia che si basa sulla natura degli input utilizzati nelle medesime valutazioni (i cosiddetti livelli).

I tre livelli previsti sono:

- **"Livello 1"**: per indicare strumenti per i quali si assumono come fair value le quotazioni (senza alcun aggiustamento) rilevate su di un mercato attivo;
- **"Livello 2"**: per indicare strumenti per i quali si assumono

ai fini della determinazione del fair value input diversi da quelli utilizzati per il punto precedente e che sono comunque osservabili direttamente o indirettamente sul mercato;

- **"Livello 3"**: per indicare strumenti per i quali si assumono ai fini della determinazione del fair value input che non sono basati su dati di mercato osservabili.

Il fair value di uno strumento finanziario valutato al "Livello 1" è rappresentato dal prezzo, non rettificato (unadjusted), formatosi in un mercato attivo alla data di valutazione. Particolare attenzione è posta nell'attribuzione di tale livello per strumenti finanziari quotati in mercati over the counter che, rappresentando transazioni concluse sulla base di accordi individuali, potrebbero non costituire "mercato attivo" secondo le definizioni previste dagli IAS/IFRS di riferimento.

Il fair value classificato come di "Livello 2" si basa sul cosiddetto comparable approach (utilizzo di quotazioni in mercati attivi di strumenti simili) oppure su tecniche di valutazione che utilizzano dati di mercato osservabili.

Il fair value di "Livello 3" è riferibile a valutazioni eseguite utilizzando input non desunti da parametri osservabili direttamente sui mercati e per i quali si fa ricorso a stime e/o assunzioni, come nel caso per esempio di utilizzo di metodi patrimoniali o reddituali.

Per le voci di bilancio rilevate al costo ovvero al costo ammortizzato, viene riportato, laddove disponibile,

l'indicazione del fair value determinato attualizzando i flussi di cassa futuri utilizzando tassi risk free.

Gli strumenti finanziari classificati come **Livello 3** sono rappresentati indicativamente da:

- OICR privi di quotazioni espresse da un mercato (attivo e inattivo) e strumenti simili quotati. Rientrano in questo ambito gli OICR aperti il cui ultimo NAV rilevato non è riferito in prossimità della data di valutazione e gli OICR chiusi il cui fair value sia desunto esclusivamente in base al NAV. Per questi OICR il NAV utilizzato per la valutazione deve essere prudenzialmente rettificato per tener conto

dell'eventuale rischio di non riuscire ad effettuare una transazione se non a prezzi anche significativamente inferiori rispetto al valore degli assets rappresentato dal NAV (illiquidità del Fondo).

Con riferimento al fondo VIC2, fondo chiuso, le quote assegnate nell'ambito dell'operazione di cessione delle sofferenze sono iscritte prendendo a riferimento il valore dell'ultimo NAV disponibile (30 settembre 2023).

Il fondo è stato successivamente valutato applicando un correttivo (cd. adjustment) al fair value, che prende in considerazione fattori di rischio quali il liquidity risk nonché il market risk del fondo.

### A.4.1 Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

Per gli strumenti finanziari quotati su mercati attivi il fair value corrisponde, di norma, ai prezzi rilevabili sul mercato (prezzi quotati prontamente e regolarmente disponibili in un listino), mentre per gli strumenti non quotati su mercati attivi il fair value viene rilevato attraverso l'utilizzo dei prezzi forniti dai principali provider informativi.

Gli input di livello 2 sono input diversi dai prezzi quotati di cui al livello 1 e comprendono: prezzi quotati per attività o passività simili in mercati attivi, prezzi quotati per attività o passività identiche o simili in mercati non attivi, dati diversi dai prezzi quotati osservabili come tassi di interesse e curve dei rendimenti osservabili a intervalli comunemente quotati.

Sono generalmente forniti da provider o desunti sulla base di prezzi calcolati grazie a parametri di mercato per attività finanziarie simili.

Gli input di livello 3 sono input non osservabili per l'attività o per la passività e devono essere utilizzati per valutare il fair value nella misura in cui gli input osservabili rilevanti non siano disponibili. Essi riflettono le assunzioni che gli operatori di mercato utilizzerebbero nel determinare il prezzo dell'attività o passività, incluse le assunzioni circa il rischio. Vengono valutate utilizzando input in prevalenza non osservabili sul mercato che derivano da stime e valutazioni interne derivanti da modelli di pricing che privilegiano l'esame dei cash flow attesi e informazioni di prezzi e spread, nonché dati e serie di dati storici relativi a fattori di rischio e report specialistici in materia.

Gli strumenti per i quali non sia possibile determinare il fair value in maniera attendibile sono mantenuti al costo di acquisto originario rettificato nel caso di perdite durevoli di valore.

### A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

Il principio contabile IFRS 13 richiede, per le attività finanziarie classificate al livello 3, un'informativa in merito alla sensibilità dei risultati economici a seguito del cambiamento di uno o più parametri non osservabili utilizzati nelle tecniche di valutazione impiegate nella determinazione del fair value.

Poiché tali strumenti costituiscono una parte limitata del portafoglio delle attività finanziarie e sono esclusivamente titoli valutati al costo (per i quali non è richiesta informativa quantitativa della sensibilità della misurazione), non si rilevano significativi impatti economici.

### A.4.3 Gerarchia del fair value

Nella determinazione del fair value l'IFRS 13 richiama il concetto di gerarchia dei criteri utilizzati per la misurazione che era stato introdotto da un emendamento all'IFRS 7 recepito dal regolamento n. 1165 del 27/11/2009, il quale prevedeva l'obbligo di classificare le valutazioni sulla base

di una gerarchia di livelli che riflette la significatività degli input utilizzati nelle valutazioni degli strumenti finanziari. Si distinguono i seguenti livelli:

- quotazioni (senza aggiustamenti) rilevate su un mercato

attivo – secondo la definizione che veniva data dallo IAS 39 – per le attività o passività oggetto di valutazione (livello 1);

- input diversi dai prezzi quotati di cui al punto precedente che sono osservabili direttamente (prezzi) o indirettamente (derivati dai prezzi) sul mercato (livello 2);
- input che non sono basati sui dati di mercato osservabili (livello 3). In questo caso il fair value viene determinato ricorrendo a tecniche di valutazione che si basano in modo consistente sul ricorso di stime e assunti interni.

L’allocazione nei livelli non è opzionale ma va effettuata in ordine gerarchico essendo attribuita priorità ai prezzi ufficiali su mercati attivi; in assenza di tali input si ricorre prima a metodi diversi dai primi ma che prendono comunque a riferimento parametri osservabili, altrimenti a tecniche di valutazione utilizzando input non osservabili. I trasferimenti di una attività o passività tra i diversi livelli di gerarchia del fair value sono effettuati quando a seguito di variazioni degli input appare non coerente la classificazione precedente.

## A.4.4 Altre informazioni

Le tabelle seguenti forniscono una informativa adeguata

rispetto a quanto richiesto dall’IFRS 13, paragrafi 91 e 92.

## Informativa di natura quantitativa

### A.4.5 Gerarchia del fair value

#### A.4.5.1 Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Importi in migliaia di Euro

		31/12/2023			31/12/2023		
ATTIVITÀ/PASSIVITÀ FINANZIARIE MISURATE AL FAIR VALUE		L1	L2	L3	L1	L2	L3
1	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	-	433	1.849	-	551	2.354
	a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-	-
	b) attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
	c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	433	1.849	-	551	2.354
2	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	29.493	-	-	11.416	-	-
3	Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-
4	Attività materiali	-	-	-	-	-	-
5	Attività immateriali	-	-	-	-	-	-
	<b>Totale</b>	<b>29.493</b>	<b>433</b>	<b>1.849</b>	<b>11.416</b>	<b>551</b>	<b>2.354</b>
1	Passività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-	-
2	Passività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
3	Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-
	<b>Totale</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>

**Legenda**

L1 = Livello 1  
 L2 = Livello 2  
 L3 = Livello 3

## A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

Importi in migliaia di Euro

		Attività valutate al fair value con impatto a conto economico			Attività valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
		Totale	di cui: a) attività finanziarie detenute per la negoz.ne	di cui: b) attività finanziarie designate dal fair value				
<b>1</b>	<b>Esistenze Iniziali</b>	<b>2.354</b>	-	-	<b>2.354</b>	-	-	-
2	Aumenti	-	-	-	-	-	-	-
2.1	Acquisti	-	-	-	-	-	-	-
2.2	Profitti imputati a:	-	-	-	-	-	-	-
	2.2.1. Conto Economico	-	-	-	-	-	-	-
	- di cui plusvalenze	-	-	-	-	-	-	-
	2.2.2. Patrimonio Netto	-	-	-	-	-	-	-
2.3	Trasferimenti da altri livelli	-	-	-	-	-	-	-
2.4	Altre variazioni in aumento	-	-	-	-	-	-	-
3	Diminuzioni	505	-	-	505	-	-	-
3.1	Vendite	-	-	-	-	-	-	-
3.2	Rimborsi	430	-	-	430	-	-	-
3.3	Perdite imputate a:	75	-	-	75	-	-	-
	3.3.1. Conto Economico	-	-	-	-	-	-	-
	- di cui minusvalenze	75	-	-	75	-	-	-
	3.3.2. Patrimonio Netto	-	-	-	-	-	-	-
3.3	Trasferimenti ad altri livelli	-	-	-	-	-	-	-
3.4	Altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-	-	-	-
<b>4</b>	<b>Rimanenze Finali</b>	<b>1.849</b>	-	-	<b>1.849</b>	-	-	-

La diminuzione delle attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value, nel corso del 2023 per 505 mila euro è riferibile al rimborso degli apporti erogati nell'ambito

dell'investimento nel Tax Credit Cinematografico per 430 mila euro e alla svalutazione della partecipazione nel fondo Value Italy Credit per 75 mila euro.

## A.4.5.3 Variazioni annue delle passività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

Non sono presenti passività finanziarie valutate al fair value di livello 3.

## A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value.

Importi in migliaia di Euro

		31/12/2023				31/12/2022			
		VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
	<b>ATTIVITÀ/PASSIVITÀ NON MISURATE AL FAIR VALUE O MISURATE AL FAIR VALUE SU BASE NON RICORRENTE</b>								
1	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	274.819	81.291	-	204.345	256.302	87.272	-	173.731
2	Attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-	-	-
3	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
	<b>Totale</b>	<b>274.819</b>	<b>81.291</b>	<b>-</b>	<b>204.345</b>	<b>256.302</b>	<b>87.272</b>	<b>-</b>	<b>173.731</b>
1	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	281.327	-	-	280.879	247.517	-	-	246.700
2	Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
	<b>Totale</b>	<b>281.327</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>280.879</b>	<b>247.517</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>246.700</b>

**Legenda**

VB = Valore di Bilancio

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

---

# PARTE B

INFORMAZIONI SULLO  
STATO PATRIMONIALE

## ATTIVO

### SEZIONE 1

#### Cassa e disponibilità liquide - voce 10

##### 1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

Importi in migliaia di Euro

		31/12/2023	31/12/2022
a)	Cassa	12.616	12.395
b)	Conti correnti e depositi a vista presso Banche Centrali	66	3.739
c)	Conti correnti e depositi presso banche	6.645	6.637
<b>Totale</b>		<b>19.327</b>	<b>22.771</b>

### SEZIONE 2

#### Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico - voce 20

##### 2.5 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione merceologica

Importi in migliaia di Euro

		31/12/2023			31/12/2022		
VOCI / VALORI		L1	L2	L3	L1	L2	L3
<b>1</b>	<b>Titoli di debito</b>	-	-	-	-	-	-
1.1	Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2	Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-
<b>2</b>	<b>Titoli di capitale</b>	-	-	<b>404</b>	-	-	<b>834</b>
<b>3</b>	<b>Quote di O.I.C.R.</b>	-	<b>433</b>	<b>1.445</b>	-	<b>551</b>	<b>1.520</b>
<b>4</b>	<b>Finanziamenti</b>	-	-	-	-	-	-
4.1	Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-
4.2	Altri	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>		-	<b>433</b>	<b>1.849</b>	-	<b>551</b>	<b>2.354</b>

##### Legenda

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

Nella voce sono classificate le quote del Fondo Antares (433 mila euro), le quote del Fondo VIC2 (1,445 milioni di euro), l'apporto dell'associazione in partecipazione nel Tax Credit Cinematografico per 400 mila euro e il titolo di debito emesso

da Banca Carige per 4 mila euro e sottoscritto dalla banca nell'ambito dell'adesione allo Schema Volontario del Fondo Interbancario per la tutela dei depositi.



2.6 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione per debitori /emittenti

Importi in migliaia di Euro

	VOCI / VALORI	31/12/2023	31/12/2022
<b>1</b>	<b>Titoli di capitale</b>	<b>404</b>	<b>834</b>
	di cui: banche	-	-
	di cui: altre società finanziarie	4	4
	di cui: società non finanziarie	400	830
<b>2</b>	<b>Titoli di debito</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
	a) Banche Centrali	-	-
	b) Amministrazioni pubbliche	-	-
	c) Banche	-	-
	d) Altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione	- -	- -
	e) Società non finanziarie	-	-
<b>3</b>	<b>Quote di O.I.C.R.</b>	<b>1.878</b>	<b>2.071</b>
<b>4</b>	<b>Finanziamenti</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
	a) Banche Centrali	-	-
	b) Amministrazioni pubbliche	-	-
	c) Banche	-	-
	d) Altre società finanziarie: di cui imprese di assicurazione	- -	- -
	e) Società non finanziarie	-	-
	f) Famiglie	-	-
	<b>Totale</b>	<b>2.281</b>	<b>2.905</b>

## SEZIONE 3

### Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva - voce 30

3.1 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione merceologica

Importi in migliaia di Euro

	VOCI / VALORI	31/12/2023			31/12/2022		
		L1	L2	L3	L1	L2	L3
<b>1</b>	<b>Titoli di debito</b>	<b>28.493</b>	-	-	<b>10.416</b>	-	-
1.1	Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2	Altri titoli di debito	28.493	-	-	10.416	-	-
<b>2</b>	<b>Titoli di capitale</b>	<b>1.000</b>	-	-	<b>1.000</b>	-	-
<b>3</b>	<b>Finanziamenti</b>	<b>-</b>	-	-	<b>-</b>	-	-
	<b>Totale</b>	<b>29.493</b>	-	-	<b>11.416</b>	-	-

**Legenda**

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

Il portafoglio dei titoli di debito è principalmente costituito da titoli governativi dello stato italiano, detenuti con l'intento sia di percepire flussi finanziari che di beneficiare di eventuali utili derivanti dalla cessione degli stessi. Fanno parte del

portafoglio titoli obbligazionari Corporate pari a 0,6 milioni di euro e una obbligazione bancaria emessa da MCC S.p.a. per circa 1 milione di euro. I titoli di capitale sono costituiti dalla partecipazione detenuta in Banca d'Italia.

3.2 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione per debitori/emittenti

Importi in migliaia di Euro

	VOCI / VALORI	31/12/2023	31/12/2022
<b>1</b>	<b>Titoli di debito</b>	<b>28.493</b>	<b>10.416</b>
	a) Banche Centrali	-	-
	b) Amministrazioni pubbliche	26.937	8.844
	c) Banche	974	998
	d) Altre società finanziarie di cui: imprese assicurazioni	-	-
	e) Società non finanziarie	582	574
<b>2</b>	<b>Titoli di capitale</b>	<b>1.000</b>	<b>1.000</b>
	a) Banche	1.000	1.000
	b) Altri emittenti - altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazioni - società non finanziarie - altri	- - - -	- - - -
<b>4</b>	<b>Finanziamenti</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
	a) Banche Centrali	-	-
	b) Amministrazioni pubbliche	-	-
	c) Banche	-	-
	d) Altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione	- -	- -
	e) Società non finanziarie	-	-
	f) Famiglie	-	-
	<b>Totale</b>	<b>29.493</b>	<b>11.416</b>

3.3 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: valore lordo e rettifiche di valore complessive

Importi in migliaia di Euro

	Valore lordo					Rettifiche di valore complessivo				Write-off parziali complessivi (*)
	Primo Stadio		Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	
		di cui strumenti con basso rischio di credito								
Titoli di debito	28.501	-	-	-	-	7	-	-	-	-
Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale 31/12/2023</b>	<b>28.501</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>7</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>Totale 31/12/2022</b>	<b>10.419</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>3</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>

(\*) Valore da esporre a fini informativi

Ai sensi delle disposizioni previste dallo Standard IFRS 9, le attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla

redditività complessiva sono oggetto di impairment.

## SEZIONE 4

## Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - voce 40

4.1 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso banche

Importi in migliaia di Euro

	TIPOLOGIA OPERAZIONI / VALORI	31/12/2023						31/12/2022					
		Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
		Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
<b>A</b>	<b>Crediti verso Banche Centrali</b>	<b>36.480</b>	-	-	-	-	<b>36.480</b>	<b>33.167</b>	-	-	-	-	<b>33.167</b>
1	Depositi a scadenza	35.008	-	-	X	X	X	32.003	-	-	X	X	X
2	Riserva obbligatoria	1.472	-	-	X	X	X	1.163	-	-	X	X	X
3	Pronti contro termine	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
4	Altri	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
<b>B</b>	<b>Crediti verso Banche</b>	<b>3.616</b>	-	-	<b>2.435</b>	-	<b>1.111</b>	<b>3.614</b>	-	-	<b>2.494</b>	-	<b>1.111</b>
<b>1</b>	<b>Finanziamenti</b>	<b>1.111</b>	-	-	-	-	<b>1.111</b>	<b>1.111</b>	-	-	-	-	<b>1.111</b>
1.1	Conti correnti	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
1.2	Depositi a scadenza	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
1.3	Altri finanziamenti:	1.111	-	-	X	X	X	1.111	-	-	X	X	X
	- Pronti contro termine attivi	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
	- Finanziamenti per leasing	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
	- Altri	1.111	-	-	X	X	X	1.111	-	-	X	X	X
<b>2</b>	<b>Titoli di debito</b>	<b>2.505</b>	-	-	<b>2.435</b>	-	-	<b>2.503</b>	-	-	<b>2.494</b>	-	-
2.1	Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2	Altri titoli di debito	2.505	-	-	2.435	-	-	2.503	-	-	2.494	-	-
	<b>Totale</b>	<b>40.096</b>	-	-	<b>2.435</b>	-	<b>37.591</b>	<b>36.781</b>	-	-	<b>2.494</b>	-	<b>34.278</b>

## Legenda

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

La sottovoce "Riserva obbligatoria" include la parte "mobilizzabile" della riserva stessa.

Il fair value dei crediti a vista o con scadenza a breve termine, viene assunto pari al valore di bilancio.

## 4.2 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso clientela

Importi in migliaia di Euro

	TIPOLOGIA OPERAZIONI / VALORI	31/12/2023						31/12/2022					
		Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
		Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
	<b>Finanziamenti</b>	<b>150.193</b>	<b>4.013</b>	-	-	-	<b>166.754</b>	<b>126.791</b>	<b>3.904</b>	-	-	-	<b>139.453</b>
1.1	Conti correnti	10.302	1.292	-	X	X	X	12.994	1.015	-	X	X	X
1.2	Pronti contro termine attivi	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
1.3	Mutui	62.766	2.538	-	X	X	X	66.159	2.771	-	X	X	X
1.4	Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	73.287	70	-	X	X	X	43.208	23	-	X	X	X
1.5	Finanziamenti per leasing	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
1.6	Factoring	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
1.7	Altri finanziamenti	3.839	113	-	X	X	X	4.429	93	-	X	X	X
	<b>Titoli di debito</b>	<b>80.518</b>	-	-	<b>78.856</b>	-	-	<b>88.827</b>	-	-	<b>84.778</b>	-	-
1.1	Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2	Altri titoli di debito	80.518	-	-	78.856	-	-	88.827	-	-	84.778	-	-
	<b>Totale</b>	<b>230.711</b>	<b>4.013</b>	-	<b>78.856</b>	-	<b>166.754</b>	<b>215.618</b>	<b>3.904</b>	-	<b>84.778</b>	-	<b>139.453</b>

## Legenda

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

## 4.3 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione per debitori/emittenti dei crediti verso clientela

Importi in migliaia di Euro

	TIPOLOGIA OPERAZIONI / VALORI	31/12/2023			31/12/2022		
		Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate
<b>1</b>	<b>Titoli di debito</b>	<b>80.518</b>	-	-	<b>88.827</b>	-	-
	a) Amministrazioni pubbliche	80.518	-	-	88.827	-	-
	b) Altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione	-	-	-	-	-	-
	c) Società non finanziarie	-	-	-	-	-	-
<b>2</b>	<b>Finanziamenti verso</b>	<b>150.193</b>	<b>4.013</b>	-	<b>126.791</b>	<b>3.904</b>	-
	a) Amministrazioni pubbliche	102	1	-	132	-	-
	b) Altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione	21	-	-	6.515	-	-
		-	-	-	10	-	-
	c) Società non finanziarie	71.437	3.796	-	70.161	3.695	-
	d) Famiglie	78.634	216	-	49.983	209	-
	<b>Totale</b>	<b>230.711</b>	<b>4.013</b>	-	<b>215.618</b>	<b>3.904</b>	-

4.4 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: valore lordo e rettifiche di valore complessive

Importi in migliaia di Euro

	Valore lordo					Rettifiche di valore complessivo				Write-off parziali complessivi (*)
	Primo Stadio		Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	
	di cui strumenti con basso rischio di credito									
Titoli di debito	83.041	-	-	-	-	19	-	-	-	-
Finanziamenti	168.675	-	19.342	9.958	-	94	140	5.944	-	42
<b>Totale 31/12/2023</b>	<b>251.716</b>		<b>19.342</b>	<b>9.958</b>		<b>113</b>	<b>140</b>	<b>5.944</b>		<b>42</b>
<b>Totale 31/12/2022</b>	<b>239.940</b>	-	<b>12.702</b>	<b>9.561</b>	-	<b>127</b>	<b>117</b>	<b>5.657</b>	-	<b>42</b>

(\*) Valore da esporre a fini informativi

4.4a Finanziamenti valutati al costo ammortizzato oggetto di misure di sostegno Covid-19: valore lordo e rettifiche di valore complessive

Importi in migliaia di Euro

	Valore lordo					Rettifiche di valore complessivo				Write-off parziali complessivi (*)
	Primo Stadio		Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	
	di cui strumenti con basso rischio di credito									
1. Finanziamenti oggetto di concessione conformi con le GL	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Finanziamenti oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Finanziamenti oggetto di altre misure di concessione	-	-	32	2	-	-	-	1	-	-
4. Nuovi finanziamenti	4.954	-	3.993	53	-	2	8	7	-	-
<b>Totale 31/12/2023</b>	<b>4.954</b>	-	<b>4.026</b>	<b>54</b>	-	<b>2</b>	<b>8</b>	<b>8</b>	-	-
<b>Totale 31/12/2022</b>	<b>12.507</b>	-	<b>7.261</b>	<b>954</b>	-	<b>37</b>	<b>58</b>	<b>128</b>	-	-

(\*) Valore da esporre a fini informativi

Nella presente tabella è indicato il dettaglio del valore lordo e delle rettifiche di valore complessive ripartiti per stadi di rischio, per i finanziamenti, oggetto di "moratorie" o altre misure di concessione in essere alla data di riferimento del bilancio, o che costituiscono nuova liquidità concessa mediante meccanismi di garanzia pubblica.

Nella riga "Finanziamenti oggetto di altre misure di concessione" sono riportate le informazioni relative ai finanziamenti oggetto di misure di sostegno COVID-19 che soddisfano le condizioni di "esposizione oggetto di

concessione" come definite dalle vigenti segnalazioni di vigilanza e che non sono incluse nella categoria "Finanziamenti oggetto di concessione conformi con le GL".

Nella riga "Nuovi finanziamenti" sono incluse, tra l'altro, le attività finanziarie rilevate a seguito di misure di concessione che hanno comportato un rifinanziamento con derecognition dell'attività originaria e l'iscrizione di un nuovo finanziamento, oppure una ristrutturazione di più debiti con l'iscrizione di un nuovo finanziamento in bilancio.

## SEZIONE 7

### Partecipazioni - voce 70

7.1 Partecipazioni: informazioni sui rapporti partecipativi

#### C. Imprese sottoposte ad influenza notevole

DENOMINAZIONE	Sede	Sede operativa	Quota di partecipazione %	Disponibilità voti %
SIRIOFIN S.P.A.	Roma - Via Luca Valerio 69 00146	Roma - Via Luca Valerio 69 00146	19,9%	19,9%

Nel 2018 la banca ha acquisito una partecipazione del 19,9% nel capitale sociale dell'intermediario finanziario Siriofin Spa con la sottoscrizione di un aumento riservato di capitale sociale. La partecipata, a termine del processo istruttorio della

Banca d'Italia il 23/11/2018, è stata iscritta nell'Albo ex art. 106 del TUB.

L'iscrizione iniziale è avvenuta al costo di acquisto, integrato dei costi accessori attribuiti all'acquisizione.

7.4 Partecipazioni non significative: informazioni contabili

#### C. Imprese sottoposte ad influenza notevole

DENOMINAZIONE	Valore di bilancio	Totale Attivo	Totale Passività	Patrimonio Netto	Utile (perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	Utile (perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte	Utile (perdita) di esercizio (1)	Altre componenti reddituali al netto delle imposte (2)	Redditività complessiva (3)=(1)+(2)
SIRIOFIN S.P.A.	687	7.031	3.677	3.300	54	-	54	-	54

Dati di bilancio al 31/12/2022

7.5 Partecipazioni: variazioni annue

Importi in migliaia di Euro

		31/12/2023	31/12/2022
<b>A</b>	<b>Esistenze iniziali</b>	<b>687</b>	<b>687</b>
<b>B</b>	<b>Aumenti</b>	-	-
B.1	Acquisti	-	-
B.2	Riprese di valore	-	-
B.3	Rivalutazioni	-	-
B.4	Altre variazioni	-	-
<b>C</b>	<b>Diminuzioni</b>	-	-
C.1	Vendite	-	-
C.2	Rettifiche di valore	-	-
C.3	Svalutazioni	-	-
C.4	Altre variazioni	-	-
<b>D</b>	<b>Rimanenze finali</b>	<b>687</b>	<b>687</b>
<b>E</b>	<b>Rivalutazioni totali</b>	-	-
<b>F</b>	<b>Rettifiche totali</b>	-	-

Il valore della partecipazione al 31/12/2023 è stato mantenuto al costo, in considerazione che non sono stati

individuati sintomi di stato di deterioramento e perdite di valore.

## SEZIONE 8

### Attività materiali - voce 80

#### 8.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

Importi in migliaia di Euro

	ATTIVITÀ / VALORI	31/12/2023	31/12/2022
<b>1</b>	<b>Attività di proprietà</b>	<b>64</b>	<b>41</b>
	a) Terreni	-	-
	b) Fabbricati	-	-
	c) Mobili	2	2
	d) Impianti elettronici	10	5
	e) Altre	52	34
<b>2</b>	<b>Diritti d'uso acquisiti con il leasing</b>	<b>552</b>	<b>569</b>
	a) Terreni	-	-
	b) Fabbricati	473	420
	c) Mobili	-	-
	d) Impianti elettronici	-	-
	e) Altre	80	149
	<b>Totale</b>	<b>616</b>	<b>610</b>
	di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	-	-

Come previsto dal Principio Contabile Internazionale IFRS 16, fanno parte del perimetro di applicazione del principio i seguenti contratti / Beni in Leasing:

- Locazione degli immobili delle sedi operative aziendali e concesse a dipendenti;
- Locazione degli apparati ATM e delle casseforti presso le succursali;
- Locazione delle casse contanti Cash Retail

Sono stati esclusi dal perimetro di applicazione quei contratti di noleggio che, pur essendo di durata superiore a 12 mesi,

hanno per oggetto beni in noleggio il cui valore a nuovo è inferiore al limite previsto dal principio pari a 5.000 euro ca. (eccezione per leasing low value) e i contratti di noleggio con durata pari a 12 mesi senza tacito rinnovo (eccezione per leasing short term).

Nel corso del 2023 sono stati iscritti nuovi diritti d'uso relativi alle locazioni di nuovi apparati Cash Retail/Casse CICO per complessivi 6 mila euro.

Sono state effettuate rettifiche per cambio tasso di interesse sui contratti di locazione per 19 mila euro, mentre sono state rilevate rettifiche per ammortamenti pari a 306 mila euro.

## 8.6 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

Importi in migliaia di Euro

		Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
<b>A</b>	<b>Esistenze iniziali lorde</b>	-	<b>1.401</b>	<b>433</b>	<b>81</b>	<b>946</b>	<b>2.861</b>
A.1	Riduzioni di valore totali nette	-	981	431	76	763	2.251
<b>A.2</b>	<b>Esistenze iniziali nette</b>	-	<b>420</b>	<b>2</b>	<b>5</b>	<b>184</b>	<b>611</b>
<b>B</b>	<b>Aumenti</b>	-	-	-	-	-	-
B.1	Acquisti	-	309	-	9	30	348
B.2	Spese per migliorie capitalizzate	-	-	-	-	-	-
B.3	Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4	Variazioni positive di fair value imputate a	-	-	-	-	-	-
	a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
	b) conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5	Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-
B.6	Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	-	-	X	X	X	-
B.7	Altre variazioni	-	1	-	-	-	1
<b>C</b>	<b>Diminuzioni</b>	-	-	-	-	-	-
C.1	Vendite	-	-	-	-	-	-
C.2	Ammortamenti	-	243	-	3	76	322
C.3	Rettifiche di valore da deterioramento imputate a	-	-	-	-	-	-
	a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
	b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.4	Variazioni negative di fair value imputate a	-	-	-	-	-	-
	a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
	b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.5	Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	-
C.6	Trasferimenti a	-	-	-	-	-	-
	a) attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	X	X	X	-
	b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.7	Altre variazioni	-	13	-	-	6	19
<b>D</b>	<b>Rimanenze finali nette</b>	-	<b>474</b>	<b>2</b>	<b>10</b>	<b>132</b>	<b>616</b>
D.1	Riduzioni di valore totali nette	-	1.224	431	79	838	2.574
<b>D.2</b>	<b>Rimanenze finali lorde</b>	-	<b>1.698</b>	<b>433</b>	<b>90</b>	<b>970</b>	<b>3.190</b>
<b>E</b>	<b>Valutazione al costo</b>	-	<b>474</b>	<b>2</b>	<b>10</b>	<b>132</b>	<b>616</b>

## SEZIONE 9

## Attività immateriali - voce 90

## 9.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

Importi in migliaia di Euro

	ATTIVITÀ / VALORI	31/12/2023		31/12/2022	
		Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
<b>A.1</b>	<b>Avviamento</b>	-	-	-	-
<b>A.2</b>	<b>Altre attività immateriali</b>	<b>17</b>	<b>30</b>	<b>32</b>	<b>30</b>
	di cui software	17	-	32	-
A.2.1	Attività valutate al costo:	17	30	32	30
	a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
	b) Altre attività	17	30	32	30
A.2.2	Attività valutate al fair value:	-	-	-	-
	a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
	b) Altre attività	-	-	-	-
	<b>Totale</b>	<b>17</b>	<b>30</b>	<b>32</b>	<b>30</b>



Le attività immateriali sono costituite per 17 mila euro da costi per acquisto di licenze d'uso di software aventi vita utile definita e pertanto ammortizzati in base alla stessa, di norma 5

anni. Nelle attività immateriali a durata indefinita sono inclusi i marchi d'impresa.

9.2 Attività immateriali: variazioni annue

Dati in migliaia di Euro

	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale
		DEF	INDEF	DEF	INDEF	
<b>A</b>	<b>Esistenze iniziali</b>	-	-	<b>237</b>	<b>30</b>	<b>267</b>
A.1	Riduzioni di valore totali nette	-	-	205	-	205
<b>A.2</b>	<b>Esistenze iniziali nette</b>	-	-	<b>32</b>	<b>30</b>	<b>62</b>
<b>B</b>	<b>Aumenti</b>	-	-	-	-	-
B.1	Acquisti	-	-	-	-	-
B.2	Incrementi di attività immateriali interne	X	-	-	-	-
B.3	Riprese di valore	X	-	-	-	-
B.4	Variazioni positive di fair value: - a patrimonio netto - a conto economico	- X X	- - -	- - -	- - -	- - -
B.5	Differenze di cambio positive	-	-	-	-	-
B.6	Altre variazioni	-	-	-	-	-
<b>C</b>	<b>Diminuzioni</b>	-	-	<b>15</b>	-	<b>15</b>
C.1	Vendite	-	-	-	-	-
C.2	Rettifiche di valore Ammortamenti Svalutazioni: - patrimonio netto - conto economico	- X - X -	- - - - -	15 - - - -	- - - - -	15 - - - -
C.3	Variazioni negative di fair value: - a patrimonio netto - a conto economico	- X X	- - -	- - -	- - -	- - -
C.4	Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione	-	-	-	-	-
C.5	Differenze di cambio negative	-	-	-	-	-
C.6	Altre variazioni	-	-	-	-	-
<b>D</b>	<b>Rimanenze finali nette</b>	-	-	<b>17</b>	<b>30</b>	<b>47</b>
D.1	Rettifiche di valore totali nette	-	-	220	-	220
<b>E</b>	<b>Rimanenze finali lordo</b>	-	-	<b>237</b>	<b>30</b>	<b>267</b>
<b>F</b>	<b>Valutazione al costo</b>	-	-	<b>17</b>	<b>30</b>	<b>47</b>

Legenda:

DEF = a durata definita

INDEF = a durata indefinita

## SEZIONE 10

### Le attività fiscali e le passività fiscali - voce 100 dell'attivo e voce 60 del passivo

Le Attività e Passività fiscali correnti accolgono il saldo netto delle posizioni fiscali della banca nei confronti dell'amministrazione finanziaria. In particolare, tali poste accolgono il saldo netto tra le Passività fiscali correnti dell'esercizio, calcolate in base ad una prudenziale previsione dell'onere tributario dovuto per l'esercizio, determinato in base alle norme tributarie in vigore, e le Attività fiscali correnti rappresentate dagli acconti e dagli

altri crediti d'imposta per ritenute d'acconto subite od altri crediti d'imposta di esercizi precedenti per i quali la Banca ha richiesto la compensazione con imposte di esercizi successivi.

Al 31 dicembre 2023 le attività fiscali correnti per 258 mila euro accolgono:

- 207 mila euro di credito d'imposta riveniente da operazioni di tax credit cinematografico,
- 51 mila euro di credito d'imposta riveniente dalla trasformazione delle DTA ex Legge 214/2011.

Le attività per imposte anticipate (DTA) della Banca sono così ripartite:

1. Attività per imposte anticipate ex Legge 214/2011 pari a 233 mila euro al 31 dicembre 2023 utilizzabili, per la quota corrispondente, come crediti d'imposta.
2. Attività per imposta anticipate per 198 mila euro che si originano con l'operatività classica della Banca e sono riferite a differenze temporanee deducibili.
3. Attività per imposte anticipate pari ad euro 2.720 mila euro alle perdite fiscali riportabili in compensazione dai

- redditi dei futuri esercizi, senza limiti temporali;
4. Attività per imposte anticipate per 64 mila euro relative alla perdita trasformabile in credito d'imposta.

Le "attività per imposte anticipate" (DTA) sono rilevate per tutte le differenze temporanee deducibili se è probabile che sarà realizzato un reddito imponibile a fronte del quale potranno essere utilizzate.

A questo fine, l'ammontare delle imposte anticipate iscritto in bilancio è sottoposto periodicamente, e comunque ad ogni chiusura di bilancio, a test di assorbimento (cd. Probability test) secondo le modalità indicate nella Parte A, Politiche Contabili, al paragrafo 7 - Fiscalità corrente e differita. Le valutazioni effettuate hanno portato alle conclusioni di seguito esposte.

## Imposta sugli extra-profitti Italia

L'articolo 26 del decreto-legge 10 agosto 2023, n.104, convertito, con modificazioni, dalla legge 9 ottobre 2023, n.136, recante «Disposizioni urgenti a tutela degli utenti, in materia di attività economiche e finanziarie e investimenti strategici», ha introdotto un'imposta straordinaria calcolata sull'incremento del margine d'interesse; in particolare, il comma 1 istituisce per l'anno 2023 una imposta straordinaria a carico delle banche di cui all'articolo 1 del decreto legislativo 1 settembre 1993, n.385 (TUB). Tale imposta, ai sensi del comma 2, è determinata applicando un'aliquota pari al 40 per cento sull'ammontare del margine degli interessi ricompresi nella voce 30 del conto economico, redatto secondo gli schemi approvati dalla Banca d'Italia, relativo all'esercizio antecedente a quello in corso al 1° gennaio 2024, che eccede per almeno il 10 per cento il medesimo margine riferito all'esercizio antecedente a quello in corso al 1° gennaio 2022. Il comma 3 fissa un tetto massimo all'ammontare dell'imposta straordinaria pari allo 0,26 per cento dell'importo complessivo dell'esposizione al rischio su base individuale, determinato ai sensi dei paragrafi 3 e 4 dell'articolo 92 del regolamento (UE) n.575/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 26 giugno 2013 (Capital Requirements Regulation, "CRR"), con riferimento alla data di chiusura dell'esercizio antecedente a quello in corso al 1° gennaio 2023.

In sede di conversione del decreto, inoltre, è stato introdotto

il comma 5-bis che consente alle banche, in luogo del versamento dell'imposta, di destinare, in sede di approvazione del bilancio relativo all'esercizio antecedente a quello in corso al 1° gennaio 2024, un importo non inferiore a due volte e mezza l'imposta a una riserva non distribuibile a tal fine individuata. In altri termini, in sede di approvazione del bilancio relativo all'esercizio antecedente a quello in corso al 1° gennaio 2024, l'assemblea, in alternativa al versamento dell'imposta straordinaria, può deliberare la destinazione a una riserva non distribuibile di un importo di entità pari almeno a due volte e mezza l'imposta calcolata ai sensi del medesimo articolo 26.

L'amministrazione finanziaria con la recente Circolare del 23 febbraio 2024 (n. 4) ha fornito alcuni chiarimenti in merito alla determinazione della base imponibile. Ciò premesso, come riportato nel prospetto che segue, per Imprebanca la base imponibile dell'imposta è negativa e quindi nulla dovrà essere versato:

- a) margine di interesse (Conto Economico - Voce 30.) al 31 dicembre 2021: 4.734.068 euro;
- b) ammontare rilevante (a +10%): 5.207.475;
- c) margine di interesse (Conto Economico - Voce 30.) al 31 dicembre 2023: 4.876.172 euro;
- d) base imponibile (c-b): -331.343.

## Deferred Tax Asset ex Legge 214/2011

L'iscrizione delle attività per imposte anticipate riferite alla Legge 214/2011 e il successivo mantenimento in bilancio sono state valutate tenendo conto delle vigenti norme in materia fiscale che, prevedendo la trasformazione delle attività per imposte anticipate in crediti d'imposta in predeterminate ipotesi, hanno introdotto una modalità di recupero delle imposte anticipate attive tale da assicurare il loro riassorbimento, a prescindere dalla capacità di generare una redditività futura da parte della Banca (cd. "tax capability"). Ci si riferisce alla Legge 22 dicembre 2011 n.214 e successivamente alle novità introdotte dalla Legge 147/2013 (cd. Legge di stabilità 2014); entrambe disciplinano la trasformazione in credito di imposta delle attività per imposte anticipate in ipotesi di rilevazione di una perdita civilistica, di una perdita fiscale ai fini Ires e di un valore della produzione negativo ai fini Irap. Rientrano nella presente disciplina le DTA iscritte in bilancio in relazione alle svalutazioni di crediti non ancora dedotte i cui componenti negativi sono deducibili nei periodi di imposta successivi. In

questo contesto, in data 4 maggio 2016 è entrato in vigore il D.L. n. 59 cd. "decreto banche". In particolare, l'art. 11 del decreto è stato introdotto con l'obiettivo di superare le critiche mosse dalla Commissione UE al D.L. n.225/2010 che consente la conversione delle imposte anticipate in crediti d'imposta, sotto il profilo della compatibilità con la disciplina europea degli aiuti di Stato. Il citato decreto 59/2016 ha subordinato la conversione in credito d'imposta delle imposte anticipate (deferred tax asset o DTA) al pagamento di un canone annuo dell'1,5%, da applicare alle imposte anticipate qualificate cui non ha corrisposto un effettivo pagamento anticipato di imposte (tipo 2), per i periodi d'imposta 2015-2029. L'opzione esercitata è vincolante fino al 2029. Su tali crediti le disposizioni in tema di conversione delle imposte anticipate, rendono automaticamente soddisfatto il probability test previsto dallo IAS 12. Tale circostanza è stata anche confermata dal documento congiunto Banca d'Italia/Ivass/Consob n. 5 del 15/05/2012.

## Deferred Tax Asset relative alle perdite fiscali riportabili in compensazione dei redditi dei futuri esercizi

Le DTA relative alle perdite fiscali riportabili in compensazione dai redditi dei futuri esercizi sono soggette alle regole di iscrizione previste dallo IAS 12 e la loro recuperabilità è connessa alla capacità della Banca di generare redditi imponibili futuri capienti e l'iscrizione di tali DTA è stata effettuata previa verifica dell'esistenza di redditi imponibili futuri capienti ai fini del riassorbimento delle stesse (c.d. Probability test).

Si ricorda che al 31 dicembre 2023 le perdite fiscali cumulate dalla banca ammontano a 9,9 milioni di euro e che la normativa fiscale in tema di riporto delle perdite fiscali di cui all'art. 84 del DPR 917/1986 (c.d. TUIR) prevede che le stesse sono riportabili senza alcun limite temporale:

- nel limite dell'80% del reddito imponibile di ciascun periodo d'imposta, per l'intero importo che trova capienza in tale ammontare (c.d. perdite utilizzabili in "misura limitata"); per la banca l'ammontare di tali perdite accumulate al 31 dicembre 2023 è pari a circa

6,1 milioni di euro;

- nel limite del reddito imponibile realizzato nel periodo d'imposta di utilizzo delle stesse, se relative ai primi tre periodi di imposta (c.d. perdite utilizzabili in "misura piena"); per la banca l'ammontare di tali perdite accumulate al 31 dicembre 2023 è pari a circa 3,8 milioni di euro.

La banca, ai fini della redazione del presente bilancio, ha aggiornato il test di assorbimento delle DTA iscritte al 31 dicembre 2023. La suddetta analisi, effettuata anche con l'ausilio di primario consulente esterno, muove dai nuovi flussi economici-finanziari indicati nel Piano Industriale elaborate per gli anni 2024-2027 di recente approvazione.

L'analisi svolta, ha evidenziato che le prospettive reddituali e le ipotesi di pianificazione fiscale consentono di ritenere che i redditi imponibili futuri consentiranno il pieno recupero delle DTA residue in un ragionevole arco temporale.

## 10.1 Attività per imposte anticipate: composizione

Importi in migliaia di Euro

IRES	31/12/2023		31/12/2022	
	Ammontare differenze temporanee	Effetto fiscale IRES	Ammontare differenze temporanee	Effetto fiscale IRES
Perdite fiscali riportabili	9.890	2.720	9.890	2.720
Perdita trasformabile in credito d'imposta	232	64	165	45
Svalutazione Crediti indeducibile	728	200	1.085	298
Svalutazione crediti per interessi di mora	101	28	60	17
Svalutazione crediti di firma	9	2	6	2
TFR eccedente limite fiscale	85	23	67	18
ACE riportabile	97	27	81	22
Fondo rischi	400	110	388	107
IFRS16	14	4	16	4
Rettifiche a PN (IFRS9)	0	0	9	3
Riserva su titoli	0	0	651	179
Altre	10	3	7	2
<b>TOTALE IMPOSTE ANTICIPATE IRES</b>	<b>11.566</b>	<b>3.181</b>	<b>12.425</b>	<b>3.417</b>
IRAP	31/12/2023		31/12/2022	
	Ammontare differenze temporanee	Effetto fiscale IRAP	Ammontare differenze temporanee	Effetto fiscale IRAP
Svalutazione crediti indeducibile	583	33	869	48
IFRS16	12	1	14	1
Riserva su titoli	-	-	651	36
Rettifiche a PN (IFRS9)	13	1	15	1
<b>TOTALE IMPOSTE ANTICIPATE IRAP</b>	<b>607</b>	<b>34</b>	<b>1.549</b>	<b>86</b>
<b>TOTALE IMPOSTE ANTICIPATE</b>	<b>12.174</b>	<b>3.215</b>	<b>13.974</b>	<b>3.503</b>

## 10.2 Passività per imposte differite: composizione

Importi in migliaia di Euro

IRES	31/12/2023		31/12/2022	
	Ammontare differenze temporanee	Effetto fiscale IRES	Ammontare differenze temporanee	Effetto fiscale IRES
Attività Immateriali a vita indefinita (marchio)	25	7	23	6
Contributo FTDI	4	1	4	1
Interessi attivi di mora non incassati	101	28	60	17
Rettifiche a PN	34	9	3	1
<b>TOTALE IMPOSTE DIFFERITE IRES</b>	<b>163</b>	<b>45</b>	<b>90</b>	<b>25</b>
IRAP	31/12/2023		31/12/2022	
	Ammontare differenze temporanee	Effetto fiscale IRAP	Ammontare differenze temporanee	Effetto fiscale IRAP
Attività Immateriali a vita indefinita (marchio)	25	1	23	1
Contributo FTDI	4	-	4	-
Rettifiche a PN (IFRS 9)	34	2	3	-
<b>TOTALE IMPOSTE DIFFERITE IRAP</b>	<b>62</b>	<b>3</b>	<b>30</b>	<b>1</b>
<b>TOTALE IMPOSTE DIFFERITE</b>	<b>226</b>	<b>48</b>	<b>120</b>	<b>26</b>

10.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

Importi in migliaia di Euro

		31/12/2023	31/12/2022
<b>1</b>	<b>Importo iniziale</b>	<b>3.288</b>	<b>3.226</b>
<b>2</b>	<b>Aumenti</b>	<b>102</b>	<b>267</b>
2.1	Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	-	-
	a) relative a precedenti esercizi	-	-
	b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
	c) riprese di valore	-	-
	d) altre	102	267
2.2	Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3	Altri aumenti	-	-
<b>3</b>	<b>Diminuzioni</b>	<b>175</b>	<b>205</b>
3.1	Imposte anticipate annullate nell'esercizio	-	-
	a) rigiri	130	128
	b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
	c) mutamento di criteri contabili	-	-
	d) altre	-	12
3.2	Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3	Altre diminuzioni	-	-
	a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla L.214/2011	45	65
	b) altre	-	-
<b>4</b>	<b>Importo finale</b>	<b>3.214</b>	<b>3.288</b>

10.3 bis Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011 (in contropartita del conto economico)

Importi in migliaia di Euro

		31/12/2023	31/12/2022
<b>1</b>	<b>Importo iniziale</b>	<b>347</b>	<b>475</b>
<b>2</b>	<b>Aumenti</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>3</b>	<b>Diminuzioni</b>	<b>114</b>	<b>128</b>
3.1	Rigiri	63	63
3.2	Trasformazioni in crediti d'imposta	-	-
	a) derivante da perdite di esercizio	45	65
	b) derivante da perdite fiscali	-	-
3.3	Altre diminuzioni	6	-
<b>4</b>	<b>Importo finale</b>	<b>233</b>	<b>347</b>

## 10.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

Importi in migliaia di Euro

		31/12/2023	31/12/2022
<b>1</b>	<b>Importo iniziale</b>	<b>26</b>	<b>24</b>
<b>2</b>	<b>Aumenti</b>	<b>13</b>	<b>3</b>
2.1	Imposte differite rilevate nell'esercizio	-	-
	a) relative a precedenti esercizi	-	-
	b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
	c) altre	13	3
2.2	Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3	Altri aumenti	-	-
<b>3</b>	<b>Diminuzioni</b>	<b>1</b>	<b>1</b>
3.1	Imposte differite annullate nell'esercizio	-	-
	a) rigiri	1	1
	b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
	c) altre	-	-
3.2	Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3	Altre diminuzioni	-	-
<b>4</b>	<b>Importo finale</b>	<b>37</b>	<b>26</b>

## 10.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

Importi in migliaia di Euro

		31/12/2023	31/12/2022
<b>1</b>	<b>Importo iniziale</b>	<b>215</b>	<b>-</b>
<b>2</b>	<b>Aumenti</b>	<b>-</b>	<b>215</b>
2.1	Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	-	-
	a) relative a precedenti esercizi	-	-
	b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
	c) altre	-	215
2.2	Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3	Altri aumenti	-	-
<b>3</b>	<b>Diminuzioni</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
3.1	Imposte anticipate annullate nell'esercizio	-	-
	a) rigiri	-	-
	b) svalutazioni per sopravvenuta irrecoverabilità	-	-
	c) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
	d) altre	215	-
3.2	Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3	Altre diminuzioni	-	-
<b>4</b>	<b>Importo finale</b>	<b>-</b>	<b>215</b>

10.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

Importi in migliaia di Euro

	31/12/2023	31/12/2022
<b>1 Importo iniziale</b>	-	<b>121</b>
<b>2 Aumenti</b>	<b>11</b>	-
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	-	-
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	11	-
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
<b>3 Diminuzioni</b>	<b>-</b>	<b>121</b>
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	-	121
a) rigiri	-	-
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
<b>4 Importo finale</b>	<b>11</b>	<b>-</b>

## SEZIONE 12

### Altre attività - voce 120

12.1 Altre attività: composizione

Importi in migliaia di Euro

COMPONENTE	31/12/2023	31/12/2022
Migliorie su beni immobili di terzi	33	42
Assegni di c/c tratti su terzi	-	-
Assegni di c/c tratti su banca	9	9
Risconti Attivi	229	235
Depositi cauzionali infruttiferi	-	-
Crediti vari	718	609
Effetti terzi - differenza tra conto cedenti e conto portafoglio	-	-
Acconti versati all'erario	557	502
Partite in corso di lavorazione	1.026	694
Altri crediti verso l'erario	4.835	-
<b>Totale</b>	<b>7.407</b>	<b>2.092</b>

I crediti vari riguardano, principalmente, crediti da incassare per commissioni, fatture emesse, e contributi per la formazione del personale, mentre le partite in corso di lavorazione sono riferite a incassi, prelievi bancomat, effetti e pagamenti in fase di lavorazione non ancora addebitate e sistemate nei primi giorni del 2024.

Nella voce miglieorie su beni di terzi sono accolti i costi per le spese sostenute per l'allestimento e l'adeguamento strutturale delle succursali della banca al netto degli ammortamenti di periodo.

I risconti attivi accolgono i costi sostenuti dalla banca da rinviare ad esercizi successivi.

La voce Altri crediti verso l'erario accoglie i crediti di Imposta ex art. 121 D.L. 34/2020 (convertito in L. 77/2020 e come successivamente modificato dal decreto-legge 18 novembre 2022 n. 176 (convertito con modificazione dalla legge n. 6 del 13 gennaio 2023) e ss.mm.ii.).

## PASSIVO

### SEZIONE 1

#### Passività Finanziarie valutate al costo ammortizzato - voce 10

1.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso banche

Importi in migliaia di Euro

	TIPOLOGIA OPERAZIONI / VALORI	31/12/2023				31/12/2022			
		VB	Fair value			VB	Fair value		
			L1	L2	L3		L1	L2	L3
1	Debiti verso banche centrali	62.524	X	X	X	60.471	X	X	X
2	Debiti verso banche	5.002	X	X	X	5.006	X	X	X
2.1	Conti correnti e depositi a vista	-	X	X	X	-	X	X	X
2.2	Depositi a scadenza	-	X	X	X	-	X	X	X
2.3	Finanziamenti	4.999	X	X	X	5.002	X	X	X
2.3.1	Pronti contro termine passivi	4.999	X	X	X	5.002	X	X	X
2.3.2	Altri	-	X	X	X	-	X	X	X
2.4	Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	X	X	X	-	X	X	X
2.5	Debiti per leasing	-	X	X	X	-	X	X	X
2.6	Altri debiti	3	X	X	X	3	X	X	X
	<b>Totale</b>	<b>67.526</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>67.526</b>	<b>65.477</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>65.477</b>

#### Legenda

VB = Valore di Bilancio

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

I debiti verso banche centrali comprendono il finanziamento contratto con la BCE, nel quadro delle operazioni di «Targeted Longer-Term refinancing operations» (TLTRO III).

I debiti verso banche si riferiscono ad operazioni di pronti

contro termine con primarie Istituzioni creditizie.

Il fair value viene assunto pari al valore di bilancio trattandosi di debiti prevalentemente a vista o con scadenza a breve termine.

1.2 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso clientela

Importi in migliaia di Euro

	TIPOLOGIA OPERAZIONI / VALORI	31/12/2023				31/12/2022			
		VB	Fair value			VB	Fair value		
			L1	L2	L3		L1	L2	L3
1	Conti correnti e depositi a vista	94.880	X	X	X	115.387	X	X	X
2	Depositi a scadenza	108.330	X	X	X	55.519	X	X	X
3	Finanziamenti	9.940	X	X	X	10.460	X	X	X
3.1	Pronti contro termine passivi	-	X	X	X	-	X	X	X
3.2	Altri	9.940	X	X	X	10.460	X	X	X
4	Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	X	X	X	-	X	X	X
5	Debiti per leasing	572	X	X	X	592	X	X	X
6	Altri debiti	80	X	X	X	83	X	X	X
	<b>Totale</b>	<b>213.801</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>213.353</b>	<b>182.041</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>181.223</b>

#### Legenda

VB = Valore di Bilancio

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3



La voce 5. Debiti per Leasing si riferisce alla passività originata dall'applicazione del Principio Contabile Internazionale IFRS 16.

La banca ha iscritto l'importo della valutazione iniziale della passività del leasing, i pagamenti dovuti per il leasing effettuati alla data o prima della data di decorrenza al netto degli incentivi al leasing ricevuti, i costi iniziali diretti sostenuti dal locatario e la stima dei costi per lo smantellamento o ripristino dell'attività sottostante. Il valore iniziale della passività è

stato determinato applicando ai canoni di noleggio il tasso di attualizzazione corrispondente al tasso di indebitamento marginale della banca, coincidente con il costo della raccolta per scadenze, alla data di rilevazione iniziale.

La valutazione successiva alla prima iscrizione è stata effettuata considerando il tasso di indebitamento marginale della banca alla data del 31/12/2023 per le diverse scadenze contrattuali.

### 1.3 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: Composizione merceologica dei titoli in circolazione

La banca non ha al 31/12/2023 titoli di propria emissione in circolazione.

### 1.6 Debiti per leasing

I contratti di noleggio al 31/12/2023 sono complessivamente 35 considerando unitariamente i beni sottostanti ai contratti di noleggio in scope del principio IFRS 16; di questi 3 sono nuovi contratti iscritti nel 2023 per 275 mila euro.

La durata media complessiva dei contratti è di circa 6 anni così distribuita:

- Locazioni immobili aziendali: durata media 12 anni
- Locazione apparati Cash Retail: durata media 5 anni
- Locazione apparati ATM: durata media 6 anni

I Contratti prevedono tutti i pagamenti del canone anticipato, su base annuale per gli apparati e le casseforti, e su base mensile e trimestrale per le locazioni di immobili.

Nel corso del 2023 sono stati contabilizzati flussi finanziari a riduzione della passività pari a 306 mila euro, mentre la valutazione al tasso di indebitamento marginale della banca al 31/12/2023 ha comportato la rilevazione di interessi passivi per il leasing per complessivi 29 mila euro.

## SEZIONE 6

### Passività fiscali - voce 60

Le passività fiscali sono relative alla variazione delle imposte anticipate e differite illustrate nella parte B sezione 10

dell'Attivo della presente nota integrativa.

## SEZIONE 8

### Altre Passività - voce 80

#### 8.1 Altre passività: composizione

Importi in migliaia di Euro

COMPONENTE	31/12/2023	31/12/2022
Debiti verso Fornitori	1.062	819
Emolumenti e contributi maturati	441	1.079
Altre partite	11.345	8.942
Risconti passivi	51	39
Importi da versare al fisco	2.154	605
<b>Totale</b>	<b>15.055</b>	<b>11.484</b>

Le "Altre partite" che compongono il saldo delle altre passività si riferiscono a partite in corso di lavorazione che hanno trovato sistemazione nei primi giorni del 2024, la cui data contabile è 31/12/2023 e la data valuta è successiva.

In particolare, si tratta di accrediti della clientela che sono stati

regolati i giorni successivi alla chiusura dell'esercizio, prelievi su ATM della banca da parte di altra clientela, bonifici da spedire a cavallo di esercizio.

La voce evidenzia un incremento di 2,4 milioni di euro.

## SEZIONE 9

### Trattamento di fine rapporto del personale - voce 90

#### 9.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

Importi in migliaia di Euro

		31/12/2023	31/12/2022
<b>A</b>	<b>Esistenze iniziali</b>	<b>770</b>	<b>1.015</b>
<b>B</b>	<b>Aumenti</b>	<b>128</b>	<b>174</b>
B.1	Accantonamenti dell'esercizio	111	174
B.2	Altre variazioni	18	-
<b>C</b>	<b>Diminuzioni</b>	<b>210</b>	<b>419</b>
C.1	Liquidazioni effettuate	210	176
C.2	Altre variazioni	0	243
<b>D</b>	<b>Rimanenze finali</b>	<b>688</b>	<b>770</b>

## 9.2 Altre informazioni

Il trattamento di fine rapporto, al pari dei piani pensione a prestazione definita, è una forma di retribuzione del personale, a corresponsione differita, rinviata alla fine del rapporto di lavoro. Esso matura in proporzione alla durata del rapporto costituendo un elemento aggiuntivo del costo del personale.

L'importo del TFR è iscritto in bilancio sulla base del suo valore attuariale.

Ai fini dell'attualizzazione, si utilizza il metodo della Proiezione unitaria del credito (c.d. Projected Unit Credit Method) che prevede, appunto, la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche statistiche e della curva demografica e l'attualizzazione finanziaria di tali flussi sulla base di un tasso di interesse di mercato.

Le principali ipotesi attuariali sono così sintetizzate:

Tasso annuo tecnico di attualizzazione	3,17%
Tasso annuo di inflazione	2,0%
Tasso annuo aumento retribuzioni complessivo	3,0%
Tasso annuo incremento TFR	3,0%

Gli utili e le perdite attuariali derivanti da aggiustamenti delle stime attuariali sono contabilizzati con contropartita ad una posta del patrimonio netto, come evidenziato nel prospetto della redditività complessiva.

Il tasso tecnico di attualizzazione è stato valorizzato secondo l'indice I-Boxx Eurozone-Corporates AA con duration 10+ alla data di valutazione.

Per la scelta del tasso annuo di inflazione si è fatto riferimento alla Nota di Aggiornamento al DEF 2022 (NADEF 2023) pubblicata il 27 settembre 2023 che riporta il valore del deflatore dei consumi per gli anni 2023, 2024 e 2025 pari rispettivamente al 5,6%, 2,4% e 2,0%. Sulla base di quanto indicato e dell'attuale tendenza inflazionistica si è ritenuto opportuno utilizzare per l'anno 2024 e successivi un tasso di inflazione costante pari al 2,0%.

## SEZIONE 10

### Fondi per rischi e oneri - voce 100

#### 10.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

Importi in migliaia di Euro

	VOCI / VALORI	31/12/2023	31/12/2022
1	Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate	9	6
2	Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	-	-
3	Fondi di quiescenza aziendali	-	-
4	Altri fondi per rischi ed oneri	400	388
4.1	controversie legali e fiscali	87	140
4.2	oneri per il personale	-	-
4.3	altri	313	248
	<b>Totale</b>	<b>409</b>	<b>394</b>

Nella voce "Fondi per rischi di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate" è riportato il valore degli accantonamenti complessivi per rischio di credito a fronte di impegni a erogare fondi e di garanzie finanziarie rilasciate che sono soggetti alle regole di svalutazione dell'IFRS9.

Nella voce "Altri Fondi" figura l'accantonamento di 313 mila euro per il rischio di rimborso per estinzioni anticipate in favore di finanziamenti CQ.

#### 10.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

Importi in migliaia di Euro

		Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	Fondi di quiescenza	Altri fondi per rischi ed oneri	Totale
<b>A</b>	<b>Esistenze iniziali</b>	<b>6</b>	<b>-</b>	<b>388</b>	<b>394</b>
<b>B</b>	<b>Aumenti</b>	<b>3</b>	<b>-</b>	<b>72</b>	<b>-</b>
B.1	Accantonamento dell'esercizio	3	-	72	-
B.2	Variazioni dovute al passare del tempo	-	-	-	-
B.3	Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-	-
B.4	Altre variazioni	-	-	-	-
<b>C</b>	<b>Diminuzioni</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>59</b>	<b>-</b>
C.1	Utilizzo nell'esercizio	-	-	45	-
C.2	Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-	-
C.3	Altre variazioni	-	-	15	-
<b>D</b>	<b>Rimanenze finali</b>	<b>9</b>	<b>-</b>	<b>400</b>	<b>409</b>

10.3 Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate

Importi in migliaia di Euro

	Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate				
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisiti/e o originati/e	Totale
Impegni a erogare fondi	2	1	-	-	3
Garanzie finanziarie rilasciate	4	1	-	-	5
<b>Totale</b>	<b>7</b>	<b>2</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>9</b>

## 10.6 Fondi per rischi ed oneri - altri fondi

La voce Altri Fondi accoglie anche la valutazione dell'impatto atteso sul portafoglio di finanziamenti contro cessione del quinto della comunicazione della Banca d'Italia del 4 dicembre 2019, accantonato a seguito alla c.d. "Lexitor".

Le passività potenziali non sono oggetto di rilevazione contabile bensì, qualora ritenute "possibili" sono unicamente oggetto di informativa.

Si definisce passività potenziale:

- un'obbligazione possibile che scaturisce da eventi passati e la cui esistenza sarà confermata solamente dal verificarsi o meno di uno o più eventi futuri non totalmente sotto il controllo dell'azienda;
- un'obbligazione attuale che scaturisce da eventi passati, ma che non è rilevata perché:
  - non è probabile che per estinguere l'obbligazione sarà necessario l'impiego di risorse finanziarie;

- l'ammontare dell'obbligazione non può essere determinato con sufficiente attendibilità.

Diversamente, le passività potenziali ritenute "remote" non richiedono in ossequio alle previsioni dello IAS 37, alcuna informativa a riguardo. Analogamente agli importi relativi ad accantonamenti (per passività probabili) anche l'importo delle passività potenziali è soggetto a periodica verifica perché è possibile che le stesse, con la successione degli eventi, diventino remote oppure probabili con la necessità, in quest'ultimo caso, di provvedere eventualmente ad un accantonamento.

Tra le passività potenziali si segnala che la Banca ha ricevuto una contestazione nel 2022 di risarcimento danni da parte di una società in Amministrazione Straordinaria classificata ad UTP. Anche all'esito di valutazione legale, tale contestazione era stata ritenuta infondata e, pertanto, non sono stati appostati accantonamenti. Dal riscontro della Banca non ci sono state ulteriori richieste.

## SEZIONE 12

## Patrimonio dell'impresa - voci 110, 130, 140, 150, 160, 170 e 180

## 12.1 "Capitale" e "Azioni proprie": composizione

COMPONENTE	Importo
Capitale	50.000.000
<b>Totale</b>	<b>50.000.000</b>

Il capitale è interamente sottoscritto e versato ed è costituito da n. 50.000.000 azioni del valore di 1 euro.

## 12.2 Capitale - Numero azioni: variazioni annue

Importi in migliaia di Euro

	VOCI / TIPOLOGIE	Ordinarie	Altre
<b>A</b>	<b>Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio</b>	<b>50.000</b>	<b>-</b>
	- interamente liberate	50.000	-
	- non interamente liberate	-	-
A.1	Azioni proprie (-)	-	-
A.2	Azioni in circolazione: esistenze iniziali	-	-
<b>B</b>	<b>Aumenti</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
B.1	Nuove emissioni	-	-
	- a pagamento:	-	-
	- operazioni di aggregazioni di imprese	-	-
	- conversione di obbligazioni	-	-
	- esercizio di warrant	-	-
	- altre	-	-
	- a titolo gratuito:	-	-
	- a favore dei dipendenti	-	-
	- a favore degli amministratori	-	-
	- altre	-	-
B.2	Vendita di azioni proprie	-	-
B.3	Altre variazioni	-	-
<b>C</b>	<b>Diminuzioni</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
C.1	Annullamento	-	-
C.2	Acquisto di azioni proprie	-	-
C.3	Operazioni di cessione di imprese	-	-
C.4	Altre variazioni	-	-
<b>D</b>	<b>Azioni in circolazione: rimanenze finali</b>	<b>50.000</b>	<b>-</b>
D.1	Azioni proprie (+)	-	-
D.2	Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	-	-
	- interamente liberate	50.000	-
	- non interamente liberate	-	-

## 12.a Patrimonio dell'impresa: composizione

Importi in migliaia di Euro

	VOCI / VALORI	31/12/2023	31/12/2022
1	Capitale	50.000	50.000
2	Sovrapprezzo di emissione	-	-
3	Riserve	(9.359)	(8.695)
4	Azioni proprie	-	-
5	Riserve da valutazione	21	(425)
6	Strumenti di capitale	-	-
7	Utile / Perdita di esercizio	(39)	(664)
	<b>Totale</b>	<b>40.623</b>	<b>40.217</b>

12.4 Riserve di utili: altre informazioni

Importi in migliaia di Euro

	VOCI / VALORI	31/12/2023	31/12/2022
1	Riserva legale	64	64
2	Riserva statutaria	13	13
3	Altre riserve	(135)	(135)
4	Riserva Acquisto azioni proprie	-	-
5	Risultato a nuovo	(9.300)	(8.636)
	<b>Totale</b>	<b>(9.359)</b>	<b>(8.695)</b>

12.6 Altre informazioni - Informazioni sulle voci di Patrimonio netto ex art. 2427 n° 7 bis c.c.

Importi in migliaia di Euro

NATURA / DESCRIZIONE	Importo	Possibilità di utilizzo	Quota disponibile
Capitale sociale	50.000	-	-
Riserve di utili	(58)	-	13
Riserva Legale (1)	64	A,B,C	-
Riserva Statutaria	13	A,B,C	13
Riserve FTA	(135)	-	-
Risultato a nuovo	(9.300)	-	-
Altre Riserve (2)	21	-	-
Utile dell'esercizio	(39)	-	-
<b>Totale patrimonio</b>	<b>40.623</b>	-	-

Legenda

A = per aumento di capitale  
 B = per copertura perdite  
 C = per distribuzione soci

(1) disponibile per la quota eccedente il limite stabilito dall'Art. 2430 c.c. (un quinto del Capitale Sociale)

(2) include la riserva da valutazione dei titoli HTCS e la riserva su TFR. Tale riserva soggiace al vincolo di indisponibilità di cui all'art. 6 del D. Lgs. N. 38/2005

## Altre informazioni

1. Impegni e garanzie finanziarie rilasciate (diversi da quelli designati al fair value)

Importi in migliaia di Euro

	Valore nominale su impegni e garanzie finanziarie rilasciate				31/12/2023	31/12/2022
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisiti/e o originati/e		
<b>Impegni a erogare fondi</b>	<b>30.092</b>	<b>597</b>	<b>3</b>	<b>-</b>	<b>30.691</b>	<b>24.801</b>
a) Banche Centrali	-	-	-	-	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-	-	-	-	-
c) Banche	-	-	-	-	-	-
d) Altre società finanziarie	4.244	-	-	-	4.244	745
e) Società non finanziarie	25.181	567	3	-	25.751	23.391
f) Famiglie	667	29	-	-	697	665
<b>Garanzie finanziarie rilasciate</b>	<b>4.732</b>	<b>635</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>5.367</b>	<b>6.059</b>
a) Banche Centrali	-	-	-	-	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-	-	-	-	-
c) Banche	310	-	-	-	310	232
d) Altre società finanziarie	-	12	-	-	12	12
e) Società non finanziarie	4.336	615	-	-	4.952	5.745
f) Famiglie	86	8	-	-	94	70

Le “garanzie rilasciate” rappresentano tutte le garanzie personali prestate dalla Banca. La voce garanzie di “natura finanziaria” accoglie quelle concesse a sostegno di operazioni per l’acquisizione di mezzi finanziari mentre la voce garanzie di “natura commerciale” accoglie quelle concesse a garanzia di specifiche transazioni commerciali. Esse sono esposte al valore nominale.

Gli “impegni irrevocabili a erogare fondi” sono stati suddivisi in impegni irrevocabili, a utilizzo certo e incerto.

La voce “impegni irrevocabili a utilizzo certo” accoglie gli impegni a erogare fondi il cui utilizzo da parte del richiedente è certo e predefinito; questi contratti hanno pertanto carattere vincolante sia per il concedente (banca) sia per il richiedente. Tali impegni comprendono i depositi e i finanziamenti da erogare a una data futura predeterminata.

Gli “impegni irrevocabili a utilizzo incerto” includono, invece, gli impegni a erogare fondi il cui utilizzo da parte del richiedente è opzionale; in questo caso, dunque, non è sicuro se e in quale misura si realizzerà l'erogazione effettiva dei fondi.

Nella tabella figurano gli impegni a erogare fondi e le garanzie finanziarie rilasciate che sono soggetti alle regole di svalutazione dell’IFRS 9:

- il valore nominale degli impegni a erogare fondi corrisponde all’importo che la banca potrebbe essere chiamata a erogare su richiesta della controparte, ossia al valore nominale al netto delle somme già erogate e al lordo degli accantonamenti complessivi;
- il valore nominale delle garanzie finanziarie rilasciate si riferisce all’ammontare massimo che la banca sarebbe chiamata a pagare nel caso in cui la garanzia fosse escussa. Va indicato il valore nominale al netto delle escussioni delle garanzie personali di natura finanziaria prestate dalla banca e dei rimborsi effettuati dal debitore garantito e al lordo degli accantonamenti complessivi;
- per la qualificazione della controparte degli impegni a erogare fondi o del soggetto ordinante delle garanzie finanziarie rilasciate è necessario attenersi ai criteri di classificazione previsti dalla Circolare n. 140 dell’11 febbraio 1991 “Istruzioni relative alla classificazione della clientela” della Banca d’Italia.

Gli “impegni a erogare fondi” sono gli impegni che possono dar luogo a rischi di credito che sono soggetti alle regole di svalutazione dell’IFRS 9 (ad esempio, i margini disponibili su linee di credito concesse alla clientela o a banche). Gli impegni sono indicati facendo riferimento alla controparte il cui rischio di credito è assunto dalla banca. Le “garanzie finanziarie rilasciate” sono indicate facendo riferimento al soggetto ordinante, cioè al soggetto le cui obbligazioni sono assistite dalla garanzia prestata.

2. Altri impegni e altre garanzie rilasciate

Importi in migliaia di Euro

		Valore nominale	
		31/12/2023	31/12/2022
	<b>Altre garanzie rilasciate</b>	-	-
	di cui: deteriorati	-	-
a)	Banche Centrali	-	-
b)	Amministrazioni pubbliche	-	-
c)	Banche	-	-
d)	Altre società finanziarie	-	-
e)	Società non finanziarie	-	-
f)	Famiglie	-	-
	<b>Altri impegni</b>	-	<b>330</b>
	di cui: deteriorati	-	-
a)	Banche Centrali	-	-
b)	Amministrazioni pubbliche	-	-
c)	Banche	-	-
d)	Altre società finanziarie	-	-
e)	Società non finanziarie	-	330
f)	Famiglie	-	-



3. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

Importi in migliaia di Euro

PORTAFOGLI		31/12/2023	31/12/2022
1	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	-	-
2	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
3	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	4.729	4.803
4	Attività materiali di cui: attività materiali che costituiscono rimanenze	- -	- -

4. Gestione e intermediazione per conto terzi

Importi in migliaia di Euro

TIPOLOGIA SERVIZI	Importo
<b>1 Esecuzione di ordini per conto della clientela</b>	-
a) Acquisti	-
1. regolati	-
2. non regolati	-
b) Vendite	-
1. regolate	-
2. non regolate	-
<b>2 Gestioni individuali portafogli</b>	-
<b>3 Custodia e amministrazione di titoli</b>	<b>123.859</b>
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)	-
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	-
2. altri titoli	-
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri	11.675
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	-
2. altri titoli	11.675
c) titoli di terzi depositati presso terzi	11.675
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	112.184
<b>4 Altre operazioni</b>	-

La voce custodia e amministrazione di titoli accoglie i titoli oggetto dei contratti di custodia e di amministrazione rilevati al valore nominale.

La sottovoce b) "titoli di terzi in deposito" accoglie i titoli di terzi della clientela a seguito dell'attivazione del servizio di raccolta ordini.

Nella sottovoce d) "titoli di proprietà depositati presso terzi" figurano i titoli di proprietà depositati presso la Banca d'Italia (operazioni di mercato aperto), DepoBank (ex ICBPI) e altra Istituzione creditizia.

# PARTE C

---

INFORMAZIONI SUL  
CONTO ECONOMICO

## SEZIONE 1

### Gli interessi - voci 10 e 20

#### 1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Importi in migliaia di Euro

	VOCI / FORME TECNICHE	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	31/12/2023	31/12/2022
1	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico:	6	-	-	6	-
1.1	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	6	-	-	6	-
1.2	Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-
1.3	Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	-
2	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	430	-	X	430	116
3	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	1.587	7.998	-	9.585	4.612
3.1	Crediti verso banche	-	1.201	X	1.201	93
3.2	Crediti verso clientela	1.587	6.797	X	8.383	4.519
4	Derivati di copertura	X	X	-	-	-
5	Altre attività	X	X	-	-	-
6	Passività finanziarie	X	X	X	45	311
	<b>Totale</b>	<b>2.023</b>	<b>7.998</b>	<b>-</b>	<b>10.066</b>	<b>5.039</b>
	di cui: interessi attivi su attività impaired	-	232	-	232	95
	di cui: interessi attivi su leasing finanziario	X	-	X	-	-

#### 1.3 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Importi in migliaia di Euro

	VOCI / FORME TECNICHE	Debiti	Titoli	Altre operazioni	31/12/2023	31/12/2022
1	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(5.190)	-	-	(5.190)	(765)
1.1	Debiti verso banche centrali	-	X	-	-	-
1.2	Debiti verso banche	(2.179)	X	-	(2.179)	(37)
1.3	Debiti verso clientela	(3.011)	X	-	(3.011)	(728)
1.4	Titoli in circolazione	X	-	-	-	-
2	Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
3	Passività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-
4	Altre passività e fondi	X	X	-	-	-
5	Derivati di copertura	X	X	-	-	-
6	Attività finanziarie	X	X	X	-	(32)
	<b>Totale</b>	<b>(5.190)</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>(5.190)</b>	<b>(797)</b>
	di cui: interessi passivi relativi ai debiti per leasing	(30)	X	X	(30)	(12)

#### 1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni

Importi in migliaia di Euro

	VOCI / FORME TECNICHE	31/12/2023	31/12/2022
1.4.1	Interessi passivi su passività in valuta	-	(8)

## SEZIONE 2

### commissioni - voci 40 e 50

#### 2.1 Commissioni attive: composizione

Importi in migliaia di Euro

	TIPOLOGIA SERVIZI / VALORI	31/12/2023	31/12/2022
a)	Strumenti finanziari:	-	-
	1. Collocamento titoli	-	-
	1.1. Con assunzione a fermo e/o sulla base di un impegno irrevocabile	-	-
	1.2. Senza impegno irrevocabile	-	-
	2. Attività di ricezione e trasmissione di ordini e esecuzione di ordini per conto dei clienti	-	-
	2.1. Ricezione e trasmissione di ordini di uno o più strumenti finanziari	23	1
	2.2. Esecuzione di ordini per conto dei clienti	-	-
	3. Altre commissioni connesse con attività legate a strumenti finanziari	-	-
	di cui: negoziazione per conto proprio	-	-
	di cui: gestione di portafogli individuali	-	-
b)	Corporate Finance:	-	-
	1. Consulenza in materia di fusioni e acquisizioni	-	-
	2. Servizi di tesoreria	-	-
	3. Altre commissioni connesse con servizi di corporate finance	-	-
c)	Attività di consulenza in materia di investimenti	-	-
d)	Compensazione e regolamento	-	-
e)	Custodia e amministrazione:	-	-
	1. Banca depositaria	-	-
	2. Altre commissioni legate all'attività di custodia e amministrazione	2	3
f)	Servizi amministrativi centrali per gestioni di portafogli collettive	-	-
g)	Attività fiduciaria	-	-
h)	Servizi di pagamento:	-	-
	1. Conti correnti	2.141	1.921
	2. Carte di credito	217	300
	3. Carte di debito ed altre carte di pagamento	37	38
	4. Bonifici e altri ordini di pagamento	503	501
	5. Altre commissioni legate ai servizi di pagamento	2	3
i)	Distribuzione di servizi di terzi	-	-
	1. Gestioni di portafogli collettive	-	-
	2. Prodotti assicurativi	-	-
	3. Altri prodotti	-	-
	di cui: gestioni di portafogli individuali	-	-
j)	Finanza strutturata	-	-
k)	Attività di servicing per operazioni di cartolarizzazione	-	-
l)	Impegni a erogare fondi	-	-
m)	Garanzie finanziarie rilasciate	95	88
	di cui: derivati su crediti	-	-
n)	Operazioni di finanziamento	-	-
	di cui: per operazioni di factoring	-	-
o)	Negoziazione di valute	7	4
p)	Merci	-	-
q)	Altre commissioni attive	1	1
	di cui: per attività di gestione di sistemi multilaterali di scambio	-	-
	di cui: per attività di gestione di sistemi organizzati di negoziazione	-	-
	<b>Totale</b>	<b>3.028</b>	<b>2.859</b>

## 2.3 Commissioni passive: composizione

Importi in migliaia di Euro

	TIPOLOGIA SERVIZI / VALORI	31/12/2023	31/12/2022
a)	Strumenti finanziari:	-	-
	di cui: negoziazione di strumenti finanziari	-	-
	di cui: collocamento di strumenti finanziari	-	-
	di cui: gestione di portafogli individuali	-	-
	- Proprie	-	-
	- Delegate a terzi	-	-
b)	Compensazione e regolamento	-	-
c)	Custodia e amministrazione	(17)	(15)
d)	Servizi di incasso e pagamento	(122)	(125)
	di cui: carte di credito, carte di debito e altre carte di pagamento	(59)	(60)
e)	Attività di servicing per operazioni di cartolarizzazione	-	-
f)	Impegni a ricevere fondi	-	-
g)	Garanzie finanziarie ricevute	-	(1)
	di cui: derivati su crediti	-	-
h)	Offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	-	-
i)	Negoziazione di valute	-	-
j)	Altre commissioni passive	(19)	(10)
	<b>Totale</b>	<b>(158)</b>	<b>(151)</b>

## SEZIONE 3

### Dividendi e proventi simili - voce 70

#### 3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

Importi in migliaia di Euro

		31/12/2023		31/12/2022	
VOCI / PROVENTI		Dividendi	Proventi simili	Dividendi	Proventi simili
A.	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-
B.	Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-
C.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	45	-	45	-
D.	Partecipazioni	-	-	-	-
<b>Totale</b>		<b>45</b>	<b>-</b>	<b>45</b>	<b>-</b>

## SEZIONE 4

### Il Risultato netto dell'attività di negoziazione - voce 80

#### 4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

Importi in migliaia di Euro

OPERAZIONI / COMPONENTI REDDITUALI		Plusvalenze (A)	Utili da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
<b>1</b>	<b>Attività finanziarie di negoziazione</b>	-	<b>20</b>	-	<b>(9)</b>	<b>11</b>
1.1	Titoli di debito	-	20	-	(9)	11
1.2	Titoli di capitale	-	-	-	-	-
1.3	Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-
1.4	Finanziamenti	-	-	-	-	-
1.5	Altre	-	-	-	-	-
<b>2</b>	<b>Passività finanziarie di negoziazione</b>	-	-	-	-	-
2.1	Titoli di debito	-	-	-	-	-
2.2	Debiti	-	-	-	-	-
2.3	Altre	-	-	-	-	-
<b>3</b>	<b>Altre attività e passività finanziarie: differenze di cambio</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	-
<b>4</b>	<b>Strumenti derivati</b>	-	-	-	-	-
4.1	Derivati finanziari:	-	-	-	-	-
	- Su titoli di debito e tassi di interesse	-	-	-	-	-
	- Su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-	-
	- Su valute e oro	X	X	X	X	-
	- Altri	-	-	-	-	-
4.2	Derivati su crediti di cui: coperture naturali connesse con la fair value option	-	-	-	-	-
		X	X	X	X	-
<b>Totale</b>		-	<b>20</b>	-	<b>(9)</b>	<b>11</b>

La voce accoglie i proventi e le perdite conseguite nell'anno sul portafoglio HTS di proprietà della banca.

## SEZIONE 6

### Utili (Perdite) da cessione/riacquisto - voce 100

6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

Importi in migliaia di Euro

VOCI / COMPONENTI REDDITUALI	31/12/2023			31/12/2022		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
<b>A Attività finanziarie</b>						
1 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	200	-	200	557	-	557
1.1 Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-
1.2 Crediti verso clientela	200	-	200	557	-	557
2 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	8	-	8	304	(20)	284
2.1 Titoli di debito	8	-	8	304	(20)	284
2.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
<b>Totale attività</b>	<b>208</b>	<b>-</b>	<b>208</b>	<b>861</b>	<b>(20)</b>	<b>840</b>
<b>B Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato</b>						
1 Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
2 Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-
3 Titoli in circolazione	-	-	-	-	-	-
<b>Totale passività</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>

La voce accoglie gli utili generati dal portafoglio di proprietà con riferimento ai realizzi sulle operazioni di compravendita di

titoli classificati nei Business Model HTC e HTCS.

## SEZIONE 7

### Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico - voce 110

7.2 Variazione netta di valore delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: composizione delle altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value

Importi in migliaia di Euro

OPERAZIONI / COMPONENTI REDDITUALI	Plusvalenze (A)	Utili da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
<b>1 Attività finanziarie</b>	<b>22</b>	<b>-</b>	<b>(75)</b>	<b>-</b>	<b>(53)</b>
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
1.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-
1.3 Quote di O.I.C.R.	22	-	(75)	-	(53)
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
<b>2 Attività finanziarie in valuta: differenze di cambio</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>-</b>
<b>Totale</b>	<b>22</b>	<b>-</b>	<b>(75)</b>	<b>-</b>	<b>(53)</b>

Le minusvalenze si riferiscono alla valutazione al fair value delle quote di OICR del Fondo VIC2.

## SEZIONE 8

### Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito - voce 130

8.1 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione

Importi in migliaia di Euro

OPERAZIONI / COMPONENTI REDDITUALI	Rettifiche di valore (1)						Riprese di valore (2)				31/12/2023	31/12/2022	
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		Impaired acquisite o originate		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate			
			write-off	Altre	write-off	Altre							
A Crediti verso banche: - finanziamenti - titoli di debito	- - -	- - -	- - -	- - -	- - -	- - -	6 6 -	- - -	- - -	- - -	6 6 -	6 6 -	
B Crediti verso clientela: - finanziamenti - titoli di debito	(10) (10) -	- - -	- - -	(422) (422) -	- - -	- - -	- - -	- - -	- - -	121 -	- - -	(312) (312) (5)	(636) (632) (5)
<b>C Totale</b>	<b>(10)</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>(422)</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>6</b>	<b>-</b>	<b>121</b>	<b>-</b>	<b>(307)</b>	<b>(631)</b>	

Le rettifiche sui crediti in bonis per cassa sono state determinate, come in passato, attraverso il modello consortile sviluppato dall'outsourcer informatico che tiene conto dell'aggiornamento delle serie storiche dei parametri di rischio e dei fattori macroeconomici in base alle ultime previsioni disponibili e della rimodulazione del calcolo dell'LGD in presenza di garanzia statale.

Considerate le aspettative del mercato in ordine ad una crescita nel 2023 dei tassi di default legata agli impatti dell'aumento dei tassi d'interesse sulla capacità di rimborso delle famiglie e imprese, rispetto alle impostazioni di base (tassi di default 2023, curve Forward Looking Information al 31/12/2023 e peso scenario macroeconomico base 90%) si è utilizzato un approccio volto a considerare e anticipare il potenziale incremento del rischio, ad oggi non manifesto, attribuendo allo scenario down un peso del 90%.

Imprebanca ha mantenuto un approccio volto a considerare e anticipare il potenziale incremento del rischio, ad oggi non manifesto, attraverso accantonamenti extra-modello per circa 27 mila euro che hanno riguardato settori ritenuti a più elevato

rischio, riclassificazioni manageriali di staging e overlay specifici su singole posizioni.

Gli overlay applicati ("aggiustamenti successivi al modello di base"), hanno portato la consistenza del fondo svalutazione crediti in bonis (cassa e firma) a 242 mila euro con un maggiore accantonamento di 13 mila euro (era 229 mila al 31/12/2022).

Sui titoli di debito classificati nel Business Model HTC il fondo risulta sostanzialmente invariato rispetto a quanto registrato nel 2022.

Le rettifiche e le riprese di valore nette per rischio di credito, voce 130-a) di conto economico, si sono attestate a -307 mila euro, rispetto a -631 mila euro del precedente esercizio. La riduzione rispetto all'anno precedente è ascrivibile alle minori rettifiche di valore effettuate nell'esercizio sul comparto NPL che risentono di significativi accantonamenti effettuati negli ultimi 2 esercizi, inoltre un accantonamento rilevante effettuato nel 2023 per competenza è stato attribuito al bilancio 2022.



8.2 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo a attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

Importi in migliaia di Euro

OPERAZIONI / COMPONENTI REDDITUALI	Rettifiche di valore (1)						Riprese di valore (2)				31/12/2023	31/12/2022
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		Impaired acquisite o originate		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
			write-off	Altre	write-off	Altre						
A Titoli di debito	(4)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(4)	1
B Finanziamenti:	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>(4)</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>(4)</b>	<b>1</b>

La voce fa registrare una rettifica di valore di 4 mila euro sui titoli di debito classificati nel Business Model HTCS rispetto alla ripresa di valore pari a mille euro registrata nel 2022. La

rettifica è stata determinata dalla ricostituzione del portafoglio nel corso del 2023.

8.2a Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo a finanziamenti valutati al fair value con impatto sulla redditività complessiva oggetto di misure di sostegno Covid-19: composizione

Alla data di riferimento del presente bilancio la Banca non aveva in essere attività finanziarie valutate al fair value con

impatto sulla redditività complessiva oggetto di misure di sostegno Covid-19.

SEZIONE 9

Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni - voce 140

9.1 Utili (perdite) da modifiche contrattuali: composizione

Importi in migliaia di Euro

VOCI VALORI	31/12/2023	31/12/2022
Utili (perdite) da modifiche contrattuali: composizione	(7)	-

La voce rileva gli utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni che derivano dalle modifiche contrattuali

apportate ai flussi di cassa contrattuali.

## SEZIONE 10

## Le spese amministrative - voce 160

## 10.1 Spese per il personale: composizione

Importi in migliaia di Euro

	TIPOLOGIA SPESE / VALORI	31/12/2023	31/12/2022
1	Personale dipendente	(2.983)	(3.879)
	a) salari e stipendi	(2.115)	(2.874)
	b) oneri sociali	(568)	(667)
	c) indennità di fine rapporto	-	-
	d) spese previdenziali	-	-
	e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(164)	(177)
	f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	-	-
	- a contribuzione definita	-	-
	- a benefici definiti	-	-
	g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	-	-
	- a contribuzione definita	-	-
	- a benefici definiti	-	-
	h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	-	-
	i) altri benefici a favore dei dipendenti	(137)	(161)
2	Altro personale in attività	(42)	-
3	Amministratori e sindaci	(528)	(294)
4	Personale collocato a riposo	-	-
5	Recuperi di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende	-	-
6	Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società	-	-
	<b>Totale</b>	<b>(3.554)</b>	<b>(4.173)</b>

## 10.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

Il numero medio di dipendenti è calcolato come media aritmetica del numero dei dipendenti alla fine dell'esercizio e di quello dell'esercizio precedente.

PERSONALE DIPENDENTE	31/12/2023	31/12/2022
<b>n. medio</b>	<b>35</b>	<b>34</b>
a) Dirigenti	5	4
b) Quadri direttivi	17	16
c) Restante personale dipendente	14	14
Altro personale	-	-

10.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

Importi in migliaia di Euro

VOCI / VALORI	31/12/2023	31/12/2022
Altri benefici a favore dei dipendenti	(137)	(161)

La voce comprende essenzialmente i buoni pasto, gli oneri

assicurativi, i rimborsi spese, le spese di addestramento e le provvidenze varie.

10.5 Altre spese amministrative: composizione

Importi in migliaia di Euro

TIPOLOGIA SPESE / VALORI	31/12/2023	31/12/2022
Acquisto di beni e servizi non professionali	(326)	(352)
Fitti e canoni passivi	(104)	(81)
Imposte indirette e tasse	(42)	(42)
Outsourcing informatico	(1.882)	(1.647)
Spese marketing, pubblicità e rappresentanza	(15)	(4)
Stampati e cancelleria	(6)	(5)
Premi di assicurazioni incendio, furto, RC e altre	(254)	(221)
Altri costi	(312)	(208)
Spese per servizi professionali	(923)	(859)
<b>Totale</b>	<b>(3.863)</b>	<b>(3.419)</b>

## SEZIONE 11

### Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - voce 170

11.1 Accantonamenti netti per rischio di credito relativi a impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: composizione

Importi in migliaia di Euro

VOCI / VALORI	31/12/2023	31/12/2022
Informazioni sul CE - Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - Accantonamenti netti per rischio di credito relativi a impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: composizione	(3)	2

Gli accantonamenti netti per rischio di credito relativi a impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate risultano pari

a -3 mila euro (accantonamenti).

11.3 Accantonamenti netti agli altri fondi per rischi e oneri: composizione

Importi in migliaia di Euro

VOCI / VALORI	31/12/2023	31/12/2022
Accantonamenti ai fondi per rischi e oneri - altri rischi e oneri	(72)	(248)
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - controversie legali	-	(27)
Riattribuzione a C.E. di acc.ti netti ai fondi per rischi e oneri - altri rischi e oneri	15	-

L'accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri per 58 mila euro è composto da:

- 72 mila euro di accantonamento ad integrazione di quanto già accantonato lo scorso esercizio in relazione ai contratti CQ e all'obbligo del finanziatore di rimborsare al cliente, al momento dell'estinzione anticipata del

finanziamento, anche la quota parte non goduta delle commissioni up-front in forza dei principi della nota "Sentenza Lexitor". Si ricorda che tale accantonamento è stato effettuato senza escludere valutazioni su possibili azioni di rivalsa sugli originator dei crediti.

- 15 mila euro di rilascio del fondo in esubero su controversie legali.

**SEZIONE 12****Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali - voce 180**

12.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

*Importi in migliaia di Euro*

	ATTIVITÀ / COMPONENTI REDDITUALI	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A	Attività materiali	-	-	-	-
1	Ad uso funzionale	(323)	-	-	(323)
	- di proprietà	(17)	-	-	(17)
	- diritti d'uso acquisiti con il leasing	(306)	-	-	(306)
2	Detenute a scopo di investimento	-	-	-	-
	- di proprietà	-	-	-	-
	- diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-
3	Rimanenze	X	-	-	-
B	Attività possedute per la vendita	-	-	-	-
	<b>Totale</b>	<b>(323)</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>(323)</b>

**SEZIONE 13****Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali - voce 190**

13.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione

*Importi in migliaia di Euro*

	ATTIVITÀ / COMPONENTI REDDITUALI	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A	Attività immateriali di cui: software	- -	- -	- -	- -
A.1	Di proprietà	(15)	-	-	(15)
	- Generate internamente dall'azienda	-	-	-	-
	- Altre	(15)	-	-	(15)
A.2	Diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-
B	Attività possedute per la vendita	-	-	-	-
	<b>Totale</b>	<b>(15)</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>(15)</b>

**SEZIONE 14****Altri oneri e proventi di gestione - voce 200**

14.1 Altri oneri di gestione: composizione

*Importi in migliaia di Euro*

VOCI	31/12/2023	31/12/2022
Rettifiche di valore su migliorie su immobili di terzi	(11)	(14)
Imposta di bollo	(243)	(153)
Erogazioni liberali	-	-
Altri	(72)	(128)
<b>Totale</b>	<b>(327)</b>	<b>(295)</b>

14.2 Altri proventi di gestione: composizione

Importi in migliaia di Euro

VOCI	31/12/2023	31/12/2022
Addebiti per recupero di imposte	122	124
Addebiti su depositi e C/C creditori	48	37
Commissioni di istruttoria veloce	1	1
Sopravvanienze attive	74	79
Altri proventi diversi	325	287
<b>Totale</b>	<b>571</b>	<b>529</b>

## SEZIONE 19

### Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - voce 270

19.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

Importi in migliaia di Euro

	COMPONENTE / VALORI	31/12/2023	31/12/2022
1	Imposte correnti (-)	(67)	(62)
2	Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	(1)	11
3	Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	-	-
3.bis	Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla Legge n. 214/2011 (+)	-	-
4	Variazione delle imposte anticipate (+/-)	(28)	126
5	Variazione delle imposte differite (+/-)	(12)	62
6	Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+3bis+/-4+/-5)	(108)	137

## 19.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di Bilancio

Importi in migliaia di Euro

DESCRIZIONE	Imponibile	Imposta
<b>Risultato prima delle imposte</b>	<b>69</b>	-
<b>Onere fiscale teorico (27,5%)</b>	-	<b>19</b>
Differenze temporanee deducibili in esercizi successivi		
Fondo rischi	58	-
Svalutazione interessi attivi di mora	45	-
TFR non deducibile	18	-
<b>Totale</b>	<b>120</b>	<b>33</b>
Differenze temporanee tassabili in esercizi successivi		
Interessi attivi di mora non incassati	(45)	-
Ammortamento marchio	(2)	-
<b>Totale</b>	<b>(47)</b>	<b>(2)</b>
Rigiro delle differenze temporanee da esercizi precedenti		
Svalutazione crediti di firma e fondi rischi	(394)	-
IFRS16	(2)	-
<b>Totale</b>	<b>(396)</b>	<b>(109)</b>
Differenze che non si riverseranno negli esercizi successivi		
Ricavi non tassabili	(54)	-
Perdite non deducibili	78	-
<b>Totale</b>	<b>24</b>	<b>34</b>
<b>Imponibile (perdita fiscale)</b>	<b>(232)</b>	-
<b>IRES d'esercizio</b>	-	-

IRAP	Imponibile	Imposta
<b>Margine di intermediazione</b>	<b>7.957</b>	-
<b>Imposta Irap teorica</b>	-	<b>443</b>
Variazioni in diminuzione permanenti:		
- Dividendi	(23)	(1)
- Altre spese amministrative (al 90%)	(3.477)	(194)
- Ammortamenti deducibili (al 90%)	(304)	(17)
- Spese del personale deducibili	(2.833)	(158)
- Rettifiche su crediti deducibili	(307)	(17)
- Perdite non deducibili	-	-
- Ricavi non tassabili	-	-
Variazioni in aumento permanenti:		
- Interessi passivi non deducibili	30	2
- Costi non deducibili	13	1
- Ricavi tassabili (non compresi nella base imponibile)	432	24
Rigiro delle differenze temporanee da esercizi precedenti		
- IFRS16	(2)	-
- Rettifiche di valore su crediti (anni precedenti)	(272)	(15)
Differenze temporanee tassabili negli esercizi successivi		
- Ammortamento Marchio	(2)	-
<b>Imponibile Irap</b>	<b>1.212</b>	<b>67</b>

## SEZIONE 22

### Utile per azione

#### 22.2 Altre informazioni

Il capitale sociale, interamente versato, è pari a euro 50.000.000 e costituito da azioni del valore unitario di 1 euro.

---

# PARTE D

REDDITIVITÀ  
COMPLESSIVA

## Prospetto analitico della redditività complessiva

	<b>VOCI</b>	<b>31/12/2023</b>	<b>31/12/2022</b>
10	Utile (Perdita) di esercizio	(38.670)	(664.091)
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico	(10.388)	128.647
70	Piani a benefici definiti	(10.388)	128.647
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico	681.122	(1.014.601)
150	Attività finanziarie (diverse da titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	681.122	(1.014.601)
	a) variazioni di fair value	676.736	(753.972)
	b) rigiro a conto economico	-	-
	- rettifiche per rischio di credito	4.386	(1.183)
	- utili/perdite da realizzo	-	(259.446)
	c) altre variazioni	-	-
180	Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali con rigiro a conto economico	(225.246)	335.528
190	Totale altre componenti reddituali	445.488	(550.426)
200	Redditività complessiva (Voce 10+190)	406.818	(1.214.517)



---

# PARTE E

INFORMAZIONI SUI RISCHI  
E SULLE RELATIVE  
POLITICHE DI COPERTURA

Al fine di dotarsi di un adeguato presidio dei rischi di tutti i processi operativi, imprebanca ha assegnato a ciascuna unità operativa i controlli di primo livello (c.d. “controlli di linea”) e alle funzioni di controllo Risk Management, Compliance e Internal Audit, i controlli di secondo e terzo livello. I controlli vengono effettuati nel continuo, in via periodica o per eccezioni.

Alla funzione di “Risk Management”, posta alle dirette dipendenze del Consiglio di amministrazione, sono ricondotte le diverse attività di controllo sulla gestione dei rischi e, al fine di garantire una visione unitaria dei rischi, al Risk Manager è affidata anche la responsabilità della funzione di Compliance, deputata al controllo del rischio di non conformità alle norme, svolto con il supporto di consulenza esterna specialistica e del presidio specialistico di Salute e Sicurezza sul lavoro.

imprebanca diffonde la cultura del rischio a tutti i livelli attraverso la condivisione dell’apposita normativa interna, attività formativa, report periodici sull’andamento dei rischi, dei questionari compilati dalle singole funzioni aziendali per l’individuazione della rilevanza dei diversi rischi e la valutazione dell’efficacia delle misure di mitigazione adottate, la condivisione del resoconto ICAAP/ILAAP e del Recovery Plan.

imprebanca per l’esaustiva valutazione dei rischi ricomprende tutti quelli rilevanti a cui è esposta, che sono monitorati periodicamente attraverso adeguati indicatori. I rischi possono essere classificati in rischio di credito e di controparte, di mercato, operativo, di tasso IRRBB (interest rate risk on banking book) di credit spread CSRBB (credit spread risk on banking book), di liquidità, di concentrazione single name e geo-settoriale, residuo, strategico, reputazionale, operativo, antiriciclaggio (AML), ESG (sociali, ambientali e di governance), di eccessiva leva finanziaria ed informatico.

imprebanca definisce il proprio sistema degli obiettivi di rischio (Risk Appetite Framework RAF) definendo - in coerenza

con il massimo rischio assumibile, il business model e il piano strategico - la propensione al rischio, le soglie di tolleranza, i limiti di rischio, le politiche di governo dei rischi, i processi di riferimento necessari per definirli e attuarli.

Preventivamente alle determinazioni dell’Organo Deliberante, relativamente alle grandi esposizioni, la Funzione di Risk Management valuta la coerenza delle stesse con il RAF; tali pareri non sono vincolanti e sono resi anche con riferimento alle operazioni di competenza del Consiglio di Amministrazione.

I principali indicatori di rischio al momento utilizzati sono il Tier 1 Ratio (componente primaria del capitale) e il Total Capital Ratio (rapporto tra i Fondi Propri e il valore delle attività ponderate per il rischio), sono previsti inoltre indicatori specifici per il rischio di credito, di concentrazione, di liquidità, di eccesso di leva finanziaria, di tasso, operativo, AML ed informatico. La funzione di Risk Management informa mensilmente gli Organi Sociali in merito al profilo di rischio effettivo assunto dalla banca ed evidenzia eventuali scostamenti, con particolare riferimento agli indicatori per i quali si rilevasse un profilo non coerente con la soglia di appetite e di tolerance. Gli indicatori patrimoniali sono monitorati con cadenza trimestrale, così come quelli inerenti il rischio di credito; gli indicatori relativi al rischio informatico sono monitorati con cadenza almeno annuale. Trimestralmente è redatto il “tableau de bord” di risk management che aggiorna detti organi sull’esposizione della banca ai rischi misurati in ottica ICAAP.

Nell’ambito del processo ICAAP/ILAAP e di aggiornamento del Recovery Plan, imprebanca effettua prove di stress per valutare la vulnerabilità attuale in caso di manifestazione di eventi eccezionali; relativamente al rischio di liquidità, mensilmente, sono condotte analisi in ordine alla rifinanziabilità del portafoglio titoli in BCE anche in condizioni di stress. In sede di valutazione annuale dell’adeguatezza del capitale complessivo e del governo e gestione del rischio di liquidità (processo ICAAP/ILAAP) è effettuata anche la valutazione prospettica della banca negli scenari avversi di stress.

## SEZIONE 1

### Rischio di credito

#### Informazioni di natura qualitativa

##### 1. Aspetti generali

La strategia creditizia della Banca è aggiornata annualmente, coerentemente alle tempistiche per la definizione del budget ed è soggetta ad eventuali verifiche/revisioni semestrali (Regolamento del Credito). Essa viene monitorata con anche maggiore frequenza, dal Consiglio di Amministrazione, preliminarmente all’esame di alcune proposte di credito, che

contengono valutazioni di coerenza sotto questo profilo.

La metodologia adottata per la classificazione settoriale del portafoglio crediti è basata sul Codice di attività Ateco, utilizzato anche nelle rilevazioni di Banca d’Italia.

## 2. Politiche di gestione del rischio di credito

### 2.1 Aspetti organizzativi

Le linee guida in materia creditizia all'interno della Banca sono formulate nel Regolamento del Credito.

Il processo del credito è improntato a principi ed indirizzi tali da assicurare l'ordinata gestione e sviluppo del portafoglio crediti della Banca e consente alla stessa il raggiungimento degli obiettivi reddituali e il contenimento del rischio legato all'attività creditizia. Esso si compone delle seguenti fasi:

- concessione;
- perfezionamento ed erogazione;
- gestione operativa;
- monitoraggio;
- gestione dei crediti classificati come "deteriorati".

Nella fase di **concessione** viene preventivamente acquisita ed analizzata la documentazione necessaria per esprimere una valutazione del merito creditizio. La pratica di fido viene corredata da informazioni e riscontri oggettivi tali da consentire all'organo deliberante di decidere in merito alla concessione dell'affidamento.

La fase che completa la concessione dell'affidamento è quella del **perfezionamento della delibera**: a seguito della richiesta al Cliente viene comunicato, da parte dell'Area Commerciale, l'esito della delibera assunta e le relative condizioni.

Alla comunicazione seguirà il perfezionamento dei contratti che sottendono alle diverse forme tecniche adottate e delle eventuali garanzie previste che debbono essere acquisite contestualmente. Le linee di credito vengono messe a disposizione del prestatore solo ad avvenuto perfezionamento di quanto previsto nella delibera.

La fase di **gestione** avviene nel continuo ed è costituita dall'insieme di tutti gli atti di ordinaria amministrazione, relativi alla posizione, finalizzati ad assistere la relazione affidata per presidiarne il regolare funzionamento, le possibilità di sviluppo e cogliere con tempestività segnali di deterioramento.

A tutela delle ragioni del credito viene svolta, con continuità, un'attività di controllo sul portafoglio crediti della Banca volta ad evitare che segnali di deterioramento del merito di credito, non affrontati tempestivamente, possano arrecare pregiudizio.

Il **monitoraggio** del credito e delle garanzie è l'attività di controllo dell'andamento delle posizioni effettuato dalle unità organizzative incaricate, anche attraverso gli strumenti di controllo a distanza; esso si esplica attraverso:

- la revisione almeno annuale dei fidi con una logica di

tipo "forward looking" da parte dell'Ufficio Concessioni;

- l'osservazione periodica o ad evento basata:
  - su informazioni provenienti da fonti informative esterne e interne predittive di un possibile deterioramento del merito di credito del soggetto affidato;
  - sull'analisi della congruità delle garanzie ipotecarie a presidio del rischio al fine di assicurarne piena ed efficace esecutibilità in caso di insolvenza del debitore.

I controlli in argomento sono effettuati dall'Ufficio Monitoraggio del Credito e dalla Segreteria Fidi e formalizzati in apposito reporting partecipato alla funzione di Risk Management, che effettua controlli di secondo livello sulla rischiosità delle controparti attraverso un sistema di Early Warning e sull'attività di monitoraggio, e sottoposto, periodicamente, all'attenzione del Consiglio di Amministrazione.

L'attività di monitoraggio del credito si estrinseca in una attività di controllo sul portafoglio crediti della Banca

- condotta periodicamente, sulla base delle prescrizioni contenute nel Regolamento e Processo del Credito;
- ad evento, sulla base di segnalazioni effettuate dalle strutture centrali o di rete della Banca.

La **gestione dei crediti "deteriorati"** consiste nell'assumere le iniziative e gli interventi necessari per il rientro "in bonis" oppure per esperire azioni di recupero qualora siano presenti condizioni che impediscano la prosecuzione del rapporto.

L'andamento dell'attività di gestione delle esposizioni scadute, delle inadempienze probabili e del recupero crediti delle sofferenze forma oggetto di informativa periodica al Consiglio d'Amministrazione.

Il monitoraggio delle posizioni viene effettuato sulla base dei flussi informativi e degli strumenti d'analisi, definiti nell'ambito della Normativa Crediti e della Normativa sui Crediti Non Performing che stabilisce anche la periodicità di rilevazione e disciplina l'aggiornamento degli strumenti stessi.

Il portafoglio crediti viene segmentato in funzione delle caratteristiche andamentali delle posizioni, nonché dell'intensità di rischio ad esse corrispondente, attraverso la classificazione delle partite anomale e partite deteriorate. La segmentazione delle partite deteriorate è la seguente:

- Posizioni "scadute e/o sconfinanti da oltre 90 giorni";
- Posizioni in "inadempienza probabile";

● Posizioni in "sofferenza".

I criteri di valutazione e classificazione dei crediti deteriorati, che sono richiamati nel seguito, fanno riferimento alle indicazioni fornite dall'Organo di Vigilanza.

Le posizioni che presentano anomalie andamentali esterne o interne (es. tensioni negli utilizzi, saldi immobilizzati, traenze incapienti, elevate percentuali di ritorni su effetti negoziati, ritardi nei rientri dei crediti anticipati, ecc.) tali peraltro da non potersi ancora reputare sintomatiche di sostanziali difficoltà economico-finanziarie, sono tenute in osservazione dalle succursali.

Per tali posizioni si presume che il regolare andamento dei rapporti possa riprendere mediante un'azione di sensibilizzazione nei confronti della clientela.

Tali posizioni vanno riesaminate, se necessario, anticipatamente rispetto alla scadenza interna dei fidi per l'assunzione delle opportune decisioni ai fini della migliore gestione del rischio.

L'ufficio di monitoraggio, di concerto con il Responsabile di Succursale, analizza sistematicamente le posizioni, per verificarne l'andamento e le connesse possibilità di regolarizzazione del rapporto.

In sede di deterioramento del credito, l'ufficio Monitoraggio valuta il coinvolgimento, ove necessario, di un legale esterno per l'attivazione delle azioni più opportune a tutela degli interessi della Banca.

L'ammontare delle rettifiche effettuate sui crediti non performing, stante l'esiguo numero delle posizioni deteriorate è effettuato principalmente su base analitica in funzione

dell'importo recuperabile e del tempo di recupero atteso, avuto riguardo dello stato della posizione (se "going concern" o "gone concern"), del quadro cauzionale di garanzie acquisite, nonché dello stato di avanzamento delle procedure (giudiziali o stragiudiziali) in atto.

Le rettifiche di valore per deterioramento crediti a presidio di posizioni deteriorate sono state effettuate tenendo anche conto dei pareri dei legali esterni, ove incaricati. Con tali rettifiche il grado di copertura degli NPL risulta in linea al dato del 2022 (59,7% vs 59,2% del 2022). Il grado di copertura delle singole classi di NPL (sofferenze, inadempienze probabili, e past due) risulta in linea con il dato del 2022 evidenziando una discesa delle coperture delle sofferenze e un incremento delle coperture sulle inadempienze probabili e past due (per ulteriori informazioni di dettaglio si rimanda alla Relazione sulla Gestione).

La copertura delle sofferenze in riduzione (77,2% vs l'85% del 2022) sconta posizioni classificate nell'anno con coverage più bassi a fronte di uno stato iniziale di recupero. Considerando anche i pegni e le garanzie confidi/MCC, il coverage raggiunge l'89%, in aumento rispetto all'86% del 2022 a fronte del fatto che le classifiche dell'anno hanno una copertura complessiva del 98%.

Il piano operativo di gestione degli NPL è stato oggetto dell'aggiornamento annuale e fa ora riferimento all'orizzonte temporale 2024-2026; nel piano sono definiti gli obiettivi in termini di livello di NPL al lordo e al netto delle rettifiche di valore, in valore assoluto e in percentuale del totale delle esposizioni creditizie verso la clientela. Con cadenza trimestrale viene effettuata una valutazione dell'andamento degli NPL rispetto agli obiettivi fissati.

## 2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

Al fine di fronteggiare il rischio di credito a cui può essere esposta, la Banca si è dotata di idonei dispositivi di governo societario e di adeguati meccanismi di gestione e controllo.

Tali presidi si inseriscono nella più generale disciplina dell'organizzazione e del sistema dei controlli interni volta a coprire ogni tipologia di rischio aziendale e ad assicurare una gestione improntata a canoni di efficienza, efficacia e correttezza.

Le Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche hanno ampliato la gamma degli strumenti di mitigazione del rischio di credito (CRM – Credit Risk Mitigation), ma al contempo ne indicano più puntualmente i requisiti di ammissibilità sotto il profilo giuridico, economico e organizzativo.

Nell'effettuare la valutazione circa l'idoneità delle garanzie ad attenuare il rischio di credito, viene prestata particolare attenzione alla sussistenza dei requisiti atti a consentire un minore assorbimento patrimoniale.

imprebanca si è dotata di un sistema di gestione delle tecniche di attenuazione del rischio di credito che consente di presidiare efficacemente l'intero processo di acquisizione, valutazione, controllo e realizzo delle garanzie.

Sono previste e formalizzate politiche e procedure documentate con riferimento alle tipologie di strumenti di mitigazione del rischio di credito utilizzati a fini prudenziali, al loro importo, all'interazione con la gestione del profilo di rischio complessivo.

### 2.3 Metodi di misurazione delle perdite attese

Ad ogni data di bilancio e in corrispondenza di ogni trimestre, i finanziamenti e i titoli di debito classificati nelle voci delle "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" e delle "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva", nonché le esposizioni fuori bilancio

#### Aspetti generali del modello di impairment

Secondo il modello di calcolo delle Expected Credit Losses le perdite devono essere registrate non solo facendo riferimento alle oggettive evidenze di perdite di valore già manifestatesi alla data di valutazione, ma anche sulla base dell'aspettativa di perdite di valore future non ancora verificatesi. In particolare, il modello ECL prevede che i sopracitati strumenti debbano essere classificati in tre distinti "Stage", in funzione della loro qualità creditizia assoluta o relativa rispetto all'erogazione iniziale, a cui corrispondono diversi criteri di misurazione delle perdite attese. Nel dettaglio:

- Stage 1: accoglie le attività finanziarie performing, originate o acquisite, per le quali non si osserva un significativo deterioramento del rischio di credito ("SICR – Significant Increase in Credit Risk") rispetto alla data di rilevazione iniziale;
- Stage 2: accoglie le attività finanziarie performing che alla data di valutazione hanno registrato un significativo deterioramento del rischio di credito rispetto alla prima iscrizione, sebbene non deteriorate;
- Stage 3: comprende tutte le esposizioni per le quali si riscontrino uno o più eventi in grado di impattare negativamente sui flussi finanziari (evidenze di impairment), ossia le esposizioni che sono considerate come deteriorate.

Per le esposizioni rientranti nello Stage 1 la perdita attesa viene contabilizzata, alla data di rilevazione iniziale e ad ogni data di reporting successiva, su un orizzonte temporale fino a un anno; per quelle riconducibili allo Stage 2 e 3 le perdite attese vengono rilevate in un orizzonte temporale che considera tutta la vita residua dello strumento (lifetime).

Il perimetro delle esposizioni classificate nello Stage 3 corrisponde a quello delle esposizioni deteriorate, individuate sulla base delle definizioni stabilite dalla normativa di vigilanza (Circolare di Banca d'Italia n. 272 "Matrice dei conti") e richiamate dalla Circolare di Banca d'Italia n. 262 "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione", in quanto ritenute coerenti con la normativa contabile IAS/IFRS, in termini di evidenze obiettive di impairment. In base alle citate circolari, il perimetro delle esposizioni deteriorate corrisponde all'aggregato "Non Performing Exposure", definito dal Regolamento di esecuzione UE 2014/680 della Commissione e successive modificazioni e integrazioni

rappresentate dagli impegni ad erogare fondi e dalle garanzie rilasciate sono assoggettate ad un processo di impairment, finalizzato a stimare le perdite di valore attese per rischio di credito (cosiddette "ECL – Expected Credit Losses").

(Implementing Technical Standards; di seguito, ITS) ed è allineata alle definizioni di "Default" contenuta nell'art. 178 del Regolamento 575/2013 (Capital Requirements Regulation) e "Non-performing exposures", istituito con ITS dell'EBA "Implementing Technical Standards (ITS) on Supervisory reporting on Forbearance and NonPerforming exposure" (EBA/ITS/2013/03/rev1 24/7/2014), successivamente recepito nel Regolamento di Esecuzione (UE) 2021/451 della Commissione del 17 Dicembre 2020.

Nel dettaglio, le richiamate circolari individuano le seguenti categorie di attività deteriorate:

- Sofferenze: rappresentano il complesso delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" nei confronti di un soggetto in stato di insolvenza (anche non accertato giudizialmente) o in situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente dalle eventuali previsioni di perdita formulate dalla banca;
- Inadempienze probabili ("unlikely to pay"): rappresentano le esposizioni per cassa e fuori bilancio, per cui non ricorrono le condizioni per la classificazione del debitore fra le sofferenze e per le quali si ritiene improbabile che, senza il ricorso ad azioni quali l'escussione delle garanzie, il debitore adempia integralmente (in linea capitale e/o interessi) alle sue obbligazioni creditizie. Tale valutazione viene effettuata in maniera indipendente dalla presenza di eventuali importi (o rate) scaduti e non pagati. La classificazione tra le inadempienze probabili non è necessariamente legata alla presenza esplicita di anomalie, quali il mancato rimborso, ma è legata alla sussistenza di elementi indicativi di una situazione di rischio di inadempimento del debitore (ad esempio, una crisi del settore industriale in cui opera il debitore);
- Esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate: le esposizioni per cassa, diverse da quelle classificate tra le sofferenze o le inadempienze probabili, che, alla data di riferimento, presentano una posizione scaduta e/o sconfinante da più di 90 giorni, secondo le soglie di significatività previste dalla citata normativa. Per imprevista le esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate sono determinate facendo riferimento alla posizione del singolo debitore.

In aggiunta, la normativa di Banca d'Italia, in linea con gli standard dell'EBA, ha introdotto la definizione di "esposizioni oggetto di concessione" (cosiddette "Forborne Exposure"). Trattasi in particolare delle esposizioni beneficiarie di misure di tolleranza, che consistono in concessioni nei confronti di un debitore, in termini di modifica e/o di rifinanziamento di un preesistente credito, esclusivamente in ragione di, o per prevenire, un suo stato di difficoltà finanziaria che potrebbe avere effetti negativi sulla sua capacità di adempiere agli impegni contrattuali originariamente assunti e che non sarebbero state concesse ad un altro debitore con analogo profilo di rischio non in difficoltà finanziaria. Dette concessioni devono essere identificate a livello di singola linea di credito e

possono riguardare esposizioni di debitori classificati sia nello status performing che nello status non performing (deteriorato). Per le esposizioni con misure di forbearance classificate tra le inadempienze probabili, il ritorno tra le esposizioni performing può avvenire solo dopo che sia trascorso un anno dal momento della concessione (cosiddetto "probation period") e che siano soddisfatte tutte le altre condizioni previste dal paragrafo 157 dell'ITS dell'EBA.

In ogni caso, le esposizioni rinegoziate non devono essere considerate forborne quando il debitore non si trovi in una situazione di difficoltà finanziaria (rinegoziazioni effettuate per motivi commerciali).

#### Perdite di valore su strumenti finanziari performing

Per le attività finanziarie performing, ossia per quelle attività non considerate come deteriorate, si rende necessario valutare, a livello di singolo rapporto, la presenza di un significativo deterioramento del rischio creditizio, tramite confronto tra il rischio di credito associato allo strumento finanziario all'atto della valutazione e quello al momento iniziale dell'erogazione o dell'acquisizione. Tale confronto viene effettuato assumendo a riferimento sia criteri quantitativi che qualitativi. Più in dettaglio, al fine di accertare l'esistenza di un significativo deterioramento della qualità creditizia ed il conseguente passaggio dello strumento finanziario dallo Stage 1 allo Stage 2, imprebanca ha individuato criteri basati su elementi assoluti rappresentati dall'identificazione di trigger event o dal superamento di soglie assolute nell'ambito del processo di monitoraggio del credito ("Stage Assignment").

Sono state considerate come regole quelle ritenute significative per effettuare una valutazione nel continuo di un eventuale deterioramento del merito creditizio degli strumenti finanziari. Gli elementi principali sono:

#### **Esposizioni creditizie**

- Deterioramento del rating (ferma restando la permanenza nello stage 1 di posizioni che nonostante il peggioramento del rating siano ancora qualificabili come posizioni "a basso rischio di credito"<sup>19</sup>)
- Delta PD
- Presenza di sconfinamenti
- Presenza di misure di forbearance

#### **Strumenti finanziari**

- Deterioramento del rating

I criteri di classificazione basati su "trigger event" possono

essere rettificati con una classificazione manageriale basata su informazioni, ben circostanziate, note alla Banca che non sono recepite dal sistema automatico di classificazione (ad es. Rating ECAI, operazioni straordinarie, significativa riduzione del valore della garanzia).

Con particolare riferimento ai criteri quantitativi applicabili alle esposizioni creditizie nei confronti della clientela, imprebanca ha definito di assumere come riferimento i seguenti trigger event:

#### 1) Deterioramento del rating

- a. Basso rischio di default: permanenza nello Stage 1 (IFRS 9 – B5.5.23) delle posizioni con rating di investment grade (BBB).
- b. Peggioramento del rating interno della posizione di 3 o più notch (rispetto a quello assegnato in sede di 1° concessione).

#### 2) Delta PD 1 year > 6.48 p.p.

Di seguito è rappresentata la matrice di migrazione dove:

- il RATING DI PARTENZA è il rating interno attribuito alla controparte al momento della concessione del fido o del rinnovo nel caso in cui il rinnovo del fido comporti una nuova valutazione del merito creditizio;
- il RATING ALLA VALUTAZIONE è il rating interno al momento della chiusura dell'esercizio (es. 31/12/2023);
- S1 è lo STAGE 1; S2 è lo STAGE 2; S3 è lo STAGE 3 ovvero i crediti classificati come NPL.

La matrice di transizione intende intercettare il peggioramento del merito creditizio della controparte al netto delle posizioni valutate a basso rischio di default (vedi sopra riportato punto a).

<sup>19</sup> Uno strumento con rating investment grade (BBB o migliore) è indicato come "a basso rischio di credito"

RATING ALLA VALUTAZIONE

	AAA	AA	A	BBB	BB	B	CCC	CC	C	D
AAA	S1	S1	S1	S1	S2	S2	S2	S2	S2	S3
AA	S1	S1	S1	S1	S2	S2	S2	S2	S2	S3
A	S1	S1	S1	S1	S1	S2	S2	S2	S2	S3
BBB	S1	S1	S1	S1	S1	S1	S2	S2	S2	S3
BB	S1	S1	S1	S1	S1	S1	S2	S2	S2	S3
B	S1	S1	S1	S1	S1	S1	S2	S2	S2	S3
CCC	S1	S1	S1	S1	S1	S1	S1	S2	S2	S3
CC	S1	S1	S1	S1	S1	S1	S1	S1	S2	S3
C	S1	S1	S1	S1	S1	S1	S1	S1	S1	S3

3) Presenza di sconfinamenti

È stata considerata la presenza di sconfinamenti quale indicatore di deterioramento del credito. Sono considerati sconfinamenti le posizioni che presentano utilizzi oltre il fido per un periodo superiore a 30 giorni.

Il range temporale è stato impostato considerando i parametri fissati dalla normativa di riferimento che chiede di prendere in considerazione gli sconfinamenti oltre i 30 giorni.

Per le sole operazioni di cessione del quinto / delega di pagamento il periodo di sconfinamento per la classificazione in Stage 2 è fissato a 80 giorni. La fissazione di un periodo rispetto ai 30 giorni più lungo trova la sua giustificazione nel fatto che la presenza di scaduti può dipendere dalle attività di rinotifica della cessione, pertanto, non è strettamente indice di un deterioramento del merito di credito.

4) Presenza di misure di forbearance

Vengono considerate, in Stage 2, tutte le posizioni che presentano concessioni di misure di forbearance. La concessione di tali misure indica di per sé, infatti, un deterioramento delle condizioni economico-finanziarie del debitore.

Per i portafogli rappresentati dai titoli di debito, il criterio quantitativo relativo è basato sulla variazione del rating. Più in dettaglio vengono classificati in Stage 1 tutti i titoli che sulla base delle classi di rating di Moody's o S&P (nostri riferimenti operativi) sono definiti "Investment grade" mentre in Stage 2 sono allocati i titoli "non Investment Grade".

Al fine di impostare regole di staging allocation che permettano di trattare il portafoglio titoli in maniera prudenziale nel continuo, è stato previsto il passaggio nello Stage 2 per i titoli con rating valido alla data di fine trimestre precedente (agenzie Moody's/S&P) con valore master scale=>14.

Una volta definita l'allocazione nei diversi stadi di rischio creditizio, le perdite attese (ECL) vengono determinate,

attribuendo alla singola operazione o tranches di titolo, i seguenti parametri di rischio:

- PD (Probabilità di Default): rappresenta la probabilità che un'esposizione performing possa migrare nello status di deteriorato, nell'orizzonte temporale di un anno. Tale fattore viene quantificato attraverso i modelli di rating interno dell'esposizione o sulla base di dati medi di segmento/portafoglio;
- LGD (Loss Given Default): trattasi della percentuale di perdita in caso di default, quantificata sull'esperienza storica dei recuperi attualizzati sulla base delle pratiche deteriorate;
- EAD (Exposure At Default), ossia l'esposizione al momento del default. Le rettifiche di valore per perdite attese sono quindi quantificate come prodotto tra i parametri di PD, LGD ed EAD.

I modelli utilizzati per la stima di tali parametri fanno leva sugli omologhi parametri utilizzati ai fini gestionali interni, apportando specifici adattamenti per tenere conto dei

differenti requisiti e finalità della normativa contabile rispetto a quella gestionale. In linea con il modello di impairment IFRS 9, i principali adeguamenti sono finalizzati a:

- tenere conto delle condizioni del ciclo economico corrente (PiT - Point-in-Time);
- introdurre informazioni previsionali riguardanti la futura dinamica dei fattori macroeconomici (forward looking) ritenuti potenzialmente in grado di influenzare la situazione del debitore;
- estendere i parametri di rischio ad una prospettiva pluriennale, tenendo conto della durata dell'esposizione creditizia da valutare (lifetime).

Per il calcolo della perdita attesa la Banca si avvale dei modelli sviluppati dall'outsourcer informatico CSE con la collaborazione di Prometeia.

Nel dettaglio, le PD calcolate lungo la vita dello strumento sono ottenute sulla base delle PD che considerano l'intero ciclo economico TTC (through the cycle), opportunamente calibrate, mediante modelli satellite, per riflettere i tassi di inadempienza in base alle condizioni correnti (PiT) e prospettive (forward looking). I valori di LGD sono assunti pari ai tassi di recupero calcolati lungo il ciclo economico (TTC), opportunamente adattati al fine di riflettere i più attuali tassi di recupero (PiT) e le aspettative circa i futuri trend (forward looking). Nel dettaglio, nella stima del citato parametro si tiene conto del condizionamento del ciclo economico sia della componente rappresentata dalla probabilità di sofferenza attraverso un apposito danger rate ottenuto simulando i cicli di default con le matrici di migrazione tra status.

Per la determinazione delle EAD lifetime, l'esposizione ad ogni data futura di pagamento è rappresentata dal debito residuo, sulla base del piano di ammortamento, maggiorato delle eventuali rate impagate/scadute. Per le esposizioni fuori bilancio (impegni ad erogare fondi e garanzie rilasciate) l'EAD è pari al valore nominale ponderato per un apposito fattore di conversione creditizia (CCF – Credit Conversion Factor).

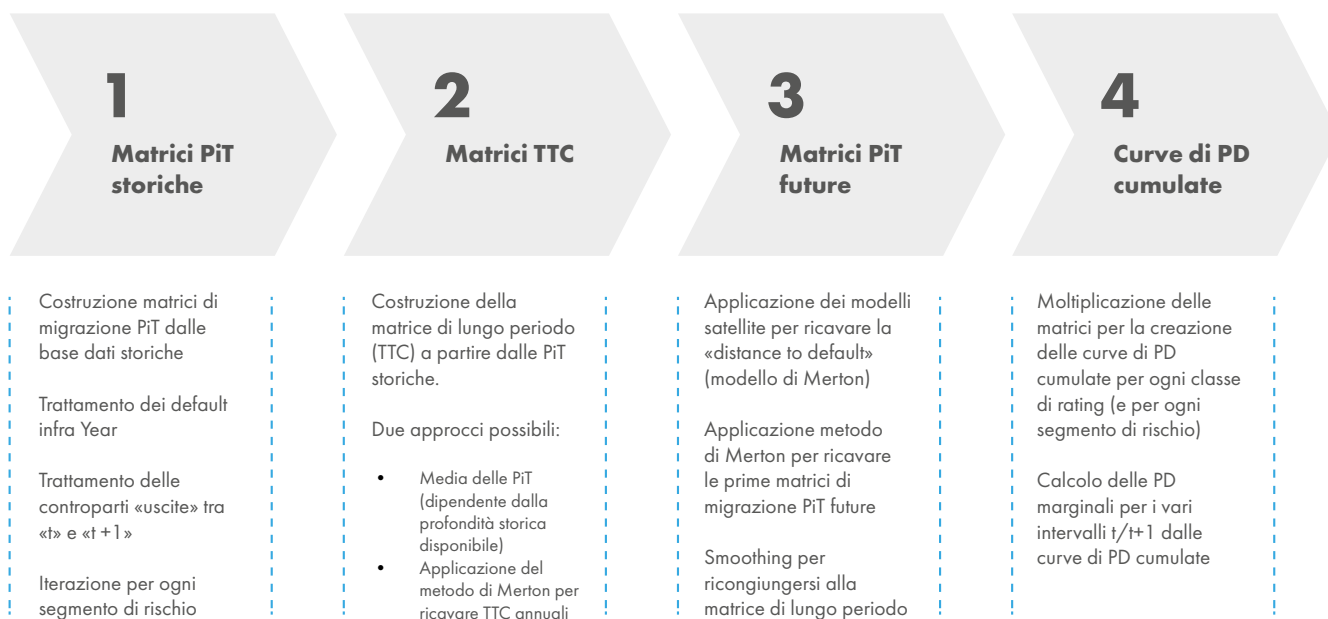
Metodologia Prometeia di costruzione delle curve di PD PiT.

Si riepilogano di seguito i principali step operativi del processo di determinazione delle curve di PD PIT applicato da Prometeia:

- Estrazione di tutte le matrici annuali di transizione disponibili dal datawarehouse per anno, banca (CSE) e segmento con le frequenze di cambio di classe (anche a livello di esposizioni); sono disponibili al massimo 3 anni di matrici. Le regole di estrazione delle matrici annuali sono le seguenti:
  - Trattamento dei default infrayear: trascinamento sul fine anno del default (l'estrazione delle matrici annuali tiene conto dei default infrayear).
  - Gestione degli uscite "good": a fine anno trascinamento dell'ultima classe rilevata.
  - Gestione degli uscite "bad": a fine anno trascinamento dello stato di default "peggiore".
- Estrazione dei tassi di default per ogni banca (CSE) e segmento degli ultimi 8 -10 anni.
- Creazione per ogni anno disponibile delle matrici PIT Storiche (point in time storiche) a livello consortile (CSE) come somma delle matrici dei diversi Istituti facenti parte del consorzio (CSE), sia sulle frequenze che sulle esposizioni.
- Applicazione dei tassi di default consortili degli anni precedenti per correggere le PiT storiche e generare la matrice TTC consortile (matrice depurata dall'effetto del ciclo economico). Questo passaggio utilizza un processo "à la Merton" per stimare l'impatto degli anni mancanti delle PiT storiche per coprire un intero ciclo economico).
- Calibrazione, per ogni Banca e segmento, dell'ultima matrice PIT consortile sui tassi di default della banca del medesimo anno.
- Calibrazione, per ogni Banca e segmento, della matrice TTC consortile sui tassi di default medi della Banca.
- Utilizzo della matrice dell'anno più recente per determinare le probabilità cumulate dei primi 3 anni della curva di PD finale.
- Utilizzo della matrice TTC per determinare le probabilità cumulate di default degli anni più lontani (dall'anno 7 fino ai 30 anni).
- Creazione delle matrici di transizione "smoothed" per gli anni intermedi (anno 4, 5 e 6).
- Dalle 30 matrici così costruite, tramite prodotto matriciale anno per anno, si ottengono le matrici di transizione a 1 anno, 2 anni, ... fino a 30 anni. La PD cumulata a "i" anni è quindi ricavata dalla percentuale di passaggio alla classe D nella i-ma matrice.



Schema riassuntivo: Modello PD – IFRS 9: Step metodologici principali



Al termine del processo si ottengono per ogni Istituto le curve di PD per segmento e classe, generate dai dati consortili con calibrazione sui tassi di default dell'Istituto.

Da ultimo, per la stima delle perdite attese lungo la vita dello

strumento, l'arco temporale di riferimento è rappresentato dalla data di scadenza contrattuale; per gli strumenti senza scadenza, la stima delle perdite attese fa riferimento ad un orizzonte temporale di un anno rispetto alla data di reporting.

#### Perdite di valore su attività finanziarie deteriorate (Stage 3)

Come in precedenza illustrato, per le attività finanziarie deteriorate, alle quali è associata una probabilità di default del 100%, l'ammontare delle rettifiche di valore per le perdite attese relative a ciascun credito è pari alla differenza tra il valore di bilancio (situazione infrannuale) dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato), ed il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, calcolato utilizzando il tasso di interesse effettivo originario (o una sua proxy ove non disponibile). I flussi finanziari sono stimati sulla base delle previsioni di recupero attesi lungo l'intera durata dell'attività (lifetime), tenendo conto del presumibile valore di realizzo netto delle eventuali garanzie.

Al fine della stima dei flussi di cassa futuri e dei relativi tempi di

incasso, i crediti in esame di ammontare unitario significativo sono oggetto di un processo di valutazione analitica. Per alcune categorie omogenee di crediti deteriorati di ammontare unitario non significativo, i processi valutativi contemplano che le previsioni di perdita siano basate su metodologie di calcolo di tipo forfettario/statistico, da ricondurre in modo analitico ad ogni singola posizione. Il perimetro delle esposizioni assoggettate ad un processo di valutazione forfettaria/statistica, è rappresentato dalle sofferenze, inadempienze probabili e dai past due con esposizioni inferiore o uguale ad una soglia di rilevanza stabilita pari a 10 mila euro.

Per le posizioni deteriorate si rimanda alla parte A della nota integrativa.

Valutazione dell'incremento significativo del rischio di credito (SICR)

La valutazione dell'incremento significativo del rischio è effettuata dalla Banca sulla base di quanto indicato nel par. 2.3 Metodi di misurazione delle perdite attese – Sottoparagrafo “Perdite di valore su strumenti finanziari performing” della presente Sezione a cui si rimanda per maggiori dettagli.

In particolare, per valutare la presenza di un significativo incremento del rischio di credito con il conseguente passaggio dello strumento finanziario dallo Stage 1 allo Stage 2 imprebanca ha individuato criteri basati su elementi assoluti rappresentati dall'identificazione di trigger event o di soglie assolute nell'ambito del processo di monitoraggio del credito (“Stage Assignment”).

Gli elementi principali sono:

- Deterioramento del rating (ferma restando la permanenza nello Stage 1 di posizioni che nonostante il peggioramento del rating siano ancora qualificabili come posizioni “a basso rischio di credito”);

- Delta PD;
- Presenza di sconfinamenti;
- Presenza di misure di forbearance.

I criteri di classificazione basati su “trigger event” possono essere integrati con una classificazione manageriale basata su informazioni, ben circostanziate, note alla banca che non sono recepite dal sistema automatico di classificazione (ad es. Rating ECAI, operazioni straordinarie, significativa riduzione del valore della garanzia).

Alla chiusura dell'esercizio non si osservano specifiche variazioni tra classi di scaduto.

Alla chiusura del presente esercizio non risultano in essere posizioni con moratorie legislative. Le stesse sono state oggetto di monitoraggio periodico nel corso dell'anno al fine di identificare eventuali elementi di “unlikness to pay” tali da richiedere una riclassifica della posizione.

Misurazione delle perdite attese

Per quanto riguarda le informazioni sugli adeguamenti apportati ai modelli di misurazione delle perdite attese, come già precedentemente specificato la banca utilizza il modello di stima implementato dall'outsourcer informatico, che incorpora gli scenari macroeconomici implementati da Prometeia.

In occasione del bilancio 2023, gli scenari macroeconomici

sono stati aggiornati per tener conto degli ultimi scenari disponibili.

Per le stime dei parametri PD e LGD, per quanto riguarda le forward looking information, le previsioni utilizzate per le variabili macroeconomiche per lo scenario base sono le seguenti:

Sintesi del quadro macro-reale

		Scenario di base					
		2022	2023	2024	2025	2026	2027
Petrolio Brent: \$ per barile	liv	99,0	84,0	86,0	85,0	85,0	88,0
Tasso di cambio dollaro euro	liv	1,1	1,1	1,1	1,1	1,1	1,1
Tasso di rifinanziamento UEM	liv %	0,9	4,1	4,3	3,4	2,9	2,8
Tasso di interesse Bund 10Y	liv %	1,2	2,5	2,9	3,2	3,4	3,5
Spread BTP-Bund 10Y	liv %	1,9	1,8	1,8	1,7	1,7	1,6
PIL PVS	var %	3,6	3,8	3,5	3,7	3,7	3,7
PIL USA	var %	1,9	2,4	1,4	2,0	1,9	1,7
PIL UEM	var %	3,4	0,5	0,6	1,1	1,1	1,1
Indice azionario Italia	var %	-5,7	16,7	7,8	10,7	6,7	4,2
PIL Italia	var %	3,9	0,7	0,4	0,9	0,8	0,7
Importazioni di beni di servizio fob	var %	13,1	0,7	1,2	2,9	2,7	2,1
Spesa delle famiglie residenti e lsp	var %	5,0	1,2	0,5	0,9	0,6	0,4
Spesa delle amministrazioni pubbliche	var %	0,7	-0,1	0,5	0,4	0,1	-0,3
Investimenti in costruzioni	var %	12,1	-2,3	-4,1	-2,6	-1,4	-0,9
Investimenti in macch., attr., prod. vari, mt	var %	8,0	4,2	2,0	4,2	2,9	1,6
Esportazioni di beni e servizi fob	var %	10,7	0,2	1,4	2,7	2,5	2,1
Propensione al consumo	liv %	92,4	93,4	92,8	92,9	92,9	92,3
Prezzi al consumo	var %	8,2	5,8	2,5	2,0	2,1	2,0
Tasso di occupazione	liv %	62,0	63,4	64,0	64,7	65,5	66,3
Tasso di disoccupazione	liv %	8,1	7,6	7,3	7,2	6,9	6,7

Nell'ambito del processo valutativo ai tre scenari (Best/Base/

Worst) sono attribuiti i seguenti pesi: 5-5-90.

## 2.4 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Nel più ampio quadro della misurazione dei rischi, imprebanca, quale banca di “operatività non complessa” utilizza metodologie semplificate che consistono nel metodo standardizzato per quanto riguarda la misurazione del rischio di credito.

L'utilizzo di metodologie semplificate per la misurazione del rischio di credito si estende anche alla valutazione di forme di protezione del credito siano esse di tipo reale o personale. In entrambi i casi, secondo il “principio di sostituzione”, alla parte di esposizione garantita si applica la ponderazione relativa allo strumento fornito come protezione del credito o al soggetto garante.

Le posizioni per le quali si sia resa necessaria la classificazione ad inadempienze probabili e sofferenza possono presentare il rischio di chiusura senza il totale recupero delle ragioni di credito della Banca.

Pertanto, atteso che “i crediti devono essere iscritti in bilancio in base al valore di presumibile realizzo”, per le posizioni classificate ad Inadempienza Probabile o Sofferenza, viene effettuato un accurato e critico esame di ciascuna pratica al fine di stimare se, al momento della valutazione, si possa prevedere ed in quale misura una perdita. Ai crediti deteriorati, viene effettuata una valutazione analitica o, per le posizioni in Past Due, al di sotto di una identificata soglia dimensionale, da modelli automatici di svalutazione.

## 3. Esposizioni creditizie deteriorate

### 3.1 Strategie e politiche di gestione

#### 3.2 Write off

Il valore contabile lordo di un'attività finanziaria viene ridotto a fronte di accertata inesigibilità del credito ovvero qualora non vi siano prospettive realistiche di recupero. L'accertamento tempestivo dell'irrecuperabilità si basa su alcuni criteri quali l'irrealizzabilità della garanzia ipotecaria o personale, la conclusione della procedura esecutiva/concorsuale a suo tempo esperita, l'insorgere di procedure concorsuali fallimentari, l'estinzione della ragione sociale della persona giuridica debitrice, l'irreperibilità del cliente o la sua elevata età anagrafica. Il processo di controllo finalizzato ad individuare

I principali criteri utili per indirizzare ed uniformare le valutazioni vanno considerati come regole aventi validità generale, che, in quanto tali, non possono essere esaustive né rigidamente applicabili, in considerazione dei peculiari aspetti che possono caratterizzare ogni singola pratica.

Le valutazioni del recupero sono effettuate caso per caso anche se in particolari condizioni non si escludono valutazioni di carattere statistico.

Il sistema di gestione delle garanzie sul credito è disciplinato da una normativa interna che individua gli strumenti di mitigazione ammissibili e ne regola le modalità di corretta acquisizione. La normativa mira ad assicurare la certezza giuridica delle garanzie nonché la tempestività di realizzo.

Nell'operatività corrente la Banca acquisisce le garanzie tipiche dell'attività bancaria quali, principalmente, quelle di natura reale su immobili e di natura personale. La presenza delle garanzie è tenuta in considerazione per la ponderazione delle esposizioni complessive di un cliente o di un gruppo giuridico e/o economico a cui eventualmente appartenga.

Al valore di stima delle garanzie reali offerte dalla controparte vengono applicati appositi scarti prudenziali commisurati alla tipologia degli strumenti di copertura prestati (ipoteche su immobili, pegno di denaro, ecc.).

L'assenza di una ragionevole aspettativa di recupero è focalizzato sulle controparti che si trovano all'interno del portafogli di crediti in sofferenza e viene differenziato a seconda della presenza o meno di una garanzia ipotecaria, della vetustà della posizione e dello stadio di avanzamento del processo di recupero.

Alla data di riferimento del presente bilancio non vi è in essere alcuna attività finanziarie che, pur essendo state svalutate totalmente, è ancora oggetto di esecuzione forzata.

### 3.3 Attività finanziarie impaired acquisite o originate

Nel bilancio di imprebanca al 31/12/2023 non vi è alcuna

attività finanziaria che rientra nella fattispecie in esame.

#### 4. Attività finanziarie oggetto di rinegoziazioni commerciali ed esposizioni oggetto di concessioni

L'Ufficio Monitoraggio effettua un controllo mensile sulle posizioni deteriorate oggetto di misure di forbearance al fine di verificare il corretto rispetto degli impegni con l'obiettivo di identificare in modo tempestivo qualunque segnale di deterioramento ai fini della corretta classificazione e misurazione del rischio.

Le esposizioni deteriorate oggetto di misure di concessione cessano di essere classificate come deteriorate se sono soddisfatte tutte le seguenti condizioni:

- il cliente non si trova più in una situazione che determinerebbe la classificazione dell'esposizione come default ai sensi dell'art. 47 bis paragrafo 3 del Reg. UE 575/2013;
- è trascorso almeno 1 anno (cure period) dalla data in cui è stata accordata la misura di concessione;
- non vi sono importi in arretrato e la Banca valuta che sulla base della situazione finanziaria del debitore, vi sarà verosimilmente il rimborso integrale dell'esposizione a scadenza.

Affinché il rimborso integrale alla scadenza sia verosimile il debitore deve aver effettuato pagamenti regolari e a scadenza

pari ai seguenti importi:

- importo in arretrato prima della misura di concessione;
- importo che è stato contabilmente cancellato in forza della misura di concessione (se non vi erano importi in arretrato).

L'esposizione deteriorata che ha cessato di essere classificata come esposizione deteriorata è in prova (probation period) fino a quando siano soddisfatte tutte le seguenti condizioni:

- sono trascorsi almeno due anni dalla data in cui l'esposizione oggetto della misura di concessione è stata riclassificata come esposizione in bonis;
- sono stati effettuati pagamenti regolari e a scadenza per almeno la metà del periodo in cui l'esposizione è in prova con conseguente pagamento di un sostanziale importo aggregato di capitale o interessi;
- nessuna delle esposizioni verso il debitore è scaduta da oltre 30 giorni.

Lo stock di «forborne» al 31 dicembre 2023 è pari a 11 milioni di euro in termini di esposizione lorda suddiviso come dettagliato nella tabella seguente:

Saldi lordi al 31/12/2023	
Performing forborne "primo anno di probation period"	224
Performing forborne "secondo anno di probation period"	6.010
Non performing forborne	4.727
<b>Totale</b>	<b>10.961</b>

Per quanto riguarda il processo di valutazione del SICR e della misurazione delle perdite attese, si rimanda al precedente paragrafo "2.3 Metodi di misurazione delle perdite attese",

sottoparagrafo "Valutazione dell'incremento significativo del rischio di credito (SICR)".

## Informazioni di natura quantitativa

### A. Qualità del credito

#### A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e non deteriorate: consistenze, rettifiche di valore, dinamica e distribuzione economica

Sono esclusi i titoli di capitale e le quote di OICR.

Con il termine “esposizioni creditizie per cassa” si intendono tutte le attività finanziarie per cassa vantate verso banche o clientela, qualunque sia il loro portafoglio di allocazione contabile (valutate al fair value con impatto a conto economico, valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva, valutate al costo ammortizzato, attività finanziarie in via di dismissione).

Con il termine “esposizioni creditizie fuori bilancio” si intendono tutte le operazioni finanziarie diverse da quelle per cassa (garanzie finanziarie rilasciate, impegni revocabili e irrevocabili, derivati, ecc.) che comportano l’assunzione di un rischio creditizio, qualunque sia la finalità di tali operazioni

(negoiazione, copertura, ecc.). Tra le esposizioni creditizie fuori bilancio, forma altresì oggetto di rilevazione, da parte sia del prestatore sia del prestatario, il rischio di controparte connesso con le operazioni di prestito titoli, nonché il rischio di controparte connesso con le esposizioni relative a operazioni pronti contro termine passive, di concessione o assunzione di merci in prestito, nonché con i finanziamenti con margini rientranti nella nozione di “Operazioni SFT” (Securities Financing Transactions) definita nella normativa prudenziale.

Le esposizioni creditizie deteriorate (per cassa e fuori bilancio) non includono le attività finanziarie detenute per la negoziazione e i derivati di copertura, che sono pertanto, convenzionalmente, rilevati tra le esposizioni creditizie non deteriorate.

##### A.1.1 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Importi in migliaia di Euro

	PORTAFOGLI / QUALITÀ	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre esposizioni non deteriorate	Totale
1	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	520	3.438	56	1.152	269.654	<b>274.819</b>
2	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	28.493	<b>28.493</b>
3	Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
4	Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
5	Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
	<b>Totale 31-12-2023</b>	<b>520</b>	<b>3.438</b>	<b>56</b>	<b>1.152</b>	<b>298.147</b>	<b>303.313</b>
	<b>Totale 31-12-2022</b>	<b>285</b>	<b>3.528</b>	<b>90</b>	<b>215</b>	<b>262.600</b>	<b>266.719</b>

##### A.1.2 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Importi in migliaia di Euro

PORTAFOGLI / QUALITÀ	Deteriorate				Non deteriorate			Totale (esposizione netta)	
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	write-off parziali complessivi (*)	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta		
1	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	9.958	5.944	4.013	42	271.058	252	270.806	<b>274.819</b>
2	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	28.501	7	28.493	<b>28.493</b>
3	Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	X	X	-	-
4	Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	X	X	-	-
5	Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
	<b>Totale 31-12-2023</b>	<b>9.958</b>	<b>5.944</b>	<b>4.013</b>	<b>42</b>	<b>299.559</b>	<b>260</b>	<b>299.300</b>	<b>303.313</b>
	<b>Totale 31-12-2022</b>	<b>9.561</b>	<b>5.657</b>	<b>3.904</b>	<b>42</b>	<b>263.061</b>	<b>246</b>	<b>262.815</b>	<b>266.719</b>

(\*) Valore da esporre a fini informativi

- le sofferenze, il cui valore netto è pari a 520 mila euro corrispondente allo 0,3% del totale crediti (cassa e firma) al netto delle rettifiche, comprendendo la quota di esposizione presidiata da garanzie Confidi registrano un coverage ratio dell'89,0% (77,2% al netto delle garanzie);
- le inadempienze probabili, il cui valore netto è pari a

3,4 milioni di euro, tenendo conto anche delle garanzie Confidi e dei pegni, registrano un coverage ratio del 61,4% (54,8% al netto delle garanzie);

- le esposizioni scadute, il cui valore netto è pari a 56 mila euro, tenendo conto anche delle garanzie Confidi e dei pegni, registrano un coverage ratio del 58,0% (18,3% al netto delle garanzie).

A.1.3 Distribuzione delle attività finanziarie per fasce di scaduto (valori di bilancio)

Importi in migliaia di Euro

PORTAFOGLI / STADI DI RISCHIO		Primo stadio			Secondo stadio			Terzo stadio			Impaired acquisite o originate		
		Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Fino a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Fino a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Fino a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni
1	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	18	5	20	69	1.009	30	1	188	3.227	-	-	-
2	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3	Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	<b>Totale 31/12/2023</b>	<b>18</b>	<b>5</b>	<b>20</b>	<b>69</b>	<b>1.009</b>	<b>30</b>	<b>1</b>	<b>188</b>	<b>3.227</b>	-	-	-
	<b>Totale 31/12/2022</b>	<b>24</b>	<b>8</b>	<b>15</b>	<b>35</b>	<b>131</b>	<b>2</b>	-	<b>26</b>	<b>1.857</b>	-	-	-

A.1.4 Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: dinamica delle rettifiche di valore complessive e degli accantonamenti complessivi  
 Importi in migliaia di Euro

CAUSALI/STADI DI RISCHIO	Rettifiche di valore complessive												Accantonamenti complessivi su impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate				Totale			
	Attività rientranti nel primo stadio						Attività rientranti nel terzo stadio						Attività finanziarie impaired acquisite o originate							
	Crediti verso banche e Banche Centrali a vista Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Crediti verso banche e Banche Centrali a vista Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Primo stadio		Secondo stadio	Terzo stadio	Impegni a erogare fondi e garanzie fin. rilasciate impaired acquisiti/e o originati/e
Rettifiche complessive iniziali	15	121	3	3	130	-	111	-	117	-	5.657	-	5.657	-	5.657	-	6	-	-	-
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originate	-	26	-	-	26	-	4	-	4	-	3	-	3	-	3	-	2	-	-	-
Cancellazioni diverse dai write-off	4	56	-	-	60	-	34	-	34	-	21	-	21	-	21	-	-	-	-	-
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	(9)	21	4	4	18	-	59	-	53	-	305	-	305	-	305	-	(1)	2	-	-
Modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Cambiamenti della metodologia di stima	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Write-off non rilevati direttamente a conto economico	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Altre variazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Rimanenze complessive finali	1	113	7	7	114	-	140	-	140	-	5.944	-	5.944	-	5.944	-	7	2	-	-
Recuperi da incasso su attività finanziarie oggetto di write-off	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Write-off rilevati direttamente a conto economico	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-



**PARTE E - INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA**

A.1.5 Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: trasferimenti tra i diversi stadi di rischio di credito (valori lordi e nominali)

*Importi in migliaia di Euro*

PORTAFOGLI / STADI DI RISCHIO		Valori lordi / valore nominale					
		Trasferimenti tra primo stadio e secondo stadio		Trasferimenti tra secondo stadio e terzo stadio		Trasferimenti tra primo stadio e terzo stadio	
		Da primo stadio a secondo stadio	Da secondo stadio a primo stadio	Da secondo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a secondo stadio	Da primo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a primo stadio
1	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	9.676	348	37	176	612	36
2	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-
3	Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
4	Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	1.153	6	-	-	-	75
	<b>Totale 31/12/2023</b>	<b>10.828</b>	<b>354</b>	<b>37</b>	<b>176</b>	<b>612</b>	<b>111</b>
	<b>Totale 31/12/2022</b>	<b>3.490</b>	<b>2.278</b>	<b>1.108</b>	<b>17</b>	<b>2.176</b>	<b>5</b>

A.1.5a Finanziamenti oggetto di misure di sostegno Covid-19: trasferimenti tra i diversi stadi di rischio di credito (valori lordi e nominali)

*Importi in migliaia di Euro*

PORTAFOGLI / STADI DI RISCHIO		Valori lordi / valore nominale					
		Trasferimenti tra primo stadio e secondo stadio		Trasferimenti tra secondo stadio e terzo stadio		Trasferimenti tra primo stadio e terzo stadio	
		Da primo stadio a secondo stadio	Da secondo stadio a primo stadio	Da secondo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a secondo stadio	Da primo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a primo stadio
A	Finanziamenti valutati al costo ammortizzato	3.729	57	-	19	27	36
A.1	oggetto di concessione conformi con le GL	-	-	-	-	-	-
A.2	oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	-	-	-	-	-	-
A.3	oggetto di altre misure di concessione	-	-	-	19	-	-
A.4	nuovi finanziamenti	3.729	57	-	-	27	36
B	Finanziamenti valutati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-
B.1	oggetto di concessione conformi con le GL	-	-	-	-	-	-
B.2	oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	-	-	-	-	-	-
B.3	oggetto di altre misure di concessione	-	-	-	-	-	-
B.4	nuovi finanziamenti	-	-	-	-	-	-
	<b>Totale 31/12/2023</b>	<b>3.729</b>	<b>57</b>	<b>-</b>	<b>19</b>	<b>27</b>	<b>36</b>
	<b>Totale 31/12/2022</b>	<b>356</b>	<b>1.493</b>	<b>830</b>	<b>-</b>	<b>122</b>	<b>-</b>

## A.1.6 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

Importi in migliaia di Euro

	TIPOLOGIA ESPOSIZIONI / VALORI	Esposizione lorda				Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi				Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi*	
		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate			
<b>A</b>	<b>ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA</b>											
A.1	A Vista	6.712	6.712	-	-	-	1	1	-	-	6.711	-
	a) Deteriorate	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-
	b) Non deteriorate	6.712	6.712	-	X	-	1	1	-	X	6.711	-
A.2	Altre	41.070	41.070	-	-	-	1	1	-	-	41.070	-
	a) Sofferenze di cui: esposizioni oggetto di concessioni	- -	X X	- -	- -	- -	- -	X X	- -	- -	- -	- -
	b) Inadempienze probabili di cui: esposizioni oggetto di concessioni	- -	X X	- -	- -	- -	- -	X X	- -	- -	- -	- -
	c) Esposizioni scadute deteriorate di cui: esposizioni oggetto di concessioni	- -	X X	- -	- -	- -	- -	X X	- -	- -	- -	- -
	d) Esposizioni scadute non deteriorate di cui: esposizioni oggetto di concessioni	- -	- -	- -	X X	- -	- -	- -	- -	X X	- -	- -
	e) Altre esposizioni non deteriorate di cui: esposizioni oggetto di concessioni	41.070 -	41.070 -	- -	X X	- -	1 -	1 -	- -	X X	41.070 -	- -
	<b>TOTALE A</b>	<b>47.783</b>	<b>47.783</b>	-	-	-	<b>2</b>	<b>2</b>	-	-	<b>47.781</b>	-
<b>B</b>	<b>ESPOSIZIONI CREDITIZIE FUORI BILANCIO</b>											
	a) Deteriorate	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-
	b) Non deteriorate	310	310	-	X	-	2	2	-	X	308	-
	<b>TOTALE B</b>	<b>310</b>	<b>310</b>	-	-	-	<b>2</b>	<b>2</b>	-	-	<b>308</b>	-
	<b>TOTALE A+B</b>	<b>48.092</b>	<b>48.092</b>	-	-	-	<b>4</b>	<b>4</b>	-	-	<b>48.089</b>	-

(\*) Valore da esporre a fini informativi

A.1.7 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Importi in migliaia di Euro

TIPOLOGIA ESPOSIZIONI / VALORI	Esposizione lorda				Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi				Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi*		
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate				
<b>A ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA</b>												
a) Sofferenze di cui: esposizioni oggetto di concessioni	2.279 445	X X	- -	2.279 445	- -	1.760 351	X X	- -	1.760 351	- -	520 94	42 -
b) Inadempienze probabili di cui: esposizioni oggetto di concessioni	7.610 4.273	X X	- -	7.610 4.273	- -	4.172 2.931	X X	- -	4.172 2.931	- -	3.438 1.342	- -
c) Esposizioni scadute deteriorate di cui: esposizioni oggetto di concessioni	68 5	X X	- -	68 5	- -	12 4	X X	- -	12 4	- -	56 1	- -
d) Esposizioni scadute non deteriorate di cui: esposizioni oggetto di concessioni	1.178 958	44 -	1.134 958	X X	- -	26 21	- -	26 21	X X	- -	1.152 937	- -
e) Altre esposizioni non deteriorate di cui: esposizioni oggetto di concessioni	257.310 5.263	239.102 -	18.208 5.263	X X	- -	233 41	119 -	114 41	X X	- -	257.078 5.223	- -
<b>TOTALE A</b>	<b>268.446</b>	<b>239.146</b>	<b>19.342</b>	<b>9.958</b>	<b>-</b>	<b>6.203</b>	<b>119</b>	<b>140</b>	<b>5.944</b>	<b>-</b>	<b>262.243</b>	<b>42</b>
<b>B ESPOSIZIONI CREDITIZIE FUORI BILANCIO</b>												
a) Deteriorate	3	X	-	3	-	-	X	-	-	-	3	-
b) Non deteriorate	35.745	34.514	1.232	X	-	7	5	2	X	-	35.738	-
<b>TOTALE B</b>	<b>35.749</b>	<b>34.514</b>	<b>1.232</b>	<b>3</b>	<b>-</b>	<b>7</b>	<b>5</b>	<b>2</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>35.742</b>	<b>-</b>
<b>TOTALE A+B</b>	<b>304.195</b>	<b>273.660</b>	<b>20.574</b>	<b>9.961</b>	<b>-</b>	<b>6.210</b>	<b>124</b>	<b>142</b>	<b>5.944</b>	<b>-</b>	<b>297.985</b>	<b>42</b>

(\*) Valore da esporre a fini informativi

## A.1.7a Finanziamenti oggetto di misure di sostegno Covid-19: valori lordi e netti

Importi in migliaia di Euro

TIPOLOGIA ESPOSIZIONI / VALORI	Esposizione lorda				Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi				Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi*
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
<b>A Finanziamenti in sofferenza</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
a) Oggetto di concessioni conformi con le GL	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Oggetto di misure di moratoria non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Oggetto di altre misure di concessione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Nuovi finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>B Finanziamenti in inadempienze probabili</b>	<b>27</b>	-	-	<b>27</b>	-	<b>6</b>	-	-	<b>6</b>	-
a) Oggetto di concessioni conformi con le GL	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Oggetto di misure di moratoria non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Oggetto di altre misure di concessione	2	-	-	2	-	1	-	-	1	-
d) Nuovi finanziamenti	26	-	-	26	-	4	-	-	4	-
<b>C Finanziamenti scadute deteriorate</b>	<b>27</b>	-	-	<b>27</b>	-	<b>3</b>	-	-	<b>3</b>	-
a) Oggetto di concessioni conformi con le GL	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Oggetto di misure di moratoria non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Oggetto di altre misure di concessione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Nuovi finanziamenti	27	-	-	27	-	3	-	-	3	-
<b>D Finanziamenti non deteriorati</b>	<b>30</b>	-	<b>30</b>	-	-	<b>2</b>	-	<b>2</b>	-	<b>29</b>
a) Oggetto di concessioni conformi con le GL	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Oggetto di misure di moratoria non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Oggetto di altre misure di concessione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Nuovi finanziamenti	30	-	30	-	-	2	-	2	-	29
<b>E Altri Finanziamenti non deteriorati</b>	<b>8.950</b>	<b>4.954</b>	<b>3.995</b>	-	-	<b>8</b>	<b>2</b>	<b>6</b>	-	<b>8.942</b>
a) Oggetto di concessioni conformi con le GL	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Oggetto di misure di moratoria non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Oggetto di altre misure di concessione	32	-	32	-	-	-	-	-	-	32
d) Nuovi finanziamenti	8.917	4.954	3.963	-	-	8	2	6	-	8.909
<b>TOTALE (A + B + C + D + E)</b>	<b>9.034</b>	<b>4.954</b>	<b>4.026</b>	<b>54</b>	-	<b>18</b>	<b>2</b>	<b>8</b>	<b>8</b>	<b>9.016</b>

(\*) Valore da esporre a fini informativi

Nella presente tabella sono indicati, con riferimento ai finanziamenti oggetto di moratoria o altre misure di concessione in essere alla data di riferimento del bilancio, o che costituiscono nuova liquidità concessa mediante meccanismi

di garanzia pubblica, il dettaglio dell'esposizione lorda e delle rettifiche di valore complessive, nonché l'informativa sull'esposizione netta e i write-off parziali complessivi, per le diverse categorie di attività deteriorate/non deteriorate.

A.1.9 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Importi in migliaia di Euro

	CAUSALI / CATEGORIE	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
<b>A</b>	<b>Esposizione lorda iniziale</b> - di cui: esposizioni cedute non cancellate	<b>1.900</b> -	<b>7.552</b> -	<b>109</b> -
<b>B</b>	<b>Variazioni in aumento</b>	<b>425</b>	<b>651</b>	<b>65</b>
B.1	ingressi da esposizioni non deteriorate	186	353	55
B.2	ingressi da attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	-	-
B.3	trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	193	-	-
B.4	modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-
B.5	altre variazioni in aumento	46	298	10
<b>C</b>	<b>Variazioni in diminuzione</b>	<b>46</b>	<b>593</b>	<b>106</b>
C.1	uscite verso esposizioni non deteriorate	-	-	-
C.2	write-off	-	3	-
C.3	incassi	46	401	102
C.4	realizzi per cessioni	-	-	-
C.5	perdite da cessioni	-	-	-
C.6	trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	190	4
C.7	modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-
C.8	altre variazioni in diminuzione	-	-	-
<b>D</b>	<b>Esposizione lorda finale</b> - di cui: esposizioni cedute non cancellate	<b>2.279</b> -	<b>7.610</b> -	<b>68</b> -

A.1.9bis Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni lorde oggetto di concessioni distinte per qualità creditizia

Importi in migliaia di Euro

	CAUSALI / QUALITÀ	Esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	Altre esposizioni oggetto di concessioni
<b>A</b>	<b>Esposizione lorda iniziale</b> - di cui: esposizioni cedute non cancellate	<b>5.047</b> -	<b>8.264</b> -
<b>B</b>	<b>Variazioni in aumento</b>	<b>171</b>	<b>278</b>
B.1	ingressi da esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	19	132
B.2	ingressi da esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	136	X
B.3	ingressi da esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	108
B.4	ingressi da esposizioni deteriorate non oggetto di concessione	-	-
B.5	altre variazioni in aumento	16	37
<b>C</b>	<b>Variazioni in diminuzione</b>	<b>490</b>	<b>2.306</b>
C.1	uscite verso esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	X	1.071
C.2	uscite verso esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	-	X
C.3	uscite verso esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	-
C.4	write-off	3	-
C.5	incassi	244	1.235
C.6	realizzi per cessione	-	-
C.7	perdite da cessione	-	-
C.8	altre variazioni in diminuzione	244	-
<b>D</b>	<b>Esposizione lorda finale</b> - di cui: esposizioni cedute non cancellate	<b>4.727</b> -	<b>6.234</b> -

## A.1.11 Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Importi in migliaia di Euro

CAUSALI/CATEGORIE	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni
<b>A Rettifiche complessive iniziali</b> - di cui: esposizioni cedute non cancellate	<b>1.615</b> -	<b>306</b> -	<b>4.023</b> -	<b>2.998</b> -	<b>19</b> -	<b>4</b> -
<b>B Variazioni in aumento</b>	<b>211</b>	<b>66</b>	<b>271</b>	<b>6</b>	<b>6</b>	<b>-</b>
B.1 rettifiche di valore da attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	X	-	X	-	X
B.2 altre rettifiche di valore	145	46	271	6	6	-
B.3 perdite da cessione	-	-	-	-	-	-
B.4 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	65	21	-	-	-	-
B.5 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-
B.6 altre variazioni in aumento	-	-	-	-	-	-
<b>C Variazioni in diminuzione</b>	<b>66</b>	<b>21</b>	<b>122</b>	<b>73</b>	<b>12</b>	<b>-</b>
C.1 riprese di valore da valutazione	33	8	7	42	-	-
C.2 riprese di valore da incasso	21	13	51	9	9	-
C.3 utili da cessione	-	-	-	-	-	-
C.4 write-off	-	-	3	2	-	-
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	62	21	3	-
C.6 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-
C.7 altre variazioni in diminuzione	12	-	-	-	-	-
<b>D Rettifiche complessive finali</b> - di cui: esposizioni cedute non cancellate	<b>1.760</b> -	<b>351</b> -	<b>4.172</b> -	<b>2.931</b> -	<b>12</b> -	<b>4</b> -

## A.2 Classificazione delle esposizioni in base ai rating esterni e interni

A.2.1 Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate:  
per classi di rating esterni (valori lordi)

Importi in migliaia di Euro

	ESPOSIZIONI	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale
		Classe 1	Classe 2	Classe 3	Classe 4	Classe 5	Classe 6		
<b>A</b>	<b>Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato</b>	-	-	9.771	-	-	20.160	251.086	281.016
	- Primo stadio	-	-	9.771	-	-	15.322	226.624	251.716
	- Secondo stadio	-	-	-	-	-	2.964	16.378	19.342
	- Terzo stadio	-	-	-	-	-	1.874	8.083	9.958
	- Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>B</b>	<b>Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva</b>	-	-	4.415	-	-	-	24.086	28.501
	- Primo stadio	-	-	4.415	-	-	-	24.086	28.501
	- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
	- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
	- Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>C</b>	<b>Attività finanziarie in corso di dismissione</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
	- Primo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
	- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
	- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
	- Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-
	<b>Totale (A+B+C)</b>	-	-	14.185	-	-	20.160	275.171	309.517
<b>D</b>	<b>Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate</b>	-	-	-	-	-	13.515	22.543	36.058
	- Primo stadio	-	-	-	-	-	12.951	21.872	34.824
	- Secondo stadio	-	-	-	-	-	564	668	1.232
	- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	3	3
	- Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-
	<b>TOTALE D</b>	-	-	-	-	-	13.515	22.543	36.058
	<b>Totale (A + B + C + D)</b>	-	-	14.185	-	-	33.675	297.715	345.575

Viene esposta la distribuzione delle esposizioni creditizie, secondo classi rappresentative di giudizi di rating, assegnati da agenzie esterne. Le classi di rischio per rating esterni indicate nella presente tavola si riferiscono alle classi di merito creditizio dei debitori di cui alla normativa prudenziale

(cfr. Circolare n. 263 del 27.12.2006 «Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche»). Di seguito viene indicato il raccordo tra le classi di giudizio sopra rappresentate e i rating rilasciati dalle agenzie delle quali la banca ha scelto di avvalersi.

	Classe 1	Classe 2	Classe 3	Classe 4	Classe 5	Classe 6
Moody's / S&P	da AAA a AA-	da A+ a A-	da BBB+ a BBB-	da BB+ a BB-	da B+ a B-	inf. a B-

A.2.2 Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate:  
per classi di rating interni (valori lordi)

La banca non si avvale di rating interni.

## A.3 Distribuzione delle esposizioni creditizie garantite per tipologia di garanzia

## A.3.2 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela garantite

Importi in migliaia di Euro

	Esposizione lorda	Esposizione netta	Garanzie reali (1)				Garanzie personali (2)							Totale (1)+(2)
			Immobili ipoteche	Immobili Leasing finanziario	Titoli	Altre garanzie reali	Derivati su crediti				Crediti di firma			
							CLN	Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti	Amministrazioni pubbliche	Banche	
<b>1</b>	<b>Esposizioni creditizie per cassa garantite:</b>	<b>148.183</b>	<b>40.775</b>	<b>114</b>	<b>76.535</b>	<b>-</b>	<b>14.468</b>	<b>-</b>	<b>83</b>	<b>12.359</b>	<b>144.335</b>			
1.1	totalmente garantite - di cui deteriorate	141.906 5.144	40.622 528	3 -	76.472 70	- -	11.659 719	- -	83 -	10.559 1.525	139.399 2.843			
1.2	parzialmente garantite - di cui deteriorate	6.277 746	152 152	111 -	64 -	- -	2.809 139	- -	- -	1.800 -	4.936 292			
<b>2</b>	<b>Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:</b>	<b>16.629</b>	<b>5.760</b>	<b>490</b>	<b>1.762</b>	<b>-</b>	<b>135</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>7.599</b>	<b>15.746</b>			
2.1	totalmente garantite - di cui deteriorate	15.179 3	5.760 -	466 -	1.222 -	- -	126 -	- -	- -	7.599 3	15.173 3			
2.2	parzialmente garantite - di cui deteriorate	1.450 -	- -	25 -	540 -	- -	9 -	- -	- -	- -	574 -			



## B. Distribuzione e concentrazione delle esposizioni creditizie

B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela  
*Importi in migliaia di Euro*

	Amministrazioni pubbliche		Società finanziarie		Società finanziarie (di cui: imprese di assicurazione)		Società non finanziarie		Famiglie	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
<b>ESPOSIZIONI / CONTROPARTI</b>										
<b>A</b>	<b>Esposizioni creditizie per cassa</b>									
A.1	-	-	-	-	-	-	502	1.676	18	83
	-	-	-	-	-	-	87	321	7	30
A.2	-	-	-	-	-	-	3.258	4.095	180	77
	-	-	-	-	-	-	1.321	2.896	21	35
A.3	1	-	-	-	-	-	36	4	19	8
	-	-	-	-	-	-	-	-	1	4
A.4	107.556	26	21	-	-	-	72.019	170	78.634	63
	-	-	-	-	-	-	6.040	61	120	1
	<b>107.557</b>	<b>26</b>	<b>21</b>	-	-	-	<b>75.815</b>	<b>5.946</b>	<b>78.850</b>	<b>231</b>
<b>B</b>	<b>Esposizioni creditizie fuori bilancio</b>									
B.1	-	-	-	-	-	-	3	-	-	-
B.2	-	-	4.256	-	-	-	30.693	7	790	-
	-	-	<b>4.256</b>	-	-	-	<b>30.696</b>	<b>7</b>	<b>790</b>	-
	<b>107.557</b>	<b>26</b>	<b>4.277</b>	<b>0</b>	-	-	<b>106.511</b>	<b>5.953</b>	<b>79.640</b>	<b>231</b>
	<b>97.803</b>	<b>21</b>	<b>7.271</b>	<b>18</b>	<b>10</b>	-	<b>103.892</b>	<b>5.696</b>	<b>50.926</b>	<b>172</b>

B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela  
*Importi in migliaia di Euro*

	Italia		Altri Paesi europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Espos. Netta	Rettifiche valore complessivo	Espos. Netta	Rettifiche valore complessivo	Espos. Netta	Rettifiche valore complessivo	Espos. Netta	Rettifiche valore complessivo	Espos. Netta	Rettifiche valore complessivo
<b>A</b>										
<b>Esposizioni creditizie per cassa</b>										
A.1 Sofferenze	520	1.760	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	3.438	4.172	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	56	12	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	258.230	259	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale A</b>	<b>262.243</b>	<b>6.203</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>B</b>										
<b>Esposizioni creditizie fuori bilancio</b>										
B.1 Esposizioni deteriorate	3	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	35.738	7	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale B</b>	<b>35.742</b>	<b>7</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale (A+B) 31/12/2023</b>	<b>297.985</b>	<b>6.210</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale (A+B) 31/12/2022</b>	<b>259.893</b>	<b>5.907</b>	-	-	-	-	-	-	-	-

B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso banche  
*Importi in migliaia di Euro*

	Italia		Altri Paesi europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Espos. Netta	Rettifiche valore complessive	Espos. Netta	Rettifiche valore complessive	Espos. Netta	Rettifiche valore complessive	Espos. Netta	Rettifiche valore complessive	Espos. Netta	Rettifiche valore complessive
<b>A</b>										
<b>A</b> Esposizioni creditizie per cassa										
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	47.781	2	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale A</b>	<b>47.781</b>	<b>2</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>B</b>										
<b>B</b> Esposizioni creditizie fuori bilancio										
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	308	2	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale B</b>	<b>308</b>	<b>2</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale (A+B) 31/12/2023</b>	<b>48.089</b>	<b>4</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale (A+B) 31/12/2022</b>	<b>48.385</b>	<b>9</b>	-	-	-	-	-	-	-	-

## B.4 Grandi esposizioni

Secondo la normativa di riferimento al 31 dicembre 2023 la banca ha 8 grandi esposizioni (posizioni maggiori del 10% dei Fondi propri) per un valore nominale di 207 milioni di euro e ponderato di 19 milioni di euro riferito a:

- Titoli di Stato in portafoglio (ed altre esposizioni verso lo Stato italiano);

- esposizioni verso 3 istituti di credito, anche per operazioni in Pct, per nominali 48 milioni di euro (ponderata 7,1 milioni);
- esposizioni verso 4 clienti per 27,5 milioni di euro nominali e 12,3 di valore ponderato.

## E. Operazioni di cessione

### A. Attività finanziarie cedute e non cancellate integralmente

#### Informazioni di natura qualitativa

Le attività cedute e non cancellate si riferiscono a titoli oggetto di operazioni di pronti contro termine con le banche, e non vengono cancellate dal bilancio poiché i termini delle operazioni (titoli consegnati nell'ambito di un'operazione

che contrattualmente ne prevede il riacquisto obbligatorio) comportano il mantenimento di tutti i rischi e i benefici ad esse associate.

## Informazioni di natura quantitativa

E.1 Attività finanziarie cedute rilevate per intero e passività finanziarie associate: valori di bilancio

Importi in migliaia di Euro

		Attività finanziarie cedute rilevate per intero				Passività finanziarie associate		
		Valore di Bilancio	di cui: oggetto di operazioni di cartolarizzazione	di cui: oggetto di contratti di vendita con patto di riacquisto	di cui deteriorate	Valore di bilancio	di cui: oggetto di operazioni di cartolarizzazione	di cui: oggetto di contratti di vendita con patto di riacquisto
<b>A</b>	<b>Attività finanziarie detenute per la negoziazione</b>	-	-	-	<b>X</b>	-	-	-
1	Titoli di debito	-	-	-	X	-	-	-
2	Titoli di capitale	-	-	-	X	-	-	-
3	Finanziamenti	-	-	-	X	-	-	-
4	Derivati	-	-	-	X	-	-	-
<b>B</b>	<b>Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value</b>	-	-	-	-	-	-	-
1	Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-
2	Titoli di capitale	-	-	-	X	-	-	-
3	Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-
<b>C</b>	<b>Attività finanziarie designate al fair value</b>	-	-	-	-	-	-	-
1	Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-
2	Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-
<b>D</b>	<b>Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva</b>	-	-	-	-	-	-	-
1	Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-
2	Titoli di capitale	-	-	-	X	-	-	-
3	Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-
<b>E</b>	<b>Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato</b>	<b>4.730</b>	-	<b>4.730</b>	-	<b>4.999</b>	-	<b>4.999</b>
1	Titoli di debito	4.730	-	4.730	-	4.999	-	4.999
2	Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-
	<b>Totale 31/12/2023</b>	<b>4.730</b>	-	<b>4.730</b>	-	<b>4.999</b>	-	<b>4.999</b>
	<b>Totale 31/12/2022</b>	<b>4.802</b>	-	<b>4.802</b>	-	<b>5.002</b>	-	<b>5.002</b>

## C. Attività finanziarie cedute e cancellate integralmente

Nell'esercizio 2023 la banca non ha perfezionato nessuna operazione di cessione di attività finanziarie.

## SEZIONE 2

### Rischi di mercato

#### 2.1 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo - Portafoglio di negoziazione di Vigilanza

##### Informazioni di natura qualitativa

###### A. Aspetti generali

L'esposizione al rischio di tasso di interesse della Banca riferita al portafoglio di negoziazione, in linea con gli esercizi precedenti, è derivata prevalentemente dalla presenza di posizioni "lunghe" in titoli di stato acquistati dalla banca (portafoglio di proprietà) e non classificati nei portafogli HTC o HTCS. L'ammontare dell'esposizione rilevata, tempo per tempo, nel corso dell'anno non è mai stata superiore ad 1 mln di euro.

La gestione del portafoglio titoli è stata improntata al mantenimento di un basso profilo di rischio (duration contenuta) compatibilmente con l'obiettivo di massimizzazione del rendimento.

L'attività di investimento è stata svolta con prevalenti finalità di negoziazione e tesoreria; non sono state svolte attività di market making o arbitraggio né sono stati trattati strumenti derivati su tasso, prodotti innovativi o complessi per finalità di negoziazione in conto proprio.

La principale fonte di rischio di prezzo è costituita da titoli azionari e dai relativi strumenti derivati.

La Banca non avendo effettuato investimenti in titoli azionari non è esposta al rischio di prezzo.

Alla data del 31/12/2023, la banca non detiene posizioni aperte sul portafoglio di negoziazione.

###### B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

I processi, le modalità e gli strumenti di controllo dell'esposizione al rischio di tasso di interesse sono definiti dal Consiglio di Amministrazione sia nel Regolamento Finanza sia nella Policy di gestione dei rischi; tali documenti definiscono, tra l'altro, le finalità dell'attività della Banca sui mercati finanziari ed il livello di rischio di interesse massimo accettabile nonché la metodologia di misurazione e controllo del rischio di tasso sul portafoglio di proprietà.

In considerazione del trattamento del rischio di tasso di interesse sul portafoglio di negoziazione all'interno del framework dei rischi di mercato, la banca presidia l'esposizione a tali rischi

mediante la determinazione del capitale assorbito a fini di Pillar I per il rispetto dei coefficienti patrimoniali.

La Direzione Finanza e l'Amministratore Delegato, operano nel rispetto dei limiti assegnati dal Consiglio di Amministrazione e relazionano al Consiglio stesso sull'attività effettuata.

Con riferimento agli strumenti di misurazione funzionali al monitoraggio del rischio di tasso la banca si avvale di un'apposita procedura ALMpro ERMAS (fornita da CSE) a supporto sia delle analisi in termini di impatto sul margine di interesse sia in termini di impatto sul valore economico.

## Informazioni di natura quantitativa

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza:  
distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari

VALUTA DI DENOMINAZIONE: EURO

Importi in migliaia di Euro

	TIPOLOGIA/DURATA RESIDUA	A vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	durata indeterminata
<b>1</b>	<b>Attività per cassa</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
1.1	Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
	- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
	- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2	Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>2</b>	<b>Passività per cassa</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1	P.C.T. passivi	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2	Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>3</b>	<b>Derivati finanziari</b>	-	<b>58</b>	-	-	-	-	-	-
3.1	Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
	- Opzioni + posizioni lunghe + posizioni corte	- - -	- - -	- - -	- - -	- - -	- - -	- - -	- - -
	- Altri derivati + posizioni lunghe + posizioni corte	- - -	- - -	- - -	- - -	- - -	- - -	- - -	- - -
3.2	Senza titolo sottostante	-	58	-	-	-	-	-	-
	- Opzioni + posizioni lunghe + posizioni corte	- - -	- - -	- - -	- - -	- - -	- - -	- - -	- - -
	- Altri derivati + posizioni lunghe + posizioni corte	- - -	58 29 29	- - -	- - -	- - -	- - -	- - -	- - -

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza:  
distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari

## VALUTA DI DENOMINAZIONE: ALTRE VALUTE

Importi in migliaia di Euro

	TIPOLOGIA/DURATA RESIDUA	A vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	durata indeterminata
<b>1</b>	<b>Attività per cassa</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
1.1	Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
	- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
	- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2	Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>2</b>	<b>Passività per cassa</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1	P.C.T. passivi	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2	Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>3</b>	<b>Derivati finanziari</b>	-	<b>58</b>	-	-	-	-	-	-
3.1	Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
	- Opzioni + posizioni lunghe + posizioni corte	- - -	- - -	- - -	- - -	- - -	- - -	- - -	- - -
	- Altri derivati + posizioni lunghe + posizioni corte	- - -	- - -	- - -	- - -	- - -	- - -	- - -	- - -
3.2	Senza titolo sottostante	-	58	-	-	-	-	-	-
	- Opzioni + posizioni lunghe + posizioni corte	- - -	- - -	- - -	- - -	- - -	- - -	- - -	- - -
	- Altri derivati + posizioni lunghe + posizioni corte	- - -	58 29 29	- - -	- - -	- - -	- - -	- - -	- - -



## 2.2 Rischio di tasso di interesse e di prezzo - Portafoglio bancario

### Informazioni di natura qualitativa

#### A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Il rischio di tasso rappresenta il rischio derivante da variazioni potenziali dei tassi di interesse e viene valutato per le attività diverse dalla negoziazione, ovvero in relazione alle posizioni detenute all'interno del portafoglio bancario. Esso è il rischio causato dalle differenze nelle scadenze e nei tempi di ridefinizione del tasso di interesse delle attività e delle passività a bilancio. In presenza di tali differenze, cambiamenti dei tassi di interesse determinano sia una variazione del margine di interesse (effetti di breve periodo), e quindi del profitto atteso di breve periodo, sia una variazione del valore di mercato delle attività e delle passività, quindi del valore economico del patrimonio netto (effetti di lungo periodo).

imprebanca, al fine di mantenere un attento presidio dei rischi, attua strategie atte a minimizzare la propria esposizione al rischio di tasso orientando l'attività di intermediazione creditizia verso uno sviluppo degli impieghi e della raccolta attento alla struttura finanziaria degli stessi.

Le scelte gestionali e strategiche del Banking Book sono volte a minimizzare la volatilità del margine d'interesse atteso nell'ambito degli esercizi finanziari ovvero a minimizzare la volatilità del valore economico complessivo al variare delle strutture dei tassi.

La gestione del rischio di tasso è supportata da un sistema di misurazione e valutazione periodica dello stesso.

Il Direttore Finanza e Tesoreria è responsabile della gestione del rischio di tasso e dei rischi associati al portafoglio di

Proprietà; ha la responsabilità di assicurare la corretta gestione della liquidità della Banca senza profili speculativi.

La posizione di rischio di tasso e di liquidità, determinata dalla Direzione Finanza e Tesoreria, è verificata dalla Funzione Risk Management e inclusa nella reportistica mensile.

La misurazione di tale rischio è effettuata utilizzando il metodo previsto nella circolare n. 285/2013 della Banca d'Italia – Parte Prima, Titolo III, cap. 1, allegato C (per quanto attiene alla misurazione degli impatti sul valore economico) e allegato C-bis (per quanto attiene alla misurazione degli impatti sul margine di interesse). Nel rispetto del regime transitorio previsto dalla stessa Banca d'Italia, la banca si è conformata al 44° aggiornamento della Circolare 285 emanato in data 20/12/2023 in tema di rischio di tasso di interesse sul banking book e di rischio derivante da variazioni potenziali dei differenziali creditizi per le posizioni diverse da quelle di negoziazione. Come anticipato dalla Banca d'Italia nell'atto di emanazione del citato aggiornamento, il percorso di adeguamento alla normativa comunitaria proseguirà nel 2024 e la banca si è già attivata con il proprio outsourcer CSE al fine di essere allineata ai requisiti regolamentari che entreranno in vigore nel corso dell'anno.

L'importo così ottenuto è rapportato ai Fondi Propri ottenendo in questo modo l'indice di rischiosità.

La Banca non avendo effettuato investimenti in titoli azionari non è esposta al rischio di prezzo.

## Informazioni di natura quantitativa

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

VALUTA DI DENOMINAZIONE: EURO

Dati in migliaia di Euro

	TIPOLOGIA / DURATA RESIDUA	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	durata indeterminata
<b>1</b>	<b>Attività per cassa</b>	<b>23.970</b>	<b>96.416</b>	<b>2.547</b>	<b>21.450</b>	<b>127.602</b>	<b>36.514</b>	<b>1.526</b>	-
1.1	Titoli di debito	-	701	495	16.834	91.042	2.444	-	-
	- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	4.061	-	-	-	-
	- altri	-	701	495	12.774	91.042	2.444	-	-
1.2	Finanziamenti a banche	7.830	36.472	-	-	-	-	-	-
1.3	Finanziamenti a clientela	16.140	59.243	2.052	4.616	36.560	34.070	1.526	-
	- c/c	8.273	157	106	251	2.804	4	-	-
	- altri finanziamenti	7.867	59.087	1.946	4.365	33.756	34.067	1.526	-
	- con opzione di rimborso anticipato	5.720	58.859	1.887	4.160	33.726	34.067	1.526	-
	- altri	2.147	228	59	205	29	-	-	-
<b>2</b>	<b>Passività per cassa</b>	<b>98.708</b>	<b>62.456</b>	<b>22.176</b>	<b>45.983</b>	<b>49.732</b>	<b>2.273</b>	-	-
2.1	Debiti verso clientela	97.061	46.457	11.176	7.103	49.732	2.273	-	-
	- c/c	95.911	46.457	10.133	5.764	44.425	-	-	-
	- altri debiti	1.150	-	1.042	1.340	5.307	2.273	-	-
	- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
	- altri	1.150	-	1.042	1.340	5.307	2.273	-	-
2.2	Debiti verso banche	1.647	15.999	11.000	38.880	-	-	-	-
	- c/c	-	-	-	-	-	-	-	-
	- altri debiti	1.647	15.999	11.000	38.880	-	-	-	-
2.3	Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
	- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
	- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4	Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
	- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
	- altre	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>3</b>	<b>Derivati finanziari</b>	<b>-</b>	<b>116</b>	<b>2</b>	<b>1</b>	<b>69</b>	<b>41</b>	-	-
3.1	Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
	- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
	+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
	+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
	- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
	+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
	+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2	Senza titolo sottostante	-	116	2	1	69	41	-	-
	- Opzioni	-	116	2	1	69	41	-	-
	+ posizioni lunghe	-	1	2	1	69	41	-	-
	+ posizioni corte	-	115	-	-	-	-	-	-
	- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
	+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
	+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>4</b>	<b>Altre operazioni fuori bilancio</b>	<b>4.636</b>	<b>4.636</b>	-	-	-	-	-	-
	+ posizioni lunghe	-	4.636	-	-	-	-	-	-
	+ posizioni corte	4.636	-	-	-	-	-	-	-

## 2. Portafoglio bancario: modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

In tale sezione vengono esposti i risultati delle analisi del rischio di tasso di interesse nell'ambito del portafoglio bancario. La Banca, per tale tipologia di analisi, si avvale della procedura ALMpro ERMAS fornita dall'outsourcer informatico che

utilizza tradizionali tecniche di Asset&Liability Management per la misurazione della sensitività delle poste di bilancio alle variazioni dei tassi di interesse e per la gestione di tale rischio.

Analisi di sensitività in termini di margine di interesse

L'analisi di sensitività, condotta sulle poste sensibili dell'attivo e del passivo aziendale attraverso una valutazione dell'ipotetico impatto economico patrimoniale di "shift" dei tassi di interesse, viene effettuata in un contesto statico, ovvero ipotizzando che durante l'orizzonte temporale scelto i volumi restino stabili e i tassi di mercato costanti.

Il modello di Maturity Gap misura l'impatto di una variazione di tassi di interesse sul margine di interesse. Con tale metodologia si rileva la seguente esposizione:

- Impatto di uno shock di +100 b.p. sul Margine di Interessi pari a -435 mila euro;

- Impatto di uno shock di -100 b.p. sul Margine di Interessi pari a +433 mila euro.

Per l'analisi di sensitività espressa in termini di variazione sul patrimonio netto è utilizzata la tecnica di Sensitivity Analysis:

- Impatto di uno shock di +100 b.p. sul Patrimonio pari a -1.859 mila euro;
- Impatto di uno shock di -100 b.p. sul Patrimonio pari a +1.859 mila euro.

### 2.3 Rischio di cambio

#### Informazioni di natura qualitativa

##### A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

Le attività e le passività in valuta non rappresentano un'attività significativa in rapporto al totale degli impieghi e della raccolta della banca. L'operatività in valuta tende a non assumere posizioni di rischio sul mercato dei cambi in quanto i finanziamenti in valuta alla clientela trovano, di

norma, diretta contropartita in operazioni di raccolta in valuta sull'interbancario mantenendo contenuto il rischio di cambio di tesoreria.

La Banca non avendo effettuato investimenti in titoli azionari non è esposta al rischio di prezzo.

##### B. Attività di copertura del rischio di cambio

Considerata l'operatività in valuta sopra descritta la Banca

non è esposta al rischio di cambio.

## Informazioni di natura quantitativa

### 1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati

#### 1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati

Importi in migliaia di Euro

	VOCI	Valute					
		Dollari USA	Sterline	Yen	Dollari canadesi	Franchi svizzeri	Altre valute
<b>A</b>	<b>Attività finanziarie</b>	-	-	-	-	-	-
A.1	Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
A.2	Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
A.3	Finanziamenti a banche	-	-	-	-	-	-
A.4	Finanziamenti a clientela	-	-	-	-	-	-
A.5	Altre attività finanziarie	-	-	-	-	-	-
<b>B</b>	<b>Altre attività</b>	-	-	-	-	-	-
<b>C</b>	<b>Passività finanziarie</b>	-	-	-	-	-	-
C.1	Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
C.2	Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-
C.3	Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
C.4	Altre passività finanziarie	-	-	-	-	-	-
<b>D</b>	<b>Altre passività</b>	-	-	-	-	-	-
<b>E</b>	<b>Derivati finanziari</b>	-	<b>58</b>	-	-	-	-
	- Opzioni + posizioni lunghe + posizioni corte	- - -	- - -	- - -	- - -	- - -	- - -
	- Altri derivati + posizioni lunghe + posizioni corte	- - -	58 29 29	- - -	- - -	- - -	- - -
	<b>Totale attività</b>	-	<b>29</b>	-	-	-	-
	<b>Totale passività</b>	-	<b>29</b>	-	-	-	-
	<b>Sbilancio (+/-)</b>	-	-	-	-	-	-

## SEZIONE 3

### Gli strumenti derivati e le politiche di copertura

#### 3.1 - Gli strumenti derivati di negoziazione

##### A. Derivati finanziari

La Banca non effettua operazioni in derivati

##### B. Informativa prevista dall'IFRS 7 connessa con la riforma degli indici di riferimento

Le coperture contabili

Il Regolamento n. 34/2020 del 15 gennaio 2020, la cui applicazione è obbligatoria a far data dal 1° gennaio 2020, ha introdotto alcune modifiche in tema di coperture (hedge accounting) con la finalità di evitare che le incertezze sull'ammontare e sulle tempistiche dei flussi di cassa derivanti dalla riforma dei tassi possano comportare l'interruzione delle

coperture in essere e/o difficoltà nel definire nuove relazioni di copertura.

Tale Regolamento ha adottato il documento emesso dallo IASB sulla "Riforma degli indici di riferimento per la determinazione dei tassi di interesse (modifiche all'IFRS 9 Strumenti finanziari,

allo IAS 39 Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione e all'IFRS 7 Strumenti finanziari: informazioni integrative)".

Le modifiche introdotte si riferiscono all'analisi degli effetti sul bilancio della riforma sui tassi interbancari – la cosiddetta Interest Rate Benchmark Reform o IBOR Reform – con la revisione o sostituzione di alcuni indici di riferimento per la

determinazione dei tassi di interesse in varie giurisdizioni, come il LIBOR, il TIBOR e, in ambito europeo, l'EONIA e l'Euribor, sulla base delle indicazioni del G20 e del Financial Stability Board.

La Banca non è al momento interessata da tale riforma normativa.

## SEZIONE 4 Rischio di liquidità

### Informazioni di natura qualitativa

#### A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Il rischio di liquidità è il rischio di non essere in grado di far fronte ai propri impegni di pagamento; esso può essere causato da incapacità di reperire fondi (funding liquidity risk) ovvero alla presenza di limiti allo smobilizzo delle attività (market liquidity risk).

Per funding liquidity risk si intende il rischio che la Banca non sia in grado di far fronte ai propri impegni di pagamento ed alle proprie obbligazioni in modo efficiente (rispetto al profilo di rischio "ipotizzato" e/o a condizioni economiche "eque") per incapacità a reperire fondi senza pregiudicare la sua attività caratteristica e/o la sua situazione finanziaria.

Per market liquidity risk si intende il rischio che la Banca non sia in grado di liquidare un asset se non a costo di incorrere in perdite in conto capitale a causa della scarsa liquidità del mercato di riferimento e/o in conseguenza del timing con cui è necessario realizzare l'operazione.

Il controllo dei limiti viene effettuato dalla funzione di Risk Management, sulla base di indicatori di early warning impostati sui ratios di vigilanza, nonché analizzando i report predisposti dalla Direzione Finanza e Tesoreria.

Il Risk Management provvede, settimanalmente a monitorare l'andamento delle poste a vista e mensilmente, a rilevare l'indice di concentrazione della raccolta, utilizzando l'indice di concentrazione di Herfindahl.

La gestione della liquidità è effettuata dalla Direzione Finanza e Tesoreria in coerenza con le strategie e gli obiettivi operativi, definiti dal Consiglio di Amministrazione, in base alla propensione al rischio di imprebanca, su proposta del Direttore Finanziario, ed attuati dalla Direzione Finanza e Tesoreria.

Il Direttore Finanza è responsabile della gestione della liquidità e della struttura di ALM – Asset Liability Management.

La posizione di rischio di liquidità, determinata dalla

Direzione Finanza e Tesoreria, è verificata dalla Funzione di Risk Management e inclusa nella reportistica mensile portata all'attenzione dell'Amministratore Delegato e del Consiglio di Amministrazione.

La gestione della liquidità di breve termine (entro l'orizzonte di 12 mesi) avviene attraverso la Maturity Ladder Operativa, strumento che consente di valutare gli sbilanci tra flussi di cassa in entrata e flussi di cassa in uscita attesi per ciascuna fascia temporale (liquidity gap puntuali). Gli sbilanci cumulati (liquidity gap cumulati) permettono di calcolare il saldo netto del fabbisogno/surplus finanziario in corrispondenza dei diversi orizzonti temporali considerati.

La gestione della liquidità di medio-lungo periodo (oltre l'orizzonte di 12 mesi) avviene, invece, attraverso la Maturity Ladder Strutturale, strumento che consente di valutare l'equilibrio tra le poste attive e passive con l'obiettivo di garantire il mantenimento di un profilo di liquidità strutturale sufficientemente equilibrato.

Nel modello adottato per il monitoraggio della liquidità è stato seguito l'approccio del maturity mismatch con la costruzione di una maturity ladder e relativa allocazione di flussi e deflussi certi e stimati sulle diverse fasce di scadenza residua per singolo aggregato di attivo/passivo. L'analisi, con il supporto della reportistica ALM pro ERMAS, viene effettuata sia per scadenze di breve periodo (da 1 giorno a 3 mesi – Maturity ladder operativa) sia per scadenze oltre i 20 anni (Maturity ladder strutturale).

Vengono determinati secondo le regole di Vigilanza i seguenti indicatori:

- Liquidity Coverage Ratio (**LCR**) per il breve termine;
- Net Stable Funding Ratio (**NSFR**) che analizza gli aspetti strutturali con un orizzonte temporale di un anno al fine di garantire che attività e passività presentino una composizione per scadenza sostenibile.

## Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

VALUTA DI DENOMINAZIONE: EURO

Importi in migliaia di Euro

	VOCI / SCAGLIONI TEMPORALI	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	oltre 5 anni	durata indet.
<b>A</b>	<b>Attività per cassa</b>	<b>21.621</b>	<b>35.020</b>	<b>329</b>	<b>4.285</b>	<b>5.774</b>	<b>9.223</b>	<b>34.120</b>	<b>156.349</b>	<b>41.633</b>	<b>1.472</b>
A.1	Titoli di stato	60	-	96	-	607	416	13.679	91.200	3.000	-
A.2	Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	4.161	-	-	-
A.3	Quote O.I.C.R.	1.878	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4	Finanziamenti	19.683	35.020	233	4.285	5.167	8.807	16.280	65.149	38.633	1.472
	- banche	7.765	35.000	-	-	-	-	-	-	-	1.472
	- clientela	11.918	20	233	4.285	5.167	8.807	16.280	65.149	38.633	-
<b>B</b>	<b>Passività per cassa</b>	<b>98.043</b>	<b>1.120</b>	<b>1.844</b>	<b>3.733</b>	<b>56.569</b>	<b>22.494</b>	<b>46.350</b>	<b>49.732</b>	<b>2.273</b>	<b>-</b>
B.1	Depositi e conti correnti	95.744	1.120	1.844	3.733	40.570	10.417	6.090	44.425	-	-
	- banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	- clientela	95.744	1.120	1.844	3.733	40.570	10.417	6.090	44.425	-	-
B.2	Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3	Altre passività	2.299	-	-	-	15.999	12.077	40.260	5.307	2.273	-
<b>C</b>	<b>Operazioni "fuori bilancio"</b>	<b>4.949</b>	<b>58</b>	<b>-</b>	<b>194</b>	<b>297</b>	<b>361</b>	<b>2.127</b>	<b>5.290</b>	<b>414</b>	<b>-</b>
C.1	Derivati finanziari con scambio di capitale	-	58	-	-	-	-	-	-	-	-
	- posizioni lunghe	-	29	-	-	-	-	-	-	-	-
	- posizioni corte	-	29	-	-	-	-	-	-	-	-
C.2	Derivati finanziari senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3	Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4	Impegni a erogare fondi	4.640	-	-	-	-	-	-	4.640	-	-
	- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	4.640	-	-
	- posizioni corte	4.640	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5	Garanzie finanziarie rilasciate	310	-	-	194	297	361	2.127	650	414	-
C.6	Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7	Derivati creditizi con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8	Derivati creditizi senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

VALUTA DI DENOMINAZIONE: ALTRE VALUTE

Importi in migliaia di Euro

	VOCI / SCAGLIONI TEMPORALI	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	oltre 5 anni	durata indet.
<b>A</b>	<b>Attività per cassa</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.1	Titoli di stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2	Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3	Quote O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4	Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	- banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	- clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>B</b>	<b>Passività per cassa</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.1	Depositi e conti correnti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	- banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	- clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2	Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3	Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>C</b>	<b>Operazioni "fuori bilancio"</b>	-	<b>58</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
C.1	Derivati finanziari con scambio di capitale	-	58	-	-	-	-	-	-	-	-
	- posizioni lunghe	-	29	-	-	-	-	-	-	-	-
	- posizioni corte	-	29	-	-	-	-	-	-	-	-
C.2	Derivati finanziari senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3	Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4	Impegni a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5	Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6	Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7	Derivati creditizi con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8	Derivati creditizi senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

## SEZIONE 5

### Rischio operativo

#### Informazioni di natura qualitativa

#### A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Il rischio operativo è il rischio di perdite derivanti dalla inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Rientrano in tale tipologia, tra l'altro, le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali. Nel rischio operativo è compreso il rischio legale ma non anche il rischio strategico e di reputazione.

La misurazione del rischio operativo avviene con il metodo Base che prevede un requisito patrimoniale pari al 15% della media delle ultime tre osservazioni dell'indicatore rilevante, riferite alla situazione di fine esercizio (31 dicembre).

Per la gestione qualitativa del rischio operativo sono invece previste tecniche di valutazione tese ad individuare i rischi potenziali, ovvero prima che si trasformino in perdite, evidenziando le possibili fonti (rischi annidati nei processi e nelle strutture organizzative della banca) con l'obiettivo di definire le strategie di intervento.

Il punto di partenza dell'analisi qualitativa, che si basa

sull'identificazione e valutazione dei rischi (ex-ante), è il self assessment dei rischi e dei controlli che consiste:

- nell'individuazione dei rischi operativi che si manifestano in ogni processo;
- nell'individuazione dei controlli in essere per prevenire il manifestarsi del rischio;
- nella valutazione del grado di rischio teorico;
- nella valutazione dell'efficienza dei controlli nel ridurre il rischio;
- nella valutazione del grado di rischio effettivo.

Per la determinazione del rischio effettivo vengono dapprima individuati e classificati i rischi teorici, rappresentati dal singolo evento rischioso il cui manifestarsi potrebbe provocare un danno diretto/indiretto di natura economico-finanziaria, patrimoniale, sanzionatoria o d'immagine verso l'esterno e, successivamente, viene determinato il rischio effettivo ovvero il rischio teorico ridotto dall'azione dei controlli a presidio dei rischi stessi.



---

# PARTE F

INFORMAZIONI  
SUL PATRIMONIO

## SEZIONE 1

### Il patrimonio dell'impresa

#### Informazioni di natura qualitativa

Il patrimonio aziendale è costituito dal capitale sociale e dalle riserve a qualunque titolo costituite. L'aggregato risulta a presidio di tutti i rischi aziendali precedentemente analizzati (credito, liquidità, operativi, ecc.).

Il patrimonio dell'impresa è costituito dall'aggregazione di Capitale, Sovrapprezzi, Riserve, azioni proprie, Riserve da valutazione e Risultato di esercizio.

#### Informazioni di natura quantitativa

### B.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

Il patrimonio netto, comprensivo del risultato di esercizio 2023, risulta pari a euro 40.623 mila rispetto ai 41.217 del 2022. Sono ricomprese tra le voci di patrimonio netto anche le

riserve da valutazione dei titoli HTCS positive per euro 22 mila (negative per -433 mila nel 2022) e le riserve relative al TFR negative per 2 mila euro (nel 2022 erano positive di 9 mila).

B.1 Patrimonio dell'impresa: composizione  
Importi in migliaia di Euro

	VOCI / VALORI	31/12/2023	31/12/2022
1	Capitale	50.000	50.000
2	Sovrapprezzi di emissione	-	-
3	Riserve	(9.359)	(8.695)
	- di utili	(9.359)	(8.695)
	a) legale	64	64
	b) statutaria	-	-
	c) azioni proprie	-	-
	d) altre	(9.423)	(8.759)
	- altre	-	-
3.5	Acconti sui dividendi (-)	-	-
4	Strumenti di capitale	-	-
5	(Azioni proprie)	-	-
6	Riserve da valutazione	21	(425)
	- Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
	- Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
	- Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	22	(433)
	- Attività materiali	-	-
	- Attività immateriali	-	-
	- Copertura di investimenti esteri	-	-
	- Copertura dei flussi finanziari	-	-
	- Strumenti di copertura (elementi non designati)	-	-
	- Differenze di cambio	-	-
	- Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
	- Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)	-	-
	- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	(2)	9
	- Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto	-	-
	- Leggi speciali di rivalutazione	-	-
7	Utile (perdita) d'esercizio	(39)	(664)
	<b>Totale</b>	<b>40.623</b>	<b>40.217</b>

B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

Importi in migliaia di Euro

	ATTIVITÀ / VALORI	31/12/2023		31/12/2022	
		Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1	Titoli di debito	34	11	217	651
2	Titoli di capitale	-	-	-	-
3	Finanziamenti	-	-	-	-
	<b>Totale</b>	<b>34</b>	<b>11</b>	<b>217</b>	<b>651</b>

B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: variazioni annue

Importi in migliaia di Euro

		Titoli di debito	Titoli di capitale	Finanziamenti
<b>1</b>	<b>Esistenze iniziali</b>	<b>(433)</b>	-	-
<b>2</b>	<b>Variazioni positive</b>	<b>455</b>	-	-
2.1	Incrementi di fair value	451	-	-
2.2	Rettifiche di valore per rischio di credito	4	X	-
2.3	Rigiro a conto economico di riserve negative da realizzo	-	X	-
2.4	Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)	-	-	-
2.5	Altre variazioni	-	-	-
<b>3</b>	<b>Variazioni negative</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
3.1	Riduzioni di fair value	-	-	-
3.2	Riprese di valore per rischio di credito	-	-	-
3.3	Rigiro a conto economico da riserve positive: da realizzo	-	X	-
3.4	Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)	-	-	-
3.5	Altre variazioni	-	-	-
<b>4</b>	<b>Rimanenze finali</b>	<b>22</b>	<b>-</b>	<b>-</b>

B.4 Riserve da valutazione relative a piani a benefici definiti: variazioni annue

Importi in migliaia di Euro

		31/12/2023	31/12/2022
<b>1</b>	<b>Esistenze iniziali</b>	<b>9</b>	<b>(120)</b>
<b>2</b>	<b>Variazioni positive</b>	<b>5</b>	<b>192</b>
2.1	Liability gains / losses del periodo	-	192
2.2	Altre variazioni	5	-
<b>3</b>	<b>Variazioni negative</b>	<b>(16)</b>	<b>(64)</b>
3.1	Liability gains / losses del periodo	(16)	-
3.2	Altre variazioni	-	(64)
<b>4</b>	<b>Rimanenze finali</b>	<b>(2)</b>	<b>9</b>

## SEZIONE 2

### I fondi propri e i coefficienti di vigilanza

#### 2.1 Fondi propri

##### A. Informazioni di natura qualitativa

##### Ambito di applicazione della normativa

I fondi propri secondo quanto previsto dagli art 4 par. 1 n. 71 e 118, e art. 72 del Regolamento (UE) n. 575/2013 (CRR) sono costituiti da:

- Capitale di classe 1 (Tier 1);
- Capitale di classe 2 (Tier 2).

Il «Capitale di classe 1» (art. 25 CRR) è pari alla somma di:

- Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET 1);
- Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1).

I filtri prudenziali sono aggiustamenti regolamentari del valore contabile di elementi (positivi o negativi) del capitale primario di classe 1.

Le detrazioni rappresentano elementi negativi del capitale primario di classe 1.

##### **1. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1)**

Il «Capitale primario di classe 1» (CET1) è costituito dai seguenti elementi positivi e negativi:

- Capitale sociale;
- Sovrapprezzi di emissione;
- Riserve di utili;
- Riserve da valutazione positive e negative ex OCI;
- Altre riserve;
- Pregressi strumenti di CET 1 oggetto di disposizioni transitorie (grandfathering);
- Filtri prudenziali;
- Detrazioni.

##### **2. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1)**

Il «Capitale aggiuntivo di classe 1» (AT1) è costituito dai seguenti elementi positivi e negativi:

- Strumenti di capitale e relativi sovrapprezzi;
- Pregressi strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie (grandfathering);
- Detrazioni.

##### **3. Capitale di classe 2 (Tier2 – T2)**

Il «Capitale di classe 2» (T2) è costituito dai seguenti elementi positivi e negativi:

- Strumenti di capitale, prestiti subordinati e relativi sovrapprezzi;
- Rettifiche di valore generiche delle banche standardizzate nel limite dell'1,25% delle esposizioni ponderate per il rischio di credito;
- Eccedenza sulle perdite attese delle banche IRB delle rettifiche di valore contabilizzate, nel limite dello 0,60% delle esposizioni ponderate per il rischio di credito;
- Pregressi strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie (grandfathering);
- Detrazioni.

## B. Informazioni di natura quantitativa

### 2.1 Fondi Propri

Importi in migliaia di Euro

		31/12/2023	31/12/2022
A	Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali di cui strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie	40.623 -	40.217 -
B	Filtri prudenziali del CET1 (+/-)	(32)	(15)
C	CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A +/- B)	40.591	40.202
D	Elementi da dedurre dal CET1	2.806	2.742
E	Regime transitorio - Impatto su CET1 (+/-), inclusi gli interessi di minoranza oggetto disposizioni transitorie	-	225
F	Totale Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) (C - D +/- E)	37.785	37.684
G	Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio di cui strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie	- -	- -
H	Elementi da dedurre dall'AT1	-	-
I	Regime transitorio - Impatto su AT1 (+/-), inclusi gli strumenti emessi da filiazioni e inclusi nell'AT1 per effetto di disposizioni transitorie	-	-
L	Totale capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1) (G - H +/- I)	-	-
M	Capitale di classe 2 (Tier2 - T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio di cui strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie	- -	- -
N	Elementi da dedurre dal T2	-	-
O	Regime transitorio - Impatto su T2 (+/-), inclusi gli strumenti emessi da filiazioni e inclusi nell'AT1 per effetto di disposizioni transitorie	-	-
P	Totale Capitale di classe 2 (Tier 2 - T2) (M-N +/- O)	-	-
Q	Totale Fondi Propri (F + L + P)	37.785	37.684

## 2.2 Adeguatezza patrimoniale

### A. Informazioni di natura qualitativa

La normativa introdotta da Banca d'Italia con la circolare n. 285/2013 prevede i seguenti ratios minimi:

- CET 1 pari al 4,5%;
- Tier 1 pari a 6,0%;
- Total Capital ratio pari all'8,0%.

Oltre ai vincoli sopra citati sono stati introdotti ulteriori vincoli costituiti da:

- Capital Conservation Buffer (CCB) che prevede un requisito aggiuntivo (2,5%) di capitale primario di classe 1 volto a preservare il livello minimo di capitale regolamentare in momenti di mercato avversi;
- Riserva di capitale anticiclica che ha lo scopo di proteggere il settore bancario nelle fasi di eccessiva crescita del credito; dovrà essere costituita nei periodi di crescita economica con capitale di qualità primaria per fronteggiare eventuali perdite nelle fasi discendenti del

ciclo sulla base di uno specifico coefficiente stabilito su base nazionale;

- Riserve aggiuntive da costituirsi sempre con capitale primario per le entità a spiccata rilevanza globale e altri enti a rilevanza sistemica. Il buffer per le entità con rilevanza globale può variare da un minimo dell'1% ad un massimo del 3,5%, per le altre è prevista una soglia massima non vincolante del 2%;
- Riserve di capitale a fronte del rischio sistemico che viene stabilita da ogni singolo Stato membro e deve essere pari almeno all'1%.

Alla data del 31 dicembre 2023 la Banca esprime secondo la nuova normativa vigente i seguenti coefficienti:

- CET 1 Capital ratio 36,861%;
- Tier 1 Capital ratio 36,861%;
- Total Capital ratio 36,861%.

## B. Informazioni di natura quantitativa

Il valore raggiunto dal "Common Equity Tier 1", principale indicatore di adeguatezza patrimoniale, conferma la solidità patrimoniale della Banca. Il rapporto tra il capitale primario di classe 1 ovvero Totale Fondi Propri e le attività di rischio ponderate, costituite dal valore ponderato dei crediti e degli

altri impieghi, ha determinato un CET1 ratio ed un Total Capitale Ratio del 36,86% (38,19% nel 2022) con i Fondi Propri che, a fine 2023, risultano impegnati per il 18,077% da rischi di credito e per il 2,93% da rischi operativi.

Importi in migliaia di Euro

CATEGORIE / VALORI	Importi non ponderati		Importi ponderati / requisiti	
	31/12/2023	31/12/2022	31/12/2023	31/12/2022
<b>A ATTIVITÀ DI RISCHIO</b>	-	-	-	-
<b>A.1 Rischio di credito e di controparte</b>	<b>392.529</b>	<b>345.889</b>	<b>88.654</b>	<b>84.972</b>
1 Metodologia standardizzata	392.529	345.889	88.654	84.972
2 Metodologia basata su rating interni	-	-	-	-
2.1 Base	-	-	-	-
2.2 Avanzata	-	-	-	-
3 Cartolarizzazioni	-	-	-	-
<b>B REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA</b>	-	-	-	-
<b>B.1 Rischio di credito e di controparte</b>	-	-	<b>7.092</b>	<b>6.798</b>
<b>B.2 Rischi di aggiustamento della valutazione del credito</b>	-	-	-	-
<b>B.3 Rischio di regolamento</b>	-	-	-	-
<b>B.4 Rischio di mercato</b>	-	-	-	-
1 Metodologia standardizzata	-	-	-	-
2 Modelli interni	-	-	-	-
3 Rischio di concentrazione	-	-	-	-
<b>B.5 Rischio operativo</b>	-	-	<b>1.108</b>	<b>1.095</b>
1 Metodo base	-	-	1.108	1.095
2 Metodo standardizzato	-	-	-	-
3 Metodo avanzato	-	-	-	-
<b>B.6 Altri requisiti di calcolo</b>	-	-	-	-
<b>B.7 Totale requisiti prudenziali</b>	-	-	<b>8.200</b>	<b>7.893</b>
<b>C ATTIVITÀ DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA</b>	-	-	<b>102.506</b>	<b>98.665</b>
<b>C.1 Attività di rischio ponderate</b>	-	-	<b>8.200</b>	<b>7.893</b>
<b>C.2 Capitale primario di classe 1/Attività di rischio ponderate (CET1 capital ratio)</b>	-	-	<b>36,86%</b>	<b>38,19%</b>
<b>C.3 Capitale di classe 1/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)</b>	-	-	<b>36,86%</b>	<b>38,19%</b>
<b>C.4 Totale fondi propri/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)</b>	-	-	<b>36,86%</b>	<b>38,19%</b>

Il coefficiente patrimoniale di solvibilità della Banca, inteso come rapporto tra i Fondi Propri e l'attivo ponderato al 31

dicembre 2023 è pari al 36,861%.

---

# PARTE H

OPERAZIONI CON  
PARTI CORRELATE

## 1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica.

La tabella che segue riporta le retribuzioni dei Dirigenti con responsabilità strategiche fra i quali sono compresi anche gli

amministratori e i componenti del collegio sindacale.

Importi in migliaia di Euro

	Amministratori	Sindaci	Dirigenti con responsabilità strategiche	Totale
Benefici a breve termine	381	95	1.180	1.656
Benefici successivi al rapporto di lavoro	-	-	-	-
Altri benefici a lungo termine	-	-	11	11
Pagamenti in azioni	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>381</b>	<b>95</b>	<b>1.191</b>	<b>1.667</b>

Gli emolumenti degli amministratori, al lordo degli oneri fiscali e previdenziali, comprendono i compensi deliberati dall'Assemblea dei Soci.

Non è previsto alcun beneficio economico, a nessun titolo, in favore degli amministratori al momento della cessazione dell'incarico.

Si ricorda che in data 28 febbraio il Direttore Generale ha cessato la propria attività e in data 4 maggio è stato nominato l'Amministratore Delegato. La voce relativa ai "Benefici a breve termine" dei dirigenti contiene l'incentivo all'esodo, per la parte liquidata al 31/12/2023, riconosciuta al Direttore

Generale al termine del proprio mandato. Si sottolinea che il relativo costo è stato accantonato nel Bilancio 2022.

La retribuzione dei componenti il Collegio Sindacale, al lordo degli oneri fiscali, è composta da un compenso fisso stabilito dall'assemblea per l'intera durata del mandato.

Le retribuzioni dei dirigenti con responsabilità strategica, al netto della componente fiscale e previdenziale, sono costituite da benefici a breve termine e retribuzione differita (TFR). Non è prevista alcuna forma di remunerazione basata su strumenti finanziari (es. stock option).



## 2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

L'obbligo di segnalazione delle operazioni con parti correlate per il bilancio individuale nasce con l'adozione dei principi contabili internazionali: in tal senso sono state identificate le parti correlate della Banca (in base a quanto previsto dallo IAS 24 § 9) e la relativa operatività.

Le operazioni con parti correlate sono state effettuate in conformità alla normativa di riferimento e nel rispetto dei criteri di correttezza ed a condizioni analoghe a quelle applicate per operazioni concluse con soggetti terzi indipendenti.

Con riferimento alle operazioni svolte dalla Banca con parti correlate, si precisa che non sono rinvenibili operazioni atipiche e/o inusuali; operazioni di tal natura non risultano peraltro neppure eseguite con soggetti diversi dalle parti correlate.

A partire dal Giugno 2014 imprebanca ha uniformato il proprio

perimetro delle parti correlate, inizialmente esteso a tutti i soci indipendentemente dalle proprie quote di partecipazione, al disposto normativo stabilito dall'Autorità di Vigilanza.

Tutte le operazioni riconducibili alle "obbligazioni degli esponenti bancari" ex art 136 TUB sono state oggetto di apposite delibere consiliari.

Non sono stati effettuati accantonamenti specifici nell'esercizio per perdite su crediti verso entità correlate. I compensi corrisposti agli Amministratori e Sindaci sono deliberati dall'Assemblea mentre il compenso dell'Amministratore Delegato è deliberato dal Consiglio di Amministrazione.

La voce altre parti correlate accoglie operazioni poste in essere nell'osservanza dell'art.136 del TUB con società/entità riconducibili a soggetti che svolgono funzioni di amministrazione, direzione e controllo.

Impoti in migliaia di Euro

	Attività	Passività	Garanzie ricevute	Proventi	Oneri
Amministratori	-	217	-	-	2
Dirigenti con responsabilità strategiche	10	52	-	-	1
Sindaci	-	4	-	-	-
Altre parti correlate	838	4.863	157	61	38

# PARTE L

---

INFORMATIVA  
DI SETTORE

La presente sezione non è stata compilata in quanto imprebanca S.p.A. non rientra nell'ambito di applicazione dell'IFRS 8 che si applica alle entità i cui titoli di debito o

strumenti rappresentativi di capitale sono negoziati in un mercato pubblico.

# PARTE M

---

INFORMATIVA  
SUL LEASING

La presente sezione non è stata compilata in quanto le informazioni sono state rese rispettivamente alle seguenti sezioni della presente Nota Integrativa a cui si fa rimando:

- Parte B, Attivo – Voce 80 Attività Materiali relativamente alle informazioni sui diritti d’uso acquisiti con il leasing;
- Parte B, Passivo, Voce 10 relativamente alle informazioni sui debiti per leasing;
- Parte C, Conto Economico, Voce 20 relativamente alle informazioni sugli interessi passivi sui debiti per leasing e Parte C, Conto Economico, Voce 250 relativamente alle informazioni sugli utili (perdite) da cessione investimenti derivanti dalla cessazione dei contratti di leasing.

## La proposta di delibera

Signori Soci,

sottoponiamo al Vostro esame ed alla Vostra approvazione, ai sensi delle disposizioni di legge e delle norme statutarie, il bilancio dell'esercizio 2023, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto e dal rendiconto finanziario, corredato dalla relazione del Consiglio di Amministrazione sulla gestione e dalla nota integrativa.

Il bilancio, che chiude con una perdita d'esercizio di euro 38.669,84, è stato redatto in base ai principi contabili internazionali ed è stato sottoposto alla revisione legale dei conti da parte di RIA Gran Thornton S.p.A. la cui relazione è riportata in allegato alla nota integrativa.

Il Consiglio vi invita, infine, ad approvare la seguente destinazione del risultato netto:

- il riporto a nuovo della perdita di esercizio di euro 38.669,84.

Il Patrimonio Netto, se approvata la seguente proposta di delibera, avrà la seguente composizione:

*Importi in migliaia di Euro*

	<b>Importo</b>
Capitale	50.000
Riserve	(58)
Riserve da valutazione	21
Perdite portate a nuovo	(9.339)

Il risultato economico commentato nel presente bilancio diminuisce il patrimonio netto di pari importo, per cui la sua dimensione risulterebbe pari a 40,6 milioni di euro.

---

# ALLEGATO 1

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE  
SUL BILANCIO DI ESERCIZIO AL  
31/12/2023

## Relazione del Collegio Sindacale all'Assemblea dei Soci sul bilancio di esercizio al 31.12.2023

La presente relazione, secondo quanto previsto dall'art. 2429 c.c., 2 comma, riguarda l'attività di vigilanza svolta in esecuzione dei doveri previsti dall'art. 2403 c.c. e l'espressione del giudizio sul bilancio di esercizio.

La nostra attività è stata espletata nel rispetto delle disposizioni di legge secondo le Norme di comportamento del Collegio Sindacale emanate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili.

### A) L'attività di vigilanza

Con riferimento agli obblighi previsti dall'art. 2403 c.c. Vi informiamo in merito all'attività svolta:

- abbiamo vigilato sull'osservanza della Legge e dello Statuto nonché sul rispetto dei principi di corretta amministrazione e in tale ambito abbiamo svolto la verifica circa la legittimità delle scelte gestionali operate dall'Organo Amministrativo e la correttezza del procedimento informativo e decisionale degli amministratori, con esclusione del controllo di merito sulla loro opportunità e sulla loro convenienza;
- abbiamo partecipato alle riunioni degli Organi collegiali e assembleari che si sono svolte nel rispetto delle norme statutarie, legislative e regolamentari che ne disciplinano il funzionamento e possiamo ragionevolmente assicurare che le operazioni deliberate sono conformi alla Legge ed allo Statuto sociale né sono manifestamente imprudenti, azzardate in potenziale conflitto di interessi o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale;
- abbiamo acquisito dagli Amministratori le informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione nonché sulle operazioni di maggior rilievo per dimensioni o caratteristiche effettuate dalla Società; le informazioni richieste dall'art. 2381, comma 5, c.c. sono state fornite con periodicità superiore al minimo fissato dalla legge, anche tramite contatti informali ed in occasione di accessi individuali dei membri del Collegio sindacale;
- non abbiamo riscontrato operazioni atipiche e/o inusuali, comprese quelle effettuate con parti correlate, che rispondono a condizioni analoghe a quelle praticate con soggetti terzi, tenuto conto delle caratteristiche dei servizi prestati;
- abbiamo valutato e vigilato, per quanto di nostra competenza, sull'adeguatezza del sistema amministrativo – contabile nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione e, a tale riguardo, dopo aver incontrato i responsabili delle rispettive funzioni ed esaminato la relativa documentazione e tenuto conto anche dei risultati del lavoro svolto dalla Società di revisione, non abbiamo osservazioni particolari da riferire;
- abbiamo acquisito conoscenza e vigilato nel corso dell'esercizio sull'adeguatezza della struttura organizzativa della Società e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, tramite osservazioni dirette, raccolta di informazioni dai responsabili delle funzioni aziendali e incontri con la Società di Revisione e a tale riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire;
- abbiamo avuto incontri con i Responsabili delle Funzioni Internal Audit, Compliance, Risk Management e Antiriciclaggio e verificato il corretto effettivo loro funzionamento, oltre che l'avanzamento dei rispettivi piani di attività. Dai colloqui non sono emersi dati e/o informazioni rilevanti che debbano essere evidenziate nella presente relazione;
- in conformità con le "Disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche", la Vostra Società ha sviluppato il processo interno di controllo prudenziale (Internal Capital Adequacy Assessment Process – ICAAP) e di valutazione dell'adeguatezza della liquidità (Internal Liquidity Adequacy Assessment Process – ILAAP), volto alla determinazione ed autovalutazione dell'adeguatezza patrimoniale e di liquidità, attuale e prospettica, in relazione ai rischi assunti ed alle strategie aziendali;



- abbiamo avuto scambi di informazioni con il soggetto incaricato della revisione legale dei conti, che ci ha informato di non essere venuto a conoscenza di atti o fatti ritenuti censurabili o degni di segnalazione nel corso delle verifiche trimestrali e dell'attività di riscontro e di verifica dei dati per il bilancio;
- abbiamo verificato che – oltre ai servizi di revisione legale del bilancio d'esercizio ed ai servizi di attestazione dei modelli fiscali – non sono stati conferiti ulteriori incarichi alla Società di Revisione né a soggetti legati alla medesima da rapporti continuativi;
- abbiamo acquisito informazioni dall'Organismo di Vigilanza previsto dal D.Lgs 231/01, al quale partecipano in qualità di membri due componenti il Collegio, ed esaminato la Relazione annuale predisposta da detto organo; nel corso dell'anno non sono state evidenziate dallo stesso criticità rispetto al modello organizzativo adottato.
- abbiamo provveduto alla compilazione del questionario di autovalutazione.

Il Collegio dà atto che nel corso dell'anno 2023 sono state effettuate le attività previste dagli artt.14 e 21 dello Statuto Sociale.

In data 27.04.2023 l'Assemblea degli azionisti ha rinnovato il Consiglio di Amministrazione che in data 4.5.2023 nominava un Amministratore Delegato e due Vice Presidenti.

Informiamo che nel corso dell'esercizio non sono pervenute al Collegio denunce ex art. 2408 c.c. e art. 2409 c.c., mentre è stato espresso voto favorevole sulle operazioni di cui all'art.136 T.U.B.

In conclusione, dall'attività di vigilanza e controllo, come sopra descritta, non sono emersi fatti significativi meritevoli di segnalazione nella presente Relazione.

## B) Il bilancio di esercizio

Per quanto riguarda il progetto del bilancio di esercizio della Vostra Società - predisposto ed approvato dal Consiglio di Amministrazione e trasmesso nei termini di cui all'art. 2429 c.c., composto da Stato patrimoniale, Conto economico, Prospetto della redditività complessiva, Prospetto delle variazioni di patrimonio netto, Rendiconto finanziario e Nota integrativa e corredato dalla Relazione sulla gestione - il Collegio Sindacale ha espletato le attività di sua competenza.

Non essendo a noi demandata la revisione legale abbiamo vigilato sulla sua generale conformità del bilancio alla Legge e alle circolari della Banca d'Italia per quel che riguarda la sua formazione e struttura. In proposito, il Collegio ha verificato l'esistenza di norme e procedure interne a presidio del processo di formazione e diffusione delle informazioni finanziarie e ha analizzato altresì l'attività svolta dalla Società di Revisione e, in particolare, l'impianto metodologico, l'approccio di revisione utilizzato per le diverse aree significative di bilancio e la pianificazione del lavoro di revisione. All'esito di tale attività, non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

In particolare, il Collegio ha provveduto a verificare:

- il progetto di bilancio d'esercizio, che presenta una perdita di euro 38.669 a fronte di un margine di intermediazione di euro 7.957.268 con un lieve incremento rispetto al valore di euro 7.821.620 del precedente esercizio e di un patrimonio netto al 31.12.2023 di euro 40.623.346;
- la conformità degli schemi di Stato patrimoniale e Conto economico ai prospetti obbligatori previsti dallo IAS 1 e dalle disposizioni emanate dalla Banca d'Italia;
- la conformità ai Principi contabili e di redazione previsti dagli IAS e dagli IFRS, con i documenti interpretativi di supporto ed ai provvedimenti emanati dalla Banca d'Italia;

- la razionalità dei criteri di valutazione seguiti e la loro conformità ai Principi contabili internazionali;
- la completezza, correttezza e chiarezza informativa (i) della Nota integrativa, (ii) della Relazione sulla gestione, che risulta redatta in osservanza delle norme di legge inerenti i suoi riflessi sull'economia e mercati finanziari, e (iii) del Rendiconto finanziario che parimenti è predisposto secondo il contenuto previsto dalla legge;
- la capitalizzazione delle immobilizzazioni immateriali è avvenuta con il nostro consenso;
- la rispondenza del bilancio ai fatti ed alle informazioni di cui il Collegio è venuto a conoscenza, a seguito della partecipazione alle riunioni degli Organi sociali e nell'esercizio dei suoi doveri di vigilanza, ispezione e controllo affidati dalla Legge (art. 2403, 2403-bis, 2405 c.c.).

Al riguardo il Collegio ha preso atto della positiva relazione della Ria Grant Thornton S.p.A. ai sensi degli artt. 14 e 19 bis del D.Lgs 39/2010 al bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2023, emessa in data odierna senza evidenziare rilievi e/o richiami d'informativa. E' stato altresì rilasciato il giudizio di coerenza della Relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio. Si è preso infine atto di quanto dichiarato dalla stessa Ria Grant Thornton S.p.A. nella medesima relazione, circa la propria indipendenza rispetto alla Banca in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio.

## Conclusioni

Il Collegio ha costantemente monitorato, nell'ambito dei suoi doveri di vigilanza e dei suoi poteri di ispezione e controllo, l'andamento della gestione e ciò ha permesso di verificare la continuità aziendale anche nell'attuale contesto economico – politico nazionale ed internazionale, tenuto conto della redditività attuale a livello operativo della Banca e di quella attesa legata al business aziendale e alle sue prospettive, considerata altresì l'ampia informativa fornita dagli Amministratori nella Relazione sulla gestione.

Tenuto conto di tutto quanto precede, sotto i profili di nostra competenza non rileviamo motivi ostativi circa l'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2023 e della proposta di delibera formulata dal Consiglio di Amministrazione circa la copertura della perdita di esercizio.

Il mandato del Collegio sindacale scade con l'approvazione del bilancio al 31.12.2023 e quindi gli azionisti dovranno provvedere al rinnovo dell'Organo statutario di controllo.

Roma, lì 29 Marzo 2024

**I Sindaci**  
Antonio Staffa  
Francesco Minnetti  
Stefano Grossi

---

# ALLEGATO 2

RELAZIONE DELLA  
SOCIETÀ DI REVISIONE

**Relazione della società di revisione indipendente  
ai sensi dell'art. 14 del D.lgs. 27 gennaio 2010 n. 39  
e dell'art. 10 del Regolamento (UE) n. 537/2014**

*Agli azionisti della  
ImpreBanca S.p.A.*

**Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio**

**Giudizio**

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della ImpreBanca S.p.A. (la "Società"), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2023, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa, che include una sintesi dei più significativi principi contabili applicati e altre note esplicative.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società al 31 dicembre 2023, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.lgs. n. 136/2015.

**Elementi alla base del giudizio**

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

**Aspetti chiave della revisione contabile**

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio d'esercizio nel suo complesso; pertanto, su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

**Aspetti chiave**

**Procedure di revisione in risposta agli aspetti chiave**

**Valutazione dei crediti verso la clientela per finanziamenti valutati al costo ammortizzato**

Relazione sulla gestione:

*I principali eventi del 2023*

*Andamento delle principali poste patrimoniali - Qualità del credito*

*Andamento economico*

Nota integrativa:

*Parte A – Politiche contabili*

*Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale, Attivo – Sezione 4*

*Parte C – Informazioni sul conto economico, Sezione 8*

*Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura*

I crediti verso la clientela iscritti nella voce 40 b) "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato – Crediti verso la clientela" mostrano un saldo al 31 dicembre 2023 pari a Euro 154,2 milioni.

Le rettifiche di valore nette dei crediti verso la clientela, ammontano ad Euro 311 mila con una diminuzione rispetto all'esercizio precedente sostanzialmente ascrivibile alle minori rettifiche sul comparto NPL, che beneficiano di significativi accantonamenti effettuati negli ultimi 2 anni.

Le rettifiche di valore rappresentano la migliore stima formulata dagli amministratori, al fine di recepire le perdite attese (Expected Credit Loss – ECL) principalmente del portafoglio NPL alla data di riferimento del bilancio.

Come indicato nella Parte A – Politiche contabili e, nella Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura, i crediti rappresentano una delle poste valutative maggiormente esposte alle scelte effettuate dalla Banca in materia di erogazione, gestione e monitoraggio del rischio. Secondo il modello di calcolo delle Expected Credit Losses le perdite devono essere registrate non solo facendo riferimento alle oggettive evidenze di perdite di valore già manifestatesi alla data di valutazione, ma anche sulla base dell'aspettativa di perdite di valore future non ancora verificatesi. In particolare, il modello ECL prevede che i sopraccitati strumenti debbano essere classificati in tre distinti "Stage", in funzione della loro qualità creditizia assoluta o relativa rispetto all'erogazione iniziale, a cui corrispondono diversi criteri di misurazione delle perdite attese.

Nell'ambito dell'attività di revisione sono state svolte, tra le altre, le seguenti principali attività in risposta all'aspetto chiave:

- a) comprensione dei processi e dei presidi organizzativi e procedurali messi in atto dalla Banca, inerenti la concessione, il monitoraggio, la classificazione e la valutazione dei crediti verso la clientela, al fine di verificarne la conformità al quadro normativo di riferimento ed ai principi contabili applicabili;
- b) verifica dell'implementazione e dell'efficacia operativa dei controlli chiave relativi ai processi di classificazione, valutazione e monitoraggio dei crediti verso la clientela;
- c) comprensione dei modelli di valutazione analitica e forfettari ed esame della ragionevolezza delle assunzioni utilizzate per la determinazione del valore recuperabile sulla base del quadro normativo di riferimento e dei principi contabili applicabili;
- d) verifica, per un campione di posizioni selezionate, della classificazione e determinazione del valore recuperabile dei crediti verso la clientela riclassificati in stage 1 e stage 2, e verifica della corrispondenza delle percentuali di svalutazione applicate con il modello di svalutazione forfettaria;
- e) verifica, per un campione di posizioni selezionate, della svalutazione analitica dei crediti verso la clientela riclassificati in stage 3 (*deteriorati, inadempienze probabili e sofferenze*) tenuto conto della stima dei flussi di cassa attesi per i crediti oggetto di valutazione e delle garanzie ad esse associate;
- f) ottenimento ed esame delle conferme esterne da parte dei consulenti legali al fine di acquisire informazioni ed elementi a supporto delle valutazioni operate dalla Banca;
- g) verifica della completezza e appropriatezza dell'informativa fornita in nota integrativa e analisi degli eventi successivi alla data di chiusura del bilancio.

Nei processi di stima dell'ECL, si ricorre a significative assunzioni per la verifica del deterioramento del rischio di credito (SICR – “*Significant Increase in Credit Risk*”), alla riclassifica del portafoglio nei vari stadi di rischio (“*stage allocation*”), alla stima dei flussi di cassa attesi per i crediti oggetto di valutazione analitica, tenuto conto delle garanzie ad esse associate.

Il ricorso a significative assunzioni determina una elevata soggettività nei processi e nelle modalità di valutazione che richiedono complessi processi di stima di numerose variabili.

Nel processo di stima nell'esercizio in esame, tenuto conto dell'attuale scenario macroeconomico caratterizzato dai conflitti in Ucraina e Palestina e, da una elevata inflazione, il management, nella determinazione dell'ECL, ha adottato un approccio valutativo apportando degli aggiustamenti al modello base mediante l'applicazione di c.d. *overlay specifici*.

Per tali ragioni, alla valutazione dei crediti verso la clientela iscritti tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, è stata dedicata particolare attenzione nell'ambito della nostra attività di revisione, tenuto conto sia dell'ammontare della voce che della complessità dei criteri di stima, dei processi e della metodologia di classificazione e valutazione in osservanza al quadro normativo di riferimento e ai principi contabili applicabili.

---

---

#### **Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per il bilancio d'esercizio**

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea e ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.lgs. n. 136/2015 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

#### **Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio**

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio, ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di governance anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le relative misure di salvaguardia.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di governance, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

#### ***Altre informazioni comunicate ai sensi dell'art. 10 del Regolamento (UE) 537/2014***

L'assemblea degli azionisti della ImpreBanca S.p.A. ci ha conferito in data 31 marzo 2021 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio della Società per gli esercizi 2021-2029.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'art. 5, par. 1, del Regolamento (UE) 537/2014 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Società nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio d'esercizio espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al collegio sindacale, nella sua funzione di comitato per il controllo interno e la revisione legale, predisposta ai sensi dell'art. 11 del citato Regolamento.

**Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari**

**Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D.lgs. 39/10**

Gli amministratori della ImpreBanca S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione della ImpreBanca S.p.A. al 31 dicembre 2023, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la loro conformità alle norme di legge.

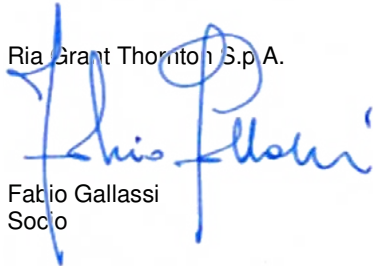
Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione, con il bilancio d'esercizio della ImpreBanca S.p.A. al 31 dicembre 2023 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della ImpreBanca S.p.A. al 31 dicembre 2023 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, co. 2, lettera e), del D.lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Roma, 29 marzo 2024

Ria Grant Thornton S.p.A.



Fabio Gallassi  
Socio



---

# ALLEGATO 3

CORRISPETTIVI DELLA SOCIETÀ DI  
REVISIONE CONTABILE AI SENSI  
DELL'ART. 2427 LETT. 16-BIS

## Corrispettivi società di revisione contabile ai sensi dell'articolo 2427 lett. 16-bis.

I corrispettivi spettanti alla società di revisione RIA Granth Tornthon S.p.a., incaricata della revisione legale per gli esercizi 2021/2029 con delibera dell'assemblea dei soci del 31 marzo 2021, per i servizi svolti a valere sull'esercizio 2023 sono pari a complessivi euro 42,0 mila (al netto delle indicizzazioni, dei rimborsi spesa, del contributo CONSOB e dell'IVA), comprensivi dell'attività di revisione legale del bilancio (euro 25 mila), della revisione contabile limitata della semestrale (euro 8 mila), delle verifiche della regolare tenuta della contabilità (euro 6 mila, inclusi delle verifiche delle dichiarazioni fiscali), dello svolgimento di procedure di revisione relativamente all'emissione della relazione predisposta ai sensi dell'art. 23, comma 7, del regolamento di attuazione degli articoli 4-undecies, e 6, comma 1, lettere b) e c-bis) del Dlgs n. 58/98 (euro 2 mila), e delle verifiche di attestazione del Fondo Nazionale di Garanzia (euro 1 mila).





**imprebanca S.p.A.**

Via Cola di Rienzo, 240 - 00192 Roma  
Albo Banche n° 5719 - Codice ABI 03403  
C.F. e P. IVA - 09994611003

Capitale Sociale Sottoscritto e Versato € 50.000.000

Aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi ed  
al Fondo Nazionale di Garanzia

web [www.imprebanca.it](http://www.imprebanca.it)  
e-mail [info@imprebanca.it](mailto:info@imprebanca.it)  
pec [imprebanca@legalmail.it](mailto:imprebanca@legalmail.it)  
tel 06.6841061  
fax 06.92912663